



Bilancio 2015
Save S.p.A.

2015



Bilancio consolidato **Gruppo SAVE** e
Bilancio di Esercizio SAVE S.p.A.
al 31 dicembre 2015

Sommario

4	Composizione Societaria SAVE S.p.A.
4	Consiglio di Amministrazione SAVE S.p.A.
5	Collegio Sindacale SAVE S.p.A.
9	Relazione degli Amministratori
44	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015
	<ul style="list-style-type: none">• Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata• Conto Economico Separato consolidato• Conto Economico Complessivo consolidato• Rendiconto finanziario consolidato• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato
50	Note Esplicative al Bilancio consolidato
119	Prospetti supplementari
	<ul style="list-style-type: none">• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali• Prospetti dei rapporti con le società del gruppo
124	Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-<i>bis</i> del D. Lgs. 58/98
	Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e sul bilancio consolidato
	Relazione della Società di Revisione
137	Bilancio d'esercizio Save S.p.A. al 31 dicembre 2015
	<ul style="list-style-type: none">• Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria• Conto Economico Separato• Conto Economico Complessivo• Rendiconto finanziario• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
143	Note Esplicative al Bilancio d'Esercizio
191	Prospetti supplementari
	<ul style="list-style-type: none">• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali• Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali• Elenco delle Società controllate e collegate, direttamente e/o indirettamente• Prospetti dei rapporti con le società del gruppo• Prospetto della disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto
198	Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98
	Relazione della Società di Revisione
201	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari esercizio 2015

SAVE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 interamente versato

Sede Sociale Aeroporto Marco Polo - Venezia Tessera

Viale G. Galilei n. 30/1

REA Venezia n. 201102

Registro Imprese di Venezia n. 29018, Cod. Fiscale e Partita IVA 02193960271

Sulla base delle risultanze del Libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.lgs. n. 58/98 e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti di SAVE S.p.A., con partecipazione superiore al 2% alla data del 31 dicembre 2015 sono indicati di seguito, oltre alla quota di azioni proprie detenute alla stessa data:

	%
	POSSESSO
MARCO POLO HOLDING S.R.L.	51,23
SAN LAZZARO INVESTMENTS SPAIN SL	21,27
PROVINCIA DI VENEZIA	5,13
SVILUPPO 73 S.R.L.	4,89
FONDAZIONE DI VENEZIA	2,33
SVILUPPO 91 S.R.L.	2,24
COMUNE DI TREVISO	2,21
MERCATO	9,64
SAVE SPA	1,06

In maggior dettaglio si riportano le percentuali di possesso delle azioni con riferimento alle Società riconducibili a Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. quale socio di riferimento.

	%
	POSSESSO
MARCO POLO HOLDING SRL	51,23
SVILUPPO 73 SRL	4,89
SVILUPPO 91 SRL	2,24
FINANZIARIA INTERNAZIONALE HOLDING SPA	0,59
SVILUPPO 90 SRL	0,36
AGORA' INVESTIMENTI SPA	0,33
TOTALE	59,64

Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2015 ed in carica alla data del 31 dicembre 2015:

Nominativo	Carica
Enrico Marchi	Presidente e Amm. Delegato
Monica Scarpa	Amm. Delegato
Paolo Simioni	Amm. Delegato **

Alberto Angeloni	Consigliere *
Maurizio Cereda	Consigliere * (B)
Massimo Colli	Consigliere *
Alberto Donzelli	Consigliere (B)
Maria Leddi	Consigliere *
Francesco Lorenzoni	Consigliere
Giorgio Martorelli	Consigliere * (A)
Ronald P. Spogli	Consigliere * (B)
Paola Tagliavini	Consigliere * (A)
Sandro Trevisanato	Consigliere * (A)

* Consigliere indipendente.

** Con comunicazione datata 14 marzo 2016, ha lasciato l'incarico di Amministratore Delegato e di Consigliere della Società

(A) Componente del Comitato Controllo e Rischi.

(B) Componente del Comitato per la Remunerazione.

Collegio Sindacale

Si riporta di seguito la composizione del Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2015 ed in carica alla data del 31 dicembre 2015:

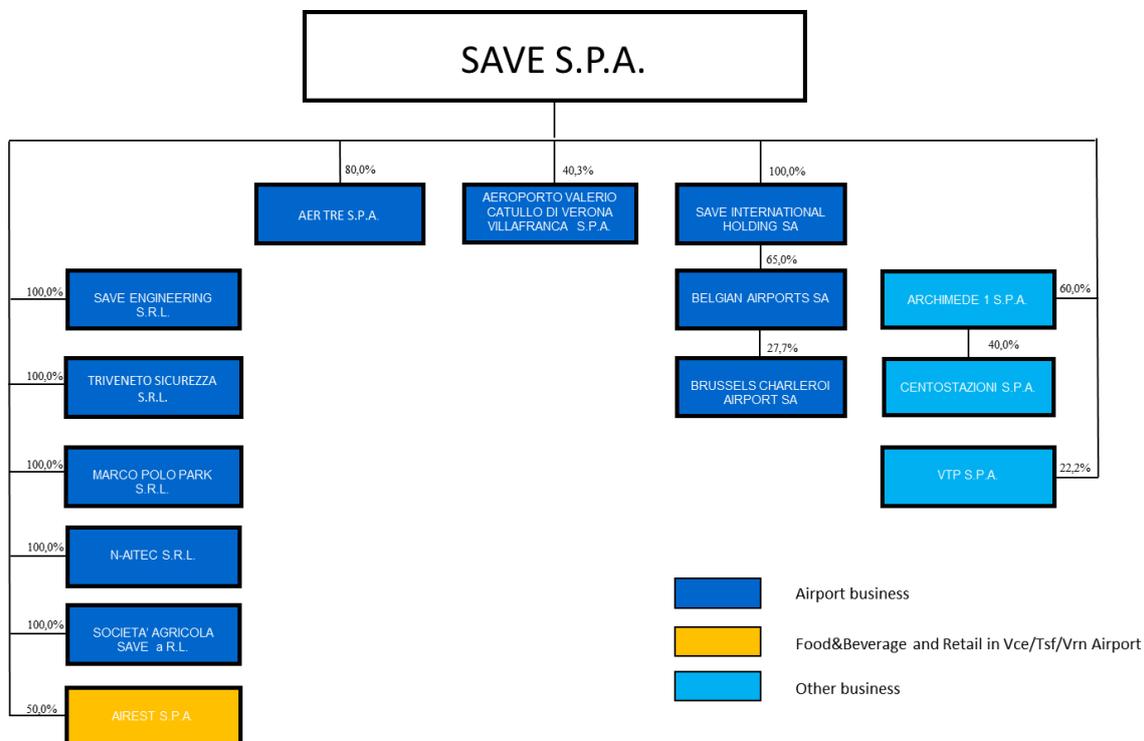
Nominativo	Carica
Antonio Aristide Mastrangelo	Presidente
Arcangelo Boldrin	Sindaco effettivo
Lino De Luca	Sindaco effettivo
Paola Ferroni	Sindaco effettivo
Nicola Serafini	Sindaco effettivo
Paola Cella	Sindaco supplente
Marco Salvatore	Sindaco supplente

Società di revisione contabile

Deloitte & Touche S.p.A. (nominata nell'assemblea tenutasi il 29 aprile 2014)

Il Gruppo SAVE per area di attività

Il seguente organigramma illustra la struttura del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2015 relativamente alle principali società operative.



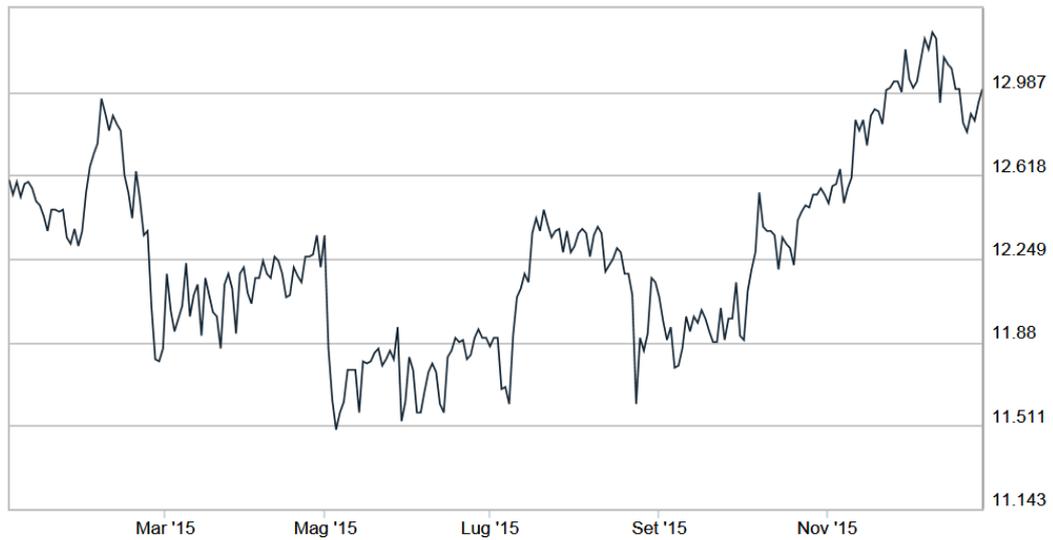
SAVE S.p.A. (“Save” o “Capogruppo”) è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l’Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l’aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell’aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell’aeroporto di Charleroi (Belgio).

Save detiene inoltre partecipazioni in società che operano nel settore della gestione aeroportuale e nel settore della gestione di infrastrutture di mobilità e servizi correlati, attraverso la società Centostazioni.

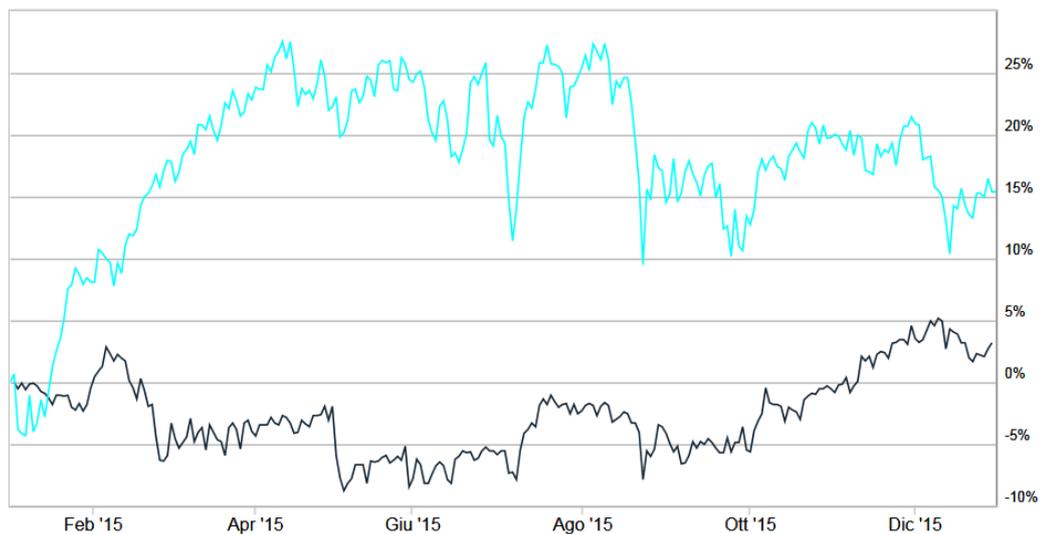
L'andamento del titolo

Si riporta di seguito l'andamento del titolo Save nel corso del 2015, anche confrontato con l'indice FTSE IT All-Share, e si riscontra una quotazione ufficiale del titolo pari ad Euro 12,968 per azione alla data del 30 dicembre 2015.

A tale data la capitalizzazione di Borsa risultava pari a circa Euro 718 milioni.



Save



Save - Ftse It All Share

Dati consolidati in sintesi

	2015	2014	VAR. %
<i>(in milioni di Euro)</i>			
Ricavi	166,4	150,6	10,5%
EBITDA*	73,7	60,0	22,8%
EBIT**	53,5	44,3	20,8%
Risultato Netto di Gruppo	29,2	27,4	6,8%
Capitale Fisso Operativo da <i>Continuing Operations</i>	496,8	392,7	26,5%
Capitale circolante netto operativo <i>da Continuing Operations</i>	(67,7)	(34,7)	95,2%
Capitale investito netto da <i>Discontinued Operations</i>	0,0	24,5	-100,0%
Capitale investito netto***	429,2	382,5	12,2%
- Mezzi Propri	211,5	212,9	-0,7%
- Azionisti di minoranza	28,7	28,1	2,2%
PATRIMONIO NETTO	240,2	241,0	-0,3%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	189,0	141,5	33,6%
EBIT/Ricavi (ROS)	32,2%	29,4%	
EBIT/Capitale investito netto in <i>Continuing Operations</i> (ROI)	12,5%	12,4%	
PFN/Patrimonio netto - Gearing	0,79	0,59	

Nella presente Relazione Finanziaria Annuale vengono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* non previsti dai principi contabili IFRS il cui significato e contenuto è indicato di seguito:

* Si precisa che per “EBITDA” si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti per rischi e fondo rinnovamento beni in concessione, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte.

** Si precisa che per “EBIT” si intende il risultato prima di gestione finanziaria, imposte.

*** Si precisa che per “Capitale investito netto” si intende la somma del “Capitale circolante netto” (somma di magazzino, crediti commerciali, crediti e debiti tributari e previdenziali, altre attività e passività, debiti commerciali) e immobilizzazioni al netto del fondo TFR e di fondi rischi.

Relazione degli Amministratori

SAVE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 interamente versato

Sede Sociale Aeroporto Marco Polo - Venezia Tesserà

Viale G. Galilei n. 30/1

REA Venezia n. 201102

Registro Imprese di Venezia n. 29018, Cod. Fiscale e Partita IVA 02193960271

Relazione degli Amministratori

Signori Azionisti,

nel riferirvi sull'andamento del Gruppo, Vi riportiamo anche in merito alle attività direttamente svolte da SAVE S.p.A. (la Capogruppo). Di conseguenza, con questa relazione, Vi informiamo anche sui fatti rilevanti così come previsto nell'articolo 2428 del Codice Civile relativamente a SAVE S.p.A..

Fatti di rilievo dell'esercizio

Il mercato

Nell'area dell'euro l'andamento dell'economia del 2015 ha segnato una crescita leggera, anche se ancora relativamente fragile. Gli incentivi messi in atto dalla Banca Centrale Europea si stanno dimostrando efficaci, tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere, in particolare negli ultimi mesi, di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita. In dicembre la B.C.E. è nuovamente intervenuta per introdurre ulteriori misure espansive e ampliare il programma di acquisto di titoli, dando prova della propria ferma volontà di svolgere una parte attiva nel processo di stabilizzazione del mercato e di stimolo alla ripresa economica dell'area.

In Italia la ripresa prosegue, anche se ancora su valori molto esigui. Un fattore positivo è rappresentato dal fatto che alle esportazioni, sostegno della domanda negli ultimi 4 anni ma in frenata a fronte di un calo della domanda dei paesi extraeuropei, si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Anche il mercato del lavoro ha avuto nel 2015 degli sviluppi positivi con il tasso di disoccupazione che è sceso all'11,4% nel bimestre ottobre-novembre segnando il livello più basso dalla fine 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su valori storici elevati. Banca d'Italia stima una crescita del PIL dell'1,5% per il 2016 e 2017 con un'inflazione in crescita all'1,2% per il 2017, ma pone altresì l'accento sui rischi significativi provenienti dall'evoluzione del contesto internazionale ed in particolare dalla possibilità di un rallentamento delle economie emergenti che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto ipotizzato¹.

In questa situazione quindi solo parzialmente positiva, i dati del traffico aereo comunicati dalle diverse associazioni (+5,2% in Europa e +4,5% in Italia) dimostrano come il business sia sempre più resiliente alle vicende macroeconomiche delle diverse aree ma, soprattutto grazie alla continua crescita dei vettori *low costs*, diventi un mezzo di trasporto sempre più accessibile e quindi sempre più "ordinario". Sicuramente il mantenimento di un prezzo del carburante ai minimi è una premessa specifica del settore per il persistere di una situazione di mercato favorevole, che fa attendere una crescita del traffico anche per il 2016, pur in presenza, anche in questo caso, di rischi geopolitici specifici di settore (come ad esempio modifiche al trattato di Schengen, l'aumento di rischi terroristici, l'instabilità di Nord Africa e medio Oriente) che potranno incidere sull'andamento del prossimo anno.

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia

Le proiezioni di lungo termine del traffico aereo mondiale² rimangono comunque estremamente favorevoli con una crescita annua media stimata del 4,6% nel periodo 2015-2034, con un ruolo trainante da parte del Asia Pacific +5,6%, e che a livello europeo si attesta ad un +3,6%.

Struttura del Gruppo

Nel corso dell'esercizio il Gruppo è stato focalizzato nel suo disegno industriale volto a gestire sia l'importante piano di sviluppo atteso sullo scalo di Venezia, finalizzato all'aumento dei passeggeri ed all'adeguamento delle infrastrutture, sia il rilancio degli scali di Verona e Brescia, aeroporti gestiti dalla società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca Spa nella quale dalla fine del 2014 il Gruppo è entrato con una partecipazione superiore al 40% e nella quale rappresenta il socio a cui è delegata la definizione del piano industriale per il rilancio della società.

Sempre nell'ambito del piano strategico che ha portato il Gruppo a focalizzarsi nel business aeroportuale, nel 2015 si è dato corso al completamento dell'operazione Airest-Lagardère che ha comportato l'uscita di SAVE da tutte le attività gestite da Airest all'infuori degli aeroporti in cui opera il nostro Gruppo.

Infatti, al termine delle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Airest, in data 6 maggio 2015 LSTR Food Services Italia S.r.l. ha esercitato il suo diritto di acquisto ("*call option*") da SAVE del 50% di Lagardère Food Services S.r.l., società che a seguito della scissione di Airest S.p.A., perfezionata il 1 maggio 2015, gestisce tutte le attività del Gruppo Airest con esclusione delle attività commerciali presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE.

Conseguentemente Airest S.p.A., società che rimane partecipata al 50% da SAVE S.p.A. e LSTR Food Services Italia S.r.l., a seguito delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2015 e della scissione sopra descritta, controlla ora solo le società operative Airest Retail S.r.l. ed Airest Collezioni Venezia S.r.l. che operano direttamente ed indirettamente nei settori del Food & Beverage e Retail presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona con oltre 50 punti vendita.

² Fonte: Global Market Forecast - Airbus

Analisi dei risultati consolidati

Presentiamo di seguito il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo SAVE (importi in migliaia di Euro):

EURO / 1000	2015		2014		DELTA	
Ricavi operativi e altri proventi	166.386	100,0%	150.632	100,0%	15.754	10,5%
Per materie prime e merci	1.790	1,1%	1.782	1,2%	8	0,4%
Per servizi	36.329	21,8%	36.482	24,2%	(153)	-0,4%
Per godimento di beni di terzi	9.218	5,5%	8.749	5,8%	469	5,4%
Costo del lavoro	43.735	26,3%	41.938	27,8%	1.797	4,3%
Oneri diversi di gestione	1.591	1,0%	1.638	1,1%	(47)	-2,9%
Totale costi operativi	92.663	55,7%	90.589	60,1%	2.074	2,3%
EBITDA	73.723	44,3%	60.043	39,9%	13.680	22,8%
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	8.366	5,0%	7.080	4,7%	1.286	18,2%
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	7.149	4,3%	4.143	2,8%	3.006	72,6%
Acc.to a Fondo Rinnovamento	3.620	2,2%	3.273	2,2%	347	10,6%
Perdite e rischi su crediti	207	0,1%	588	0,4%	(381)	-64,8%
Accantonamenti per rischi e oneri	863	0,5%	671	0,4%	192	28,6%
Totale ammortamenti e accantonamenti	20.205	12,1%	15.755	10,5%	4.450	28,2%
EBIT	53.518	32,2%	44.288	29,4%	9.230	20,8%
Proventi e (oneri) finanziari	(4.005)	-2,4%	(4.535)	-3,0%	530	11,7%
Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto	3.233	1,9%	2.206	1,5%	1.027	46,6%
Risultato ante imposte	52.746	31,7%	41.959	27,9%	10.787	25,7%
Imposte	22.657	13,6%	14.379	9,5%	8.278	57,6%
Utile/(Perdita) attività in funzionamento	30.089	18,1%	27.580	18,3%	2.509	9,1%
Utile/(Perdita) attività cessate/destinate a essere cedute	(234)	-0,1%	0	0,0%	(234)	N.A.
Utile/(Perdita) di esercizio	29.855	17,9%	27.580	18,3%	2.275	8,2%
Minorities	(626)	-0,4%	(218)	-0,1%	(408)	187,2%
Risultato netto di Gruppo	29.229	17,6%	27.362	18,2%	1.867	6,8%

Il valore dei **ricavi operativi ed altri proventi** dell'esercizio risulta in crescita del 10,5% passando da 150,6 milioni di Euro del 2014 a 166,4 milioni di Euro del 2015. Il dato risulta così dettagliato:

EURO / 1000	2015				2014				DELTA				DELTA %
	TOTALE	VENEZIA	TREVISIO	ALTRI	TOTALE	VENEZIA	TREVISIO	ALTRI	TOTALE	VENEZIA	TREVISIO	ALTRI	
Diritti e Tariffe Aeronautiche	105.990	93.935	12.055	0	94.472	83.054	11.419	0	11.518	10.881	636	0	12,2%
Deposito e Movimentazione Merci	2.932	2.931	1	0	3.119	3.118	1	0	(187)	(187)	0	0	-6,0%
Handling	2.350	1.202	1.148	0	2.122	990	1.132	0	228	212	16	0	10,7%
Ricavi Aeronautici	111.272	98.068	13.204	0	99.713	87.161	12.552	0	11.559	10.907	652	0	11,6%
Biglietteria	107	36	71	0	117	64	53	0	(10)	(28)	18	0	-8,5%
Parcheggi	12.736	11.403	1.333	0	11.547	10.363	1.184	0	1.189	1.040	149	0	10,3%
Pubblicità	2.380	2.259	121	0	2.040	1.954	86	0	340	305	35	0	16,7%
Commerciale	27.884	25.217	2.667	0	25.773	23.155	2.618	0	2.111	2.063	49	0	8,2%
Ricavi Non Aeronautici	43.107	38.915	4.192	0	39.477	35.536	3.941	0	3.630	3.380	251	0	9,2%
Altri ricavi	12.007	6.975	431	4.602	11.442	6.325	565	4.552	565	650	(135)	50	4,9%
Totale Ricavi	166.386	143.958	17.826	4.602	150.632	129.022	17.058	4.552	15.754	14.936	768	50	10,5%

I fenomeni di maggiore rilievo, che hanno inciso sulla voce in esame, sono rappresentati da:

- crescita dei *ricavi aeronautici* pari a circa 11,6 milioni di Euro (+11,6%) determinata dall'aumento delle tariffe applicate per lo scalo di Venezia e dall'incremento del traffico passeggeri a sistema pari a un +3,8%. I maggiori ricavi derivanti dall'attività di *handling* di aviazione generale, funzione dell'aumento del traffico, assorbono la riduzione dei ricavi, legati ai minori quantitativi trattati, da Deposito e Movimentazione merci;
- crescita di rilievo per i *ricavi non aeronautici*, pari a circa 3,6 milioni di Euro (+9,2%), se confrontati, in particolare a Venezia, con la crescita del traffico passeggeri; il risultato è stato ottenuto grazie in particolare ai risultati che derivano dalle diverse attività commerciali presenti nell'aeroporto (ricavi in crescita del 8,2%, +2,1 milioni di Euro), dai parcheggi (ricavi

in crescita del +10,3%, +1,2 milioni di Euro) e dalla pubblicità (ricavi in crescita del +16,7%, +0,3 milioni di Euro);

- incremento della voce *altri ricavi* sostanzialmente riconducibile ad un aumento della capitalizzazione di costi interni (circa +0,9 milioni di Euro) legati all'attività di gestione dei cantieri in essere nel sedime aeroportuale di Venezia, parzialmente ridotti dal saldo netto tra i minori ricavi delle altre società del gruppo e il maggior riaddebito costi.

L'esercizio ha beneficiato, di circa 2,5 milioni di Euro di ricavi non ricorrenti (2,4 milioni nel 2014) relativamente, nel 2015, alla valutazione operata dagli amministratori in merito alla negoziazione in corso con il Ministero degli Interni in relazione alla controversia riguardante la contribuzione al cosiddetto "Fondo Servizio Antincendi" (Fondo istituito dall'art. 1, comma 1328, della l. n. 296/2006, modificato dall'art. 4, comma 3 bis, del D.L. n. 158/2008, convertito in legge n. 2/2009); rispetto alla somma registrata tra le passività a tutto il 31 dicembre 2012 e pari a 7,8 milioni di Euro, gli amministratori, alla luce delle più recenti evoluzioni delle negoziazioni e del parere del legale che assiste la Società hanno adeguato tale somma riflettendo tra i debiti quanto dovuto al ministero a titolo di transazione rispetto al contenzioso in essere.

Il risultato **operativo lordo (EBITDA)** è pari a 73,7 milioni di Euro in crescita del 22,8% rispetto ai 60 milioni di Euro del 2014. I costi operativi del Gruppo si sono mantenuti sostanzialmente in linea con il precedente esercizio grazie a minori costi da operazioni straordinarie per circa 1,2 milioni di Euro, sostenuti nel 2014 in relazione alle operazioni Airest e Catullo, che hanno compensato i fisiologici incrementi per manutenzioni e servizi operativi.

L'aumento del Costo del lavoro di 1,8 milioni di Euro (+4,3%) è stato determinato principalmente dal rafforzamento degli *equivalent full time* medi (+45,2 EFT medi dell'anno) dell'area dei controlli di sicurezza e operativa in sostanziale costanza del costo medio di Gruppo.

Il **risultato operativo (EBIT)** è pari a circa 53,5 milioni di Euro in crescita del 20,8% rispetto a 44,3 milioni di Euro del 2014. L'incremento del Risultato Operativo Lordo è stato assorbito da maggiori ammortamenti e accantonamenti a fondo rinnovamento rispettivamente pari a +4,3 milioni di Euro e 0,3 milioni di Euro.

Il **risultato della gestione finanziaria** è negativo e pari a Euro 0,8 milioni, in miglioramento rispetto al risultato sempre negativo di Euro 2,3 milioni del 2014. La differenza positiva è stata generata per Euro 0,5 milioni dalla gestione delle risorse finanziarie, che hanno beneficiato nel periodo di un minor costo del denaro, e, per Euro 1 milione, dai risultati delle società partecipate. In dettaglio il risultato determinato dalle società partecipate, che passa complessivamente dai 2,2 a 3,2 milioni di Euro, risente del miglioramento dei risultati derivanti dalla valutazione ad *Equity* delle principali partecipazioni come BSCA, che passa da un contributo positivo di 0,4 milioni a 0,7 milioni, Centostazioni che passa da un contributo positivo di 1,3 a 1,6 milioni, Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. che passa da un contributo negativo di 0,3 milioni a 0,2 milioni, e Airest che contribuisce, per il periodo maggio-dicembre, con un risultato positivo di Euro 0,8 milioni che assorbe il risultato inferiore di VTP per 0,3 milioni di Euro e la svalutazione prudenziale della quota detenuta in Nicelli S.p.A. per 0,3 milioni di Euro.

L'accantonamento per **imposte** registra un importante aumento pari a +8,3 milioni di Euro, determinato principalmente da effetti non ripetitivi e legati per 4,8 milioni di Euro alla transazione con l'Agenzia delle Entrate avvenuta a fronte del contenzioso in essere, per il quale erano state avanzate richieste per Euro 30 milioni, relativo alla pratica Ristop e per Euro 2,2 milioni all'adeguamento alla nuova aliquota IRES (24% in vigore dal 1 gennaio 2017) delle imposte anticipate e differite iscritte in bilancio.

Il **risultato derivante da attività cessate/destinate ad essere cedute** è stato determinato per tener conto principalmente della rettifica del prezzo di cessione, pari a 0,2 milioni di Euro, della quota del 50% di Lagardere Food Service Srl, avvenuto in ossequio alle previsioni contrattuali a seguito della definizione delle pratiche *antitrust* con l'aeroporto di Praga.

Il **risultato netto di competenza del Gruppo** risulta pari a 29,2 milioni di Euro in crescita di 1,9 milioni di Euro (+6,8%) rispetto ai 27,4 milioni di Euro dell'esercizio 2014.

Stato Patrimoniale di Gruppo Riclassificato

EURO /1000	31/12/2015	31/12/2014(*)	VARIAZIONE
Immobilizzazioni materiali	59.442	55.547	3.895
Diritti di utilizzo delle concessioni	288.887	209.480	79.407
Immobilizzazioni immateriali	11.073	9.830	1.243
Immobilizzazioni finanziarie	149.337	127.958	21.379
Crediti per imposte anticipate	26.343	28.434	(2.091)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	535.082	431.249	103.833
Fondo TFR	(3.630)	(3.837)	207
Fondi per rischi e imp. differite	(34.862)	(35.272)	410
Altre attività non finanziarie non correnti	254	532	(278)
Capitale Fisso da attività destinate ad essere cedute	0	24.472	(24.472)
CAPITALE FISSO	496.844	417.144	79.700
Magazzino	1.285	1.200	85
Crediti verso clienti	33.514	37.456	(3.942)
Crediti tributari	4.943	4.264	679
Altri crediti e altre attività a breve	2.670	2.882	(212)
Debiti verso fornitori e acconti	(66.909)	(42.288)	(24.621)
Debiti tributari	(6.067)	(1.355)	(4.712)
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	(3.119)	(3.158)	39
Altri debiti	(33.971)	(33.660)	(311)
TOTALE CAP.CIRC.NETTO	(67.654)	(34.659)	(32.995)
TOT. CAPITALE INVESTITO	429.190	382.485	46.705
Patrimonio netto di gruppo	211.462	212.890	(1.428)
Patrimonio netto di terzi	28.733	28.123	610
PATRIMONIO NETTO	240.195	241.013	(818)
Cassa e attività a breve	(69.624)	(81.920)	12.296
Debiti verso banche a breve	21.887	20.195	1.692
Debiti verso banche a lungo	230.137	199.177	30.960
Debiti verso altri finanziatori	368	217	151
Crediti finanziari verso società del gruppo e correlate	(185)	0	(185)
Debiti finanziari verso società del gruppo e correlate	6.412	3.803	2.609
TOTALE POSIZIONE FIN.NETTA	188.995	141.472	47.523
TOT. FONTI FINANZIARIE	429.190	382.485	46.705

(*) Ai fini di una più efficace rappresentazione dello stato patrimoniale, a partire dal presente bilancio consolidato ed a valere anche sul periodo di confronto attraverso un'opportuna riesposizione, sono state operate alcune riclassifiche che dunque non hanno avuto alcun effetto sul risultato economico di periodo e/o sul Patrimonio Netto. In particolare si è ritenuto di classificare i crediti ed i debiti *intercompany* aventi natura commerciale rispettivamente tra i crediti verso clienti e debiti verso fornitori e non più tra gli altri crediti ed altri debiti come in passato; ne è stata data opportuna evidenza sia nel prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata che nelle note illustrative. I crediti o debiti per IVA sono ora esposti tra i crediti o debiti tributari e non più tra i crediti o debiti altri.

Nel confronto dello stato patrimoniale del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2015 con i saldi di dicembre 2014 risulta evidente l'impatto determinato dagli importanti investimenti realizzati dal Gruppo, ed in particolare SAVE S.p.A., nel corso dell'esercizio.

Con circa 104 milioni di investimenti realizzati principalmente nel sedime aeroportuale di Venezia, il 2015 rappresenta di gran lunga l'esercizio di maggior impegno per il Gruppo nello sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto.

Conseguentemente si può notare l'aumento di circa 80 milioni del saldo del **Capitale Fisso** che risente anche della cessione, per 4 milioni di euro, della totalità delle quote, pari al 50%, di

Lagardere Food Service S.r.l., società che a seguito della riorganizzazione del Gruppo Airst includeva tutte le attività svolte dal gruppo al di fuori degli aeroporti gestiti dal Gruppo SAVE.

Parte degli investimenti contabilizzati nel 2015 saranno liquidati nel 2016 e conseguentemente si è registrato un incremento del saldo negativo del **Capitale Circolante Netto** del Gruppo che risulta pari ad Euro 67,7 milioni.

La **Posizione Finanziaria Netta** registra un aumento della propria posizione debitoria passando dal saldo negativo di 141,5 milioni di Euro di fine 2014 al saldo sempre negativo di 189 milioni di Euro di fine 2015 per effetto, come già evidenziato, degli importanti investimenti realizzati nell'esercizio.

I principali *ratio* del Gruppo, in termini di rapporto tra Debito/EBITDA pari a 2,56 e un rapporto Debito/Patrimonio netto pari a 0,79, si mantengono all'interno dei valori di mercato di riferimento e dei *covenants* finanziari previsti dai contratti di finanziamento in essere.

Il **patrimonio netto**, pari a Euro 240,2 milioni, si riduce di Euro 0,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 e le sue principali movimentazioni sono le seguenti:

- pagamento di dividendi agli azionisti, effettuato nel corso del primo semestre, per un ammontare pari ad Euro 28 milioni;
- riduzione di 2,5 milioni di Euro, conseguenza dell'acquisto di azioni proprie per identico valore;
- risultato dell'esercizio, al lordo della quota imputabile a terzi, pari ad Euro 29,9 milioni.

Posizione Finanziaria Netta

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo risulta a debito per 189 milioni di Euro rispetto ai 141,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2014.

(MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e altre disponibilità liquide	69.624	81.763
Altre attività finanziarie	185	157
Attività finanziarie	69.809	81.920
** Debiti bancari	21.887	20.195
* Altre passività finanziarie quota corrente	6.673	3.876
Passività a breve	28.560	24.071
** Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	230.137	199.177
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	107	144
Passività a lungo	230.244	199.321
Posizione finanziaria netta in <i>Continuing Operations</i>	(188.995)	(141.472)
Posizione finanziaria netta	(188.995)	(141.472)
* di cui passività nette per valutazione a <i>fair value</i> contratti derivati	225	34
** Totale debiti lordi verso banche	252.024	219.372

Le attività a breve disponibili alla data sono quindi pari a Euro 69,8 milioni, rispetto ai 81,9 milioni del dicembre 2014 e sono costituite dalle disponibilità di cassa correlate all'utilizzo delle linee di finanziamento concesse per il finanziamento degli investimenti del gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati al Gruppo nuovi finanziamenti di medio termine per un importo complessivo di circa 83 milioni di Euro, e sono stati rimborsati finanziamenti per circa 50,9 milioni di Euro a fronte sia dei piani di ammortamento in essere sia di rinegoziazioni effettuate su finanziamenti in essere.

Analizzando in dettaglio il rendiconto finanziario, si può notare come il saldo delle disponibilità liquide (differenza tra "Cassa e altre disponibilità liquide" e "Debiti bancari a breve", esclusa la quota a breve termine dei finanziamenti) sia passato da circa 81,7 milioni di Euro di fine 2014 a 69,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2015. Nel periodo si è provveduto al rimborso di quote di finanziamenti per circa 50,8 milioni di Euro, compensati dall'accensione di nuovi finanziamenti per circa 82,7 milioni di Euro. La gestione operativa ha generato flussi finanziari per circa 59,5 milioni di Euro, mentre l'attività d'investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali ha assorbito risorse finanziarie per circa 79,5 milioni di Euro.

Ulteriori uscite finanziarie, che hanno caratterizzato l'esercizio, sono relative al pagamento dei dividendi per complessivi Euro 28 milioni.

I debiti netti per valutazione a *fair value* delle coperture sul rischio di volatilità dei tassi di interesse sono pari a 225 mila Euro, confrontati con debiti netti per 34 mila Euro alla fine dell'esercizio precedente, e sono inclusi nella voce "Altre passività finanziarie quota corrente".

Il totale dei finanziamenti bancari in essere del Gruppo, valutati con il criterio del costo ammortizzato, è pari a 252 milioni di Euro le cui quote in scadenza nei prossimi dodici mesi sono pari a 21,9 milioni di Euro, dei quali 15,3 milioni di Euro relativi alla Capogruppo. Il valore delle quote di finanziamento con rimborso oltre l'anno, è pari a 230,1 milioni di Euro, nessuno dei quali oltre i cinque anni.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono oggetto di coperture (IRS) contro il rischio di incremento dei tassi di interesse per circa il 12,3% del loro valore complessivo in quota capitale.

Investimenti sul sedime aeroportuale di Venezia e Treviso

Gli investimenti complessivi realizzati ammontano a circa Euro 103,9 milioni di cui Euro 3,2 milioni a valere sul fondo rinnovamento beni in concessione.

Tra i principali investimenti realizzati nel corso del 2015, si evidenziano:

Euro 28,7 milioni relativi alla progettazione, all'ampliamento e adeguamento sismico del terminal di Venezia, Euro 23,5 milioni in relazione al potenziamento delle piste di volo e dei piazzali degli aeromobili, Euro 16,2 milioni in relazione all'avvio della realizzazione del Moving Walkway, Euro 8,8 milioni per oneri relativi alla realizzazione della centrale di trigenerazione, Euro 6,8 milioni per la realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza, Euro 6,4 milioni per interventi alle infrastrutture aeroportuali esistenti, Euro 3 milioni relativi ad investimenti hardware e software, Euro 2,0 milioni relativi ad opere di riqualifica dei parcheggi e degli spazi destinati agli autonoleggi, Euro 2,8 milioni per la realizzazione di opere sul sedime aeroportuale di Treviso, Euro 1,1 milioni per opere idrauliche a salvaguardia del territorio.

Garanzie Prestate

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dal Gruppo SAVE alla data del 31 dicembre 2015.

GARANZIE RILASCIATE (MIGLIAIA DI EURO)	IMPORTO
FIDEJUSSIONI:	129
- A GARANZIA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE	64
- A GARANZIA DI CONTRIBUTI PUBBLICI	-
- A GARANZIA DI CREDITI/DEBITI DI NATURA ERARIALE	28
- ALTRE	37
IPOTECHE	5.300
TOTALE GARANZIE RILASCIATE	5.429

Al 31 dicembre 2015, le garanzie rilasciate dal Gruppo SAVE ammontano a circa Euro 5,4 milioni e si riferiscono ad ipoteche per Euro 5,3 milioni.

Risorse Umane

Di seguito l'analisi dei dati relativi ai dipendenti del Gruppo.

ORGANICO	31-12-15		31-12-14		VARIAZIONE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
Dirigenti	19	0	20	0	(1)	0
Quadri	42	1	40	1	2	0
Impiegati	511	211	490	149	21	62
Operai	143	61	141	20	2	41
TOTALE	715	273	691	170	24	103
TOTALE ORGANICO	988		861		127	

Il personale dell'attività aeroportuale in forza al 31 dicembre 2015, inclusi sia i dipendenti *full time* che *part-time* nonché i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, risultava pari a 988 collaboratori, con un incremento di 127 unità rispetto al 31 dicembre 2014 da attribuirsi principalmente al potenziamento dell'attività di *security* ed al miglioramento degli *standards* qualitativi di servizio.

Il *full-time equivalent* dell'organico al 31 dicembre 2015 è di 922 unità, contro 814 unità dell'anno 2014.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data di chiusura del presente bilancio, non si sono verificati eventi di rilievo tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente difforme ovvero tale da richiedere modifiche od integrazioni al bilancio.

Si segnala che a conclusione di una fase di confronto sulle future strategie del Gruppo, l'Ing. Paolo Simioni ha lasciato l'incarico di Amministratore Delegato e di Direttore centrale di SAVE, nonché gli incarichi ricoperti all'interno del Consiglio di amministrazione di altre società appartenenti al Gruppo SAVE. La cessazione di tutte le cariche ricoperte nella Società e nel Gruppo e del rapporto di lavoro da parte dell'ing. Paolo Simioni, avviene in esecuzione di un accordo consensualmente raggiunto tra le parti in conformità ed in coerenza con la Politica di Remunerazione adottata dalla Società e, in particolare, in applicazione e nei limiti dei criteri previsti dalla legge e dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile. Si ricorda che la Società non ha adottato piani di successione anche in considerazione della struttura della governance attuale. L'ing. Paolo Simioni, alla data odierna, non detiene alcuna partecipazione nel capitale della Società.

Le previsioni di evoluzione della gestione

Il 2016 continuerà a vedere il Gruppo lavorare nel perseguimento del suo obiettivo di crescita costituito principalmente dallo sviluppo del *business* aeroportuale attraverso l'esecuzione dell'importante piano di investimenti sullo scalo di Venezia e lo sviluppo del traffico che, anche in base agli importanti accordi commerciali sottoscritti, possiede tutte le caratteristiche per un 2016 in crescita.

Gestione Aeroportuale del Gruppo Approfondimenti

Il traffico a livello nazionale

In base ai dati forniti da Assaeroporti, nel 2015 gli aeroporti italiani, con oltre 157 milioni di passeggeri trasportati, hanno registrato una crescita del traffico passeggeri del +4,5% rispetto al 2014, con movimenti sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+1%).

Aeroporti italiani - Suddivisione traffico passeggeri per categoria

	2015	VAR. % '15/'14
Aeroporti di grande dimensione *	59.045.251	2,9%
Aeroporti di media dimensione **	54.867.847	4,2%
Aeroporti con traffico prevalente FR ***	30.271.678	10,6%
Altri	13.015.970	-0,7%
Totale	157.200.746	4,5%

* Aeroporti di grande dimensione: Roma Fiumicino, Milano Malpensa

** Aeroporti con più di 3 MM pax/anno e % Ryanair <50%: Bologna, Bari, Cagliari, Catania, Milano Linate, Napoli, Palermo, Torino, Venezia

*** Aeroporti con % Ryanair >50%: Alghero, Ancona, Bergamo, Brindisi, Roma Ciampino, Parma, Pisa, Pescara, Treviso, Trapani

Esaminando la distribuzione del traffico tra le diverse categorie di aeroporti, si osserva che il traffico dei due *hub* di Roma Fiumicino e Milano Malpensa ha registrato un incremento complessivo del +2,9% rispetto al 2014. Da considerare che nel 2014 il traffico dello scalo di Bergamo era stato trasferito a Milano Malpensa tra metà maggio e inizio giugno e che tra maggio e luglio 2015 parte del traffico di Roma Fiumicino è stato trasferito a Roma Ciampino per ragioni di tipo operativo.

Per la prima volta l'aeroporto *low-cost* di Bergamo, con oltre 10 milioni di passeggeri, è il terzo scalo italiano dopo Roma Fiumicino e Milano Malpensa.

Il Sistema Aeroportuale di Venezia conferma anche nel 2015 la sua posizione di terzo sistema aeroportuale italiano dopo Roma e Milano, superando per la prima volta il traguardo di 11 milioni di passeggeri (+3,8% rispetto al 2014).

Venezia è il quinto scalo italiano dopo Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Bergamo e Milano Linate, con oltre 8,7 milioni di passeggeri (+3,3% rispetto all'anno precedente).

Treviso ha registrato quasi 2,4 milioni di passeggeri, con un trend crescente del +6% sul 2014.

Il Sistema Aeroportuale Venezia - Treviso

Nel 2015 il Sistema Aeroportuale di Venezia ha movimentato oltre 11 milioni di passeggeri, con un incremento del +3,8% sull'anno precedente, per oltre 100 mila movimenti complessivi (+5% sul 2014).

Evidenziamo nella seguente tabella i principali indici di traffico riferiti al 2015, comparati con i dati relativi al 2014:

SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA

Progressivo al mese di dicembre

	2015	Inc. % su sistema	2014	Inc. % su sistema	V. % '15/'14
SAVE					
Movimenti	81.946	82%	77.732	81%	5,4%
Passeggeri	8.751.028	79%	8.475.188	79%	3,3%
Tonnellaggio	5.700.271	85%	5.367.544	84%	6,2%
Merce (Tonnellate)	50.961	100%	44.426	100%	14,7%
AERTRE					
Movimenti	18.402	18%	17.802	19%	3,4%
Passeggeri	2.383.307	21%	2.248.254	21%	6,0%
Tonnellaggio	1.016.465	15%	1.010.101	16%	0,6%
Merce (Tonnellate)	0	0%	0	0%	N.A.
SISTEMA					
Movimenti	100.348		95.534		5,0%
Passeggeri	11.134.335		10.723.442		3,8%
Tonnellaggio	6.716.736		6.377.645		5,3%
Merce (Tonnellate)	50.961		44.426		14,7%

Si allega anche la tabella con la suddivisione del traffico per tipologia:

SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA

Progressivo al mese di dicembre

	2015	V. % '15/'14
Aviazione commerciale		
Linea + Charter		
Movimenti (nr)	89.757	3,5%
Passeggeri (nr)	11.114.752	3,8%
Merce (tons)	50.853	14,5%
Posta (tons)	108	283,2%
Aerei (tons)	6.575.178	5,1%
Aviazione generale		
Movimenti (nr)	10.591	19,7%
Passeggeri (nr)	19.583	7,6%
Aerei (tons)	141.558	18,8%
Dati complessivi		
Movimenti (nr)	100.348	5,0%
Passeggeri (nr)	11.134.335	3,8%
Merce/Posta (tons)	50.961	14,7%
Aerei (tons)	6.716.736	5,3%

Venezia

I passeggeri dello scalo di Venezia nel 2015 sono stati oltre 8,7 milioni, in incremento del +3,3% rispetto al 2014, per quasi 82 mila movimenti (+5,4% sull'anno precedente).

Il traffico di linea su destinazioni domestiche ha registrato un calo del -8% nel corso dell'anno, con un'inversione di tendenza negli ultimi mesi, a fronte di una crescita del +5,6% dei passeggeri su destinazioni internazionali di linea.

Nel corso dell'anno si è rafforzata ulteriormente la prevalente componente internazionale dello scalo, con l'86% dei passeggeri trasportati tra Venezia e destinazioni europee e intercontinentali, contro una media a livello di sistema aeroportuale italiano del 62% (dati Assaeroporti).

I passeggeri tra Venezia e le destinazioni *non-stop* lungo raggio operative sullo scalo nel 2015 (Stati Uniti, Canada, Emirati Arabi, Qatar, Giappone, Corea del Sud) sono stati oltre 820 mila, in incremento del +20% rispetto all'anno precedente, in particolare grazie alle nuove destinazioni Abu Dhabi di Alitalia e New York Newark di United Airlines, alle nuove operatività sul mercato canadese e all'aumentata capacità degli aeromobili Qatar Airways.

La vocazione internazionale, *business* e turistica, dello scalo di Venezia, è confermata dai dati sui flussi di traffico indiretti tra lo scalo veneziano e il mondo: il 29% del traffico in partenza da Venezia ha proseguito via scalo intermedio per destinazioni finali nel mondo nel corso dell'anno. Dopo alcuni anni Roma è diventato il primo *hub* di riferimento per i passeggeri in partenza da Venezia, seguito da Francoforte e da Amsterdam.

Anche nel corso del 2015 la strategia di sviluppo del traffico dell'aeroporto di Venezia ha portato ragguardevoli risultati, in particolare nel segmento dei collegamenti lungo raggio. Alitalia, dopo l'avvio della nuova partnership con Etihad Airways, ha sostituito il collegamento bisettimanale Venezia-Tokyo con il servizio giornaliero tra Venezia ed Abu Dhabi, alimentando ulteriormente i flussi verso l'Asia e l'Australia.

Qatar Airways ha introdotto il cambio di aeromobile, passando dal *narrow body* al *wide body*, sul collegamento giornaliero tra Venezia e Doha, incrementando notevolmente la capacità offerta, in particolare raddoppiando i posti di *business class*, a conferma dell'obiettivo di voler servire il mercato di Venezia con un prodotto primario.

I flussi verso il Canada sono stati interessati da un considerevole aumento dell'offerta posti per la stagione estiva. Air Transat ha riconfermato il proprio operativo dalle destinazioni di Montreal e Toronto, al contempo Air Canada rouge ha raddoppiato il proprio investimento su Venezia, operando la tratta Toronto-Venezia con 5 frequenze settimanali ed inaugurando il servizio Montreal-Venezia con cadenza bisettimanale.

Nel 2015 inoltre, dopo un lungo periodo di staticità, è ripresa l'espansione dei collegamenti transatlantici con gli Stati Uniti d'America, attraverso il nuovo servizio diretto giornaliero di United Airlines Venezia-New York Newark; la nuova rotta, oltre a rafforzare il flusso *point-to-point*, è fondamentale per lo sviluppo dei flussi verso le destinazioni statunitensi e del Centro/Sud America, grazie all'esteso *network* che il vettore offre in prosecuzione da Newark. Sono stati inoltre pienamente operativi i collegamenti per Atlanta e New York di Delta Air Lines e per Philadelphia di American Airlines.

Asiana Airlines, per la seconda stagione consecutiva, ha riproposto la catena di collegamenti bisettimanali charter da Seoul per Venezia.

Turkish Airlines, da aprile, ha incrementato le frequenze verso il proprio *hub* di Istanbul, portando i collegamenti da 21 a 24 voli settimanali. Quest'ultimo sviluppo, che punta al perfezionamento della quarta frequenza giornaliera nel 2016, vede l'introduzione del servizio *night-stop*, riservato solo agli scali primari del network e strategico per alcune prosecuzioni verso l'Asia e l'Africa orientale.

Numerose sono state anche le principali novità sul mercato europeo, in particolare grazie alla crescita di Volotea, vettore basato sullo scalo di Venezia, operativo con nuove destinazioni nel corso dell'estate 2015: Alicante, Atene, Marsiglia, Praga, Santander, Strasburgo, Tolosa, Zante e Tel Aviv per quanto riguarda il medio raggio.

Easyjet, ad integrazione delle rotte già operative, ha iniziato a collegare Venezia ad Amsterdam nel corso della stagione estiva. Il vettore ha annunciato ufficialmente l'apertura di una base a Venezia (terza base in Italia) a partire dai primi mesi del 2016, con il posizionamento di quattro aeromobili sullo scalo, annunciando l'apertura di 10 nuove destinazioni tra il mese di febbraio e la stagione estiva: Bordeaux, Bristol, Copenhagen, Edimburgo, Mykonos, Santorini, Minorca, Olbia, Praga, Stoccarda.

Durante la stagione estiva sono state inoltre ripristinate altre operatività stagionali, tra cui Atene e Ibiza.

Di seguito viene mostrata la suddivisione del traffico dello scalo di Venezia tra destinazioni domestiche, destinazioni facenti parte dell'Unione Europea e destinazioni extra-Unione Europea.

Aree di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di dicembre

	2015	V. % '15/'14
Traffico nazionale	1.246.607	-8,0%
Traffico UE	5.593.231	4,8%
Traffico extra-UE	1.896.038	7,2%
Totale aviazione comm.le	8.735.876	3,2%
Aviazione generale	15.152	11,9%
Totale	8.751.028	3,3%

I passeggeri su destinazioni extra-UE rappresentano il 22% del traffico complessivo dello scalo. Da osservare in particolare quanto segue:

- I passeggeri trasportati complessivamente tra Venezia e il Medio Oriente sono stati oltre 420 mila, in incremento del +25% sul 2014, grazie al nuovo collegamento di Alitalia per Abu Dhabi e all'incremento di capacità di Qatar Airways;
- 280 mila sono stati i passeggeri per destinazioni negli Stati Uniti (New York JFK, New York EWR, Atlanta, Philadelphia), +19% rispetto all'anno precedente. Il 5 giugno è iniziata l'operatività del servizio non-stop giornaliero di United Airlines Venezia-New York Newark;
- Grazie alle nuove operatività di Air Canada rouge, il traffico tra lo scalo veneziano e il mercato canadese (Toronto e Montreal) ha registrato un incremento del +44%, con oltre 100 mila passeggeri trasportati;
- Asiana Airlines, per la seconda stagione consecutiva, ha riproposto la catena di collegamenti bisettimanali charter da Seoul per Venezia (per circa 5mila passeggeri);
- Turkish Airlines, che ha incrementato le frequenze verso il proprio *hub* di Istanbul e ha introdotto anche voli per Istanbul SAW nel corso del 2015, ha trasportato oltre 300mila passeggeri, +8% rispetto al 2014;
- Oltre 37 mila sono stati i passeggeri trasportati tra Venezia e Tel Aviv da El Al, a cui vanno aggiunti 3mila passeggeri di Volotea, che ha introdotto l'operatività nel corso del 2015;
- Tunisair ha trasportato oltre 30mila passeggeri tra Venezia e Tunisi nel corso dell'anno;
- Quasi 50 mila passeggeri hanno utilizzato i voli per Casablanca; Royal Air Maroc ha introdotto una nuova operatività dalla stagione invernale 2015;
- Il traffico tra Venezia e il mercato russo ha subito un rallentamento nel corso dell'anno (-17% rispetto al 2014), causato dalla svalutazione del rublo, che ha avuto impatto sui flussi *incoming* dalla Russia. I passeggeri trasportati da Aeroflot e Transaero sono stati oltre 170 mila.

A completamento di quanto sopra si allega la tabella con la suddivisione per paese di provenienza/destinazione del traffico dell'aeroporto di Venezia.

Principali paesi di destinazione/provenienza Venezia
Progressivo al mese di dicembre

Paese	2015	V. % '15/'14
Francia	1.327.649	1,9%
Italia	1.246.607	-8,0%
Germania	1.207.300	1,0%
Inghilterra	1.195.877	8,9%
Spagna	603.081	11,0%
Olanda	490.482	11,7%
Svizzera	318.482	-0,3%
Turchia	303.853	5,6%
Emirati Arabi	303.805	20,7%
Stati Uniti	280.130	18,9%
Altri	1.458.610	1,8%
Aviazione generale	15.152	11,9%
Totale	8.751.028	3,3%

Nel 2015 il mercato francese ha superato quello domestico per numero di passeggeri trasportati. Il traffico su destinazioni nazionali rappresenta il 14% del totale ed è in calo del -8% rispetto all'anno precedente.

Si allega inoltre, a ulteriore completamento, la tabella con la suddivisione del traffico dell'aeroporto di Venezia per principali vettori (in base ai passeggeri trasportati).

Principali vettori Venezia
Progressivo al mese di dicembre

Vettore	2015	V. % '15/'14
Easyjet	1.665.914	11,1%
Alitalia	742.266	30,4%
Volotea	612.817	48,2%
Air France	514.268	-2,8%
Lufthansa	456.641	-2,8%
British Airways	410.750	1,3%
Klm	336.804	3,7%
Turkish Airlines	300.440	7,8%
Iberia	275.494	21,1%
Vueling	267.967	-6,8%
Altri	3.152.515	-8,8%
Aviazione generale	15.152	11,9%
Totale	8.751.028	3,3%

Easyjet mantiene la posizione di primo vettore dello scalo veneziano, con oltre 1,6 milioni di passeggeri trasportati nel corso del 2015 (+11% rispetto al 2014) e con una quota di mercato del 19%.

Segue Alitalia, con traffico in incremento del +30% sull'anno precedente (quasi 750 mila passeggeri).

Volotea si posiziona al terzo posto, rafforzando la sua presenza sullo scalo, con oltre 600 mila passeggeri trasportati, in incremento del +48% sul 2014.

Il traffico passeggeri di aviazione generale di Venezia ha registrato un incremento del +11,9% nel 2015 (movimenti +23,5%); l'incremento è legato al fatto che quest'anno si è svolta la Biennale Arte di Venezia.

Il traffico cargo complessivo (comprese le operatività dei corrieri e la posta) ha un andamento positivo del +14,7% rispetto all'anno precedente; il cargo via aerea è in incremento del +18,9%, con volumi in crescita grazie alla ripresa dell'*export*. Anche il nuovo collegamento per New York Newark e l'aumentata capacità di Qatar Airways hanno contribuito al buon andamento della merce trasportata via aerea nel corso del 2015.

Emirates si conferma primo vettore dello scalo veneziano per traffico cargo.

Treviso

L'aeroporto di Treviso ha movimentato quasi 2,4 milioni di passeggeri nel corso del 2015, in incremento del +6% rispetto all'anno precedente, per oltre 18 mila movimenti (+3,4% rispetto al 2014).

Lo scalo di Treviso (Aertre) rappresenta il 21% del totale passeggeri del Sistema.

Ryanair ha superato i 2 milioni di passeggeri trasportati, in incremento del +9% rispetto al 2014 e con una quota di mercato dell'86% sul traffico complessivo.

Nel corso della stagione invernale il vettore ha aperto nuovi collegamenti per Berlino e per Tenerife.

Il traffico di Wizzair ha registrato un calo del -4% nel corso del 2015, determinato dalla crisi del mercato ucraino, in crescita i mercati rumeno e moldavo.

Verona

Nel 2015 l'aeroporto di Verona ha gestito quasi 2,6 milioni di passeggeri (- 6,6% rispetto al 2014), per oltre 27mila movimenti (-9% sull'anno precedente). Il traffico passeggeri di linea è sostanzialmente stabile attestandosi a 2,1 milioni (+0,1% traffico nazionale e -0,7% traffico internazionale). Il traffico charter, con 425 mila passeggeri, è in calo del -29,5%. La contrazione è principalmente causata dall'instabilità politica del Nord Africa e dalla svalutazione del rublo, che ha avuto impatto sui flussi turistici della Repubblica Federale Russa, aree con cui lo scalo veronese gestiva importanti volumi di traffico.

Volotea ha aperto la terza base italiana sullo scalo veronese nel corso del 2015, operando 9 collegamenti, che saliranno a 13 con i nuovi voli programmati dalla stagione estiva 2016.

Ryanair ha collegato Verona a Palermo, Bruxelles e Londra Stansted nel corso dell'anno, nel 2016 il vettore volerà anche su Birmingham.

La Strategia del Gruppo

Il 2016 sarà caratterizzato da un'ulteriore crescita del traffico intercontinentale, grazie al completamento dell'operatività di Alitalia tra Venezia e Abu Dhabi (rotta introdotta nel corso del 2015) e all'incremento di capacità di Qatar Airways sul collegamento giornaliero tra Venezia e Doha, passato dal *narrow body* A320 al *wide body* A330.

Inoltre la prima metà del 2016 sarà contraddistinta da un evento importante, che è l'inizio delle attività della base di Easyjet sullo scalo, con il posizionamento di quattro aeromobili e l'apertura di 10 nuove destinazioni entro la stagione estiva.

Nel medio termine la strategia per l'aeroporto di Venezia rimane focalizzata su:

- recupero dei volumi persi sul mercato domestico;
- consolidamento dei vettori basati sullo scalo, finalizzato soprattutto al potenziamento dei flussi diretti tra Venezia e le destinazioni del Nord Europa e dell'Est Europa;
- crescita del traffico lungo raggio, in particolare attraverso l'apertura di nuove rotte tra Venezia e il mercato asiatico.

La strategia per l'aeroporto di Treviso resta basata su quanto segue:

- crescita di Ryanair, attraverso l'ulteriore miglioramento del riempimento dei voli e il lancio di nuove rotte;
- sviluppo del traffico tra lo scalo trevigiano e le destinazioni dell'Est Europa da parte di Wizzair.

Per quanto riguarda lo scalo di Verona, gli obiettivi *aviation* si basano su tre direttrici principali:

- sviluppo di nuovi voli *point-to-point*;
- incremento dei collegamenti per i principali *hubs* europei;
- recupero dei volumi di traffico charter.

Aeroporto di Charleroi

Nell'esercizio appena concluso l'aeroporto di Charleroi ha accolto 6.956.302 passeggeri stabilendo così il proprio record di passeggeri.

Il 2015 non si presenta solo come un anno di forte crescita in termini di numeri, ma anche in termini di qualità. Infatti, dalla pubblicazione dell'O.A.G. (*Official Airline Guide*) riferita all'indagine mondiale sulla puntualità delle compagnie aeree e degli aeroporti, Charleroi risulta, nella sua categoria degli aeroporti con meno di 10 milioni di passeggeri, al secondo posto con il 93,61% dei voli in orario, davanti Charleroi si attesta solo l'aeroporto di Osaka in Giappone. Da notare quindi come si posizioni al primo posto all'interno della sua area di operatività, che comprende tutta l'Europa, l'Africa ed il Medio Oriente. A questo ottimo risultato, si aggiunge il riconoscimento della società di consulenza britannica Skytrax che in occasione dell' "*Annual Airport Awards 2015*", ha classificato lo scalo di Charleroi al terzo posto tra i migliori scali *low-cost* nel mondo dopo Kansai (Giappone) e London Stansted (Gran Bretagna).

Si segnala inoltre che nel corso della primavera del 2016 prenderanno inizio i lavori per la costruzione del Terminal 2. I lavori previsti dovrebbero durare un anno e a partire dalla primavera del 2017 la nuova struttura dovrebbe già essere operativa.

Analizzando i numeri in dettaglio, il traffico dell'aeroporto di Charleroi nel 2015 è stato pari a circa 7 milioni di passeggeri, registrando un +8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; considerando il solo quarto trimestre si segnala un +6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con oltre 1,6 milioni di passeggeri trasportati.

Nel corso del 2015 alcune destinazioni hanno subito rilevanti incrementi rispetto allo scorso anno. Le principali sono state Praga, Atene e Bucarest seguite da Varsavia ed Istanbul.

Il principale vettore operativo dello scalo è Ryanair il quale ha trasportato oltre 5,5 milioni di passeggeri, con un incremento dell' 8% rispetto allo stesso periodo del 2014 e con una *market share* pari a circa il 79%. L'operatività di Ryanair al 31 dicembre 2015, con l'apertura nel mese di ottobre della preannunciata nuova rotta per Copenhagen (Danimarca), è composta da 60

destinazioni regolari. Per il 2016 Ryanair ha già annunciato che servirà altre quattro nuove rotte: Verona a partire dalla primavera 2016 e a partire dall'autunno 2016 Tolosa (Francia), Timisoara (Romania) e Sofia (Bulgaria).

Jetairfly (TUI Arlines Belgium) che con 17 rotte regolari è il secondo vettore, nel corso del 2015 ha trasportato oltre 600 mila passeggeri, in flessione del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel corso del 2015 le nuove rotte operate dal vettore sono state due: Tlemcen e Constantine (Algeria).

In forte crescita il terzo vettore Wizzair, nell'anno 2015 ha trasportato oltre 650 mila passeggeri, registrando oltre un +20% rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2015 le rotte operate da Wizzair sono 11, si segnala che nel corso del 2015 sono state avviate due nuove rotte per Gdansk (Polonia) e Debrecen (Ungheria).

Gli altri due vettori rilevanti da segnalare sono Pegasus Airlines e Thomas Cook che hanno trasportato rispettivamente un traffico pari a quasi 108 mila ed oltre 12 mila passeggeri.

Le Modifiche del Quadro Normativo

Approvazione nuovo sistema tariffario – Iter approvativo Contratto di Programma

Come è noto l'art. 17 co. 34 bis del D.L. n. 78/2009 convertito con L. 102/2009, come modificato dall'art. 47 co. 3-bis, lettere a) e b) del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/10, ha autorizzato l'ENAC a stipulare, per i sistemi aeroportuali di rilevanza nazionale e comunque con un traffico superiore agli otto milioni di passeggeri annui, contratti di programma in deroga alla vigente normativa in materia, introducendo sistemi di tariffazione pluriennali con modalità di aggiornamento valide per l'intera durata del rapporto. ENAC ha riconosciuto l'applicabilità della normativa in deroga a Venezia, in quanto Sistema Venezia/Treviso, così come riconosciuto dalla normativa di legge nazionale ed europea.

Con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 303/2012 è stato approvato il Contratto di Programma stipulato in data 26 ottobre 2012 da ENAC e SAVE. In conformità alle prescrizioni contenute nel citato D.P.C.M., ENAC e SAVE hanno sottoscritto un Atto Aggiuntivo che ha recepito le prescrizioni della Presidenza del Consiglio. Il nuovo sistema tariffario è entrato in vigore dall'11 marzo 2013.

Avverso il Contratto di Programma sono stati proposti 3 ricorsi innanzi il Tar Veneto, tutti senza istanza di sospensiva, rispettivamente dal Comune di Venezia, dal Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione e da Assaereo (l'associazione nazionale dei vettori e operatori del trasporto aereo).

Con sentenze n. 136/2014 e n. 223/2014 il Tar Veneto ha respinto i ricorsi del Comune di Venezia e del Fallimento della società Aeroterminal S.p.A. in liquidazione. A favore di SAVE e degli altri resistenti era tra l'altro intervenuta anche Assaeroporti, a cui fanno capo i principali aeroporti italiani.

Risulta ancora in attesa di fissazione il ricorso proposto da Assaereo. Avverso la favorevole sentenza n. 136/2014 il Comune di Venezia ha proposto appello innanzi il Consiglio di Stato (rg n. 6950/2014) ancora in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.

Da segnalare, infine, che la Commissione Europea, nell'ambito dell'EU Pilot n. 4424/12/MOVE (Sistema di comunicazione concernente l'applicazione della direttiva 2009/12/CE sui diritti aeroportuali da parte dell'Italia), nel luglio 2013, ha richiesto alle Autorità italiane ulteriori informazioni, per verificare la corretta implementazione, nell'ordinamento nazionale, della citata direttiva. Le richieste di informazioni da parte della Commissione Europea trovano il fondamento nell'obbligo di leale collaborazione imposto agli Stati membri dall'art. 4, par. 3, del Trattato sull'Unione Europea e l'eventuale mancato rispetto di tale obbligo dà diritto alla Commissione di avviare una procedura di infrazione ai sensi dell'art. 258 TFUE. Nell'ottobre 2014, onde evitare l'avvio di una procedura di infrazione, l'ENAC ha adottato delle Linee Guida

concernenti la procedura di consultazione tra gestore ed utenti aeroportuali per i contratti di programma in deroga. Nei primi mesi del 2015, la Direzione Generale della Mobilità e dei Trasporti della Commissione europea ha richiesto alle Autorità Italiane di fornire informazioni supplementari che sono state fornite con lettera datata 24 aprile 2015.

Da ultimo il segretario Generale della Commissione Europea ha trasmesso al Ministro degli Affari Esteri italiano una Lettera di costituzione in mora – Infrazione n. 2014/4187, datata 22 ottobre 2015, con la quale la Commissione ha comunicato di ritenere che la normativa italiana (in base alla quale sono stati stipulati i Contratti di Programma degli aeroporti di Milano, Roma e Venezia) non sia conforme agli articoli 6, paragrafo 3, e 11, paragrafi 1 e 6, della direttiva, di talché il Governo italiano è stato invitato, nel termine di due mesi, a trasmettere osservazioni in merito alle contestazioni mosse. In particolare, la Commissione ha ritenuto non compatibile con la direttiva comunitaria la normativa italiana laddove non prevede la possibilità di sottoporre all'Autorità di vigilanza indipendente la risoluzione delle controversie tra gestori ed utenti aeroportuali, relativamente agli aeroporti di Roma, Milano e Venezia. Inoltre, secondo la Commissione, non risulterebbe alcuna base giuridica che permetta all'ENAC di continuare a svolgere funzioni di vigilanza nel campo dei diritti aeroportuali per gli aeroporti soggetti alla direttiva, a seguito dell'entrata in operatività dell'ART, avvenuta nel gennaio 2014.

La Commissione si è riservata il diritto di emettere, dopo aver preso conoscenza delle osservazioni del Governo italiano, ovvero in caso di omesso inoltro delle medesime, un parere motivato, ai sensi dell'art. 258 del TFUE. Allorché lo Stato non si conformi al parere della Commissione, potrà aprirsi la fase contenziosa della procedura di infrazione, la quale si svolge dinanzi alla Corte di giustizia (art 258, § 2, TFUE). Nel caso in cui il giudice dell'Unione condivida la valutazione effettuata dalla Commissione, viene pronunciata una sentenza che dichiara la sussistenza dell'infrazione e a cui lo Stato è tenuto a conformarsi, adottando tutte le misure necessarie per adeguare l'ordinamento interno a quello dell'Unione (art. 260, § 1, TFUE). Nei casi di mancato recepimento delle direttive europee, la Commissione può richiedere alla Corte sia di accertare l'avvenuto inadempimento dell'obbligo, sia di condannare lo Stato inadempiente al pagamento di una sanzione pecuniaria e di una penale moratoria, senza dover attendere l'esaurimento di un'ulteriore fase precontenziosa. Allo stato, la Commissione non ha ancora pronunciato il parere motivato.

I diritti aeroportuali in vigore

Come già detto sopra, a decorrere dall'11 marzo 2013, SAVE applica i diritti aeroportuali stabiliti sulla base del Contratto di Programma, approvato con D.P.C.M. del 28 dicembre 2012.

Va segnalato che, a seguito dell'avvio di una procedura di infrazione contro la Repubblica Italiana da parte della Commissione Europea (nota C(2013) 3048 del 30 maggio 2013), il Governo italiano ha ritenuto di unificare i diritti di approdo e partenza applicati presso gli aeroporti nazionali. Conseguentemente, nel mese di ottobre 2013, è stata adottata una serie di decreti dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Presidente del Consiglio dei Ministri che hanno stabilito l'unificazione dei richiamati diritti in tutti gli aeroporti italiani. Per quanto attiene, specificatamente, l'aeroporto di Venezia, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 29/10/2013 (il cui comunicato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 256 del 31/10/2013) ha approvato le nuove tabelle dei diritti di approdo e partenza unificati per voli Intra-UE Extra-UE che sono state allegate al contratto di programma in deroga in vigore tra ENAC e SAVE.

La misura dei diritti è stata aggiornata ai sensi dell'art. 15 del Contratto di Programma. L'aggiornamento tariffario è entrato in vigore dal 1° marzo 2015.

Da ultimo, in data 20 aprile 2015, è stato notificato a SAVE un ricorso straordinario al Capo dello Stato, proposto da AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) e dai principali corrieri, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, degli atti con cui è stato deciso l'incremento tariffario relativo alla tassa d'imbarco e sbarco merci per l'anno 2015, comunicato in data 15 gennaio 2015, nonché, per quanto occorrer possa, del Contratto di Programma e dei

relativi provvedimenti approvativi. SAVE ha notificato atto di opposizione al ricorso straordinario, ai sensi dell'art. 10 D.P.R. n. 1199/1971, affinché il ricorso sia deciso in sede giurisdizionale avanti il TAR Veneto, ove SAVE farà valere i profili di inammissibilità e infondatezza del ricorso medesimo. Con atto notificato il 1° luglio 2015 il ricorso è stato trasposto innanzi il TAR Veneto, con riproposizione dell'istanza di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati. A seguito di istanza delle ricorrenti di rinvio della trattazione della causa al merito (i.e. di rinuncia alla sospensiva), il TAR Veneto, alla Camera di Consiglio del 7 ottobre 2015, ha rinviato la causa al merito a data da destinarsi.

L'istituzione dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) e i nuovi modelli tariffari

Importanti novità sulla disciplina di regolazione del settore aeroportuale, con particolare riferimento alla regolazione economica, sono intervenute tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012.

L'art. 37 del D.L. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia), convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011, come modificato dall'art. 36 del D.L. n. 1/2012 (c.d. decreto Liberalizzazioni), convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2012, ha previsto l'istituzione dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART).

Tale Autorità, ai sensi del comma 1 della disposizione in esame, “è competente nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture e ai servizi accessori, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali”.

Nell'ambito di tale generale competenza, l'ART provvede, tra l'altro:

- a garantire, secondo metodologie che incentivino la concorrenza, l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori, condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali e alle reti autostradali, “fatte salve le competenze dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali [...] nonché in relazione alla mobilità dei passeggeri e delle merci in ambito nazionale, locale e urbano anche collegata a stazioni, aeroporti e porti”;
- a definire, se ritenuto necessario in relazione alle condizioni di concorrenza effettivamente esistenti nei singoli mercati dei servizi dei trasporti nazionali e locali, i criteri per la fissazione da parte dei soggetti competenti delle tariffe, dei canoni, dei pedaggi, tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'equilibrio economico delle imprese regolate, l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese, i consumatori;
- a verificare la corretta applicazione da parte dei soggetti interessati dei criteri fissati ai sensi del periodo precedente;
- con particolare riferimento al settore aeroportuale, a svolgere, ai sensi degli articoli da 71 a 81 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, tutte le funzioni di Autorità di vigilanza istituita dall'articolo 71, comma 2, del predetto D. L. n. 1/2012, in attuazione della direttiva 2009/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, concernente i diritti aeroportuali.

In data 15/01/2014 l'ART è entrata in operatività e il 22/09/2014, dopo l'espletamento di pubbliche consultazioni alle quali hanno partecipato tutti gli aeroporti, ha approvato 3 nuovi modelli di regolazione tariffaria per gli aeroporti che negli ultimi due anni abbiamo registrato una media di traffico consuntivo superiore ai 5 milioni (Modello 1), tra i 3 e i 5 milioni (Modello 2), ovvero inferiore ai 3 milioni (Modello 3). Tutti i modelli prevedono che i diritti vengano definiti nel contesto e all'esito di una negoziazione tra gestore aeroportuale e vettori, con possibilità per ciascuna parte di ricorrere all'Autorità di regolazione dei trasporti in caso di mancato accordo.

L'articolo 1, comma 220, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di Stabilità 2015), pubblicata nella GU Serie Generale n. 300 del 29 dicembre 2014, in vigore dal 1 gennaio 2015, ha modificato l'articolo 76, comma 1 del D.L. n. 1/2012, abrogando il vincolo di definire i modelli tariffari “nel rispetto dei principi e dei criteri di cui all'articolo 11-nonies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203,

convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248”, la cosiddetta legge sui requisiti di sistema che aveva introdotto il meccanismo di determinazione dei diritti aeroportuali secondo il c.d. single-till parziale (abbattimento dei diritti aeroportuali in misura pari al 50% delle entrate commerciali).

Da ultimo, nel Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014, (c.d. Sblocca Italia), convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, sono state inserite diverse disposizioni rilevanti per il settore aeroportuale. Segnatamente, l’art. 11 *bis*, aggiunto in sede di conversione, ha chiarito, fra l’altro, che “Per i Contratti di Programma vigenti e per la loro esecuzione resta ferma la disciplina in essi prevista in relazione sia al sistema di tariffazione, sia alla consultazione, salvo il rispetto del termine di centoventi giorni dall’apertura della procedura di consultazione per gli adeguamenti tariffari”. L’art. 11 *ter*, inoltre, ha stabilito che “In attuazione degli articoli 1, paragrafo 5, e 11, paragrafo 6, della direttiva 2009/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 marzo 2009, la procedura per la risoluzione di controversie tra il gestore aeroportuale e gli utenti dell’aeroporto non può essere promossa quando riguarda il piano di investimento approvato dall’Ente nazionale per l’aviazione civile e le relative conseguenze tariffarie né quando il piano di investimento risulta già approvato dalle competenti amministrazioni”.

Ai sensi dell’art. 37, comma 6 lett. b), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, al finanziamento delle attività di competenza dell’Autorità si provveda “mediante un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati, in misura non superiore all’uno per mille del fatturato derivanti dall’esercizio delle attività svolte percepiti nell’ultimo esercizio”. La norma precisa altresì che “[...] il contributo è determinato annualmente con atto dell’Autorità, sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze. Nel termine di trenta giorni dalla ricezione dell’atto, possono essere formulati rilievi cui l’Autorità si conforma; in assenza di rilievi nel termine l’atto si intende approvato”. Per l’anno 2015 l’aliquota del contributo è stata fissata nella misura dello 0.4 per mille del fatturato risultante dall’ultimo bilancio approvato. Le modalità di versamento del contributo per il 2015 sono previste nella deliberazione dell’Autorità 27 novembre 2014 n. 78, approvata con DPCM 2 aprile 2015. Sulla base della normativa sopra richiamata, sono esentati dall’obbligo di corrispondere il contributo i soggetti il cui importo contributivo è pari o inferiore ad € 6.000,00 (Euro seimila). Sono altresì escluse dal versamento le società in liquidazione e/o soggette a procedure concorsuali con “finalità liquidative”.

I soggetti tenuti al versamento del contributo dovranno versare due terzi del contributo dovuto, entro il termine del 30 aprile 2015, il terzo residuo deve essere versato entro e non oltre il 30 novembre 2015. La Società ha a versato nei termini indicati il contributo all’ART.

Con Delibera n. 73/2015 pubblicata sul sito dell’ART il 21 settembre 2015, è stato dato avvio alla consultazione pubblica sul "Documento di consultazione finalizzato alla determinazione del contributo per il finanziamento dell’Autorità di regolazione dei trasporti per l’anno 2016".

I nuovi Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree e le recenti Linee Guida del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l’avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori ai sensi dell’art. 13, commi 14 e 15, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, come modificato dalla legge di conversione 21 febbraio 2014, n. 9.

In data 4 aprile 2014, è stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, la Comunicazione della Commissione recante “orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree” (2014/C 99/03). I nuovi Orientamenti integrano e sostituiscono le precedenti Linee Guida della Commissione sul finanziamento pubblico degli aeroporti e delle compagnie

aeree operanti su aeroporti regionali e dettano specifiche disposizioni volte a verificare la compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato ex art. 107, paragrafo 3, lett. c) del TFUE degli Aiuti concessi agli aeroporti e alle compagnie aeree.

A livello nazionale, inoltre, va segnalato che il 2 ottobre 2014 sono state pubblicate sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le “Linee guida per l’avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori ai sensi dell’art. 13, commi 14 e 15, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, come modificato dalla legge di conversione 21 febbraio 2014, n. 9”. Tale previsione, in particolare, ha previsto all’art. 13 comma 14 che “I gestori di aeroporti che erogano contributi, sussidi o ogni altra forma di emolumento ai vettori aerei in funzione dell’avviamento e sviluppo di rotte destinate a soddisfare e promuovere la domanda nei rispettivi bacini di utenza, devono esperire procedure di scelta del beneficiario trasparenti e tali da garantire la più ampia partecipazione dei vettori potenzialmente interessati, secondo modalità da definirsi con apposite Linee guida adottate dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentiti l’Autorità di regolazione dei trasporti e l’Ente Nazionale per l’Aviazione Civile, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.” All’art. 13 comma 15 la normativa prevede che “I gestori aeroportuali comunicano all’Autorità di regolazione dei trasporti e all’Ente Nazionale per l’Aviazione Civile l’esito delle procedure previste dal comma 14, ai fini della verifica del rispetto delle condizioni di trasparenza e competitività”.

L’ENAC, con provvedimento del 23/12/2014, ha dettato le “Indicazioni operative per i gestori aeroportuali in caso di contributi/sostegni finanziari a favore di compagnie aeree per il lancio di nuove rotte e procedure di monitoraggio”, predisponendo una scheda di rilevazione dati per il controllo delle erogazioni a favore del sistema aeroportuale ed elaborando una specifica sequenza temporale in materia di rendicontazione delle erogazioni eventualmente corrisposte.

Le indicazioni operative sono divenute efficaci dal 1° gennaio 2015.

Il Regolamento UE 139/2014 e le nuove regole per la certificazione degli aeroporti europei.

Il Regolamento UE n.139/2014, nello stabilire i requisiti tecnici e le procedure amministrative per la certificazione degli aeroporti ai sensi del Regolamento (CE) n.216/2008, ha conferito al gestore aeroportuale il ruolo di “responsabile del funzionamento dell’aeroporto” con il compito di provvedere direttamente o indirettamente alla fornitura dei servizi operativi aeroportuali.

Il Regolamento, che impone la conversione degli attuali certificati di aeroporto entro il 31 dicembre 2017, ha una rilevante portata innovativa e contribuisce a delineare un nuovo riparto di competenze e responsabilità in ambito aeroportuale. In particolare, significativo rilievo assumono le previsioni relative alle attività di soccorso e lotta antincendio e ai servizi di navigazione aerea che, nell’ordinamento nazionale, sono svolte da soggetti terzi (ENAV e VV.FF.) e che il richiamato regolamento colloca nell’ambito delle responsabilità del gestore aeroportuale. Il medesimo Regolamento prevede, comunque, la possibilità che siano stipulati specifici accordi con i suddetti soggetti volti ad assicurare il necessario coordinamento tra le parti e definire le rispettive competenze e responsabilità.

Aeroporto di Charleroi – Decisione della Commissione Europea sul tema degli aiuti di Stato

Il 1° ottobre 2014, la Commissione Europea (la “Commissione”) ha adottato una decisione con la quale ha dichiarato che una serie di misure concesse dallo Stato Belga in favore della società Brussels South Charleroi Airport (BSCA), società di gestione dell’Aeroporto di Charleroi, costituiscono aiuto di stato in conformità alla normativa europea. In particolare, la convenzione e il successivo addendum tra BSCA e Sowaer/Regione Vallona prevede un canone di concessione che, secondo la Commissione (e contrariamente alla posizione di BSCA), non è sufficientemente remunerativo. La Commissione ha conseguentemente chiesto allo Stato Belga di recuperare i pagamenti dovuti da BSCA (e secondo la stessa non dovuti) in relazione a queste misure a partire

dal 4 aprile 2014. In aggiunta, la Commissione ha richiesto che per il futuro tali aiuti vengano interrotti attraverso un incremento del canone di concessione.

Il 19 dicembre 2014, BSCA ha presentato appello avanti la Corte di Giustizia Europea per il parziale annullamento della decisione della Commissione. BSCA infatti ritiene che la Commissione sia incorsa in diversi errori in fatto ed in diritto, ed in diversi manifesti errori di valutazione. In particolare, nel ricorso al Tribunale (General Court) dell'Unione Europea, BSCA sottolinea come, in aggiunta ad errori procedurali, la Commissione abbia sbagliato, tra l'altro, nella determinazione del valore attuale delle misure intervenute, nella determinazione del canone di concessione addizionale che dovrebbe essere pagato da BSCA in futuro e nel determinare il mercato di riferimento. Un estratto del procedimento avviato da BSCA è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 23 febbraio 2015. Da tale data decorrono i termini (6 settimane e 10 giorni) per l'eventuale intervento di terze parti.

Nel corso del 2015 sono state depositate le osservazioni di BSCA e degli altri soggetti che hanno richiesto di intervenire in giudizio.

La contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco

L'articolo 1, comma 478, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'art. 39 bis del d.l. n. 159/2007, prevedendo che "Le disposizioni in materia di [...] corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendio negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria". La norma si pone in contrasto con le pronunce giurisprudenziali sino ad oggi intervenute, (Sentenze TAR Lazio n. 4588/2013, CTP Roma n. 10137/51/14, Tribunale di Ancona n. 849/2015 e Tribunale di Firenze n. 2975/2015) che hanno radicato la giurisdizione dei contenziosi promossi in merito alla contribuzione al Fondo ex all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, innanzi al Giudice tributario.

Dati di sintesi della Capogruppo

(IN MILIONI DI EURO)

	2015	2014	VAR. %
Ricavi	140,0	125,4	11,6%
EBITDA*	65,4	53,1	23,3%
EBIT**	48,9	40,9	19,7%
Risultato lordo di periodo	47,7	50,4	-5,3%
Risultato Netto	30,3	37,4	-19,0%
Capitale fisso	392,8	309,4	27,0%
Capitale circolante netto operativo	(62,5)	(34,0)	83,9%
Capitale investito netto***	330,3	275,4	19,9%
PATRIMONIO NETTO	165,1	165,5	-0,2%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(165,2)	(109,9)	50,4%
EBIT/Ricavi (ROS)	34,9%	32,6%	
EBIT/Capitale investito netto (ROI)	14,8%	14,8%	
PFN/Patrimonio netto - Gearing	1,00	0,66	

Nella presente Relazione Finanziaria Annuale vengono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* non previsti dai principi contabili IFRS il cui significato e contenuto è indicato di seguito:

* Si precisa che per "EBITDA" si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti per rischi e fondo rinnovamento, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

** Si precisa che per "EBIT" si intende il risultato prima di gestione finanziaria, imposte e operazioni non ricorrenti.

*** Si precisa che per "Capitale investito netto" si intende la somma del "Capitale circolante netto" (somma di magazzino, crediti commerciali, crediti e debiti tributari e previdenziali, altre attività e passività, debiti commerciali) e immobilizzazioni al netto del fondo TFR e di fondi rischi.

Risultati della gestione della Capogruppo

Presentiamo di seguito il conto economico riclassificato di SAVE S.p.A.

EURO / 1000	2015		2014		DELTA	
Ricavi operativi e altri proventi	139.996	100,0%	125.439	100,0%	14.557	11,6%
Per materie prime e merci	1.279	0,9%	1.100	0,9%	179	16,3%
Per servizi	40.060	28,6%	38.781	30,9%	1.279	3,3%
Per godimento di beni di terzi	8.054	5,8%	7.608	6,1%	446	5,9%
Costo del lavoro	23.915	17,1%	23.629	18,8%	286	1,2%
Oneri diversi di gestione	1.274	0,9%	1.254	1,0%	20	1,6%
Totale costi operativi	74.582	53,3%	72.372	57,7%	2.210	3,1%
EBITDA	65.414	46,7%	53.067	42,3%	12.347	23,3%
Ammortamento imm. immateriali	6.938	5,0%	5.747	4,6%	1.191	20,7%
Ammortamento immob. materiali	6.350	4,5%	3.086	2,5%	3.264	105,8%
Accantonamenti fondo rinnovamento	2.800	2,0%	2.511	2,0%	289	11,5%
Perdite e rischi su crediti	200	0,1%	450	0,4%	(250)	0,0%
Accantonamenti per rischi	209	0,1%	412	0,3%	(203)	-49,3%
Totale ammortamenti e accan.ti	16.497	11,8%	12.206	9,7%	4.291	35,2%
EBIT	48.917	34,9%	40.861	32,6%	8.056	19,7%
Proventi / (oneri finanziari)	(1.200)	-0,9%	9.541	7,6%	(10.741)	-112,6%
Risultato ante imposte	47.717	34,1%	50.402	40,2%	(2.685)	-5,3%
Imposte	19.193	13,7%	13.001	10,4%	6.192	47,6%
Utile / (perdita) da attività in funzionamento	28.524	20,4%	37.401	29,8%	(8.877)	-23,7%
Utile(perdita) netto da attività cessate/destinate a essere cedute	1.772	1,3%	0	0,0%	1.772	N.A.
Utile / (perdita) di esercizio	30.296	21,6%	37.401	29,8%	(7.105)	-19,0%

La Capogruppo ha realizzato **ricavi operativi ed altri proventi** per un valore pari a circa Euro 140 milioni in crescita del 11,6% rispetto ai dati 2014 pari a 125,4 milioni di Euro. Tale incremento risente principalmente della crescita (+12,5%) dei ricavi aeronautici determinato dall'adeguamento annuale delle tariffe contrattualmente applicate e dall'incremento del traffico passeggeri pari a un +3,3%. I maggiori ricavi derivanti dall'attività di *handling* di aviazione generale, funzione dell'aumento del traffico, assorbono la riduzione dei ricavi, legati ai minori quantitativi trattati, da Deposito e Movimentazione merci; crescita di rilievo per i *ricavi non aeronautici*, pari a circa 3 milioni di Euro (+9,9%), se confrontati con la crescita del traffico passeggeri, grazie ai risultati che derivano dalle diverse attività commerciali presenti nell'aeroporto (ricavi in crescita del 9,6%, +2,7 milioni di Euro) e dalla pubblicità (ricavi in crescita del +15,6%, +0,3 milioni di Euro);

Il dettaglio della voce è il seguente:

EURO / 1000	2015	INC. %	2014	INC. %	DELTA	DELTA %
Diritti e Tariffe Aeronautiche	93.934	67,1%	83.053	66,2%	10.881	13,1%
Deposito e Movimentazione Merci	2.933	2,1%	3.118	2,5%	(184)	-5,9%
Handling	1.202	0,9%	990	0,8%	212	21,4%
Ricavi Aeronautici	98.069	70,1%	87.161	69,5%	10.908	12,5%
Biglietteria	36	0,0%	64	0,1%	(28)	-43,8%
Pubblicità	2.259	1,6%	1.954	1,6%	305	15,6%
Commerciale	30.537	21,8%	27.850	22,2%	2.687	9,6%
Ricavi Non Aeronautici	32.832	23,5%	29.868	23,8%	2.964	9,9%
Altri ricavi	9.095	6,5%	8.410	6,7%	685	8,1%
Totale Ricavi	139.996	100,0%	125.439	100,0%	14.557	11,6%

La voce “Altri ricavi” accoglie Euro 2,5 milioni riferibili a ricavi non ricorrenti già descritti nei commenti al conto economico consolidato riclassificato a cui si rimanda.

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)** è stato pari a 65,4 milioni di Euro in crescita del 23,3% rispetto a 53,1 milioni di Euro del 2014. I costi del periodo hanno subito un incremento di Euro 2,2 milioni, determinati dall'aumento dei costi per servizi per Euro 1,3 milioni (+3,3%), effetto dei maggiori costi per l'attività di sicurezza, di attività operative tutte legate al maggior traffico passeggeri, dall'aumento del Canone di concessione per 0,4 milioni di Euro (+5,9%), legato all'aumento dei passeggeri e dal maggior Costo del Lavoro per 0,3 milioni di Euro (+1,2%).

Il **risultato operativo (EBIT)**, pari a 48,9 milioni di Euro, risulta in aumento del 19,7%, rispetto a 40,9 milioni di Euro del 2014, per effetto del maggior risultato lordo parzialmente assorbito da maggiori ammortamenti ed accantonamento a fondo rinnovamento per circa 4,7 milioni di Euro.

Il **risultato prima delle imposte** risulta pari a 47,7 milioni di Euro rispetto ai 50,4 milioni di Euro dello scorso esercizio. Il risultato è influenzato dal minor saldo proventi e oneri finanziari che passano dal saldo positivo del 2014 pari a 9,5 milioni di Euro, che includeva la plusvalenza di 10,9 milioni di Euro derivante dalla cessione 50% di Airest S.p.A., ad un saldo negativo di 1,2 milioni di Euro.

Al netto della plusvalenza sopra descritta, la Società registra minori oneri finanziari netti, risultato del minor costo del denaro del periodo e di minori costi finanziari legati nel 2014 all'operazione di cessione di Airest S.p.A..

L'accantonamento per **imposte** registra un importante aumento pari a +6,2 milioni di Euro, determinato principalmente dal maggior risultato imponibile e dalla contabilizzazione di circa 4,8 milioni di Euro risultato della transazione con l'Agenzia delle Entrate avvenuta a fronte del contenzioso in essere, per il quale erano state avanzate richieste per Euro 30 milioni, relativo alla pratica Ristop.

Il **risultato derivante da attività cessate/destinate ad essere cedute** è pari alla plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, rispetto al valore storico della partecipazione determinato per effetto della cessione della quota del 50% di Lagardère Food Services S.r.l., società che a seguito della scissione di Airest S.p.A., perfezionata il 1 maggio 2015, gestisce tutte le attività del Gruppo Airest con esclusione delle attività commerciali presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE.

L'**utile netto** è pari 30,3 milioni di Euro rispetto ai 37,4 milioni del risultato del 2014.

Stato Patrimoniale riclassificato della Capogruppo

EURO /1000	31-DIC-15	31-DIC-14	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Immobilizzazioni materiali	47.397	43.259	4.138	9,6%
Immobilizzazioni immateriali	250.272	170.203	80.069	47,0%
Immobilizzazioni finanziarie	115.938	105.163	10.775	10,2%
Crediti per imposte anticipate	9.028	8.993	35	0,4%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	422.635	327.618	95.017	29,0%
Fondo TFR	(2.256)	(2.505)	249	-9,9%
Fondi per rischi e imp. differite	(27.843)	(29.249)	1.406	-4,8%
Altre attività non finanziarie non correnti	247	532	(285)	-53,6%
Capitale fisso operativo da attività destinate ad essere cedute	0	12.964	(12.964)	-100,0%
CAPITALE FISSO OPERATIVO	392.783	309.360	83.423	27,0%
Magazzino	1.059	1.005	54	5,4%
Crediti verso clienti	28.203	31.700	(3.497)	-11,0%
Crediti tributari e imposte differite	4.529	4.134	395	9,6%
Altri crediti e altre attività a breve	2.759	3.125	(366)	-11,7%
Debiti verso fornitori e acconti	(64.461)	(43.193)	(21.268)	49,2%
Debiti tributari	(5.643)	(979)	(4.664)	476,4%
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	(1.726)	(1.791)	65	-3,6%
Altri debiti	(27.183)	(27.970)	787	-2,8%
TOTALE CAP.CIRC.NETTO OP.	(62.463)	(33.969)	(28.494)	83,9%
TOT. CAPITALE INVESTITO	330.320	275.391	54.929	19,9%
PATRIMONIO NETTO	165.139	165.536	(397)	-0,2%
Cassa e attività a breve	(68.612)	(79.772)	11.160	-14,0%
Debiti verso banche a breve	15.342	8.424	6.918	82,1%
Debiti verso banche a lungo	222.582	185.079	37.503	20,3%
Debiti verso altri finanziatori	368	21	347	1652,4%
Crediti finanziari verso società del gruppo	(15.664)	(13.019)	(2.645)	20,3%
Debiti finanziari verso società del gruppo	11.165	9.122	2.043	22,4%
TOTALE POSIZIONE FIN.NETTA	165.181	109.855	55.326	50,4%
TOT. FONTI FINANZIARIE	330.320	275.391	54.929	19,9%

Al fini di una più efficace rappresentazione dello stato patrimoniale, a partire dal presente bilancio consolidato ed a valere anche sul periodo di confronto attraverso un'opportuna riesposizione, sono state operate alcune riclassifiche che dunque non hanno avuto alcun effetto sul risultato economico di periodo e/o sul Patrimonio Netto. In particolare si è ritenuto di classificare i crediti ed i debiti *intercompany* aventi natura commerciale rispettivamente tra i crediti verso clienti e debiti verso fornitori e non più tra gli altri crediti ed altri debiti come in passato; ne è stata data opportuna evidenza sia nel prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata che nelle note illustrative.

I crediti o debiti per IVA sono ora esposti tra i crediti o debiti tributari e non più tra i crediti o debiti altri.

Il **capitale fisso operativo** è aumentato nell'esercizio di 83,4 milioni di Euro per effetto degli investimenti realizzati nell'esercizio pari a circa 100 milioni di Euro, di cui 3 milioni di Euro a valere sul fondo rinnovamento beni in concessione.

Il **capitale circolante netto operativo**, negativo per 62,5 milioni di Euro, segna una ulteriore diminuzione per effetto dell'aumento del saldo fornitori che risente degli importanti investimenti realizzati nel corso del quarto trimestre che saranno messi in pagamento nel corso del 2016.

Il **patrimonio netto**, pari a circa 165,1 milioni di Euro, risulta sostanzialmente in linea con i valori di fine 2014. I principali movimenti dell'esercizio sono riconducibili alle riduzioni per la distribuzione di dividendi di 28 milioni di Euro, all'acquisto di azioni proprie per 2,5 milioni di Euro compensati dal risultato di esercizio pari a 30,3 milioni. Ininfluyente nei movimenti del Patrimonio Netto nel corso del 2015, si ricorda l'assegnazione gratuita di azioni proprie agli azionisti, avvenuta nel dicembre 2015, per un valore di carico pari a 25,5 milioni di Euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31-DIC-15	31-DIC-14
Cassa e altre disponibilità liquide	68.612	79.616
** Attività finanziarie		156
Crediti finanziari verso società del gruppo	15.664	13.019
Attività a breve	84.276	92.791
* Debiti bancari	15.342	8.424
** Altre passività finanziarie quota corrente	261	21
Debiti finanziari verso società del gruppo	11.165	9.122
Passività a breve	26.768	17.567
** Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	222.582	185.079
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	107	
Passività a lungo	222.689	185.079
Posizione finanziaria netta	(165.181)	(109.855)
* di cui passività nette per valutazione a fair value contratti derivati	(225)	21
** Totale debiti lordi verso banche	237.924	193.503

La posizione finanziaria netta verso banche e altri finanziatori, compresi crediti e debiti finanziari verso società del Gruppo, risulta negativa per 165,2 milioni di Euro confrontata con una posizione finanziaria sempre negativa per 109,9 milioni di Euro al termine dello scorso esercizio. Si fa notare come nel corso dell'esercizio si è proceduto all'accensione di nuovi finanziamenti a medio termine per circa 82,7 milioni di Euro e a rimborsare quote a breve per circa 39,1 milioni ottenendo in questo modo una migliore struttura finanziaria per la Società.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

In ottemperanza a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n° DEM/6064293 del 28.7.2006, riportiamo di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo SAVE S.p.A. e le corrispondenti grandezze emergenti dal bilancio consolidato del Gruppo SAVE.

(MIGLIAIA DI EURO)	PATRIMONIO NETTO 31/12/2014	RISULTATO DEL PERIODO CORRENTE	PATRIMONIO NETTO 31/12/2015
Bilancio della Capogruppo SAVE S.p.A.	165.536	30.296	165.139
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	26.503	1.825	25.772
Eliminazione utili realizzati su cessione cespiti e partecipazioni infragruppo	320	(31)	289
Eliminazione dividendi	0	(1.890)	0
Effetto valutazione partecipazioni con metodo patrimonio netto	9.038	(972)	20.260
Altre operazioni	11.494	0	0
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	212.890	29.229	211.462
Patrimonio netto di terzi	28.123	626	28.733
Patrimonio netto e risultato d'esercizio bilancio consolidato	241.013	29.855	240.195

Attività di direzione e coordinamento

SAVE non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento esercitata da altro soggetto o entità. A seguito della comunicazione di Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. (anche “FININT”) in merito all’acquisto del controllo di fatto su SAVE (anche la “Società”) inviata all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ed a SAVE medesima nel luglio 2011, quest’ultima ha posto in essere le verifiche richieste ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c. e ha annualmente accertato che la controllante non risulta aver mai imposto alla controllata strategie di mercato vincolanti né aver mai avocato a sé la gestione dei rapporti con le istituzioni pubbliche e private per conto della stessa, avendo la Società ed il suo Consiglio provveduto in piena autonomia a definire i piani strategici, industriali e finanziari, ad esaminare ed approvare le sue politiche finanziarie e di accesso al credito, nonché a valutare l’adeguatezza del suo assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Anche a seguito del recente incremento della partecipazione indiretta in SAVE, passata dal 46,6% al 59,6%, la Società ha confermato, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2016, l’assenza di indici significativi - secondo giurisprudenza e dottrina - per la configurazione di un’attività di direzione e coordinamento di FININT su di essa, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è svolta dalla Capogruppo, è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso ed ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità. La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “*best practices*” di mercato. Per informazioni addizionali a riguardo si veda il paragrafo 38 “Tipologia e gestione dei rischi finanziari” delle Note Esplicative al Bilancio Consolidato.

Altri principali rischi e incertezze cui Save S.p.A. ed il Gruppo sono esposti

Rischi connessi alle condizioni generali dell’economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l’incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l’andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei Paesi in cui il Gruppo opera.

La presente relazione contiene alcune dichiarazioni previsionali. Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri ivi incluso l’andamento delle condizioni generali dell’economia sopradescritte, soggetti ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza e, per loro natura, al di fuori del controllo del Gruppo.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali aeroportuali gestiti dal Gruppo SAVE costituisce un fattore chiave nell’andamento dei risultati economici del Gruppo. In particolare, l’eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree (con particolare riferimento a quelle che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo SAVE), anche in conseguenza della persistente debolezza economico - finanziaria delle compagnie aeree stesse, la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni

contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri, il venir meno od il mutamento di alleanze tra vettori, ovvero il verificarsi di eventi che siano in grado di diminuire la percezione generale di qualità, da parte degli utenti, dei servizi prestati presso gli scali gestiti dal Gruppo SAVE (a causa, ad esempio, della diminuzione degli standard qualitativi dei servizi prestati dalle società di *handling* che operano presso gli stessi scali, o dell'interruzione delle attività dalle stesse esercitate) piuttosto che il verificarsi di eventi di tipo naturale imprevedibili, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico con conseguente impatto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Il Gruppo, tuttavia, sulla base dell'esperienza maturata in passato, ritiene, pur non potendovi essere alcuna certezza al riguardo, di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo SAVE, anche in considerazione della redistribuzione del traffico di passeggeri tra le compagnie aeree presenti sul mercato e della capacità del Gruppo SAVE di attrarre nuovi vettori presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo medesimo. Peraltro, non può escludersi che la predetta redistribuzione del traffico possa richiedere un certo periodo di tempo e ciò possa temporaneamente influire sul volume del traffico medesimo.

Rischi connessi all'importanza di alcune figure chiave

Il successo del Gruppo SAVE dipende da alcune figure chiave, che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso. Il Gruppo ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali. Tuttavia, qualora alcuna delle suddette figure chiave dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo SAVE, non ci sono garanzie che quest'ultimo riesca a sostituirla tempestivamente con figure idonee ad assicurare, nel breve periodo, il medesimo apporto, con la conseguenza che il Gruppo SAVE potrebbe risentirne negativamente.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo SAVE, svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative a livello nazionale, sovranazionale ed internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Per un esame dettagliato delle principali modifiche del quadro normativo ed evoluzioni del settore, si rinvia allo specifico paragrafo di Relazione degli amministratori ad esse dedicato.

Informativa sulle azioni proprie o di controllanti in portafoglio

Ai sensi dell'articolo 2428, comma n. 2, n. 3 e n. 4, del Codice Civile si dà atto che la Società e il Gruppo possiedono alla data del 31 dicembre 2015, direttamente tramite SAVE S.p.A., n° 585.827 azioni proprie per un controvalore in bilancio pari a Euro 4,9 milioni. Nel corso del 2015 SAVE S.p.A. ha provveduto ad acquistare n. 197.620 azioni proprie del valore nominale di Euro 128 mila pari allo 0,357% del capitale, per un controvalore complessivo pari ad Euro 2,5 milioni. L'Assemblea Ordinaria di SAVE S.p.A. in data 9 dicembre 2015 ha inoltre deliberato un'assegnazione gratuita di azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società agli azionisti della stessa nella proporzione di 1 azione ordinaria ogni n. 17 azioni possedute da ciascun socio, diverso dalla Società per un totale complessivo di 3.041.850 azioni pari al 5,497% del capitale sociale, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 1,977 milioni.

Azioni detenute da amministratori e sindaci

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi di legge, gli Amministratori ed i Sindaci di SAVE S.p.A. che alla data del 31 dicembre 2015 possiedono direttamente e/o indirettamente azioni della società sono:

- Amministratori:
 - Enrico Marchi (Presidente C.d.A.): n° 573.756 azioni;
 - Francesco Lorenzoni (Consigliere): n° 1.239 azioni.

Corporate Governance

Il Gruppo SAVE aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, edito nel marzo del 2006 e successivamente modificato, e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La Società, come richiesto dalla vigente normativa, ha predisposto la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" che contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina. Tale documento fornisce inoltre la descrizione delle pratiche di *governance* applicate e delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno. Tale documento, approvato dall'organo di amministrazione e pubblicato congiuntamente alla relazione sulla gestione è allegato al presente bilancio; è altresì consultabile sul sito internet della Società (www.grupposave.it) nella sezione "Investor relations/Assemblee azionisti". Il Codice di Autodisciplina è consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs.n. 231/2001

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 della Società è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione di SAVE del 30 giugno 2009 e successivamente aggiornato due volte, il 29 luglio 2011 e il 17 maggio 2013, in particolare per l'adeguamento alla introduzione nel tempo di nuovi reati presupposto ed ai cambiamenti intervenuti nell'organizzazione aziendale.

L'attuale Organismo di Vigilanza di SAVE è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015 ed è costituito collegialmente da un componente esterno con funzioni di Presidente, dal Presidente del Collegio Sindacale e dal responsabile della funzione di *Internal Audit*.

L'Organismo di Vigilanza è incaricato in particolare, coerentemente con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, di curarne

costantemente l'aggiornamento, e di promuoverne la diffusione e la conoscenza, anche mediante opportune attività di formazione.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 di SAVE si compone di una *Parte Generale*, che illustra le principali componenti organizzative e funzionali del Modello³, e di una *Parte Speciale* suddivisa in più sezioni concernenti i protocolli di controllo volti a prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto delle diverse tipologie per le quali la Società ha valutato opportuno adottare esplicite misure di prevenzione.

Componente cardine del Modello 231 è il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo SAVE, adottato nel corso del 2004 e successivamente aggiornato nel 2013, i cui principi e criteri di comportamento, applicabili a tutte le società del Gruppo, sono volti ad assicurare correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

Rapporti con società controllate e collegate e parti correlate

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo delle Note Esplicative al bilancio consolidato.

Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone agli Azionisti la distribuzione di un dividendo per complessivi Euro 30.000.000 interamente a valere sul risultato di esercizio della Capogruppo, pari ad Euro 0,5421 per ciascuna azione avente diritto agli utili con esclusione, quindi, delle azioni proprie detenute dalla Società in conformità a quanto disposto dall'art. 2357-ter, comma 2, del Codice Civile il cui dividendo andrà proporzionalmente ad incrementare quello delle altre azioni.

Signori Azionisti,

confidiamo di trovarVi d'accordo sui criteri cui ci siamo attenuti nella redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e Vi invitiamo ad approvarlo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enrico Marchi

³ La "parte generale" del Modello 231 illustra in particolare il contesto normativo, la *governance* e l'organizzazione del Gruppo SAVE, gli obiettivi ed il funzionamento del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, il piano di formazione e comunicazione e le modalità di aggiornamento ed adeguamento del Modello.

Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2015

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Conto Economico Separato consolidato
Conto Economico Complessivo consolidato
Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività	(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2015	31/12/2014(*)
Cassa e altre disponibilità liquide		1	69.624	81.763
Altre attività finanziarie		2	185	157
<i>di cui verso parti correlate</i>		2	185	0
Crediti per imposte		3	4.943	4.264
Altri crediti		4	2.670	2.882
<i>di cui verso parti correlate</i>		4	2	0
Crediti commerciali		5-30	33.514	37.456
<i>di cui verso parti correlate</i>		5-30	6.762	12.693
Magazzino		6	1.285	1.200
Totale attività correnti			112.221	127.722
Attività destinate ad essere cedute			0	24.472
Immobilizzazioni materiali		7	59.442	55.547
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali		8	288.887	209.480
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita		8	4.096	2.853
Aviamento-altre immobiliz.ni immateriali a vita utile indefinita		8	6.977	6.977
Partecipazioni in impr. colleg. e j.v. valut. con il met. del patr. i		9	145.236	123.873
Altre partecipazioni		9	1.194	1.154
Altre attività		10	3.161	3.463
Crediti per imposte anticipate		11	26.343	28.434
Totale attività non correnti			535.336	431.781
TOTALE ATTIVITA'			647.557	583.975

Passività	(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2015	31/12/2014(*)
Debiti commerciali		12	66.909	42.288
<i>di cui verso parti correlate</i>		12	2.692	612
Altri debiti		13	33.971	33.660
<i>di cui verso parti correlate</i>		13	1.311	1.293
Debiti tributari		14	6.067	1.355
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale		15	3.119	3.158
Debiti bancari		16	21.887	20.195
Altre passività finanziarie quota corrente		17	6.673	3.876
<i>di cui verso parti correlate</i>		17	6.412	3.803
Totale passività correnti			138.626	104.532
Passività collegate alle attività destinate ad essere cedute			0	0
Altri debiti				
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente		18	230.137	199.177
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente		19	107	144
Fondo imposte differite		20	10.319	11.832
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale		21	3.630	3.837
Altri fondi rischi e oneri		22-32-33	24.543	23.440
Totale passività non correnti			268.736	238.430
TOTALE PASSIVITA'			407.362	342.962

Patrimonio Netto	(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2015	31/12/2014
Capitale sociale		23	35.971	35.971
Riserva sovrapprezzo azioni		23	57.851	57.851
Riserva legale		23	7.194	7.194
Riserva per azioni proprie in portafoglio		23	(4.912)	(27.903)
Altre riserve e utili portati a nuovo		23	86.129	112.415
Utile di esercizio		23	29.229	27.362
Totale patrimonio netto di gruppo			211.462	212.890
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		23	28.733	28.123
TOTALE PATRIMONIO NETTO		23	240.195	241.013
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			647.557	583.975

(*) Ai fini di una più efficace rappresentazione dello stato patrimoniale, a partire dal presente bilancio consolidato ed a valere anche sul periodo di confronto attraverso un'opportuna riesposizione, sono state operate alcune riclassifiche che non hanno avuto alcun effetto sul risultato economico di periodo e/o sul Patrimonio Netto. In particolare si è ritenuto di classificare i crediti ed i debiti *intercompany* aventi natura commerciale rispettivamente tra i crediti verso clienti e debiti verso fornitori e non più tra gli altri crediti ed altri debiti come in passato; ne è stata data opportuna evidenza sia nel prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata che nelle note illustrative. I crediti o debiti per IVA sono ora esposti tra i crediti o debiti tributari e non più tra i crediti o debiti altri.

Conto Economico Separato consolidato

(Migliaia di Euro)	Note	2015	2014
Ricavi operativi	24	155.810	141.372
Altri proventi	24	10.576	9.260
Totale ricavi operativi e altri proventi		166.386	150.632
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25	1.896	1.758
Per servizi	26	36.329	36.482
Per godimento di beni di terzi	27	9.218	8.749
Per il personale:			
salari e stipendi e oneri sociali	28	41.311	39.663
trattamento di fine rapporto	28	2.012	1.945
altri costi	28	412	330
Ammortamenti e svalutazioni			
immobilizzazioni immateriali	29	8.366	7.080
immobilizzazioni materiali	29	7.149	4.143
Svalutazioni dell'attivo a breve	30-5	207	588
Variaz. delle rim. di materie prime, sussid., di consumo e di merci	31	(106)	24
Accantonamenti per rischi	32-22	863	671
Accantonamenti fondo rinnovamento	33-22	3.620	3.273
Altri oneri	34	1.591	1.638
Totale costi della produzione		112.868	106.344
Risultato operativo		53.518	44.288
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	35	1.330	1.768
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	35	(5.335)	(6.303)
Utili/perdite da collegate e Joint Venture con il metodo del patrimonio netto	35	3.233	2.206
		(772)	(2.329)
Risultato prima delle imposte		52.746	41.959
Imposte sul reddito	36	22.657	14.379
correnti		21.946	14.240
differite		711	139
Utile (perdita) di esercizio dalle attività in funzionamento		30.089	27.580
Utile (perdita) da attività cessate/destinate a essere cedute		(234)	
Risultato di esercizio		29.855	27.580
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi		626	218
Utile (perdita) di esercizio di gruppo		29.229	27.362
Utile per azione			
- non diluito		0,563	0,527
- diluito		0,563	0,527
Utile per azione escluso l'utile delle attività destinate alla cessione			
- non diluito		0,567	0,527
- diluito		0,567	0,527

Conto Economico Complessivo consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	2015	2014
Utile (perdita) di esercizio		29.855	27.580
Attività in funzionamento			
Altri proventi / (oneri) complessivi	2	(54)	(12)
Strumenti di copertura (<i>cash flow hedge</i>)		(157)	
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che saranno riclassificate nel risultato di esercizio		(211)	(12)
Utile (Perdita) attuariale su piani a benefici definiti	21	75	(233)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che non saranno riclassificate nel risultato di esercizio		75	(233)
Totale conto economico complessivo		29.719	27.335
Utile (perdita) complessiva di periodo di pertinenza di terzi		632	205
Totale risultato complessivo di pertinenza del gruppo		29.087	27.130

Rendiconto Finanziario Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	2015	2014(*)	NOTE
Attività di esercizio			
Utile da attività in funzionamento	29.462	27.362	
- Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	15.515	11.223	29
- Movimento netto del fondo T.F.R.	(141)	(189)	21 - 28
- Accantonamento (Utilizzo) dei fondi rischi ed oneri	4.360	3.942	22 - 32 - 33
- (Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	(48)	(36)	
- (Proventi) Oneri da titoli ed altre poste finanziarie	843	678	
- Effetto netto derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto	(766)	2.156	35
- Variazione dell'imposizione differita	579	(410)	11 - 20
Subtotale autofinanziamento (A)	49.805	44.725	
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	3.785	(845)	5 - 30
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	373	1.321	4 - 6 - 10
Diminuzione (aumento) attività/ passività fiscali	4.043	1.326	3 - 14
Aumento (diminuzione) dei debiti vs. fornitori	421	(1.390)	12
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	(38)	172	15
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	1.115	(3.520)	13
Subtotale (B)	9.699	(2.937)	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A + B) = (C)	59.504	41.788	
Attività di investimento			
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(11.096)	(5.677)	7 - 29
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	68	20	7 - 29
(Acquisizione) di immobilizzazioni immateriali	(92.780)	(37.298)	8 - 29
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	19	78	8 - 29
Debiti verso Fornitori per investimenti	24.419	15.553	9
Diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie	0	0	9
(Incremento) delle immobilizzazioni finanziarie	(423)	(29.124)	9
Acquisto quote di terzi in società controllate	0	(1.472)	23
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (D)	(79.792)	(57.920)	
Attività di finanziamento			
Incremento di debiti verso altri finanziatori	2.609	2.007	17 - 19
(Diminuzione) di debiti verso altri finanziatori	(40)	(38)	17 - 19
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti	(50.848)	(119.788)	16 - 18
Accensione di nuovi finanziamenti	82.745	161.384	16 - 18
(Aumento)/diminuzione di attività finanziarie	137	41.979	2
Dividendi pagati	(28.000)	(27.000)	23
Acquisto di azioni proprie	(2.513)	(727)	23
Variazione indebitamento netto da variazione area di consolidamento	39	0	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (E)	4.130	57.816	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	4.057	24.528	
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	(12.101)	66.212	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	81.723	15.511	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	69.622	81.723	
Informazioni supplementari:			
Interessi pagati	3.897	4.883	
Imposte pagate	17.687	14.052	

(*) Ai fini di una più efficace rappresentazione dello stato patrimoniale, a partire dal presente bilancio consolidato ed a valere anche sul periodo di confronto attraverso un'opportuna riesposizione, sono state operate alcune riclassifiche che non hanno avuto alcun effetto sul risultato economico di periodo e/o sul Patrimonio Netto. Nel rendiconto finanziario consolidato si sono evidenziati i debiti verso fornitori per investimenti, si è poi ritenuto di classificare i crediti ed i debiti *intercompany* aventi natura commerciale rispettivamente tra i crediti verso clienti e debiti verso fornitori e non più tra gli altri crediti ed altri debiti come in passato; ne è stata data opportuna evidenza sia nel prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata che nelle note illustrative. I crediti o debiti per IVA sono ora esposti tra i crediti o debiti tributari e non più tra i crediti o debiti altri.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Riferimento Nota 23

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di sovrapprezzo azioni	Riserve azioni proprie	Riserva per differenza cambio	Altre Riserve ed Utili portati a Nuovo	Patrimonio Netto di gruppo	Quote di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo 1 gennaio 2014	35.971	7.194	57.851	(27.176)	(674)	140.320	213.486	29.389	242.875
Risultato da conto economico separato						27.362	27.362	218	27.580
Utili/perdite da conto economico Complessivo						(232)	(232)	(13)	(245)
Altri movimenti					674	(674)			
Risultato da conto economico complessivo					674	26.456	27.130	205	27.336
Distribuzione dividendi						(27.000)	(27.000)		(27.000)
Acquisto quote terzi in società controllate							0	(1.472)	(1.472)
Azioni proprie				(727)			(727)		(727)
Saldo 31 dicembre 2014	35.971	7.194	57.851	(27.903)	0	139.777	212.890	28.123	241.013

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di sovrapprezzo azioni	Riserve azioni proprie	Riserva per differenza cambio	Altre Riserve ed Utili portati a Nuovo	Patrimonio Netto di gruppo	Quote di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo 1 gennaio 2015	35.971	7.194	57.851	(27.903)	0	139.777	212.890	28.123	241.013
Risultato da conto economico separato						29.229	29.229	626	29.855
Utili/perdite da conto economico Complessivo						(142)	(142)	6	(136)
Altri movimenti					0	0			
Risultato da conto economico complessivo					0	29.087	29.087	632	29.719
Distribuzione dividendi						(28.000)	(28.000)		(28.000)
Altri movimenti						(3)	(3)	(21)	(24)
Assegnazione gratuita azioni proprie				25.504		(25.504)	0		
Acquisto azioni proprie				(2.513)			(2.513)		(2.513)
Saldo 31 dicembre 2015	35.971	7.194	57.851	(4.912)	0	115.358	211.462	28.733	240.195

**Note esplicative al Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2015**

Informazioni generali sull'attività del Gruppo

SAVE S.p.A. (“Save” o “Capogruppo”) è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio).

Save detiene inoltre partecipazioni in società che operano nel settore della gestione aeroportuale e nel settore della gestione di infrastrutture di mobilità e servizi correlati, attraverso la società Centostazioni. La Capogruppo ha sede legale in Tessera (Venezia), in Viale G. Galilei n. 30/1.

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2015

Criteria di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie destinate alla vendita che sono iscritte al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Le informazioni finanziarie consolidate al 31 dicembre 2015 sono state predisposte nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il presente bilancio è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili e di consolidamento aggiornate al 31 dicembre 2015.

Ai fini comparativi i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2014 e con i dati economici del 2014.

La Società ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare sono stati utilizzati lo stato patrimoniale suddiviso tra attività e passività correnti e non correnti, il conto economico con attribuzione di proventi e oneri per natura e l'analisi dei flussi finanziari predisposta con metodo indiretto suddivisa tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Ai fini di una più efficace rappresentazione dello stato patrimoniale, a partire dal presente bilancio consolidato ed a valere anche sul periodo di confronto attraverso un'opportuna riesposizione, sono state operate alcune riclassifiche che non hanno avuto alcun effetto sul risultato economico di periodo e/o sul Patrimonio Netto del Gruppo. In particolare si è ritenuto di classificare i crediti ed i debiti *intercompany* aventi natura commerciale rispettivamente tra i crediti verso clienti e debiti verso fornitori e non più tra gli altri crediti ed altri debiti come in passato; ne è stata data opportuna evidenza sia nel prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata che nelle note illustrative.

I crediti o debiti per IVA sono ora esposti tra i crediti o debiti tributari e non più tra i crediti o debiti altri.

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 include, con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali la Capogruppo SAVE S.p.A. - di seguito "Save" - detiene, direttamente o indirettamente il controllo, come definito dall'IFRS 10, o la maggioranza delle azioni o quote di capitale e dei diritti di voto.

Tutti i saldi e le transazioni infra-gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento viene eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. L'eventuale differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto contabile delle partecipate al momento dell'acquisizione della partecipazione viene allocata a specifiche attività, passività o passività potenziali delle società acquisite, sulla base dei loro valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione e per la parte residua, qualora ne sussistano i presupposti, ad Avviamento. In questo caso tali importi non vengono ammortizzati ma sottoposti ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza avvenuti negli esercizi passati sono stati contabilizzati utilizzando il "*parent entity extension method*" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento. Le modifiche nella quota d'interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono state trattate come *equity transaction* e quindi hanno avuto come contropartita il patrimonio netto. Il Gruppo detiene partecipazioni in società controllate che tuttavia non sono oggetto di consolidamento a fronte del fatto che le stesse sono attualmente da considerarsi non operative, per cui l'effetto patrimoniale ed economico che deriverebbe da un consolidamento integrale di tali partecipazioni è sostanzialmente riconducibile al valore di iscrizione delle stesse nel bilancio di Gruppo.

Di seguito sono riepilogate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			31/12/2015	31/12/2014
CAPOGRUPPO:				
SAVE S.p.A.	Euro	35.971.000		
<i>sue controllate:</i>				
Marco Polo Park S.r.l.	Euro	516.460	100	100
Save International Holding SA	Euro	7.450.000	100	100
<i>sua controllata:</i>				
Belgian Airports SA	Euro	5.600.000	65	65
Save Engineering S.r.l.	Euro	100.000	100	100
N-AITEC S.r.l.	Euro	50.000	100	100
Aer Tre S.p.A.	Euro	13.119.840	80	80
Aeroporto Civile di Padova S.p.A. in liquidazione	Euro	525.726	-	71,74
Società Agricola Save a r.l.	Euro	75.000	100	100
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Euro	100.000	93	93
Archimede 1 S.p.A.	Euro	25.000.000	60	60
Archimede 3 S.r.l.	Euro	50.000	100	100
<i>sua controllata:</i>				
Idea 2 S.r.l.	Euro	10.000	100	100

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute significative variazioni nell'area di consolidamento rispetto a quanto indicato nel bilancio al 31 dicembre 2014; si rileva tuttavia il deconsolidamento della società Aeroporto civile di Padova S.p.A. in liquidazione in relazione alla cessata operatività della stessa; la società Save Cargo S.p.A. (già 3A – Advanced Airport Advisory S.r.l.) non risulta ancora operativa ed è pertanto anch'essa esclusa dall'area di consolidamento.

Società Collegate e JV

Quando il controllo su un'attività è attribuito congiuntamente a due o più operatori, si è in presenza di accordi a controllo congiunto (*Joint Arrangement*), e come tali sono classificati come *Joint Operation* (JO) o *Joint Venture* (JV), sulla base di un'analisi dei diritti e delle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare, una JV è un *Joint Arrangement* nel quale i partecipanti, pur avendo il controllo delle principali decisioni strategiche e finanziarie attraverso meccanismi di voto che prevedono l'unanimità delle decisioni, non hanno diritti giuridicamente rilevanti sulle singole attività e passività della JV. In questo caso il controllo congiunto ha ad oggetto le attività nette delle JV. Tale forma di controllo viene rappresentata in bilancio attraverso il metodo della valutazione a patrimonio netto. Le *Joint Operation* sono invece *Joint Arrangement* nei quali i partecipanti hanno diritti sulle attività e sono obbligati direttamente per le passività. In questo caso, le singole attività e passività e i relativi costi e ricavi vengono rilevati nel bilancio della partecipante sulla base dei diritti e degli obblighi di ciascuna di essi, indipendentemente dall'interessenza detenuta. I *Joint Arrangement* del Gruppo sono stati tutti classificati come *Joint Venture*.

Le società sulle quali viene esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% ed il 50% (partecipazioni in imprese collegate) e le *Joint Venture* (come precedentemente qualificate) sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS e comprende l'iscrizione del maggior valore pagato ed oggetto di *purchase price allocation* eventualmente individuato al momento della acquisizione oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il Gruppo abbia evidenza di perdite di valore della partecipazione in eccesso a quanto eventualmente già riconosciuto attraverso il metodo del patrimonio netto, si procede a determinare l'eventuale *impairment* da iscrivere a conto economico, determinato come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione e il suo valore di carico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (collegate e JV).

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			31/12/2015	31/12/2014
Società collegate				
Airest S.p.A.	Euro	10.629.000	50	-
GAP SpA	Euro	510.000	49,87	49,87
Venezia Terminal passeggeri S.p.A.	Euro	3.920.020	22,18	22,18
Nicelli S.p.A.	Euro	1.987.505	40,23	40,23
Brussels South Charleroi Airport SA (**)	Euro	7.735.740	27,65	27,65
Joint Venture				
2A - Airport Advertising S.r.l.	Euro	10.000	50	50
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Euro	52.317.408	40,3	39,8
Centostazioni S.p.A. (*)	Euro	8.333.335	40	40

(*) per il tramite di Archimede 1 S.p.A.

(**) per il tramite di Belgian Airport SA

Nel corso del primo trimestre 2015 è stata acquisita un'ulteriore quota partecipativa nella società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. per Euro 0,4 milioni che ha determinato l'incremento nell'interessenza della società dal 39,8% del 31 dicembre 2014 al 40,3% del presente periodo.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale di Gruppo al 31 dicembre 2014 ad eccezione dell'adozione dei nuovi Principi ed interpretazioni applicati a partire dal 1° gennaio 2015, di seguito elencati.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS applicati dal 1 Gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2015:

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception*, IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2015

Il Gruppo non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore.

Emendamento allo IAS 19 “**Defined Benefit Plans: Employee Contributions**” (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. La modifica si applica al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

Emendamento all'IFRS 11 **Joint Arrangements – “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and equipment** e **IAS 41 Agriculture – “Bearer Plants”** (pubblicato in data 30 giugno 2014): le *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole) debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”** (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un’attività che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Emendamento allo **IAS 1 – “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

Infine, nell’ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti “**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**” (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 “**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**” (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Le modifiche si applicano al più tardi rispettivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva e a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*.

Versione finale dell’ **IFRS 9 – Strumenti finanziari** (pubblicato il 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Documento “**Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)**” (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d’investimento.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all’**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il

documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Stagionalità dell'attività

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel secondo e terzo trimestre, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi dell'anno. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza presso le infrastrutture di mobilità direttamente gestite (aeroporti).

Stime contabili significative

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro ed altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Perdite di valore sull'avviamento e su altre attività immateriali specifiche

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 31 dicembre il valore complessivo degli avviamenti iscritti è pari a Euro 7 milioni e si riferiscono principalmente ad AerTre S.p.A.; maggiori dettagli sono indicati nella nota 8.

Ai fini della verifica di un'eventuale perdita di valore degli avviamenti iscritti in bilancio la Società ha adottato la metodologia descritta al paragrafo "Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali". I flussi di cassa delle *cash generating unit* attribuibili a ciascun avviamento sono stati desunti dai *Business Plan* approvati dai Consigli di Amministrazione.

In relazione alle altre attività immateriali specifiche a vita utile definita, viene effettuata annualmente una verifica di *impairment* sul valore residuo, risultante dall'allocazione del maggior valore pagato in fase di acquisizione.

Per una più dettagliata ed analitica trattazione delle verifiche compiute alla data del 31 dicembre sulle singole poste di avviamento e di altre attività immateriali specifiche, si rimanda al successivo paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività", riportato prima dei criteri di valutazione.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee fra i valori di bilancio ed i valori riconosciuti fiscalmente, riconducibili a costi a deducibilità differita, principalmente riguardanti accantonamenti per fondo rischi, e al riporto a nuovo delle perdite fiscali di alcune società del Gruppo.

Tali attività sono iscritte in bilancio sulla base di una valutazione discrezionale degli amministratori della probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Capogruppo e delle società controllate, anche per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea. Al 31 dicembre i crediti per imposte anticipate sono pari a Euro 26,3 milioni e ulteriori dettagli sono forniti nella nota 11.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, pertanto essa è soggetta ad incertezza. Al 31 dicembre il fondo svalutazione crediti è pari a Euro 3,5 milioni ed ulteriori dettagli sono forniti nella nota 5.

Fondo rinnovamento beni in concessione

A fronte degli immobili detenuti in regime di concessione, da alcune società del gruppo, è stato stanziato un apposito fondo necessario per le manutenzioni e gli interventi di rinnovamento che verranno effettuati sui beni in concessione iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, che dovranno essere devoluti allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovamento viene annualmente alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo. Al 31 dicembre il fondo è pari a Euro 20,2 milioni.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici post impiego è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. A causa della natura di previsioni di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado d'incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 21.

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi riflessi direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Con l'ausilio di un *advisor* indipendente, sono stati compiuti i test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi allocati ad Avviamento o a Concessioni, oggetto di contabilizzazione nel presente ed in precedenti esercizi.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Valore di avviamento derivante dall'acquisizione di ulteriore quota di partecipazione minoritaria in Aer Tre S.p.A.

È stato compiuto il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo, pari ad Euro 6,9 milioni, allocato ad "Avviamento" in sede di acquisizione da soci terzi, avvenuta nel 2007, di una quota di partecipazione del 35% nel capitale della società Aer Tre S.p.A..

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti dal *Business Plan*, , che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2015 ed il 2052 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) nella presenza di una concessione quarantennale in regime di gestione totale, (ii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti effettuati, in funzione dello sviluppo del traffico, (iii) nella revisione in prospettiva prudenziale, alla luce del perdurare di un contesto macroeconomico difficile, di alcuni driver di crescita di ricavi e di correlati investimenti.

Il periodo di riferimento del piano è stato suddiviso in due stadi: il primo stadio (2016-2021) si riferisce ai flussi espliciti di piano approvato dal Consiglio di Amministrazione di SAVE S.p.A., il secondo stadio (2022-2052) si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita "g" pari a 1% ai ricavi dell'anno 2021, sino al termine della durata della Concessione.

Il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) lordo utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è pari al 8,3%, corrispondente ad un WACC netto imposte pari al 6,5%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* così determinato supera del 8% circa il *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 44,1 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 41 milioni di Euro, che include il valore del capitale investito relativo alla C.G.U. pari a circa 32,3 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 7%.

Valore di concessione derivante dall'acquisizione della partecipazione in Centostazioni S.p.A.

È stato compiuto il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all'importo, pari ad Euro 52,7 milioni (valore da considerarsi al netto degli ammortamenti cumulati alla data del 31 dicembre 2015), allocato a "Concessioni" in sede di acquisizione, perfezionata nel corso dell'esercizio 2001, di una quota di partecipazione del 40% nel capitale di Centostazioni S.p.A..

La *Cash Generating Unit* identificata coincide con la *legal entity* Centostazioni S.p.A..

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit* sono stati definiti dal piano elaborato dall'azionista Archimede 1 S.p.A., tenendo in considerazione le assunzioni, desunte dall'analisi sui possibili opzioni di riorganizzazione e valorizzazione della società, svolta da un primario *advisor*, incaricato dal Consiglio di Amministrazione di Centostazioni S.p.A..

Tali assunzioni delineano alcuni sviluppi strategici, supportati da un congruo piano di investimenti, che muovono sulle seguenti direttrici:

- incremento della qualità dell'offerta commerciale e pubblicitaria;
- incremento degli spazi commerciali in affitto;
- incremento degli spazi disponibili per attività commerciali.

Il piano infatti include l'entrata a regime di una serie di progetti di sviluppo, che sfruttano le opportunità nell'ambito del *core business* di Centostazioni.

Il periodo di riferimento del piano è stato suddiviso in due stadi: il primo stadio (2016-2021) si riferisce ai flussi espliciti di piano forniti dal *management*, il secondo stadio (2022-2041) si riferisce ai flussi rivenienti dall'applicazione di un tasso di crescita "g" pari a 1% ai ricavi dell'anno 2021, sino al termine della durata della Concessione.

Secondo molteplici indicazioni internazionali, il *range* tipico del fattore di crescita “g” in termini reali è orientativamente compreso tra 0,5% e 2,5%. Nella fattispecie si è ritenuto opportuno fare riferimento all’indice inflattivo previsto nel lungo termine.

Il WACC lordo utilizzato per l’attualizzazione dei flussi è pari al 8,5% corrispondente ad un WACC netto imposte pari al 5,8%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* individuato è superiore a circa l’ 14,4% del *carrying value*, che comprende, oltre al valore della concessione, anche il capitale investito netto relativo alla C.G.U.

Il *value in use* di pertinenza di Archimede 1 è pari a circa Euro 86,2 milioni da confrontare con un *carrying value* (o valore contabile) pari ad Euro 74,2 milioni che comprende il valore del capitale investito netto relativo alla CGU pari a circa Euro 21,5 milioni.

Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione, mostrano che il valore del tasso di attualizzazione che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 7,1%.

Valore di avviamento derivante dall’acquisizione di quota di partecipazione minoritaria in Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.

È stato compiuto il test di *impairment* al fine di valutare l’esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento all’importo, pari ad Euro 15,7 milioni, allocato ad “Avviamento” al momento dell’entrata nel capitale sociale di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. (“Catullo S.p.A.”), società che detiene le concessioni per la gestione degli aeroporti di Verona Villafranca e Brescia, avvenuto tra il 2014 ed il 2015.

L’operazione, effettuata attraverso un primo acquisto dal Comune di Villafranca del 2% del Capitale, la successiva sottoscrizione di un aumento di capitale ed infine con l’esercizio del diritto di prelazione su un ulteriore 5,3% relativo a soci che avevano optato per l’esercizio del diritto di recesso, ha determinato una partecipazione al 31 dicembre 2015 pari al 40,31% del Capitale della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti a partire dal *Business Plan*, approvato Consiglio di Amministrazione della Catullo S.p.A., che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2015 ed il 2021 ed i cui elementi chiave vanno ricercati: (i) rafforzamento dell’aeroporto di Verona all’interno della catchment area e il contestuale ripristino di un livello di traffico in linea con le potenzialità del territorio di riferimento attraverso l’ingresso di nuovi vettori basati sullo scalo in grado di garantire un forte impulso al traffico, lo sviluppo di destinazioni point to point oggi non servite o fortemente sottoservite (anche attraverso low cost carrier), il miglioramento della connettività agli hub fornito dai network carrier; (ii) sviluppo dell’attività su Brescia con lo sviluppo di traffico courier, la crescita del segmento general cargo e con il consolidamento del traffico postale; (iii) nella crescita dei ricavi commerciali, grazie agli opportuni investimenti programmati, in funzione dello sviluppo del traffico.

Il secondo periodo di riferimento del piano che va dal 2022 alla fine delle concessioni (2048 per Verona e 2053 per Brescia) si riferisce ai flussi rivenienti dall’applicazione di un tasso di crescita “g” pari a 1% a ricavi e costi dell’anno 2021, sino al termine della durata della Concessione.

Per l’attualizzazione dei flussi, è stato utilizzato: i) un *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) lordo pari a 8,6%, corrispondente ad un WACC netto imposte pari a 6,5%, per quanto riguarda la valorizzazione dei flussi consolidati che recepiscono uno scenario più conservativo dei flussi derivanti dall’aeroporto di Brescia, e ii) un WACC lordo più elevato pari a 17,5%, corrispondente ad un WACC netto imposte pari a 14%, per quanto riguarda la valorizzazione dei flussi differenziali tra lo scenario conservativo e lo scenario originario di piano dei flussi derivanti dall’aeroporto di Brescia.

Dalle analisi emerge che il *value in use* così determinato supera del 49% circa il *carrying value* della C.G.U. riportato nel bilancio consolidato di SAVE S.p.A. e del 47% circa il *carrying value* della C.G.U. riportato nel bilancio separato di SAVE S.p.A.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 44,3 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) nel bilancio consolidato pari a 29,9 milioni di Euro e nel bilancio separato pari a circa 30,4 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione dei due tassi di attualizzazione utilizzati mostrano che i valori dei WACC netto imposte che rendono il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* sono rispettivamente pari a circa il 8,3% (rispetto a 6,5%) e 15,8% (rispetto a 14%).

Valore di avviamento relativo alla quota di partecipazione minoritaria nel Gruppo Airest

In ordine all'esecuzione dei patti parasociali con il Gruppo Lagardère conseguenti all'accordo di vendita del Gruppo Airest, in data 6 maggio 2015 LSTR Food Services Italia S.r.l. ha esercitato il suo diritto di acquisto ("*call option*") sul 50% di Lagardère Food Services S.r.l., società risultante dalla scissione, perfezionata il 1 maggio 2015, di Airest S.p.A. e comprendente tutte le attività del Gruppo Airest con esclusione delle attività commerciali presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE. Airest S.p.A., infatti, a seguito delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2015, controlla tre società nei settori del Food & Beverage e Retail, operative presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona.

I flussi di cassa della *Cash Generating Unit*, sono stati desunti dal *Business Plan*, approvato a questo fine dal Consiglio di Amministrazione di Airest S.p.A., che copre un orizzonte temporale compreso tra il 2016 ed il 2028, che coincide con la durata del contratto di subconcessione degli spazi F&B e Retail negli Aeroporti di Venezia e Treviso.

Il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) lordo utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è pari al 12,4%, corrispondente ad un WACC netto imposte pari al 6,9%.

Dalle analisi emerge che il *value in use* così determinato supera del 20% circa il *carrying value* della C.G.U.

Il *value in use* individuato è pari a Euro 25,2 milioni, da confrontarsi con un *carrying value* (o valore contabile) pari a circa 21 milioni di Euro. Le analisi di *sensitivity* applicate alla variazione del tasso di attualizzazione nell'ipotesi di Piano mostrano che il valore del WACC netto imposte che rende il *value in use* della CGU pari al relativo *carrying amount* è pari a circa il 9,3%.

Criteri di valutazione

I principi IAS/IFRS applicati sono indicati nei punti seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*).

La recuperabilità del loro valore d'iscrizione è verificata adottando i criteri indicati più sotto.

Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

Di seguito vengono riassunti gli anni di vita utile delle differenti tipologie di immobilizzazioni immateriali:

Categoria	Periodo ammortamento
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere d'ingegno: software	3 anni
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	Durata concessione aeroportuale
Diritti di brevetto ed Opere di Ingegno	5 anni
Licenze, marchi e altri diritti simili	Durata contrattuale

La voce "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del *software* gestionale.

La voce "Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

Aggregazioni di imprese e avviamento

Aggregazioni aziendali effettuate prima del 1° gennaio 2010

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente, in cambio del controllo della società acquisita comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale. Il costo dell'acquisizione viene allocato alle attività, alle passività e alle passività potenziali della società acquisita valorizzati ai relativi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione che soddisfano i criteri previsti dal IFRS 3. La differenza così rilevata tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente, al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non è ammortizzato; annualmente viene verificato se esso abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e delle passività e dei test di *impairment* le valutazioni degli amministratori vengono supportate dall'intervento di esperti indipendenti.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nelle imprese acquisite è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

Aggregazioni aziendali effettuate dopo il 1° gennaio 2010

A seguito dell'introduzione del principio IFRS 3 Rivisto, a partire dal 1° gennaio 2010, data di prima applicazione in via prospettica dello stesso, le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative. Quando il gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione o, se derivano da operazioni di aggregazioni di imprese, al valore equo alla data di acquisizione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene. Per i beni presi in carico da terzi, gli stessi sono valorizzati al *fair value* sulla base di specifica perizia. Il prezzo di acquisto o il costo di realizzazione si intende al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate. I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti

accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione, esposta nella seguente tabella:

CATEGORIA	%
Fabbricati	3%
Mezzi e attrezzature di pista	31,5%
Macchinari officina	12,5%
Macchinari vari/impianti altri	15,0%
Impianti di telesegnalazione	25,0%
Impianti di allarme	30,0%
Macchine operatrici/impianti di carico/scarico	10,0%
Attrezzatura	35% - 15% - 12,5%
Autovetture / Motovetture	20% - 25%
Macchine ordinarie ufficio	12,0%
Mobili e arredi	15,0%
Impianti telefonici e Macchine ufficio elettroniche	20,0%

Beni in locazione finanziaria

I beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data di inizio del contratto al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

I valori contabili delle attività materiali e immateriali sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Il valore dell'avviamento non può essere ripristinato in seguito ad aumenti nel valore recuperabile.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Avviamento

Il Gruppo sottopone i valori iscritti ad avviamento a verifica per perdite di valore su base annua, o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sulle suddette attività immateriali è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le stesse sono riconducibili. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore delle attività immateriali sopra individuate durante il processo di chiusura del bilancio annuale.

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U..

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile ed il valore equo al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico consolidato e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori. Al momento della sottoscrizione, il Gruppo considera se un contratto contiene derivati impliciti.

I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a valore equo quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, l'intero contratto ibrido può essere designato come un'attività finanziaria a valore equo con variazioni imputate a conto economico, fatta eccezione per quei casi in cui il derivato implicito non modifichi in misura significativa i flussi di cassa o sia evidente che lo scorporo del derivato non è consentito.

Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; o (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro valore equo, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata; o (iii) l'attività finanziaria contiene un derivato implicito che dovrebbe essere incorporato e contabilizzato separatamente.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Il valore equo (o *fair value*) viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (*bid price*) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Perdita di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività

finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

Il Gruppo valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative e quindi a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o si continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo valore equo attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del valore equo dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di rimessione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni. I diritti di voto legati alle azioni proprie sono annullati così come il diritto a ricevere dividendi. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nei limiti dei

corrispettivi maturati; la parte restante è iscritta nelle passività. Le eventuali perdite derivanti dalla chiusura delle commesse sono rilevate interamente nel periodo in cui sono previste.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale). I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione, che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto o annullato o adempiuto.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Il Gruppo detiene, strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Contabilizzazione componenti positivi di reddito

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso;
- i ricavi per la prestazione di servizi legati a lavori su commessa sono rilevati con riferimento allo stadio di avanzamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto dell'effettivo rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non

influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali. Nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono prevalentemente le seguenti:

IRES	27,50% - 24%
IRAP	4,20% (Società Aeroportuali)
IRAP	3,90%

La legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha modificato l'aliquota IRES a decorrere dal 1° gennaio 2017. In particolare il comma 61 riporta quanto segue: *“All'articolo 77, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, le parole: «27,5 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «24 per cento»*. Tale norma non è condizionata a misure di salvaguardia, come si può evincere anche dalla lettura della Relazione Tecnica e dalle note di lettura al Senato (A.S. 2111-B: *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" - XVII legislatura*) che trattano il comma 61 sopra riportato. Pertanto, la legge di Stabilità 2016 (ed in particolare il comma 61) risulta in vigore (*“enacted”*) già al 31/12/2015.

Conseguentemente in ordine a quanto disposto dal paragrafo 61 A dello IAS 12 le modifiche nella valutazione delle DTA/DTL sono state dunque iscritte a conto economico nella riga relativa alle imposte, salvo che l'imposta si fosse riferita a voci rilevate nel conto economico complessivo o direttamente nel patrimonio netto, nel qual caso anche gli effetti della modifica dell'aliquota sono stati rilevati nel conto economico complessivo o direttamente nel patrimonio netto.

Conversione delle poste in valuta

Il presente bilancio consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti della conversione, al netto delle relative imposte.

Non vi sono in essere operazioni di pagamento basate su azioni (piani di *stock option*).

Informativa relativa ai Settori Operativi

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* sono riconducibili alle due diverse *locations* dove il gruppo opera in qualità di gestore aeroportuale, Venezia e Treviso ed agli investimenti effettuati in altri aeroporti.

Il Gruppo Save, in applicazione all'IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree di *business* che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal Gruppo sono:

- Venezia (Aeroporto Marco Polo);
- Treviso (Aeroporto Canova);
- Altri aeroporti.
- Altro: dove in via residuale vengono allocate le attività svolte dal gruppo e non direttamente riconducibili alle attività di gestione aeroportuale.

Per quanto attiene i settori operativi Venezia e Treviso, il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dei ricavi per passeggero distinguendo quelli riconducibili al settore *aviation*, rispetto a quelli riconducibili al settore non *aviation* analizzando in modo separato i dati delle diverse *locations*.

All'interno dei ricavi non *aviation* sono considerati i ricavi derivanti dalla gestione dei parcheggi nelle due diverse *locations*, che viene effettuata per il tramite della società Marco Polo Park S.r.l.

Il Gruppo valuta, inoltre, l'andamento dei propri settori operativi sulla base del "Risultato operativo" rispetto alle due diverse *locations*. Tra i costi operativi da un lato vengono considerati i costi legati alla gestione dei parcheggi nei due diversi siti e dall'altro i costi per la sicurezza, attività che viene svolta nei due diversi siti per il tramite della società Triveneto Sicurezza S.r.l.

Relativamente al settore operativo Altri Aeroporti, questo è rappresentato principalmente dall'investimento nella società B.S.C.A. s.a., che gestisce l'aeroporto di Charleroi, e dall'investimento nella società Valerio Catullo di Villafranca S.p.A., che gestisce l'aeroporto di Verona. Tali investimenti in società collegate/jv sono valutati con il metodo del patrimonio netto ed il relativo contributo economico è incluso nel risultato della gestione finanziaria.

La voce "Altro", in via residuale comprende quanto non direttamente attribuibile ai settori individuati.

Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte non sono allocati ai singoli settori operativi.

Le attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Le Passività di settore sono quelle che conseguono direttamente dallo svolgimento dell'attività caratteristica del settore o che sono ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Le attività e passività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

Per l'analisi di dettaglio dei dati economici e per segmento si rinvia alla Relazione sulla gestione degli Amministratori. Si vedano sotto lo stato patrimoniale per settori e le principali grandezze economiche.

BURO / 1000	2015						2014						DELTA TOTALE	DELTA %
	VENEZIA	TREVISO	ALTRI AEROPORTI	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO	VENEZIA	TREVISO	ALTRI AEROPORTI	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO		
Ricavi Aeronautici	98.068	13.204	0	0	0	111.272	87.161	12.552	0	0	0	99.713	11.559	11,6%
Ricavi Non Aeronautici	39.016	4.192	0	0	(100)	43.107	35.646	3.941	0	0	(110)	39.477	3.630	9,2%
Ricavi Altri	8.447	433	0	4.394	(1.267)	12.007	7.811	570	772	3.829	(1.540)	11.442	565	4,9%
Totale Ricavi	145.531	17.828	0	4.394	(1.367)	166.386	130.617	17.063	772	3.829	(1.649)	150.632	15.754	10,5%
Totale Costi	75.457	15.027	0	3.546	(1.367)	92.663	73.651	14.677	796	3.114	(1.649)	90.589	2.074	2,3%
EBITDA	70.074	2.801	0	848	0	73.723	56.966	2.386	(24)	715	0	60.043	13.680	22,8%
	48,2%	15,7%		N.D.	19,3%	0,0%	44,3%	14,0%	-3,1%	18,7%	0,0%	39,9%		
EBIT	52.180	588	0	750	0	53.518	43.810	123	(290)	645	0	44.288	9.230	20,8%
	35,9%	3,3%		N.D.	17,1%	0,0%	33,5%	0,7%	-37,6%	16,8%	0,0%	29,4%		
Risultato ante imposte						52.746						41.959	10.787	25,7%
						31,7%						27,9%		
Utile/(Perdita) attività in funzionamento						30.089						27.580	2.509	9,1%
						18,1%						18,3%		

Si ricorda che nella voce “Altri Aeroporti” dell’esercizio precedente era compreso l’Aeroporto Civile di Padova, non più consolidato.

BURO/1000 AL 31 DICEMBRE 2015

	VENEZIA	TREVISO	ALTRI AEROPORTI	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO
Totale immobilizzazioni	372.222	46.588	48.375	79.089	(11.191)	535.082
Capitale fisso operativo	338.202	42.913	48.374	78.546	(11.191)	496.844
Totale cap.circ.netto op.	(62.268)	(6.095)	118	591		(67.654)
Attività e passività non finanziarie nette destinate a essere cedute						0
Totale capitale investito	275.934	36.818	48.492	79.137	(11.191)	429.190
Attività e Passività finanziarie nette destinate ad essere cedute					0	0
Totale posizione fin.netta	161.390	14.843	(3.762)	27.714	(11.191)	188.995
Tot. Fonti finanziarie	275.933	36.818	48.492	79.137	(11.191)	429.190
Totale attività	492.678	53.016	53.421	85.449	(37.008)	647.557
Totale passività	378.135	31.041	1.167	34.027	(37.008)	407.362

BURO/1000 AL 31 DICEMBRE 2014

	VENEZIA	TREVISO	ALTRI AEROPORTI	ALTRO	ELISIONI / RETTIFICHE	TOTALE CONSOLIDATO
Totale immobilizzazioni	268.710	45.970	48.294	79.487	(11.213)	431.249
Capitale fisso operativo	233.672	43.065	48.196	78.950	(11.212)	392.672
Totale cap.circ.netto op.	(34.231)	(4.004)	(67)	3.645	(2)	(34.659)
Attività e passività non finanziarie nette destinate a essere cedute					24.472	24.472
Totale capitale investito	199.442	39.061	48.129	82.595	13.259	382.485
Attività e Passività finanziarie nette destinate ad essere cedute					0	0
Totale posizione fin.netta	106.005	17.105	(3.497)	33.051	(11.193)	141.472
Tot. Fonti finanziarie	223.914	39.061	48.129	82.594	(11.213)	382.485
Totale attività	400.660	53.550	54.883	86.495	(11.613)	583.975
Totale passività	307.224	31.594	3.257	36.952	(36.065)	342.962

Informativa in merito ai Clienti Principali

Con riferimento alla Capogruppo SAVE S.p.A., dalle analisi compiute è emerso che, non sussistono casi in cui i ricavi provenienti da operazioni con un singolo cliente esterno siano pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi; si rileva invece che la controllata Aer Tre S.p.A., realizza il proprio fatturato complessivo per circa il 62,5% nei confronti del vettore Ryanair e per circa il 11,3% nei confronti del vettore Wizz Air.

Posizione Finanziaria Netta

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la comunicazione Consob 6064293 che riprende la delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006.

(MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e altre disponibilità liquide	69.624	81.763
Altre attività finanziarie	185	157
Attività finanziarie	69.809	81.920
** Debiti bancari	21.887	20.195
* Altre passività finanziarie quota corrente	6.673	3.876
Passività a breve	28.560	24.071
** Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	230.137	199.177
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	107	144
Passività a lungo	230.244	199.321
Posizione finanziaria netta in <i>Continuing Operations</i>	(188.995)	(141.472)
Posizione finanziaria netta	(188.995)	(141.472)
* di cui passività nette per valutazione a <i>fair value</i> contratti derivati	225	34
** Totale debiti lordi verso banche	252.024	219.372

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ

Attività Correnti

Le componenti della suddetta voce sono le seguenti:

ammontano a

31.12.2015	€	112.221
31.12.2014	€	127.722
variazione	€	(15.501)

1. Cassa e altre disponibilità liquide

ammontano a

31.12.2015	€	69.624
31.12.2014	€	81.763
variazione	€	(12.139)

Sono rappresentate dai saldi dei conti correnti bancari disponibili, depositi bancari prontamente convertibili in cassa e dalla liquidità di cassa alla data di chiusura di bilancio. I principali saldi attivi sono detenuti dalla capogruppo con Euro 68,6 milioni.

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore contabile, che è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* alla data del presente bilancio consolidato.

2. Altre Attività Finanziarie

ammontano a

31.12.2015	€	185
31.12.2014	€	157
variazione	€	28

I titoli in portafoglio in essere al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 157 mila, risultano ceduti nell'esercizio con conseguente liberazione della riserva iscritta a patrimonio netto; il saldo al 31 dicembre 2015 è costituito da un credito finanziario verso società del Gruppo.

3. Crediti per imposte

ammontano a

31.12.2015	€	4.943
31.12.2014	€	4.264
variazione	€	679

La posta comprende per Euro 2,5 milioni, il credito relativo all'istanza di rimborso Ires da Irap, per il periodo 2007-2011, presentata da SAVE S.p.A. in qualità di società controllante il consolidato fiscale, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater del D.L. n.201/2011.

La posta comprende inoltre il credito Euro 0,8 milioni relativi al credito Irap originatosi nell'esercizio, Euro 0,4 relativo al credito per l'agevolazione sui nuovi investimenti prevista dal Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 (c.d. Tremonti Quater) ed Euro 1,2 per l'IVA dell'esercizio.

4. Altri crediti

ammontano a

31.12.2015	€	2.670
31.12.2014	€	2.882
variazione	€	(212)

L'analisi è la seguente:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Vs. Regione Veneto per contributi	1.643	1.914	(271)
Vs. fornitori per anticipi	376	617	(241)
Crediti vari	651	351	300
Totale altri crediti	2.670	2.882	(212)

I crediti verso la Regione del Veneto per contributi deliberati con Decreto n. 59/2009, sono relativi al "Completamento del Sistema di smaltimento delle acque meteoriche e Sistema di trattamento acque di prima pioggia incidenti all'interno del sedime aeroportuale" per la parte di avanzamento lavori realizzati a Venezia.

5. Crediti commerciali

ammontano a

31.12.2015	€	33.514
31.12.2014	€	37.456
variazione	€	(3.942)

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VAR.
Crediti commerciali verso terzi	26.752	24.763	1.989
Crediti commerciali verso parti correlate	6.762	12.693	(5.931)
Totale crediti commerciali	33.514	37.456	(3.942)

Sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività d'aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali verso terzi e dei relativi fondi rettificativi:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Crediti verso clienti	30.263	28.834	1.429
Fondo svalutazione crediti	(3.511)	(4.071)	560
Totale crediti commerciali	26.752	24.763	1.989

Il fondo svalutazione crediti del Gruppo ammonta a Euro 3,5 milioni; esso è stato quantificato tenendo conto sia dell'analisi di specifiche posizioni, per alcune delle quali perdura il rischio circa la recuperabilità del credito, sia di una valutazione sull'anzianità del credito stesso. Ciò in linea con le metodologie valutative applicate nel tempo.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)	
Saldo al 31/12/2014	(4.071)
Utilizzi ed altri movimenti	767
Accantonamento dell'esercizio	(207)
Saldo al 31/12/2015	(3.511)

Riportiamo di seguito un'analisi per anzianità dei crediti commerciali del Gruppo, in essere al 31 dicembre 2015 (valori in Migliaia di Euro):

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
31/12/2015							
Crediti Netti	26.752	11.498	6.866	2.958	1.673	1.913	1.844

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
31/12/2014							
Crediti Netti	24.763	10.769	6.679	3.464	2.071	1.135	645

È continuata l'attività di monitoraggio e sollecito dei clienti al fine di limitare il rischio di credito.

Si ritiene infatti che, a seguito delle azioni, anche legali, intraprese per la tutela del credito e per l'incasso sulla base delle informazioni ad oggi disponibili supportate dai legali che seguono i relativi contenziosi e considerate le garanzie anche fideiussorie ricevute, il valore netto sopra indicato rifletta prudentemente il presumibile valore di realizzo.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari crediti a medio-lungo termine, che necessitano di processi di attualizzazione.

In merito ai crediti commerciali verso parti correlate, questi sono interamente ascrivibili a società partecipate e non consolidate integralmente:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VAR.
Gruppo Airst	5.379	11.765	(6.386)
2A - Airport Advertising S.r.l.	796	498	298
Centostazioni S.p.A.	310	275	35
Nicelli S.p.A.	19	129	(110)
Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.	251	-	251
Aeroporto Civile di Padova S.p.A. in liquidazione	4	-	4
Altre minori	3	26	(23)
Totale	6.762	12.693	(5.931)

6. Magazzino

ammonta a

31.12.2015	€	1.285
31.12.2014	€	1.200
variazione	€	85

Il valore del magazzino è riconducibile sostanzialmente alla Capogruppo e fa riferimento a rimanenze di materiale propedeutico all'attività operativa aeroportuale.

Attività non Correnti

ammontano a

31.12.2015	€	535.336
31.12.2014	€	431.781
variazione	€	103.555

Sono composte come segue:

7. Immobilizzazioni Materiali

ammontano a

31.12.2015	€	59.442
31.12.2014	€	55.547
variazione	€	3.895

Il saldo si è movimentato nell'esercizio per 3,9 milioni di Euro principalmente per effetto di nuovi investimenti per circa Euro 11 milioni al netto di ammortamenti per Euro 7,1.

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "B", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti.

8. Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a

31.12.2015	€	299.960
31.12.2014	€	219.310
variazione	€	80.650

Vengono evidenziate in modo separato le voci "Diritto di utilizzo delle Concessioni Aeroportuali", "Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita" e "Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita".

In particolare:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Diritto di utilizzo delle Concessioni Aeroportuali	288.887	209.480	79.407
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	4.096	2.853	1.243
Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	6.977	6.977	-
Totale immobilizzazioni immateriali	299.960	219.310	80.650

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "A", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti. Con riferimento ai significativi

investimenti effettuati nell'esercizio, si rimanda alle informazioni fornite nella Relazione degli amministratori.

Di seguito viene esposta la composizione della voce Avviamento:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Aer Tre S.p.A.	6.937	6.937	-
N-Aitec S.r.l.	40	40	-
Totale Avviamento	6.977	6.977	-

La voce rileva:

- per Euro 6.937 mila, il maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto allocato interamente ad "Avviamento" in sede di acquisizione da soci terzi del 35% nella partecipazione detenuta dal Gruppo nella società Aertre S.p.A. avvenuto nel 2007. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società all'80%;
- per Euro 40 mila rileva il maggior valore pagato nel corso del 2006, rispetto alla relativa quota di patrimonio netto, derivante dall'acquisizione da soci terzi del 49% della società N-aitec S.r.l. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società al 100%.

Al fine di valutare la recuperabilità dei principali valori iscritti, la Società ha provveduto ad effettuare appositi test di *impairment* i cui risultati sono stati esposti in modo analitico al paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività", a cui si rinvia.

9. Partecipazioni

ammontano a

31.12.2015	€	146.430
31.12.2014	€	125.027
variazione	€	21.403

Vengono evidenziate in modo separato le "Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto" e le "Altre partecipazioni".

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	145.236	123.873	21.363
Altre partecipazioni	1.194	1.154	40
Totale partecipazioni	146.430	125.027	21.403

Il saldo delle "Partecipazioni in imprese collegate e JV, valutate con il metodo del patrimonio netto" viene di seguito dettagliato.

(Migliaia di Euro)	QUOTA %	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Nicelli S.p.A.	49,23	67	367	(300)
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18	8.335	8.100	235

GAP S.p.A.	49,87	307	308	(1)
Centostazioni S.p.A.	40	68.146	68.646	(500)
Brussels South Charleroi Airport SA	27,65	17.338	16.670	668
2A – Airport Advertising S.r.l.	50	120	92	28
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	40,3	29.913	29.690	223
Airest S.p.A.	50	21.010	-	21.010
Tot. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		145.236	123.873	21.363

In ordine all'esecuzione dei patti parasociali con il Gruppo Lagardère conseguenti all'accordo di vendita del Gruppo Airest, in data 6 maggio 2015 LSTR Food Services Italia S.r.l. ha esercitato il suo diritto di acquisto ("call option") sul 50% di Lagardère Food Services S.r.l., società risultante dalla scissione, perfezionata il 1 maggio 2015, di Airest S.p.A. e comprendente tutte le attività del Gruppo Airest con esclusione delle attività commerciali presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE. Airest S.p.A., infatti, a seguito delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2015, controlla tre società nei settori del Food & Beverage e Retail, operative presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona. In seguito alla conclusione dell'operazione, la suddetta partecipazione viene inclusa nella voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

L'effetto della valutazione ad *equity* della società Centostazioni S.p.A. comporta, alla data del 31 dicembre 2015, il decremento del valore della partecipazione per Euro 500 mila, come effetto combinato della rivalutazione pro-quota a seguito del risultato economico positivo maturato nel periodo di riferimento, l'ammortamento del plusvalore allocato e la delibera di dividendo maturato sul risultato economico dell'esercizio precedente.

Si rileva inoltre che, nel corso del primo trimestre 2015 è stata acquisita un'ulteriore quota partecipativa nella società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. per Euro 0,4 milioni che ha determinato l'incremento nell'interessenza della società dal 39,8% del 31 dicembre 2014 al 40,3% del presente periodo.

La riduzione di valore registrata dalla partecipazione nella società Nicelli S.p.A. è conseguenza della valutazione degli Amministratori che hanno ritenuto il valore recuperabile della Società inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta e conseguentemente hanno provveduto alla sua svalutazione.

Inoltre, l'effetto della valutazione ad *equity* della società Brussels South Charleroi Airport SA comporta l'incremento della partecipazione per complessivi Euro 0,7 milioni mentre quello della società VTP S.p.A. comporta l'incremento del valore della partecipazione per complessivi Euro 0,2 milioni, come effetto combinato della rivalutazione pro-quota a seguito del risultato economico positivo maturato nell'esercizio di riferimento e la delibera di dividendo maturato sul risultato economico dell'esercizio precedente.

10. Altre attività

ammontano a

31.12.2015	€	3.161
31.12.2014	€	3.463
variazione	€	(302)

Si riporta di seguito la composizione della voce:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Depositi cauzionali vari	31	32	(1)
Depositi cauzionali verso ENAC	2.876	2.900	(24)
Altre attività	254	531	(277)
Totale	3.161	3.463	(302)

La voce depositi cauzionali verso ENAC è relativa al credito per le somme versate ad ENAC da Aer Tre S.p.A. per circa Euro 2,9 milioni, in conseguenza del regime di anticipata occupazione aeroportuale, calcolato in ragione del 10% dei diritti mensilmente incassati. Gli Amministratori ritengono che, pur in presenza di un ritardo nell'incasso di tale deposito cauzionale da ENAC, supportati dal parere dei legali che seguono il contenzioso, il credito mantenga le caratteristiche di esigibilità.

11. Crediti per imposte anticipate

ammontano a

31.12.2015	€	26.343
31.12.2014	€	28.434
variazione	€	(2.091)

I crediti per imposte anticipate hanno un valore complessivo di Euro 26,3 milioni e sono interamente utilizzabili nel medio - lungo termine. Le principali differenze temporanee su cui sono iscritte imposte anticipate riguardano:

- imposte anticipate sull'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni, in applicazione dell'art. 15, commi 10 *bis* e 10 *ter*, del decreto legge n. 185/2008;
- fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali fondo rinnovamento beni in concessione, fondo rischi ed oneri e fondo svalutazione crediti;
- perdite fiscali portate a nuovo;
- rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);
- svalutazioni di immobilizzazioni immateriali ed altri ammortamenti deducibili negli esercizi successivi;
- rettifiche relative alla attualizzazione dei fondi concernenti le indennità pensionistiche per adeguamento ai principi contabili internazionali
- altre rettifiche di consolidamento che generano fiscalità anticipata.

Le tabelle sottostanti illustrano le tipologie che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate, distinguendo tra IRES ed IRAP.

I crediti per imposte anticipate sono stati adeguati all'aliquota IRES del 24% per la parte di fiscalità differita attiva che prospetticamente si è ritenuto sarà ancora in essere alla data del 01/01/2017, anno di entrata in vigore della nuova aliquota, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

<i>(importi in migliaia)</i>								
<i>Aliquota 27,5% - 24%</i>	IMPONIBILE				IMPOSTA			
	31/12/2014	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2015	31/12/2014	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2015
Fondo svalutazione crediti	3.709	120	311	3.518	1.020	32	85	967
Ammortamenti e svalutazioni	1.831	2.627	935	3.523	504	632	300	836
Oneri pluriennali	1.590		781	809	438		246	193
Perdite fiscali riportabili	3.483			3.483	958			857
Fondo rinnovamento beni in concessione	14.361	3.764	452	17.673	4.277	1.043	686	4.633
Fondo rischi e altri costi a deducibilità futura	3.826	1.138	824	4.140	1.026	300	306	1.022
Ammortamento avviamento	6.937			6.937	1.908		222	1.686
Ammortamento concessioni	62.877			62.877	17.291		2.200	15.089
Tfr	161		83	161	44		23	22
Altro	49			49	14			14
Saldo imposte anticipate Ires	98.824	7.649	3.386	103.170	27.479	2.007	4.068	25.319

<i>(importi in migliaia)</i>								
<i>Aliquota 3,9%- 4,2%</i>	IMPONIBILE				IMPOSTA			
	31/12/2014	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2015	31/12/2014	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2015
Ammortamenti e svalutazioni	1.477	2.556	837	3.196	72	107	45	134
Oneri pluriennali	949		140	809	38		6	32
Fondo rinnovamento beni in concessione	11.430	3.698	3.189	11.939	550	151	136	544
Fondo rischi e altri costi a deducibilità futura	965		62	903	40		2	38
Ammortamento avviamento	6.937			6.937	271			271
Altro	114	12		114	5	1		5
Saldo imposte anticipate Irap	21.872	6.266	4.228	23.898	976	260	188	1.024

TOTALE MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE	28.455	2.267	4.256	26.343				
---	---------------	--------------	--------------	---------------	--	--	--	--

PASSIVITÀ

Passività Correnti

ammontano a

31.12.2015	€	138.626
31.12.2014	€	104.532
variazione	€	34.094

Sono composte come segue:

12. Debiti commerciali

ammontano a

31.12.2015	€	66.909
31.12.2014	€	42.288
var.		24.621

I debiti commerciali sono principalmente verso fornitori nazionali; sono esposti in bilancio al loro valore contabile, che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari debiti di natura commerciale a medio - lungo termine, che necessitino di processi di attualizzazione.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VAR.
Debiti commerciali verso terzi	64.217	41.676	22.541
Debiti commerciali verso parti correlate	2.692	612	2.080
Totale debiti commerciali	66.909	42.288	24.621

La variazione registrata dei debiti commerciali verso terzi rispetto al saldo di dicembre 2014, pari a circa Euro 22,5 milioni, risente dei significativi investimenti realizzati nel periodo.

In merito ai debiti commerciali verso parti correlate, si veda il seguente dettaglio:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VAR.
Gruppo Airst	255	11	244
2A - Airport Advertising S.r.l.	2.365	601	1.764
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	21	-	21
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	8	-	8
Altre parti correlate	43	-	43
Totale	2.692	612	2.080

13. Altri debiti

ammontano a

31.12.2015	€	33.971
31.12.2014	€	33.660
var.		311

Sono composti come segue:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VAR.
Debiti verso parti correlate	1.311	1.293	18
Per acconti	212	212	-
Verso il personale per retribuzioni differite	4.169	4.596	(427)
Per canone di concessione aeroportuale	16.955	17.032	(77)
Debiti per addizionale comunale	7.754	7.610	144
Altri debiti	3.570	2.917	653
Totale	33.971	33.660	311

Gli “Altri debiti” per canone di concessione aeroportuale riflettono la contabilizzazione di circa 2,5 milioni di Euro di ricavi non ricorrenti risultato, nel 2015, della valutazione operata dagli amministratori della negoziazione in corso con il Ministero degli Interni in relazione alla controversia riguardante la contribuzione al cosiddetto “Fondo Servizio Antincendi” (Fondo istituito dall’art. 1, comma 1328, della l. n. 296/2006, modificato dall’art. 4, comma 3 bis, del D.L. n. 158/2008, convertito in legge n. 2/2009); rispetto alla somma registrata tra le passività a tutto il 31 dicembre 2012 e pari a 7,8 milioni di Euro, gli amministratori, alla luce delle più recenti evoluzioni delle negoziazioni e del parere del legale che assiste la Società hanno adeguato tale somma riflettendo tra i debiti quanto dovuto al ministero a titolo di transazione rispetto al contenzioso in essere.

Per il dettaglio dei debiti verso parti correlate si veda il seguente dettaglio:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VAR.
Debiti verso il Gruppo Airest	1.293	1.293	-
Debiti verso Aeroporto Civile di Padova in Liquidazione	18	-	18
Totale altri debiti verso parti correlate	1.311	1.293	18

14. Debiti Tributari

ammontano a

31.12.2015	€	6.067
31.12.2014	€	1.355
variazione	€	4.712

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Debiti per ritenute su redditi da lavoro	1.127	805	322
Altri debiti verso Erario	649	537	112
Debiti per imposte dirette / sul reddito	4.291	13	4.278
Totale	6.067	1.355	4.712

15. Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale

ammontano a

31.12.2015	€	3.119
31.12.2014	€	3.158
variazione	€	(39)

16. Debiti bancari

ammontano a

31.12.2015	€	21.887
31.12.2014	€	20.195
variazione	€	1.692

La voce in esame può essere dettagliata come segue:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Conti correnti ordinari	3	40	(37)
Quota corrente finanziamenti bancari	21.884	20.155	1.729
Totale	21.887	20.195	1.692

Le quote nominali di finanziamenti con pagamento entro 12 mesi sono pari a Euro 21,9 milioni.

La tabella che segue riepiloga la ripartizione delle linee di credito bancarie utilizzate e disponibili alla data del 31 dicembre 2015.

TIPOLOGIA	AFFIDATO	UTILIZZATO	RESIDUO
FIDO CASSA	45.127	0	45.127
FIDO FIRMA	11.575	(127)	11.448
FIDO PROMISCUO CASSA / FIRMA	22.500	0	22.500
LEASING	146	(146)	0
MUTUI / PRESTITI	293.708	(253.708)	40.000
TOTALE	373.056	(253.981)	119.075

17. Altre passività finanziarie – quota corrente

ammontano a

31.12.2015	€	6.673
31.12.2014	€	3.876
variazione	€	2.797

La voce comprende principalmente debiti della società controllata Archimede 1 S.p.A. verso soci di minoranza per finanziamenti, per complessivi Euro 6,4 milioni. In via residuale include la quota a breve termine del debito residuo dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2015 ed il debito derivante dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati I.R.S. per un importo complessivo pari a Euro 0,3 milioni.

Nella seguente tabella viene fornita evidenza della composizione della voce in esame:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Debiti finanziari per valutazione a <i>fair value</i> di strumenti derivati	225	34	191
Debiti finanziari per contratti di <i>leasing</i> – quota corrente	36	39	(3)
Debiti verso soci di minoranza per finanziamenti	6.412	3.803	2.609
Totale	6.673	3.876	2.797

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con la strategia adottata, il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

Le metodologie di registrazione contabile applicate prevedono che gli strumenti finanziari derivati siano contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione della copertura stessa e si presume che la copertura sia altamente efficace al momento iniziale e durante i diversi periodi contabili. Mancando tali requisiti, l'*hedge account* non può essere applicato; ne consegue che gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico, come stabilito dallo IAS 39.

Per un analitico dettaglio degli strumenti derivati in essere a livello di Gruppo, si rimanda alla nota 39 del bilancio dedicata alla "Tipologia e gestione dei rischi finanziari".

Passività non Correnti

ammontano a

31.12.2015	€	268.736
31.12.2014	€	238.430
variazione	€	30.306

Sono composte come segue:

18. Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente

ammontano a

31.12.2015	€	230.137
31.12.2014	€	199.177
variazione	€	30.960

I debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere al 31 dicembre 2015.

Il valore delle quote di finanziamento con rimborso entro 1 anno è pari a Euro 21,9 milioni e oltre l'anno è pari a Euro 230,1 milioni, dei quali nessuno oltre i cinque anni.

I finanziamenti bancari a medio lungo termine, inclusa la quota in scadenza nei prossimi 12 mesi, ammontano a Euro 252 milioni, già al netto di Euro 1,7 milioni per *up-front fees* pagate in sede di sottoscrizione dei contratti di finanziamento e contabilizzate a decurtazione del valore degli stessi, in base al criterio del costo ammortizzato.

I finanziamenti a medio lungo termine sono oggetto di coperture (IRS) contro il rischio di incremento dei tassi di interesse per circa il 12,3% del loro valore complessivo in quota capitale.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati rimborsati finanziamenti per Euro 50,9 milioni, e sono stati accesi nuovi finanziamenti per Euro 83 milioni. L'ulteriore incidenza sulla variazione è dovuta al passaggio da lungo a breve termine di quote di finanziamenti con rate non costanti.

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei finanziamenti a medio lungo termine inclusa la quota a breve, è la seguente:

SCADENZA	QUOTA CAPITALE	UP-FRONT FEES	QUOTA INTERESSI (*)	TOTALE
31/12/2016	22.592	(709)	3.363	25.246
31/12/2017	16.192	(627)	3.110	18.675
31/12/2018	199.192	(303)	1.403	200.292
31/12/2019	15.732	(50)	140	15.822
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE A MEDIO- LUNGO TERMINE	253.708	(1.689)	8.016	260.035

(*) la quota interessi indicata è stimata in base all'ultimo tasso applicato sui vari finanziamenti in essere.

I finanziamenti a medio-lungo termine in essere al 31 dicembre 2015 sono costituiti da:

- un finanziamento in capo a Save S.p.A. per un valore originario pari a Euro 12,5 milioni sottoscritto nel 2005 ed erogato a dicembre 2006 funzionale all'acquisto dei terreni adiacenti al sedime aeroportuale di Venezia per futuri sviluppi. Tale finanziamento prevede un rimborso tramite pagamento di due quote annuali da giugno 2007 fino a dicembre 2016 ed è coperto da garanzia ipotecaria sui terreni oggetto di acquisizione nel 2005. Il tasso applicato prevede uno

spread sul tasso Euribor a 6 mesi. Il valore residuo dello stesso al 31 dicembre 2015 risulta pari a Euro 1,25 milioni;

- nel corso del mese di luglio 2012 è stato trasformato un finanziamento in capo a Save S.p.A. per l'importo di Euro 5 milioni da breve a medio-lungo termine. Il prestito verrà rimborsato in 8 rate semestrali, con inizio al 17 gennaio 2013 e scadenza il 17 giugno 2016. All'atto della modifica, è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo risulta esser pari a Euro 1,25 milioni. È stata successivamente accesa una copertura non speculativa contro il rischio d'incremento dei tassi di interesse (I.R.S.) per il 100% del finanziamento;

- nel corso del mese di ottobre 2012 è stato acceso un ulteriore finanziamento in capo a Save S.p.A. per l'importo di Euro 35 milioni. Il prestito verrà rimborsato in 13 rate semestrali, con inizio al 9 ottobre 2013 e scadenza il 9 ottobre 2019. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Nel dicembre 2014 tale finanziamento è stato rinegoziato abbassando lo *spread*, portando l'importo residuo complessivo del finanziamento ad Euro 30 milioni con rimborso in 10 rate semestrali e scadenza finale al 02 dicembre 2019 e modificando, infine, anche i primi due *covenants* finanziari con nuovi parametri pari a punto (i) 1,2 e punto (ii) 3,5. A fronte di tali modifiche è stata corrisposta una commissione. Alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a Euro 24 milioni;

- Aer Tre S.p.A. ha acceso a fine 2012 due finanziamenti rispettivamente di Euro 6 milioni e di Euro 11,5 milioni interamente erogati nell'esercizio. Entrambi i finanziamenti, prevedono il rimborso in 7 anni con rate semestrali e gli interessi sono calcolati ad un tasso variabile parametrizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread*, il finanziamento di Euro 6 milioni erogato con supporto dei fondi BEI prevede però uno *spread* minore rispetto all'altro finanziamento. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata ai fini del bilancio consolidato in linea con l'applicazione del criterio di valutazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato. A garanzia di tali finanziamenti Save S.p.A. si è prestata a garantirne in solido il rimborso fino ad un ammontare pari al 50% del debito residuo. Non sono previsti *covenants*. Il valore residuo al 31 dicembre 2015 è pari rispettivamente ad Euro 3,2 milioni e ad Euro 7,1 milioni;

- in data 01 marzo 2011 è stato concesso un finanziamento di Euro 5,5 milioni alla società Belgian Airport S.A. Il prestito è stato rimborsato in 5 anni con ultima rata in data 31 agosto 2015. Il rimborso della quota capitale aveva cadenza annuale con la prima scadenza al 31 agosto 2011, la quota interessi era corrisposta invece trimestralmente. Il tasso d'interesse applicato era parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento è stato estinto nel corso dell'esercizio in chiusura ed è stato parimenti cancellato il vincolo di pegno sulle azioni in portafoglio acceso a garanzia del finanziamento stesso;

- in data 28 maggio 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di complessivi Euro 183 milioni, è articolato in più *tranches* riferite a diversi periodi di utilizzo: nel corso del

2015 si è provveduto ad un rimborso parziale del finanziamento pertanto al 31 dicembre 2015 risulta erogato per complessivi Euro 130 milioni. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. La verifica dei *covenants* è semestrale *rolling* ed alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- nel corso del mese di giugno 2015 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di complessivi Euro 53 milioni, è stato erogato in un'unica soluzione nel mese di giugno 2015. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. La verifica dei *covenants* è semestrale *rolling* ed alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- in data 02 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento per apertura di credito semplice di ammontare pari ad Euro 30 milioni erogabile in un'unica soluzione entro dicembre 2015 e rimborsabile in 8 rate semestrali dall'anno 2016 con scadenza finale 2019. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. Alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Alla data del 31 dicembre 2015 il finanziamento risulta interamente erogato;

- in data 22 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento di ammontare complessivo massimo pari ad Euro 40 milioni erogabile in più soluzioni entro giugno 2016 e rimborsabile successivamente in 3 rate semestrali con scadenza finale a dicembre 2017. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. Alla data di chiusura di bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Alla data del 31 dicembre 2015 il finanziamento non risulta erogato;

- un finanziamento in capo ad Archimede 1 S.p.A. per un importo originario di Euro 36 milioni e finalizzato al fabbisogno finanziario derivante dall'acquisto della partecipazione in Centostazioni S.p.A., che prevedeva due anni di pre-ammortamento sino al 30 giugno 2008 e con scadenza al 2016. Gli interessi prevedono uno *spread* sul tasso di riferimento. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* rappresentati (i) dal rapporto tra indebitamento finanziario e patrimonio netto che deve permanere inferiore allo 0,80; (ii) da vincoli patrimoniali in base ai quali il patrimonio netto della società non deve essere inferiore a Euro 51 milioni. Con riferimento a quest'ultimo *covenant* si è richiesta ed ottenuta la modifica del

limite che è stato ridotto ad Euro 35 milioni. Alla data di chiusura di bilancio tali vincoli risultano rispettati. Il finanziamento è garantito con fidejussione pro quota dei soci di Archimede 1; il valore residuo del finanziamento alla data del 31 dicembre 2015 risulta pari a Euro 3,9 milioni. Si rammenta che il finanziamento, propedeutico all'acquisizione della partecipazione in Centostazioni S.p.A., è destinato ad essere estinto alla cessione della partecipazione stessa.

19. Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente

ammontano a

31.12.2015	€	107
31.12.2014	€	144
variazione	€	(37)

I debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente sono costituiti, per Euro 0,1 milioni dalla quota a medio - lungo termine del debito residuo dei contratti di *leasing* in essere alla data.

20. Fondo imposte differite

ammontano a

31.12.2015	€	10.319
31.12.2014	€	11.832
variazione	€	(1.513)

Il fondo imposte differite ammonta ad Euro 10,3 milioni.

Le principali fattispecie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite sono:

- rettifiche relative alla prima adozione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione";
- rettifiche relative alla contabilizzazione dei *leasing* secondo il criterio finanziario previste dallo IAS 17;
- ammortamenti ed altri costi a deducibilità futura.

Le tabelle sottostanti illustrano le tipologie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite, distinguendo tra IRES ed IRAP:

Il Fondo imposte differite è stato adeguato all'aliquota IRES del 24% per la parte di fiscalità differita passiva che prospettivamente si è ritenuto sarà ancora in essere alla data del 01/01/2017, anno di entrata in vigore della nuova aliquota, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

<i>(importi in migliaia)</i>		IMPONIBILE				IMPOSTA			
<i>Aliquota 27,5% - 24%</i>		31/12/2014	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2015	31/12/2013	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2015
Dividendi non incassati		340	340		-	92	92		-
Leasing		8.185	316		7.869	2.253	348		1.905
Altri ammortamenti		446	16		430	123	4		119
Fondo ammortamento beni in concessione		28.374	1.157	888	28.105	7.803	1.281	245	6.767
Altri Fondi e altri costi a deducibilità futura		171	15		156	47	7		40
Saldo imposte differite passive Ires da Continuing Operation		37.516	1.844	888	36.560	10.319	1.732	245	8.831

<i>(importi in migliaia)</i>		IMPONIBILE				IMPOSTA			
<i>Aliquota 3,9% - 4,20%</i>		31/12/2014	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2015	31/12/2013	UTILIZZI	INCREMENTI	31/12/2015
Leasing		8.185	316		7.869	316	12		304
Fondo ammortamento beni in concessione		28.374	1.154	888	28.108	1.192	48	38	1.180
Altri Fondi		118	7		105	5	1		4
Saldo imposte differite passive Irap da Continuing Operation		36.677	1.477	888	36.082	1.513	61	38	1.488

TOTALE FONDO IMPOSTE DIFFERITE						11.832	1.793	283	10.319
---------------------------------------	--	--	--	--	--	---------------	--------------	------------	---------------

21. Fondo T.F.R. e altri fondi relativi al personale

ammontano a

31.12.2015	€	3.630
31.12.2014	€	3.837
variazione	€	(207)

La variazione del saldo delle passività per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2015 si evidenzia nel seguente prospetto:

(Migliaia di Euro)

Saldo al 31/12/2014	3.837
Utilizzo ed altre variazioni	(92)
Anticipi concessi nel periodo e	(181)
Versamenti a gestione integrativa e Fondo	(1.846)
Imposta sostitutiva art. 11 D. Lgs	(9)
Accantonamenti e rivalutazioni	2.012
<i>Variazione dovuta al calcolo attuariale</i>	(91)
Saldo al 31/12/2015	3.630

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il *Projected Unit Credit Method* come previsto dallo IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, non proiettando le retribuzioni del lavoratore secondo le modifiche normative introdotte dalla Riforma Previdenziale.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Ai fini del calcolo attuariale del Fondo TFR, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni effettuate da un attuario indipendente, il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tavole IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS – 2000
- tasso di rotazione del personale: 1,5%
- tasso di sconto: 2,03%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 2%
- tasso di anticipazione: 1%
- tasso di inflazione: vettore inflattivo 1,5%

22. Altri Fondi rischi e oneri

ammontano a

31.12.2015	€	24.543
31.12.2014	€	23.440
variazione	€	1.103

La voce in esame è così composta

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VARIAZ.
Fondo per rischi ed oneri	4.373	3.658	715
Fondo rinnovamento beni in concessione	20.170	19.782	388
Totale Altri fondi per rischi ed oneri	24.543	23.440	1.103

Fondo rischi e oneri

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)

Saldo al 31/12/2014	3.658
Utilizzi e altre variazioni	(148)
Accantonamenti per rischi e oneri futuri	863
Saldo al 31/12/2015	4.373

Tale voce è costituita da stanziamenti destinati a coprire le passività potenziali a carico della società, principalmente relativi a contenziosi potenziali e in essere, relativi ai rapporti con i dipendenti e gli Enti Pubblici.

Si ritiene che i fondi siano sufficientemente capienti per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con il Gruppo come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, basata sulle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

ammontano a

31.12.2015	€	20.170
31.12.2014	€	19.782
variazione	€	388

Rappresenta la stima per le manutenzioni ed il rimpiazzo, che dovranno essere effettuati sui beni in concessione i quali dovranno essere devoluti gratuitamente allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine delle concessioni aeroportuali del Gruppo. La totalità del fondo si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione sui sedimi aeroportuali di Venezia e Treviso.

Patrimonio Netto

23. Patrimonio netto

ammonta a

31.12.2015	€	240.195
31.12.2014	€	241.013
Variazione	€	(818)

Il patrimonio netto è costituito dal patrimonio netto di spettanza del Gruppo per Euro 211,5 milioni e dal patrimonio netto di spettanza di terzi per Euro 28,7 milioni.

Il Patrimonio netto di spettanza del Gruppo è così composto:

Capitale sociale

ammonta a

31.12.2015	€	35.971
31.12.2014	€	35.971
variazione	€	-

Il capitale sociale, pari ad Euro 36 milioni è composto da 55.340.000 azioni dal valore nominale unitario di 0,65 Euro ed è interamente versato.

Riserva da sovrapprezzo azioni

ammonta a

31.12.2015	€	57.851
31.12.2014	€	57.851
Variazione	€	-

Deriva dal sovrapprezzo riconosciuto e pagato a seguito dell'offerta pubblica di sottoscrizione del 2005, al netto dei costi sostenuti per il processo di quotazione in Borsa ed al netto della distribuzione straordinaria di Riserve di Patrimonio Netto deliberata dall'Assemblea ordinaria dei soci del 19 novembre 2013.

Riserva Legale

ammonta a

31.12.2015	€	7.194
31.12.2014	€	7.194
variazione		-

Riserva Azioni Proprie

ammonta a

31.12.2015	€	(4.912)
31.12.2014	€	(27.903)
Variazione		22.991

Il Gruppo possiede, alla data del 31 dicembre 2015, direttamente tramite SAVE S.p.A., n° 585.827 azioni proprie per un controvalore in bilancio pari a Euro 4,9 milioni. Nel corso del 2015 SAVE S.p.A. ha provveduto ad acquistare n. 197.620 azioni proprie del valore nominale di Euro 128 mila pari allo 0,357% del capitale, per un controvalore complessivo pari ad Euro 2,5 milioni.

L'Assemblea Ordinaria di SAVE S.p.A. in data 9 dicembre 2015 ha inoltre deliberato un'assegnazione gratuita di azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società agli azionisti della stessa nella proporzione di 1 azione ordinaria ogni n. 17 azioni possedute da ciascun socio, diverso dalla Società per un totale complessivo di 3.041.850 azioni pari al 5,497% del capitale sociale, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 1,977 milioni.

Si presenta di seguito la riconciliazione tra il numero di azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'esercizio, così come richiesto dallo IAS 1, par. 79 (i valori nominali delle azioni in circolazione sono espressi in Euro puntuali):

	Azioni componenti capitale sociale	Azioni proprie detenute	Azioni in circolazione	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo azioni in circolazione
	(A)	(B)	(C) = (A - B)	D	E = C*D
Situazione al 31/12/2014	55.340.000	3.430.057	51.909.943	0,65	33.741.463
Azioni acquistate nel periodo		197.620	(197.620)	0,65	(128.453)
Azioni assegnate agli azionisti		(3.041.850)	3.041.850	0,65	1.977.203
Situazione al 31/12/2015	55.340.000	585.827	54.754.173	0,65	35.590.212

Altre riserve e utili portati a nuovo

ammontano a

31.12.2015	€	86.129
31.12.2014	€	112.415
Variazione		(26.286)

La movimentazione delle "Altre riserve e utili portati a nuovo" è principalmente dovuta al risultato positivo conseguito nell'esercizio 2014 per Euro 27,4 milioni, alla distribuzione di dividendi deliberati con Assemblea del 21 aprile 2015 per Euro 28 milioni ed all'assegnazione gratuita di azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società agli azionisti, di cui al precedente paragrafo, per complessivi Euro 25,5 milioni.

Patrimonio netto di azionisti di minoranza

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico dell'esercizio delle società controllate non interamente possedute.

ammonta a

31.12.2015	€	28.733
31.12.2014	€	28.123
variazione		610

La movimentazione del Patrimonio netto degli azionisti di minoranza è da attribuirsi principalmente al risultato conseguito nell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo SAVE S.p.A. e le corrispondenti grandezze emergenti dal bilancio consolidato del Gruppo SAVE.

(MIGLIAIA DI EURO)	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO DEL PERIODO	PATRIMONIO NETTO
	31/12/2014	CORRENTE	31/12/2015
Bilancio della Capogruppo SAVE S.p.A.	165.536	30.296	165.139
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	26.503	1.825	25.772
Eliminazione utili realizzati su cessione cespiti e partecipazioni infragruppo	320	(31)	289
Eliminazione dividendi	0	(1.890)	0
Effetto valutazione partecipazioni con metodo patrimonio netto	9.038	(972)	20.260
Altre operazioni	11.494	0	0
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	212.890	29.229	211.462
Patrimonio netto di terzi	28.123	626	28.733
Patrimonio netto e risultato d'esercizio bilancio consolidato	241.013	29.855	240.195

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

In ordine alla riesposizione del dato riportato a conto economico si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo “Forma e contenuto del Bilancio Consolidato”.

RICAVI OPERATIVI E ALTRI PROVENTI

24. Ricavi operativi e altri proventi

ammontano a

2015	€	166.386
2014	€	150.632
variazione	€	15.754

Ricavi operativi

ammontano a

2015	€	155.810
2014	€	141.372
variazione	€	14.438

Altri proventi

ammontano a

2015	€	10.576
2014	€	9.260
variazione	€	1.316

La voce include sostanzialmente ricavi da utilizzo spazi dell'aerostazione ed i riaddebiti per costi condominiali verso i sub-concessionari.

Per un'analisi più dettagliata dei Ricavi e Proventi si rinvia a quanto analizzato nella Relazione degli Amministratori.

COSTI DELLA PRODUZIONE

ammontano a

2015	€	112.868
2014	€	106.344
variazione	€	6.524

I costi della produzione trovano dettaglio nelle seguenti voci:

25. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

2015	€	1.896
2014	€	1.758
variazione	€	138

26. Servizi

ammontano a

2015	€	36.329
2014	€	36.482
variazione	€	(153)

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi relativi alle attività di revisione legale dei conti ed altri servizi prestati con riferimento ai bilanci 2015 ed alle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità del Gruppo SAVE, dalle società di revisione utilizzate e da entità appartenenti alla loro rete.

CORRISPETTIVI PRESTATI DALLE SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE E DA ENTITÀ APPARTENENTI ALLA LORO RETE

(IMPORTI IN EURO)

TIPOLOGIA DI			COMPENSI TOTALE
SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	GRUPPO
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Capogruppo	92.000
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	42.000
Revisione contabile	Ernst & young Réviseurs d'Entreprises SCCRL	Società controllate	7.662
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Capogruppo	54.000
Altri servizi	Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.l.	Società Capogruppo	4.000
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	14.500
Totale Compensi			214.162

Servizi Industriali

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Trasmissione dati	447	527	(80)
Mensa	838	794	44
Utenze varie	6.725	6.858	(133)
Altri costi per servizi industriali	5.354	5.102	252
Manutenzioni Ordinarie e contrattuali	6.668	6.314	354

Pulizie	2.650	2.567	83
Prestazioni professionali e varie industriali	2.618	2.532	86
Totale	25.300	24.694	606

Servizi Commerciali

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Sviluppo traffico aeroportuale	3.547	3.345	202
Pubblicità e manifestazioni	731	717	14
Totale	4.278	4.062	216

Servizi Generali

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Servizi Vari	710	752	(42)
Assicurazioni	1.276	1.544	(268)
Prestazioni professionali	2.871	3.317	(446)
Costi per sistemi informatici	352	323	29
Amministratori sindaci ed altri organi sociali	1.542	1.790	(248)
Totale	6.751	7.726	(975)

27. Costi per godimento di beni di terzi

ammontano a

2015	€	9.218
2014	€	8.749
variazione	€	469

Sono costituiti da:

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Canone concessione aeroportuale	8.658	8.260	398
Locazioni e altro	560	489	71
Tot. Costi Godimento beni terzi	9.218	8.749	469

Il canone di concessione aeroportuale rileva un aumento pari a Euro 0,4 milioni, per effetto dell'incremento del volume d'attività registrato.

28. Costi per il Personale

ammontano a		
2015	€	43.735
2014	€	41.938
variazione	€	1.797

29. Ammortamenti e svalutazioni

ammontano a		
2015	€	15.515
2014	€	11.223
variazione	€	4.292

Sono così suddivisi:

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Ammortamenti imm. immateriali	8.366	7.080	1.286
Ammortamenti imm. materiali	7.149	4.143	3.006
Totale ammortamenti	15.515	11.223	4.292

30. Svalutazioni dell'attivo a breve

ammontano a		
2015	€	207
2014	€	588
variazione	€	(381)

Nella voce "Svalutazioni dell'attivo a breve" sono compresi gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti; nella determinazione dell'accantonamento è stata fatta anche un'ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti.

Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell'incasso del credito relativo.

31. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a		
2015	€	(106)
2014	€	24
variazione	€	(130)

La variazione delle rimanenze si riferisce principalmente a giacenze di materiale di consumo.

32. Accantonamenti per rischi

ammontano a		
2015	€	863
2014	€	671
variazione	€	192

Per un commento sulla voce in esame si rimanda alla nota relativa agli “Altri Fondi Rischi e Oneri”.

33. Accantonamenti Fondo Rinnovo Beni in Concessione

ammontano a		
2015	€	3.620
2014	€	3.273
variazione	€	347

34. Altri oneri

ammontano a		
2015	€	1.591
2014	€	1.638
variazione	€	(47)

Più in dettaglio gli oneri diversi di gestione sono così composti:

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Contributi alle associazioni di categoria	326	314	12
Imposte e Tasse	597	623	(26)
Erogazioni liberali	166	98	68
Altri costi	502	603	(101)
Totale altri oneri	1.591	1.638	(47)

PROVENTI E ONERI FINANZIARI ED UTILI/PERDITE DA COLLEGATE VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

35. Proventi e oneri finanziari

ammontano a

2015	€	(772)
2014	€	(2.329)
variazione	€	1.557

I “Proventi e oneri finanziari” trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Proventi finanziari e rival. di attività finanziarie	1.330	1.768	(438)
Interessi, altri oneri finanz. e svalut. di att. fin.	(5.335)	(6.303)	968
Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto	3.233	2.206	1.027
Totale proventi e oneri finanziari	(772)	(2.329)	1.557

Per un ulteriore dettaglio circa la natura delle voci incluse nelle precedenti categorie, si considerino le seguenti tabelle riepilogative.

Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Interessi attivi da conti correnti bancari	1.205	1.130	75
Interessi attivi altri (inclusi interessi mora)	-	5	(5)
Variazione di <i>fair value</i> di strumenti di copertura rilevata a Conto Economico	27	47	(20)
Plusvalenza alienazione titoli	93	0	93
Interessi attivi verso società del gruppo	5	586	(581)
Totale	1.330	1.768	(438)

Le principali variazioni dei proventi finanziari rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili alla diminuzione degli interessi attivi verso le società del gruppo Airst a seguito dell'estinzione dei finanziamenti in essere.

Interessi, altri oneri finanziari e svalutazione di attività finanziarie

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Interessi passivi da conti correnti bancari	(36)	(326)	290
Interessi passivi altri (inclusi interessi mora)	(157)	(26)	(131)
Interessi passivi su finanziamenti	(4.048)	(4.413)	365
Altri oneri finanziari	(1.040)	(1.533)	493
Utili/Perdite su cambi	(1)	(1)	-
Interessi passivi da contabilizzazione <i>leasing</i>	(1)	(4)	3
Svalutazione di partecipazioni	(52)	-	(52)
Totale	(5.335)	(6.303)	968

Gli oneri finanziari registrano un decremento di complessivi Euro 1 milione da attribuirsi principalmente alla diminuzione dei tassi di interesse medi tali da compensare l'incremento dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Gli Altri oneri finanziari registrano una diminuzione dovuta alle minori *up front fee* correlate ai finanziamenti in essere nell'esercizio.

In merito alla variazione degli utili e perdite relativi alla valutazione di società collegate con il metodo del patrimonio netto, si rimanda alla seguente tabella:

Utili/perdite da collegate e JV valutate con il metodo del patrimonio netto

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Valutazione ad <i>equity</i> di GAP S.p.A.	(1)	53	(54)
Valutazione ad <i>equity</i> di VTP S.p.A.	569	833	(264)
<i>dividendi percepiti da VTP S.p.A.</i>	334	334	-
Valutazione ad <i>equity</i> di Centostazioni S.p.A.	1.624	1.318	306
<i>dividendi percepiti da Centostazioni S.p.A.</i>	2.133	2.433	(300)
Valutazione ad <i>equity</i> di BSCA SA	668	351	317
<i>dividendi percepiti da BSCA SA</i>	-	1.593	(1.593)
Valutazione ad <i>equity</i> di 2A	28	(24)	52
Valutazione ad <i>equity</i> di Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	(160)	(326)	166
Svalutazione di Nicelli S.p.A.	(300)	-	(300)
Valutazione ad <i>equity</i> di Airstream S.p.A.	804	-	804
Totale	3.233	2.206	1.027

IMPOSTE SUL REDDITO

36. Imposte sul reddito

ammontano a

2015	€	22.657
2014	€	14.379
variazione	€	8.278

Le imposte sul risultato economico dell'esercizio sono così costituite:

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Imposte correnti	21.946	14.240	7.706
Imposte anticipate e differite	711	139	572
Totale imposte sul reddito	22.657	14.379	8.278

Più in dettaglio sono così composte:

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Imposte correnti	17.137	14.240	2.897
Imposte esercizi precedenti	4.809	-	4.809
Effetto adeguamento aliquota	2.158	-	2.158
Imposte anticipate e differite	(1.447)	139	(1.586)
Totale imposte sul reddito	22.657	14.379	8.278

La voce "Imposte esercizi precedenti" recepisce l'esito della conciliazione relativa al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate con riferimento alla vertenza Ristop, in essere dal 2011, per un importo originariamente richiesto dall'Agenzia all'allora società controllata Airst S.p.A. e a Save S.p.A. quale consolidante fiscale di circa Euro 30 milioni.

La Società, pur ritenendo tutt'ora valide le ragioni che avevano portato a considerare infondate le richieste dell'Agenzia delle Entrate, al solo fine di evitare un lungo contenzioso, i costi ad esso connessi e tenuto anche conto dei rischi e dell'aleatorietà legati, in via generale, a qualsiasi procedimento giudiziale, nel dicembre 2015 ha accettato la proposta di conciliazione attraverso il pagamento di Euro 4,8 milioni a titolo di IRES, senza interessi e sanzioni a totale conclusione del contenzioso. Con udienza del primo febbraio 2016 è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere. La Società ha provveduto direttamente al versamento della somma richiesta in quanto contrattualmente obbligata, sulla base degli accordi di manleva contenuti nel contratto di cessione della partecipazione in Airst.

La voce "Effetto adeguamento aliquota" è il risultato dell'adeguamento all'aliquota IRES del 24% per la parte di fiscalità differita che prospetticamente si è ritenuto sarà ancora in essere alla data del 01/01/2017, anno di entrata in vigore della nuova aliquota, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

L'analisi delle rettifiche fiscali, che hanno determinato la variazione dell'aliquota fiscale effettiva rispetto a quella teorica, è evidenziata nello schema che segue. Il risultato ante

imposte e le imposte effettive sono stati riclassificati per includere anche le attività destinate alla cessione.

Riconciliazione tax rate <i>(Migliaia di Euro)</i>	2015	%	2014	%
Risultato ante imposte	52.746		41.959	
Utile (Perdita) attività destinate ad essere cedute	-209			
Risultato ante imposte riclassificato	52.537			
Imposte teoriche	14.448	27,50%	11.539	27,50%
Imposte effettive	22.657			
Imposte effettive su utili per attività destinate alla cessione	25			
Imposte effettive riclassificate	22.682	43,17%	14.379	34,27%
Utile d'esercizio delle attività in funzionamento	30.089			
Risultato d'esercizio	29.855	56,83%	27.580	65,73%
Scostamento tax rate da aliquota effettiva 27,50 %	8.234	15,67%	2.840	6,77%
Differenze permanenti che generano lo scostamento:				
i) IRAP e altre imposte locali	2.450	4,66%	3.372	8,04%
ii) conciliazione contenzioso Agenzia Entrate	4.809	9,15%		
iii) dividendi esenti	-618	-1,18%	-1.135	-2,71%
iii) altri costi non deducibili / proventi non tassati	177	0,34%	-135	-0,32%
iv) imposte esercizi precedenti	-130	-0,25%	2	0,00%
v) valutazione partecipazioni ad equity	-294	-0,56%	538	1,28%
vi) plusvalenze e minusvalenze esenti	82	0,16%	198	0,47%
vii) adeguamento aliquota Ires 24% su fiscalità differita	2.158	4,11%	0	0,00%
viii) crediti d'imposta	-400	-0,76%		
	8.234	15,67%	2.840	6,77%

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

ammonta a

2015	€	29.855
2014	€	27.580
variazione	€	2.275

Il risultato del Gruppo e di terzi è così ripartito:

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZ.
Risultato consolidato	29.855	27.580	2.275
Perdita (Utile) di competenza di terzi	(626)	(218)	(408)
Risultato di competenza del Gruppo	29.229	27.362	1.867

37. Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività/passività destinate alla vendita unitamente all'effetto economico iscritto nell'Utile/(perdita) da attività e passività destinate ad essere cedute.

(Migliaia di Euro)	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Airest S.p.A.		24.472	
Centostazioni S.p.A.			
Tot. attività destinate ad essere cedute	-	24.472	
Centostazioni S.p.A.		-	
Airest S.p.A.		-	
Tot. pass.tà destinate ad essere cedute	-	-	

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VAR.
Airest S.p.A.	(234)	-	(234)
Totale Utile/(perdita) da attività e passività destinate ad essere cedute	(234)	-	(234)

Il perfezionamento dell'operazione di cessione al Gruppo Lagardère, già descritta al paragrafo "Partecipazioni", di tutte le attività commerciali del Gruppo Airest con esclusione di quelle presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE, ha determinato anche l'esecuzione dei meccanismi contrattuali di aggiustamento prezzo *post-closing* per complessivi Euro 0,2 milioni.

38. Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “best practices” di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono gestite a livello centrale.

Rischio tasso

Gli obiettivi che il Gruppo si è prefissato mirano a:

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse delle passività finanziarie;
- rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per il Gruppo (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

Il Gruppo nel perseguimento dei sopracitati obiettivi, in considerazione delle attuali condizioni di mercato continuamente monitorate, ha ritenuto di operare coperture nell’esercizio che, alla data della presente Relazione Finanziaria Annuale risultano pari al 12,3% del valore dei finanziamenti.

Le operazioni di copertura in corso sono relative:

- al finanziamento in capo a SAVE S.p.A. per un valore originario pari ad Euro 130 milioni erogato da Unicredit S.p.A. ed il cui valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 130 milioni. E’ stato stipulato nel corso del primo semestre 2015 un contratto di *Interest Rate Swap* per la copertura dal rischio tassi, al 31 dicembre 2015 il finanziamento risulta avere il costo interessi bloccato per il 23% dell’importo totale;

- al finanziamento in capo a SAVE S.p.A. per un valore originario pari ad Euro 5 milioni erogato da Deutsche Bank nel 2012 ed il cui valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 1,25 milioni. È stato stipulato nel corso dello stesso esercizio un contratto di *Interest Rate Swap* per la copertura dal rischio tassi per un importo pari al totale del finanziamento, pertanto al 31 dicembre 2015 il finanziamento risulta avere il costo per interessi bloccato per il 100% dell’importo totale.

Viene riportata nel seguito una tabella riepilogativa dei principali strumenti derivati in essere a livello di Gruppo al 31 dicembre 2015:

INFORMATIVA SU CONTABILIZZAZIONE OPERAZIONI DI COPERTURA (IFRS 7.22)

(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA; I VALORI DI SEGNO POSITIVO SONO DA INTENDERSI A CREDITO DELLA SOCIETÀ, QUELLI DI SEGNO NEGATIVO A DEBITO DELLA SOCIETÀ)

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOCIETÀ DEL GRUPPO	NATURA RISCHIO COPERTO	BANCA CONTROPARTE	DATA STIPULA CONTRATTO	SCADENZA	IMPORNO NOZIONALE CONTRATTUALE	IMPORNO RESIDUO AL 31/12/2015	IMPORNO RESIDUO AL 31/12/2014	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2015	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2014
IRS	SAVE S.P.A.	VARIAZIONE TASSI DI INIERESSE	DEUTSCHE BANK SPA	01/10/2012	17/06/2016	5.000	1.250	2.500	(7)	(18)
IRS	SAVE S.P.A.	VARIAZIONE TASSI DI INIERESSE	UNICREDIT SPA	25/06/2015	31/05/2018	30.000	30.000	0	(218)	0
TOTALE						35.000	31.250	2.500	(225)	(18)

Analisi di sensitività dei flussi di cassa

La Società ha predisposto un’analisi dei flussi di cassa futuri relativamente ai finanziamenti in essere ed agli strumenti finanziari di copertura ad essi correlati. Tale analisi parte dalla situazione

di mercato in essere al 31 dicembre 2015 ed ipotizza degli aumenti/diminuzioni dei tassi di interesse dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul flusso degli interessi futuri è pari a +/-1,3 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,25% ed a +/-2,6 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,50%.

Analisi di sensitività sul *fair value* degli strumenti derivati

La società ha predisposto un'analisi della variazione dei valori di *fair value* degli strumenti finanziari di copertura in essere al 31 dicembre 2015. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 31 dicembre 2015 ed ipotizza un aumento/diminuzione dei tassi di interesse attesi dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul *fair value* degli strumenti derivati in essere è di circa +/- 0,1 milioni di Euro per una variazione dei tassi dello 0,25%, mentre è pari a +/- 0,3 milioni di Euro per una variazione in aumento dei tassi dello 0,50%.

Rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto, il quale preveda un regolamento monetario differito nel tempo, non adempia a un'obbligazione di pagamento provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Per il Gruppo l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione ed attività immobiliare.

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un livello massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio liquidità

Prudente è la politica di gestione del rischio di liquidità, ovvero la strategia messa a punto per evitare che esborsi di cassa possano rappresentare una criticità per il Gruppo. L'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento la Società degli affidamenti necessari a rimborsare l'indebitamento in scadenza nei successivi dodici mesi. Gli affidamenti per cassa (incluse le linee ad utilizzo promiscuo cassa e firma) al 31 dicembre 2015 non utilizzati del sistema bancario nella Capogruppo, come nel Gruppo, sono pari a 67,6 milioni di Euro; oltre al residuo utilizzabile delle nuove linee di affidamento deliberate nel 2015, pari ad Euro 40 milioni, sono ritenuti sufficienti a far fronte agli impegni in essere.

Il fabbisogno finanziario del Gruppo è assicurato per lo più attraverso finanziamenti, anche legati a singole operazioni di acquisizione e di investimento.

Per un dettaglio dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2015 si rimanda alle Note esplicative al bilancio consolidato, nel paragrafo dedicato ai "Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente".

Analisi per scadenza flussi finanziari strumenti derivati e finanziamenti a medio-lungo termine in essere

Nella tabella successiva abbiamo riepilogato i flussi finanziari non attualizzati, suddivisi per scadenza temporale, degli strumenti di copertura tassi in essere, che presentano una valutazione *mark to market* negativa alla data del 31 dicembre 2015.

Sulla base delle medesime scadenze sono riepilogati in tabella anche i flussi finanziari dei finanziamenti a medio lungo termine in essere alla data del presente bilancio consolidato, comprensivi di quota capitale e quota interessi.

	FLUSSI FINANZIARI PREVISTI TOTALI		DI CUI ENTRO 1 ANNO		DI CUI DA 1 A 5 ANNI		DI CUI OLTRE 5 ANNI	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
STRUMENTI DERIVATI CON MTM NEGATIVO	(258)	(31)	(111)	(23)	(147)	(8)	o	o
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	(253.708)	(221.563)	(22.592)	(20.855)	(231.116)	(200.708)	o	o
TOTALE	(253.966)	(221.594)	(22.703)	(20.878)	(231.263)	(200.716)	o	o

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Per un elenco degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2015 e valutati al *fair value* si rimanda alla tabella di cui al soprastante paragrafo “Rischio tasso”.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come gli strumenti derivati valutati al *fair value* al 31 dicembre 2015, sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa. Come già evidenziato in precedenza, il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati al solo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse del valore dei singoli finanziamenti a cui fanno riferimento (c.d. *cash flow hedge*).

La valutazione del *fair value* dei derivati inseriti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione autonomi e sulla base dei seguenti dati di mercato rilevati al 31 dicembre 2015:

- tassi di interesse a breve termine e tassi *swap* riferiti all'Euro;
- quotazioni dei contratti *futures* sull'Euribor a tre mesi;
- *fixing* del tasso Euribor per il calcolo delle cedole in corso.

39. Partecipazioni in società controllate, collegate ed altre

I dati sotto riportati derivano dalle chiusure delle rispettive società alla data di bilancio, redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna società.

Si rinvia al prospetto supplementare Allegato D per le principali informazioni quantitative richieste dall'IFRS 12.

Società controllate

• Marco Polo Park S.r.l.

Percentuale di controllo: 100%

Gestisce i parcheggi in ambito aeroportuale in sub-concessione da Save ed Aer Tre.

L'esercizio 2015 ha evidenziato un valore della produzione pari a circa 12,8 milioni di Euro, ed un utile ante imposte di Euro 3,4 milioni Euro.

• Save International Holding SA

Percentuale di controllo: 100%

La società è stata costituita nel corso del terzo trimestre dell'esercizio 2009 come veicolo partecipativo, necessario all'acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009.

La società incorpora la partecipazione in Belgian Airport SA, società tramite la quale è avvenuta l'acquisizione assieme a soci terzi.

• Belgian Airport SA

Percentuale di controllo: 65%

La società è stata costituita nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2009, anch'essa come veicolo partecipativo, necessario all'acquisizione di Brussels South Charleroi Airport SA, avvenuta nel mese di dicembre 2009.

La società incorpora la partecipazione nella società Brussels South Charleroi Airport SA, consolidata con il metodo del patrimonio netto; l'esercizio 2015 si è chiuso con una perdita ante imposte pari ad Euro 0,2 milioni di Euro.

• Save Engineering S.r.l.

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa dell'attività di progettazione e coordinamento lavori connessa ai programmi di sviluppo aeroportuali effettuati dalla controllante Save nell'ambito del Master Plan aeroportuale. Nell'esercizio 2015, il valore della produzione è stato pari a 5,7 milioni di Euro, in incremento rispetto all'esercizio 2014 di 0,9 milioni di Euro; nell'esercizio la società ha realizzato un utile ante imposte di 0,5 milioni di Euro.

• Nord Est Airport I.T. S.r.l. (N-AITEC)

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa della realizzazione di progetti informatici per aeroporti nelle aree della gestione operativa ed amministrativa. In questo ambito sviluppa e commercializza prodotti software.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un valore della produzione di 2,5 milioni di Euro, in incremento di Euro 0,4 milioni rispetto al precedente esercizio; l'utile ante imposte è stato pari a Euro 0,6 milioni.

• Aeroporto di Treviso AER TRE S.p.A.

Percentuale di controllo: 80%

La Società Aer Tre S.p.A. è concessionaria della gestione dell'aeroporto di Treviso.

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 22 milioni di Euro, in incremento di Euro 0,9 milioni rispetto al precedente esercizio; l'esercizio 2015 si è chiuso con una perdita ante imposte pari a 0,4 milioni di Euro.

• Aeroporto Civile di Padova S.p.A. in liquidazione

Percentuale di controllo: 71,744%

La società alla data del presente bilancio consolidato risulta in liquidazione e non più operativa a partire dall'esercizio 2015.

• **Società Agricola Save a r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% dalla Capogruppo, nasce dalla scissione della Società Agricola Cà Bolzan a r.l. avvenuta nel settembre 2013 ed ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2135 del codice civile.

• **Triveneto Sicurezza S.r.l**

Percentuale di controllo: 93%

La Società svolge i servizi di controllo in ambito aeroportuale (“*security*”) secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 29 gennaio 1999 n. 85.

Il valore della produzione dell'esercizio è stato pari a 13,5 milioni di Euro, ed un utile ante imposte pari ad Euro 0,2 milioni.

• **Archimede 1 S.p.A.**

Percentuale di controllo: 60%

Partecipata dalla Capogruppo, la società, costituita a fine 2001, come previsto dallo statuto svolge esclusivamente attività di *sub-holding* della partecipazione in Centostazioni S.p.A..

È la società veicolo che detiene il 40% di Centostazioni S.p.A. (il restante 60% è detenuto da FFSS Holding S.p.A.). L'esercizio 2015 si è chiuso con utile ante imposte di 1 milioni di Euro.

• **Archimede 3 S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

E' stata acquisita nel 2004. Tale società non ha registrato, nell'esercizio, costi o ricavi significativi.

• **Idea 2 S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% indirettamente dalla Capogruppo, è stata acquisita nel mese di luglio 2005, sempre nell'ambito di potenziali progetti d'investimento. Tale società non ha costi o ricavi significativi.

Save Cargo S.p.A. (già 3A Advanced Airport Advisory S.r.l.)

Percentuale di controllo: 100%

L'assemblea straordinaria della Società “3A - Advanced Airport Advisory S.r.l.”, in data 1 dicembre 2015 si è riunita ed ha deliberato la trasformazione in Società per Azioni ed il cambio di denominazione in “Save Cargo S.p.A.”, ha inoltre aggiornato il proprio oggetto sociale ed elevato il capitale sociale ad € 50.000. L'atto notarile è stato iscritto presso la CCIAA di Venezia (ed è quindi divenuto a tutti gli effetti efficace) in data 28 dicembre 2015.

La società non risulta ancora operativa.

Società collegate e *Joint Venture*

Si riportano per ciascuna *joint venture* e società collegata ritenuta rilevante, un riepilogo dei principali dati economico finanziari. I dati sotto riportati derivano dalle chiusure delle rispettive società alla data di bilancio, redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna.

Si rinvia al prospetto supplementare “Allegato D” per le principali informazioni quantitative richieste dall'IFRS 12.

• **Airest S.p.A.**

Percentuale di partecipazione: 50%

In ordine all'esecuzione dei patti parasociali con il Gruppo Lagardère conseguenti all'accordo di vendita del Gruppo Airest, in data 6 maggio 2015 LSTR Food Services Italia S.r.l. ha esercitato il suo diritto di acquisto ("*call option*") sul 50% di Lagardère Food Services S.r.l., società risultante dalla scissione, perfezionata il 1 maggio 2015, di Airest S.p.A. e comprendente tutte le attività del Gruppo Airest con esclusione delle attività commerciali presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE. Airest S.p.A., infatti, a seguito delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2015, controlla tre società nei settori del Food & Beverage e Retail, operative presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona attraverso oltre 50 punti vendita. In seguito alla conclusione dell'operazione la suddetta partecipazione viene inclusa nella voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto". Il valore della partecipazione alla data del presente bilancio consolidato, pari ad Euro 21 milioni, include un maggior valore pari ad Euro 28,3 milioni ed allocato a "Concessioni"; tale valore è da intendersi al netto degli ammortamenti di periodo e dell'effetto della fiscalità differita. L'effetto economico della valutazione effettuata secondo il metodo del patrimonio netto è stato riflesso a conto economico ed è pari ad una rivalutazione di Euro 0,8 milioni. La partecipazione è ritenuta di collegamento in quanto gli accordi tra soci prevedono che il controllo sia esercitato esclusivamente dal socio Lagardère.

Aeroporto Valerio Catullo di Villafranca S.p.A.

Percentuale di partecipazione 40,3%

Nel corso del primo trimestre 2015 è stata acquisita un'ulteriore quota partecipativa nella società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. per Euro 0,4 milioni che ha determinato l'incremento nell'interessenza della società dal 39,8% del 31 dicembre 2014 al 40,3% del presente esercizio.

Il valore della partecipazione alla data del presente bilancio consolidato, pari ad Euro 29,9 milioni, include un maggior valore pari ad Euro 15,7 milioni, identificato in sede di allocazione effettuata alla data di acquisizione ed allocato a "Concessioni"; tale valore è da intendersi al netto degli ammortamenti di periodo. L'effetto economico della valutazione effettuata secondo il metodo del patrimonio netto è stato riflesso a conto economico e pari ad una svalutazione di Euro 0,2 milioni. Gli accordi intercorsi tra soci prevedono un controllo congiunto della società.

Centostazioni S.p.A.

Percentuale di partecipazione: 40% per il tramite di Archimede 1 S.p.A.

Partecipata al 40% da Archimede 1 S.p.A., gestisce il patrimonio di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (R.F.I.), costituito dai complessi immobiliari delle 103 stazioni ferroviarie italiane di medie dimensioni, sulla base di un contratto quarantennale con scadenza nel 2042, che attribuisce a Centostazioni il diritto di utilizzo e di sfruttamento economico del patrimonio e l'incarico di provvedere alla gestione integrata, alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare stesso. La società è stata consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, in applicazione di quanto disposto dall'IFRS 11. Il valore della partecipazione, pari ad Euro 68,1 milioni, include un valore pari ad Euro 52,7 milioni, allocato a "Concessioni" in sede di acquisizione, perfezionata nel corso dell'esercizio 2001, di una quota partecipativa pari al 40% nel capitale della società. Tale valore è da intendersi al netto degli ammortamenti cumulati alla data di redazione della Relazione finanziaria Annuale.

Brussels South Charleroi Airport S.A.

Percentuale di partecipazione 27,65% per il tramite di Belgian Airport SA.

Gestisce l'Aeroporto di Charleroi. La società è stata consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, il valore della partecipazione, pari ad Euro 17,3 milioni, include un valore pari ad Euro 4,5 milioni al netto del relativo effetto fiscale, allocato a "Concessioni" in sede di acquisizione, perfezionata nel corso dell'esercizio 2009, di una quota partecipativa pari al 27,65% nel capitale della società da parte di Belgian Airport SA a sua volta controllata, con una quota del 65%, dalla società Save International Holding S.A.. Tale valore è da intendersi al netto degli ammortamenti cumulati alla data di redazione della Relazione finanziaria Annuale.

V.T.P. S.p.A. (Venezia Terminal Passeggeri)

Percentuale di partecipazione 22,18%.

La società, fondata dall'Autorità Portuale di Venezia, fornisce servizi connessi alle operazioni di imbarco/sbarco delle navi da crociera, traghetti, aliscafi, imbarcazioni e natanti da diporto e comunque adibite al trasporto passeggeri nel porto di Venezia.

La società è stata consolidata secondo il metodo del patrimonio netto; la partecipazione risulta iscritta ad un valore pari ad Euro 8,3 milioni.

• G.A.P. S.p.A.

Quota di partecipazione: 49,87%

La società, di cui si detiene una quota di partecipazione del 49,87%, opera nel settore aeroportuale, svolgendo principalmente l'attività di assistenza a terra all'aeroporto di Pantelleria.

• Nicelli S.p.A.

Quota di partecipazione: 49,23%

La società, di cui si detiene una quota di partecipazione del 49,23%, gestisce l'aeroporto di Venezia - Lido.

• 2A – Airport Advertising S.r.l.

Quota di partecipazione: (50%)

Società costituita nel febbraio 2012 per la gestione degli spazi pubblicitari. Gli accordi intercorsi tra soci prevedono un controllo congiunto della società.

Utile per Azione

Si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni.

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Inoltre si rileva che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili, che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione coincide con l'utile per azione, non esistendo potenziali azioni ordinarie o altri strumenti, quali opzioni, *warrant* e loro equivalenti, in grado di avere, se convertiti, un effetto diluitivo sui risultati per azione.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33.

	2015	2014
Risultato di Gruppo	29.229	27.362
Numero medio ponderato di azioni in circolazione		
- di base	51.921.559	51.916.413
- diluito	51.921.559	51.916.413
Utile per azione	0,563	0,527
Utile per azione diluito	0,563	0,527

Di seguito si indica anche l'utile per azione, dedotto il risultato delle attività destinate alla cessione.

	2015	2014
Risultato di Gruppo escluso il risultato delle attività destinate alla cessione	29.463	27.362
Numero medio ponderato di azioni in circolazione		
- di base	51.921.559	51.916.413
- diluito	51.921.559	51.916.413
Utile per azione	0,567	0,527
Utile per azione diluito	0,567	0,527

La media ponderata di azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio è stata determinata rettificando il numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio con il numero delle azioni ordinarie acquisite, considerando il fattore di ponderazione temporale.

Rapporti con Parti Correlate

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 include il bilancio di SAVE S.p.A. e delle controllate, come indicate nel paragrafo “Area di consolidamento”.

Le transazioni con società collegate e parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo.

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell’esercizio con Società collegate, si rimanda alle note riportate nell’ambito dei commenti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico contenuti nelle Note esplicative e si vedano gli allegati C per i rapporti di debito/credito e costo/ricavo.

Con le società appartenenti al Gruppo Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., parti correlate in quanto riferibili al Socio di riferimento, il Gruppo ha sostenuto, nel corso dell’esercizio, oneri relativi a servizi di consulenza principalmente di carattere organizzativo per complessivi Euro 170 mila, rispettivamente Euro 17 mila riferiti alla Capogruppo, Euro 45 mila riferiti ad AerTre S.p.A., Euro 99 mila a Triveneto Sicurezza S.r.l. ed Euro 9 mila a Idea 2 S.r.l.

Al 31 dicembre 2015 risultano aperte posizioni debitorie per Euro 21 mila riferiti alla Capogruppo, Euro 6 mila riferiti ad AerTre S.p.A. ed Euro 16 mila a Triveneto Sicurezza S.r.l.

Prospetti supplementari

Prospetti Supplementari
 Allegato A
 Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti
 (Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/15	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/15	Valore al 01/01/15	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/15	Immobilizzazioni Immateriali nette
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	256.294	16.629	(10)	0	12.844	285.757	82.530	6.815	(5)	(1.876)	87.464	198.294
Immobilizzazioni in corso ed acconti	35.717	70.204	0	(89)	(15.238)	90.593						90.593
Subtotale diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	292.011	86.833	(10)	(89)	(2.394)	376.350	82.530	6.815	(5)	(1.876)	87.464	288.887
Concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(0)
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	13.617	2.549	0		407	16.573	11.253	1.551	0	0	12.804	3.769
Immobilizzazioni in corso ed acconti	489	325	0		(487)	327	0	0	0	0	0	327
Subtotale altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	14.106	2.874	0	0	(79)	16.900	11.253	1.551	0	0	12.804	4.096
Avviamento e altre immobilizzazioni imm.li a vita utile indefinita	6.977	0	0	0	0	6.977	0	0	0	0	0	6.977
Totale immobilizzazioni immateriali	313.093	89.707	(10)	(89)	(2.474)	400.227	93.783	8.366	(5)	(1.876)	100.268	299.959

Prospetti Supplementari
 Allegato B
 Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti
 (Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/15	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/15	Valore al 01/01/15	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 31/12/15	Immobilizzazioni Materiali nette
Terreni e Fabbricati	40.873	2.850	0		0	43.722	39	206	0	0	246	43.477
Impianti e macchinari	44.873	5.008	(159)		(122)	49.600	34.662	2.936	(155)	(99)	37.344	12.256
Attrezzature industriali e commerciali	5.323	528	(71)		(30)	5.750	4.103	330	(71)	(30)	4.332	1.419
Altri beni	17.840	1.301	(633)		(136)	18.372	14.570	1.119	(618)	(129)	14.943	3.429
Fondo svalutazione immobilizzazioni							0	2.557	0	0	2.557	(2.557)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	13	1.409	0		(3)	1.419						1.419
Totale immobilizzazioni materiali	108.922	11.095	(863)	0	(290)	118.863	53.374	7.149	(844)	(258)	59.422	59.442

Allegato C1

Valori patrimoniali
dei rapporti con società
controllate e collegate;
tali valori sono espressi
in migliaia di Euro

	N-ATTEC S.r.l.	Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia	Archimede 3 S.r.l.	Archimede 1 S.p.A.	Genotazioni S.p.A.	Società Agricola Save a r.l.	Idea 2 S.r.l.	Very Italian Food S.r.l.	Save Cargo S.p.A. (già 3 A Srl)	Save International Holding SA	Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	Aeroporto Valerio Cattullo di Verona Villafraica S.p.A.	2A - Airport Advertising S.r.l.	Venice Gateway S.r.l.	Airex Collezioni Venezia S.r.l.	Save Sp.A.	Marco Polo Park S.r.l.	Aer Tre S.p.A.	Save Engineering S.r.l.	Aeroporto Civile di Padova S.p.A.	Airex Sp.A.	Triveneto Sicurezza S.r.l.	Airex Retail S.r.l.	Totale	
Save Sp.A.	Crediti	105	148	351	19.680	304	341	5	1		184	751	1	459		584	5.404	107	350	565	228	3.637	33.206		
	Debiti	1.561		8	155		25	35		4.454	6	2.165				3.117	3.117	129	3.531	17	1.277	233	20.833		
Marco Polo Park S.r.l.	Crediti															3.117						3	3.121		
	Debiti															584		189				19	2	794	
Aer Tre S.p.A.	Crediti											45				129	189					1	718	1.082	
	Debiti	54										200				5.403			29			503		6.189	
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Crediti															4.005	19	503						4.527	
	Debiti															137	3	1						121	
Save Engineering S.r.l.	Crediti		4													3.460		28		5				3.497	
	Debiti															91						2		92	
N-ATTEC S.r.l.	Crediti										21	67				1.561			54					1.683	
	Debiti															108	0							129	
Idea 2 S.r.l.	Crediti															5								5	
	Debiti			1.132												5								1.137	
Società Agricola Save a r.l.	Crediti															26								26	
	Debiti															341								341	
Archimede 1 S.p.A.	Crediti					6										153								160	
	Debiti															19.680								19.680	
Archimede 3 S.r.l.	Crediti															8								1.140	
	Debiti															351								351	
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	Crediti	21																						21	
	Debiti															1								1	
Aeroporto Valerio Cattullo di Verona Villafraica S.p.A.	Crediti	2														6								8	
	Debiti	67														184								251	
2A - Airport Advertising S.r.l.	Crediti															2.165		200						2.365	
	Debiti															751		45						796	
Aeroporto Civile di Padova S.p.A.	Crediti															17								17	
	Debiti															350			5					355	
Airex Sp.A.	Crediti															1.277								1.277	
	Debiti															565								565	
Airex Retail S.r.l.	Crediti															233	2		2					237	
	Debiti															3.637		718						4.355	
Save International Holding SA	Crediti															4.454								4.454	
Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia	Debiti															148			4					152	
Genotazioni S.p.A.	Debiti				6											304								310	
Very Italian Food S.r.l.	Crediti															35								35	
Save Cargo S.p.A.(già 3 A Srl)	Debiti															1								1	
Venice Gateway S.r.l.	Debiti															1								1	
Airex Collezioni Venezia S.r.l.	Debiti															459								459	
Altro (Incaso)	Debiti																							-53	
Totale Complessivo	Crediti	129	152	351	19.680	310	341	1.137	0	1	0	1	251	796	1	459	20.632	794	6.189	109	353	565	233	4.353	56.860
	Debiti	1.682	0	1.140	160	0	25	5	35	0	4.454	21	8	2.165	0	33.078	3.121	1.082	3.569	17	1.277	4.637	237	56.860	

Allegato C2

Valori economici
dei rapporti con società
controllate e collegate;
tali valori sono espressi
in migliaia di Euro

		N-ATTEC S.r.l.	Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia	Archimede 3 S.r.l.	Archimede 1 S.p.A.	GAP S.p.A. Aeroporto di Pantelleria	Venezia Terminal Passaggi (VTP) S.p.A.	Centostazioni S.p.A.	Società Agricola Save a r.l.	Idea 2 S.r.l.	Save International Holding SA	Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	Aeroporto Valerio Cantù di Verona Villafranca S.p.A.	2A - Airport Advertising S.r.l.	Airest Collezioni Venezia S.r.l.	Save S.p.A.	Marco Polo Park S.r.l.	Aer Tre S.p.A.	Save Engineering S.r.l.	Aeroporto Civile di Padova S.p.A.	Airest S.p.A.	Triveneto Sicurezza S.r.l.	Airest Retail S.r.l.	Totale
Save S.p.A.	Ricavi	58	19	12	235	1	34	29	60	4		10	186	2.317	1.377		5.519	658	491	10	640	612	7.538	10.851
	Costi	130			0		8		1		86		5	4	0		187	187	1	4	14	11.406	1.407	13.253
Marco Polo Park S.r.l.	Ricavi															187					2	49	16	253
	Costi															1.489		1.033				8		6.530
Aer Tre S.p.A.	Ricavi	0												124			1.040		0			2	1.333	2.500
	Costi	47												8		633						2.082	4	2.775
Triveneto Sicurezza S.r.l.	Ricavi															11.406	8	2.082						13.496
	Costi															652	49	2					7	709
Save Engineering S.r.l.	Ricavi															5.639	10	32						5.681
	Costi															491	0	0				10		501
N-ATTEC S.r.l.	Ricavi											24	103			1.123	5	196						1.450
	Costi															53		0					0	54
Società Agricola Save a r.l.	Ricavi															1								1
	Costi															60								60
Archimede 1 S.p.A.	Ricavi							6																6
	Costi															237								237
Venezia Terminal Passaggi (VTP) S.p.A.	Ricavi															8								8
	Costi															34								34
Aeroporto Valerio Cantù di Verona Villafranca S.p.A.	Ricavi															5								5
	Costi	103														186								289
2A - Airport Advertising S.r.l.	Ricavi															2.035		172						2.207
	Costi															2.317		124						2.441
Aeroporto Civile di Padova S.p.A.	Ricavi															4								4
	Costi															10								10
Airest S.p.A.	Ricavi															18								18
	Costi															640	2							641
Airest Retail S.r.l.	Ricavi	0														1.424		4	10			7		1.445
	Costi															7.536	16	1.333						8.885
Idea 2 S.r.l.	Ricavi																							
	Costi															5								5
Save International Holding SA	Ricavi															86								86
	Costi																							
Centostazioni S.p.A.	Ricavi				6																			35
	Costi																							
Archimede 3 S.r.l.	Ricavi																							
	Costi															13								13
Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia	Ricavi																							
	Costi															19								19
GAP S.p.A. Aeroporto di Pantelleria	Ricavi																							
	Costi															1								1
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	Ricavi																							
	Costi															10								33
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	Ricavi																							
	Costi															1.377								1.377
Altro (IVA indebitabile; Inaccusa)	Ricavi			1	1					1														
	Costi															-226	0	-1						-224
Capitalizzazioni (*)	Ricavi																							
	Costi															8.903	52	370						9.330
Totale Complessivo	Ricavi	59	19	12	235	1	34	33	60	4	0	33	289	2.441	1.377	21.936	6.382	3.145	501	10	641	709	8.887	47.011
	Costi	309	0	1	7	0	8	0	1	1	86	0	5	12	0	28.471	305	2.862	1	4	14	13.496	1.428	47.011

(*) Capitalizzazioni di cui:

- in Save S.p.A. Euro 5.864 mila verso Save Engineering S.p.A.; Euro 988 mila verso N-Aitec S.r.l.; Euro 4 mila verso Airest S.p.A.; Euro 17 mila verso Airest Retail S.r.l ed Euro 2.032 mila verso 2A - Airport Advertising S.r.l.
- in Aerre S.p.A. Euro 33 mila verso Save Engineering S.p.A.; Euro 164 mila verso 2A - Airport Advertising S.r.l.; Euro 24 mila verso Save S.p.A. ed Euro 149 mila verso N-Aitec S.r.l.
- in Marco Polo Park S.r.l. Euro 7 mila verso Aer Tre S.p.A.; Euro 5 mila verso N-Aitec S.r.l.; Euro 10 mila verso Save Engineering S.p.A. ed Euro 30 mila verso Save S.p.A.
- in N-Aitec S.r.l. Euro 5 mila verso Save S.p.A.

Prospetti Supplementari
 Allegato D
 Riepilogo dei dati economico-finanziari della controllata con partecipazioni di minoranza al 31 12 2015

(Importi in Euro/1000 secondo gli IFRS prima delle elisioni infragruppo)	Archimede 1 S.p.A.		Aertre S.p.A.		Belgian Airport SA	
	31 12 2015	31 12 2014	31 12 2015	31 12 2014	31 12 2015	31 12 2014
Dividendi corrisposti alle partecipazioni di minoranza	0	0	0	0	0	0
attività correnti	298	171	6.290	7.269	514	1.827
attività non correnti	79.479	80.078	38.542	37.994	11.249	11.249
passività correnti	19.948	17.602	20.125	18.803	28	1.145
passività non correnti	10.060	13.960	10.748	12.640	1	1
ricavi	6	0	17.528	16.862	0	3
utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	1.073	752	132	(560)	(197)	1.467

Prospetti Supplementari
 Allegato D2
 Riepilogo dei dati economico-finanziari della collegata /Joint Venture comunicati alla Capogruppo al 31 12 2015

(Importi in Euro/1000)	Centostazioni S.p.A.(*)		Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.(**)		Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.(**)		Brussels South Charleroi Airport SA (**)		Airest S.p.A.(***)
	31 12 2015	31 12 2014	31 12 2015	31 12 2014	31 05 2015	31 05 2014	31 12 2015	31 12 2014	31 12 2015 (**)
Dividendi percepiti dalla joint venture o società collegata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi pagati dalla joint venture o società collegata	5.333				1.508			5.761	
Principali dati economico-finanziari									
attività correnti	36.608	31.714	44.741	62.708	10.901	10.065	44.845	49.034	5.862
attività non correnti;	51.777	54.783	79.145	85.352	33.676	35.764	40.820	27.200	54.396
passività correnti;	(38.528)	(35.966)	(52.598)	(78.183)	(6.341)	(8.716)	(8.163)	(8.785)	(11.003)
passività non correnti;	(11.333)	(15.827)	(24.004)	(22.694)	(747)	(679)	(37.537)	(29.854)	(15.000)
ricavi;	82.538	79.893	36.438	39.860	32.825	34.579	91.452	89.695	26.211
utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio;	9.131	8.364	103	(8.769)	2.563	3.757	2.370	1.047	40.506
utile (perdita) derivante da attività operative cessate o destinate ad essere cedute									
Altri dati economico-finanziari:									
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	1	12.742	36.321	9.196	9.373	28.546	32.374	1.338
Passività finanziarie correnti	(8.093)	(8.188)	(500)	(24.000)	(1)	(1)	(527)	(506)	(10.748)
Passività finanziarie non correnti	(9.368)	(13.973)	(1.500)	(2.000)	0	0	(8.111)	(8.638)	(15.000)
svalutazioni e ammortamenti;	(4.090)	(4.299)	(6.153)	(6.707)	(4.669)	(4.134)	(4.299)	(4.608)	(1.860)
proventi finanziari;	287	263	166	82	318	271	75	139	231
oneri finanziari;	(448)	(656)	(2.226)	(5.519)	(110)	(47)	(491)	(449)	(1.618)
imposte sul reddito o proventi fiscali.	(4.897)	(4.579)	3.545	(430)	(1.219)	(1.795)	(1.958)	(496)	1.055

(*) Principi contabili Internazionali

(**) Principi contabili Nazionali/Locali

(***) Ai sensi del Par. B17 dell'IFRS 12 vengono omessi i dati relativi al periodo di confronto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Monica Scarpa, in qualità di Amministratore Delegato, e Giovanni Curtolo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Save S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è basata su di un processo definito da Save in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende una analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Venezia Tessera, 15 marzo 2016

Amministratore Delegato



Monica Scarpa

**Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

Giovanni Curtolo



SAVE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 i.v.
Sede legale in Venezia (Tessera), V.le G. Galilei n.30/1
C.F., P.IVA e n.° Iscriz. al Reg.Imprese di Venezia: 02193960271
R.E.A. Venezia n. 201102

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015 E SUL BILANCIO CONSOLIDATO (AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.)

Signori Azionisti,

il Bilancio Separato (il "Bilancio") e il Bilancio Consolidato di Gruppo chiuso al 31 dicembre 2015, corredati delle rispettive Note illustrative e della Relazione sulla Gestione degli Amministratori a corredo degli stessi, sono stati approvati e a noi consegnati da parte del Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016.

Nelle Note esplicative, che contengono le informazioni previste dall'art. 2427 del Codice Civile, vengono fra l'altro illustrati i principi di redazione e i criteri di valutazione adottati per la formazione del Bilancio e del Bilancio Consolidato. Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i fatti di rilievo così come previsto nell'art. 2428 del Codice Civile, i principali rischi e incertezze di Save S.p.A. e del Gruppo e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

In particolare, il Collegio dà atto che i Bilanci Separato e Consolidato sono stati redatti in conformità agli "International Financial Reporting Standards" ed alle relative interpretazioni SIC/IFRIC, adottati dalla Commissione Europea, secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002.

Non essendo stato demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio e del Bilancio Consolidato, la vigilanza è stata effettuata sull'impostazione generale degli stessi e sulla loro generale conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura. A tale riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza secondo quanto previsto dalla vigente normativa e nel rispetto dei principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui si riferisce nella presente relazione, nonché delle raccomandazioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

* * *

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea del 21 aprile 2015, composto da cinque Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2017. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno nominato, nell'ordine, in data 21 aprile 2015 e in data 7 agosto 2015, un Sindaco Effettivo di

propria spettanza nelle persone, rispettivamente, della Dott.ssa Paola Ferroni e del Dott. Arcangelo Boldrin, già Presidente del Collegio Sindacale di Save S.p.A. nel corso del precedente triennio; il Dott. Arcangelo Boldrin è subentrato al Dott. Silvio Salini che, come reso noto nel corso dell'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2015, stava operando in regime di *prorogatio*, in quanto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non aveva ancora provveduto alla nomina del sindaco effettivo di propria spettanza.

Alla società di revisione *Deloitte & Touche S.p.A.* è stato conferito in data 29 aprile 2014 l'incarico di revisione legale dei conti (revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e revisione contabile limitata della relazione semestrale) di Save S.p.A. per gli esercizi dal 2014 al 2022.

* * *

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia attraverso incontri con le strutture aziendali, sia in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione.

L'attività istituzionale di competenza del Collegio Sindacale si è svolta nei termini di seguito indicati. In particolare si dà atto, nel corso dell'esercizio 2015, di aver:

- partecipato alle riunioni assembleari;
- partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e acquisito dall'Organismo di Vigilanza (ODV) le periodiche relazioni sull'attività svolta;
- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società; in particolare nel corso dell'anno 2015 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito 8 (otto) volte per esaminare ed assumere deliberazioni in merito, tra l'altro, all'approvazione delle relazioni periodiche trimestrali e semestrali, al budget 2015, all'approvazione del piano di audit 2015, alla gestione dei rischi aziendali, alla valutazione dell'indipendenza degli amministratori, alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- espresso parere, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile in occasione della seduta consiliare del 24 giugno 2015;
- partecipato, insieme agli Amministratori, ai sensi dell'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana – "*Induction Session*", alle iniziative finalizzate all'approfondimento del business della Società, del settore in cui la stessa opera, delle dinamiche aziendali e loro evoluzione e del quadro normativo e regolamentare di riferimento. In particolare, durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 4 e 24 giugno 2015 sono state illustrate, anche attraverso presentazioni *ad hoc*, gli aspetti e le caratteristiche principali della Società e del Gruppo SAVE;

- effettuato le verifiche periodiche di legge con cadenza almeno trimestrale, tenendo nell'anno 12 (dodici) riunioni collegiali;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e attraverso incontri con i funzionari preposti;
- verificato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame di documenti aziendali. Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 24 febbraio 2016, facendo proprie le considerazioni del Comitato Controllo e Rischi, ha valutato il sistema di controllo interno di Save S.p.A. nel suo complesso prevalentemente idoneo rispetto alle caratteristiche della società, al conseguimento degli obiettivi aziendali e al profilo di rischio assunto;
- valutato adeguate le scelte della Società in merito alla propria funzione di *Internal Audit*;
- incontrato periodicamente, anche unitamente al Comitato Controllo e Rischi, il responsabile della funzione *Internal Audit*, ricevendo informativa in merito agli interventi di audit operativi pianificati per l'Esercizio e le Relazioni periodiche sulla complessiva prevalente idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- preso atto delle relazioni periodiche degli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sulla valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo del Gruppo SAVE;
- incontrato, anche nel rispetto di quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, i responsabili di Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato, sia per seguire l'esecuzione delle attività di revisione ed ottenere aggiornamenti in merito allo svolgimento delle stesse, sia per vigilare, così come disposto dall'art. 17 del citato D.Lgs. 39, sulla sua indipendenza, sia infine per operare lo scambio di informazioni sulle rispettive attività;
- conferito con gli esponenti del Collegio Sindacale delle società controllate Archimede 1 S.p.A., Aer Tre S.p.A., Marco Polo Park S.r.l. e Triveneto Sicurezza S.r.l. per scambiare informazioni sull'attività delle stesse, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.lgs. 58/98;
- condotto le valutazioni necessarie a ritenere confermati i requisiti di indipendenza di ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale nella riunione tenutasi il 14 maggio 2015;
- valutato la congruità e la rispondenza all'interesse della Società delle operazioni infragruppo e con parti correlate, le cui caratteristiche, i soggetti coinvolti e gli effetti sono adeguatamente indicati nel Bilancio d'esercizio e negli allegati alla Relazione accompagnatoria, cui il Collegio rinvia;

- in particolare, con riferimento al punto precedente, il Collegio ha vigilato sull'applicazione del Regolamento emesso da Consob in merito alle operazioni con parti correlate, il cui ammontare esiguo non ha superato nel corso dell'esercizio le soglie di rilevanza stabilite nel Regolamento adottato dalla Società;
- monitorato le modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., cui la Società ha aderito;
- verificato che la Società abbia impartito alle società controllate adeguate disposizioni occorrenti per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998;
- verificato l'adeguatezza del metodo di processo attuato per effettuare *l'impairment test* relativo sia alla CGU (Cash Generating Unit) Aer Tre S.p.A., sia alle partecipazioni in Centostazioni S.p.A., in Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. e quella minoritaria nel Gruppo Airst. Le relative valutazioni hanno confermato valori recuperabili superiori ai valori contabili; i test di *impairment* sono stati effettuati con l'ausilio di un *advisor* indipendente e i risultati sono stati esposti in modo analitico al paragrafo delle Note Esplicative al Bilancio Consolidato "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività", a cui si rinvia.

Nel corso dell'attività di vigilanza del Collegio, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi che ne richiedano la segnalazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il cumulo degli incarichi di cui all'art. 144 terdecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, adempiendo ai relativi obblighi di informativa alla Consob ed al pubblico.

Gli Amministratori nella documentazione di bilancio hanno dato informativa in merito alla valutazione operata in ordine all'esito della negoziazione in corso con il Ministero degli Interni relativamente alla controversia riguardante la contribuzione al cosiddetto "Fondo Servizio Anticendi" che ha comportato un beneficio di esercizio per 2,5 milioni di euro per ricavi non ricorrenti ed un'equivalente riduzione della previsione del debito nei confronti del Ministero.

Inoltre nella documentazione di bilancio hanno dato informativa in merito alla conclusione del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente alla vertenza Ristop in essere dal 2011 per un importo richiesto di 30 milioni comprensivo di sanzioni ed interessi. In data 15 dicembre 2015 è stato depositato l'Atto di Conciliazione in Commissione Tributaria Provinciale di Venezia con il quale Save e Airst hanno accettato la proposta dell'Agenzia delle Entrate di versare euro 4,8 milioni a titolo di IRES senza interessi e sanzioni. Di conseguenza essendone obbligata, sulla base degli accordi di manleva contenuti nel contratto di cessione della partecipazione delle attività commerciali del Gruppo Airst al Gruppo Lagardère, Save S.p.A. ha provveduto direttamente, quale consolidante, al versamento della somma richiesta.

La Società di Revisione in data 5 aprile 2016 ha emesso le proprie Relazioni sul Bilancio d'Esercizio e sul Bilancio Consolidato senza rilievi o limitazioni. Nelle Relazioni si attesta che il Bilancio e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, sono conformi agli *International Financial Reporting*

Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; essi sono pertanto redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società e del Gruppo. Nelle Relazioni si attesta altresì che la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123 bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98 contenute nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (c.d. Relazione sulla *Corporate Governance*) sono coerenti con il Bilancio Separato della Società e con il Bilancio Consolidato.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha, in particolare, vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate;
- sull'attività di *compliance* del Gruppo alla L. 262/2005.

Dall'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza nel corso del 2015 non sono emerse criticità di natura tale da comportare obblighi di segnalazione.

Il Collegio dà atto che, in data 15 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione Annuale di *Corporate Governance* che comprende, tra l'altro, le informazioni richieste dall'art. 123 bis del TUF, novellato dal D.lgs. 173/08.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 84 quater del Regolamento Emittenti, così come modificato con Delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, e dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998, ha approvato la Relazione sulla remunerazione comprensiva della Politica in materia di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione.

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 3 (paragrafo 3.C.5) del Codice di Autodisciplina, a cui la Società si attiene, il Collegio Sindacale, in data 14 maggio 2015, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nel corso della riunione consiliare tenutasi il 4 giugno 2015.

L'attuale Consiglio d'Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci del 21 aprile 2015 per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, è composto da 13 membri. Dieci di tali amministratori sono non esecutivi, mentre otto, tra questi ultimi, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. Si ricorda che la nomina da parte del Consiglio d'Amministrazione, in sostituzione del precedente, dell'attuale *lead independent director*, nella persona dell'amministratore indipendente Avv. Sandro Trevisanato, ai fini del criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha avuto luogo in data 14 maggio 2015.

Il Dirigente preposto dott. Giovanni Curtolo e l'Amministratore Delegato Monica Scarpa, hanno rilasciato nel corso dell'Esercizio le attestazioni sul Bilancio, di esercizio e consolidato, annuale e sulla Relazione semestrale, in conformità a quanto richiesto dall'art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998.

Con riferimento ai fatti di particolare rilievo relativi all'esercizio 2015, dettagliati nello specifico paragrafo delle Relazione sulla gestione, il Consiglio evidenzia tra l'altro che:

- nel corso del 2015 il Gruppo è stato focalizzato nel suo disegno industriale volto a gestire sia l'importante piano di sviluppo dello scalo di Venezia, sia il rilancio degli scali di Verona e Brescia.
- il Gruppo, nell'ambito del piano strategico di sviluppo del business aeroportuale, ha dato corso al completamento dell'operazione Airst-Lagardère che ha comportato l'uscita di Save da tutte le attività gestite da Airst con l'eccezione degli aeroporti in cui opera il Gruppo;
- al completamento delle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Airst, anche tramite operazioni di natura straordinaria, il 6 maggio 2015 LSTR Food Services Italia S.r.l. ha esercitato il suo diritto di acquisto da Save del 50% di Lagardère Food Services S.r.l. che, dopo il 1° maggio 2015, data di compimento della scissione di Airst S.p.A., gestisce tutte le attività del gruppo Airst con esclusione di quelle commerciali esistenti negli aeroporti gestiti dal Gruppo SAVE. La società Airst Spa, partecipata al 50% da Save S.p.a. e LSTR Food Services Italia S.r.l., a seguito delle operazioni di cui sopra, controlla solo le società operative Airst Retail S.r.l. e Airst Collezioni Venezia S.r.l., che operano direttamente e indirettamente nei settori del Food & Beverage e Retail presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona con più di 50 punti vendita.

Altri eventi di minor rilevanza, nonché tutti i principali dati delle società partecipate, sono più analiticamente richiamati nelle Relazioni sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e nelle note esplicative al Bilancio Consolidato ed al Bilancio Separato d'esercizio di Save S.p.A. dell'esercizio 2015, alle quali si rimanda per maggiori ragguagli in merito.

Successivamente alla data di chiusura del bilancio non sono stati segnalati eventi di rilievo tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria significativamente difforme o da richiedere modifiche o integrazioni di bilancio. L'Organo Amministrativo nella sua relazione dà notizia della recente risoluzione consensuale del rapporto con l'ing. Paolo Simioni, già dirigente e amministratore delegato della Società.

Il Collegio ricorda che con riferimento alla eventuale sussistenza dell'esercizio di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante indiretta Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. ("Finint"), ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., il Consiglio in data 24 febbraio 2016 ha ritenuto insussistente l'esercizio di un'attività di direzione e coordinamento da parte di "Finint", non essendo presenti gli indici significativi che vengono considerati a tal fine rilevanti dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Save S.p.A., a sua volta, esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate AER TRE S.p.a., Archimede 1 S.p.A., Archimede 3 S.p.A., N-AITEC S.r.l., Marco Polo Park S.r.l., Save Engineering S.r.l., Società Agricola Save a r.l., Triveneto Sicurezza S.r.l., Aeroporto Civile di Padova S.p.a. in Liquidazione.

In relazione all'attuale struttura del Gruppo, si precisa che il Consiglio, nel corso della seduta del 15 marzo u.s., ha rilevato l'assenza di controllate aventi rilievo strategico.

Il Collegio non ha osservazioni rispetto alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato d'esercizio, né altre proposte da formulare in ordine al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 così come redatto dagli Amministratori, alla sua approvazione ed alle materie di sua competenza, ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

* * *

Le precedenti informazioni rese vengono di seguito riproposte secondo l'ordine previsto dalla sopra menzionata Comunicazione Consob 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1. Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'esercizio, per appurare che la loro realizzazione sia avvenuta in conformità alla legge e allo statuto sociale e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Nel rinviare all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella Relazione degli Amministratori, attestiamo che, per quanto di nostra conoscenza, le stesse sono state improntate a principi di corretta amministrazione.
2. Sulla base delle informazioni in nostro possesso, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nell'esercizio, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Le operazioni infragruppo poste in essere nell'esercizio sono di natura ordinaria e sono essenzialmente costituite da prestazioni di servizi di sicurezza, amministrativi, finanziari ed organizzativi, in alcuni casi aventi natura reciproca, nonché da corrispettivi per canoni di sub concessione, contrattualmente regolati. Tutte le prestazioni sono svolte nell'interesse della Società e finalizzate alla razionalizzazione dell'uso delle risorse del Gruppo.

Tali operazioni di natura ordinaria effettuate infragruppo o con parti correlate, come pure i loro principali effetti di natura economica, sono indicate nelle note di commento ai Bilanci Separato e Consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo in appositi allegati.

Le operazioni con parti correlate, poste in essere nel rispetto del vigente "Regolamento per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate ("Regolamento OPC"), sono di natura ordinaria e fanno perlopiù riferimento alle attività di consulenza organizzativa ed assistenza di carattere finanziario prestate dalle società appartenenti al gruppo Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., (parti correlate in quanto riferibili al socio di riferimento di SAVE).

Sul fondamento delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ha accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, presentano caratteristiche di congruità e sono rispondenti all'interesse sociale.

3. Nella Relazione sulla gestione e nelle Note Esplicative specifiche a corredo sia del Bilancio Separato sia del Bilancio Consolidato, gli Amministratori hanno segnalato e illustrato le principali operazioni effettuate dalla Società. In particolare riteniamo adeguate le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione ex art. 2428 c.c..
4. La Società di Revisione Deloitte e Touche S.p.A., con la quale nel corso dell'esercizio il Collegio ha avuto periodici incontri, ha emesso in data odierna le proprie relazioni relative al Bilancio Separato e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 123 bis comma 4 del D.lgs. 58/1998. Le relazioni non contengono rilievi e/o richiami di informativa.
5. Non sono pervenute dai soci denunce ex art. 2408 c.c.
6. Non sono pervenuti esposti, né altre segnalazioni, con l'eccezione di quella effettuata da un azionista nel corso dell'Assemblea del 9 dicembre 2015, che ha trovato risposta nella relazione sulla *Corporate Governance*.

7. Nel corso dell'esercizio la Società non ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. alcun ulteriore incarico oltre a quelli di revisione legale dei conti e di revisione della contabilità regolatoria come dettagliati nel prospetto riportato in prosieguo.

Con riferimento al mandato inerente l'attività di revisione contabile conferito nel 2014 alla società Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti appartenenti alla medesima rete, il revisore ha reso allo scrivente organo con lettera del 5 aprile 2016 la comunicazione richiesta dall'art.17, comma 9, del D. Lgs. 39/2010, confermando la propria indipendenza e attestando la percezione dei seguenti onorari, spese escluse, per le prestazioni relative all'attività di revisione e ad altri servizi rese nel corso dell'esercizio 2015, che vengono riportati nel seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, col relativo confronto:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)	
			2014	2015
Revisione contabile	Revisore Capogruppo	Società Capogruppo	91	92,0
Altri servizi: - procedure di verifica concordate	Revisore Capogruppo	Società Capogruppo	0	54,0
Altri servizi: - rev.contab.su prospetti di contabilità regolatoria	Rete del Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	0	4,0
Totale Capogruppo			91	150,0
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società controllate	39	42,0
Servizi di consulenza fiscale	Rete del Rev.della Capogr.	Società controllate	24	0,0
Altri servizi: - rev.contab. su prospetti di contabilità regolatoria	Revisore della Capogruppo	Società controllate	15	14,5
Totale Controllate			78	56,5
Totale Generale			169	206,5

8. Nel corso dell'esercizio la Società non ha conferito a soggetti legati da rapporti continuativi a Deloitte & Touche S.p.A. alcun incarico.
9. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha espresso ai sensi di legge parere in ordine alla remunerazione degli amministratori.
10. Nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione sulle questioni fondamentali relativa all'esercizio 2014, rilasciata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.. Consideratone il contenuto, il Collegio ha ritenuto di non dover formulare osservazioni.
11. Nel corso dell'esercizio l'Assemblea si è riunita 2 (due) volte in sede ordinaria.
12. Nel corso dell'esercizio si sono tenute 8 (otto) riunioni del Consiglio di Amministrazione, 12 (dodici) riunioni del Collegio Sindacale, 7 (sette) riunioni del Comitato Controllo e Rischi, 2 (due) riunioni del Comitato per la Remunerazione. A tali riunioni ha sempre partecipato almeno un componente del Collegio Sindacale.

13. Non abbiamo particolari osservazioni da avanzare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che, in particolare, anche sulla base dei riscontri emersi durante gli incontri avuti con la società di revisione, risultano essere stati osservati.
14. Non abbiamo osservazioni da svolgere sull'adeguatezza della struttura organizzativa, di cui abbiamo riscontrato la complessiva idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo e di operatività aziendale.
15. Il sistema di controllo interno è apparso complessivamente prevalentemente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, alle quali ha partecipato il Collegio Sindacale.
Con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi, la valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo del Gruppo SAVE sono svolte secondo la metodologia *Enterprise Risk Management*, modello di riferimento per il presidio del rischio stesso. Le considerazioni emerse dal processo di rilevazione e valutazione dei rischi aziendali evidenziano, nel complesso, che il presidio dei rischi aziendali è ad oggi gestito adeguatamente.
16. Il Collegio non ha rilievi da avanzare in ordine all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché, in generale, sul processo di informativa finanziaria. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel Bilancio d'esercizio e Consolidato al 31 dicembre 2015, diamo atto che è stata resa l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998. Il Collegio ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di "formazione" e "diffusione" delle informazioni finanziarie e può pertanto esprimere una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria, ritenendo altresì non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.
17. Il controllo è stato svolto anche tramite incontri con la Società di Revisione ed i rappresentanti dei Collegi Sindacali delle citate società controllate, ciò anche ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.
Non vi sono osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società controllate alla Capogruppo, volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
18. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art.150, comma 3, del D.Lgs.58/1998, anche in occasione dei periodici incontri intrattenuti con la medesima, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi, tali da richiederne menzione.
19. La Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA e ha illustrato il proprio modello di governo societario nella "Relazione annuale sul Governo societario e gli assetti proprietari" di cui all'art. 123 bis del D.Lgs. n. 58/1998, approvata in data 19 marzo 2015. Il Collegio ha effettuato con esito positivo la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti, e ha vigilato sulla corretta applicazione delle procedure e dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti.
20. La nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare nella presente Relazione.

21. A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio non abbiamo proposte da formulare, ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, in ordine al Bilancio Separato, alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza, così come nulla abbiamo da osservare sulla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.
22. Si dà atto che, anche a seguito della deliberazione assembleare del 26 novembre 2014 con la quale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 c.c. e seguenti, è stata approvata una nuova autorizzazione della durata di 18 mesi all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell'analogo autorizzazione approvata dall'Assemblea dei soci del 22 aprile 2013, hanno avuto luogo nel corso dell'esercizio 2015 acquisti di n. 197.620 azioni proprie del valore nominale unitario di euro 0,65, pari allo 0,357% del capitale per un controvalore complessivo di 2.5 milioni di euro.
- Il Gruppo possiede, alla data del 31 dicembre 2015, direttamente tramite SAVE S.p.A., n. 585.827 azioni proprie in portafoglio per un controvalore in bilancio di euro 4,9 milioni. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 9 dicembre 2015, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato un'assegnazione gratuita di azioni detenute in portafoglio dalla Società ai suoi azionisti in proporzione di 1 azione ordinaria ogni n. 17 azioni possedute da ciascun socio, diverso dalla Società, per un totale complessivo di 3.041.850 azioni pari al 5,497% del capitale sociale, per un valore nominale complessivo di euro 1,977 milioni.
- Si evidenzia che alla data del 1° aprile 2016 la Società detiene complessivamente n.600.313 azioni proprie, pari a circa il 1,085% del capitale sociale.
- Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 scadrà la facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione di acquistare azioni proprie. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di sottoporre all'Assemblea il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie per le finalità esplicitate.
23. La Società non ha in corso piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del proprio capitale sociale.

Venezia-Tessera, 5 aprile 2016

Per il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Mastrangelo (Presidente)

Dott. Arcangelo Boldrin (Sindaco effettivo)

Dott. Lino De Luca (Sindaco effettivo)

Dott.ssa. Paola Ferroni (Sindaco effettivo)

Dott. Nicola Serafini (Sindaco effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
SAVE S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di SAVE S.p.A. e sue controllate (“Gruppo SAVE”), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l’esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E’ nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell’art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell’effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell’impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno dell’impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell’appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di SAVE S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo SAVE al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giorgio Moretto
Socio

Treviso, 5 aprile 2016

Bilancio di esercizio di SAVE S.p.A.
al 31 dicembre 2015

Prospetto della situazione patrimoniale e
finanziaria
Conto Economico Separato
Conto Economico Complessivo
Rendiconto finanziario
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria di Save S.p.A.

Attività

(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2015	31/12/2014 (*)
Cassa e altre disponibilità liquide	1	68.612	79.616
Attività e crediti finanziari	2	15.664	13.176
Crediti per imposte	3	4.529	4.134
Altri crediti	4	2.759	3.124
Crediti commerciali	5	28.203	31.700
Magazzino	6	1.059	1.005
Totale attività correnti		120.826	132.755
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>22.999</i>	<i>26.050</i>
Attività destinate ad essere cedute		0	12.964
Immobilizzazioni materiali	7	47.397	43.259
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	8	246.526	167.501
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	8	3.746	2.702
Partecipazioni	9	105.864	95.089
Altre attività	10	10.321	10.606
Crediti per imposte anticipate	11	9.028	8.993
Totale attività non correnti		422.882	328.150
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>10.060</i>	<i>10.060</i>
Totale attività		543.708	473.869

Passività

(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2015	31/12/2014 (*)
Debiti commerciali	12	64.461	43.193
Altri debiti	13	27.183	27.970
Debiti tributari	14	5.643	979
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	15	1.726	1.791
Debiti bancari	16	15.342	8.424
Altre passività e debiti finanziari	17	11.426	9.143
Totale passività correnti		125.781	91.500
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>20.854</i>	<i>19.837</i>
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	18	222.582	185.079
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente		107	0
Fondo imposte differite	19	7.360	8.700
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale	20	2.256	2.505
Altri fondi rischi e oneri	21	20.483	20.549
Totale passività non correnti		252.788	216.833
Totale passività		378.569	308.333

PATRIMONIO NETTO

(Migliaia di Euro)	NOTE	31/12/2015	31/12/2014
Capitale sociale	22	35.971	35.971
Riserva sovrapprezzo azioni	22	57.851	57.851
Riserva legale	22	7.194	7.194
Riserva per azioni proprie in portafoglio	22	(4.912)	(27.903)
Altre riserve e utili portati a nuovo	22	38.739	55.022
Utile di periodo	22	30.296	37.401
Totale patrimonio netto	22	165.139	165.536
Totale passività e patrimonio netto		543.708	473.869

Ai fini di una più efficace rappresentazione dello stato patrimoniale, a partire dal presente bilancio separato ed a valere anche sul periodo di confronto attraverso un'opportuna riesposizione, sono state operate alcune riclassifiche che dunque non hanno avuto alcun effetto sul risultato economico di periodo e/o sul Patrimonio Netto della società. In particolare si è ritenuto di classificare i crediti ed i debiti *intercompany* aventi natura commerciale rispettivamente tra i crediti verso clienti e debiti verso fornitori e quelli aventi natura finanziaria rispettivamente tra le attività e crediti finanziari e le passività e debiti finanziari e non più tra gli altri crediti ed altri debiti come in passato.

Conto Economico Separato di Save S.p.A.

(Migliaia di Euro)	NOTE	2015	2014
Ricavi operativi	23	130.901	117.029
Altri proventi	23	9.095	8.410
Totale ricavi operativi e altri proventi		139.996	125.439
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>19.492</i>	<i>18.452</i>
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	24	1.387	1.097
Per servizi	25	40.060	38.781
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>13.154</i>	<i>11.593</i>
Per godimento di beni di terzi	26	8.054	7.608
Per il personale:			
salari e stipendi e oneri sociali	27	22.475	22.224
trattamento di fine rapporto	27	1.167	1.174
altri costi	27	273	231
Ammortamenti e svalutazioni			
immobilizzazioni immateriali	28	6.938	5.747
immobilizzazioni materiali	28	6.350	3.086
Svalutazioni dell'attivo a breve	29	200	450
Variab. delle rim. di materie prime, sussid., di consumo e di merci	30	(108)	3
Accantonamenti per rischi	31	209	412
Accantonamenti fondo rinnovamento	32	2.800	2.511
Altri oneri	33	1.274	1.254
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>27</i>	<i>27</i>
Totale costi della produzione		91.079	84.578
Risultato operativo		48.917	40.861
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	34	3.560	14.804
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	34	(4.794)	(5.597)
Utili/perdite da collegate e <i>Joint venture</i>	34	34	334
		(1.200)	9.541
<i>di cui proventi ed oneri verso parti correlate</i>		<i>2.141</i>	<i>2.992</i>
Risultato prima delle imposte		47.717	50.402
Imposte sul reddito	35	19.193	13.001
<i>correnti</i>	35	20.434	12.891
<i>differite</i>	35	(1.241)	109
Utile (perdita) dalle attività in funzionamento		28.524	37.401
Utile (perdita) da attività cessate/destinate ad essere cedute	36	1.772	0
Utile (perdita) di esercizio		30.296	37.401
Utile per azione			
- <i>non diluito</i>		0,583	0,720
- <i>diluito</i>		0,583	0,720
Utile per azione escluso l'utile dalle attività destinate alla cessione			
- <i>non diluito</i>		0,549	0,720
- <i>diluito</i>		0,549	0,720

Conto Economico Complessivo

(MIGLIAIA DI EURO)

	NOTE	2015	2014
Utile (perdita) di periodo		30.296	37.401
Altri proventi (oneri) complessivi	23	(54)	(12)
Strumenti di copertura (<i>Cash flow hedge</i>)		(158)	
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che saranno riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio al netto delle imposte		(212)	(12)
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti	23	34	(101)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che non saranno riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio al netto delle imposte		34	(101)
Totale conto economico complessivo		30.118	37.288

RENDICONTO FINANZIARIO

(MIGLIAIA DI EURO)

	2015	2014(*)	NOTE
Attività di esercizio			
Utile da attività in funzionamento	28.524	37.401	
Utile (perdita) da attività cessate/destinate ad essere cedute	1.772		
· Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	13.287	8.832	28
· Movimento netto del fondo T.F.R.	(215)	(214)	20 - 27
Accantonamento (Utilizzo) dei fondi per rischi ed oneri (Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	2.936	2.923	21 - 31 - 32
· (Rivalutazione) Svalutazione partecipazioni e (proventi) ed oneri finanziari	0	16	
	(704)	(9.965)	34
Subtotale autofinanziamento (A)	45.601	38.993	
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	3.497	(690)	5 - 29
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	595	16.451	4 - 6 - 10
Diminuzione (aumento) attività/ passività verso Erario	2.940	925	3 - 11 - 14 - 19
Aumento (diminuzione) dei debiti vs. fornitori	(440)	(1.225)	12
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	(65)	(62)	15
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	(788)	(3.706)	13
Subtotale (B)	5.740	11.692	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A + B) = (C)	51.341	50.686	
Attività di investimento			
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(10.248)	(4.439)	7 - 28
Diminuzioni di immobilizzazioni materiali	4	(16)	7 - 28
(Acquisizione) di immobilizzazioni immateriali	(90.100)	(36.314)	8 - 28
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	0	29	
Debiti verso fornitori per investimenti	21.712	16.712	
(Incremento) delle immobilizzazioni finanziarie	(423)	(29.015)	9
Acquisto quote terzi società controllate		(1.473)	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (D)	(79.055)	(54.516)	
Attività di finanziamento			
Acquisizione / Incremento di debiti verso altri finanziatori	(0)	(23)	13
(Rimborso) / Diminuzione di debiti verso altri finanziatori	(13)	0	17
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti a medio lungo termine	(39.066)	(109.010)	18 - 16
Accensione di nuovi finanziamenti a medio lungo termine	82.745	161.302	
(Aumento)/diminuzione di attività finanziarie non immobilizzate	(499)	20.682	2 - 4
Dividendi pagati	(28.000)	(27.000)	22
Variazione azioni proprie	(2.513)	(727)	22
Altro	0	0	
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (E)	12.654	45.224	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	4.057	24.528	
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	(11.003)	65.922	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	79.616	13.694	1 - 16
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	68.612	79.616	1 - 16
Informazioni supplementari:			
Interessi pagati	3.530	4.131	
Imposte pagate	16.025	12.344	

Ai fini di una più efficace rappresentazione dello stato patrimoniale, a partire dal presente bilancio separato ed a valere anche sul periodo di confronto attraverso un'opportuna riesposizione, sono state operate alcune riclassifiche che dunque non hanno avuto alcun effetto sul risultato economico di periodo e/o sul Patrimonio Netto della società. Nel rendiconto finanziario si sono evidenziati i debiti verso fornitori per investimenti, si è poi ritenuto di classificare i crediti ed i debiti *intercompany* aventi natura commerciale rispettivamente tra i crediti verso clienti e debiti verso fornitori e quelli aventi natura finanziaria rispettivamente tra le attività e crediti finanziari e le passività e debiti finanziari e non più tra gli altri crediti ed altri debiti.

Prospetto Delle Variazioni Di Patrimonio Netto Save S.p.A.

Riferimento Nota 22

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legate	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva azioni proprie	Altre riserve	Risultati esercizi precedenti a nuovo	Totale Riserve	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo 1 gennaio 2014	35.971	7.194	57.851	(27.176)	44.786	239	118.865	37.111	155.976
Destinazione risultato precedente da conto economico separato						37.111	37.111	(37.111)	0
Risultato da conto economico separato								37.401	37.401
Altri utili/perdite da conto economico complessivo						(113)	(113)		(113)
Distribuzione dividendi						(27.000)	(27.000)		(27.000)
Azioni proprie acquistate				(727)			(727)		(727)
Saldo 31 dicembre 2014	35.971	7.194	57.851	(27.903)	44.786	10.236	128.135	37.401	165.536
Destinazione risultato precedente da conto economico separato						37.401	37.401	(37.401)	0
Risultato da conto economico separato								30.296	30.296
Altri utili/perdite da conto economico complessivo					(213)	33	(180)		(180)
Altri movimenti							0		0
Distribuzione dividendi						(28.000)	(28.000)		(28.000)
Azioni proprie assegnate				25504	(25.504)		0		0
Azioni proprie acquistate				(2.513)			(2.513)		(2.513)
Saldo 31 dicembre 2015	35.971	7.194	57.851	(4.912)	19.069	19.670	134.844	30.296	165.139

SAVE S.p.A.

Sede Sociale: Viale G. Galilei n. 30/1

30173 Tessera Venezia

Capitale Sociale Euro 35.971.000,00 interamente versato

REA Venezia n. 201102

Registro Imprese di Venezia n. 29018, Cod. Fiscale e Partita IVA 02193960271

NOTE ESPLICATIVE**AL 31 DICEMBRE 2015****INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ: L'ATTIVITÀ SVOLTA**

SAVE S.p.A. (“Save” o “Capogruppo”) è una *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio). Save detiene inoltre partecipazioni in società che operano nel settore della gestione aeroportuale e nel settore della gestione di infrastrutture di mobilità e servizi correlati. La Capogruppo ha sede legale in Tessera (Venezia), in Viale G. Galilei n. 30/1.

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO**Criteri di redazione**

La situazione patrimoniale è stata redatta in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La situazione patrimoniale è presentata in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005

Le informazioni finanziarie al 31 dicembre 2014 sono state predisposte nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Contenuto e forma

Il presente bilancio è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2015.

A fini comparativi i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2014 e con i dati economici del 2014.

La società ha optato per gli schemi di conto economico indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali.

Sono stati utilizzati lo stato patrimoniale suddiviso tra attività e passività correnti e non correnti, il conto economico con attribuzione di proventi e oneri per natura e l'analisi dei flussi finanziari suddivisa tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Ai fini di una più efficace rappresentazione dello stato patrimoniale, a partire dal presente bilancio separato ed a valere anche sul periodo di confronto attraverso un'opportuna

riesposizione, sono state operate alcune riclassifiche che dunque non hanno avuto alcun effetto sul risultato economico di periodo e/o sul Patrimonio Netto della società. In particolare si è ritenuto di classificare i crediti ed i debiti *intercompany* aventi natura commerciale rispettivamente tra i crediti verso clienti e debiti verso fornitori e quelli aventi natura finanziaria rispettivamente tra le attività e crediti finanziari e le passività e debiti finanziari e non più tra gli altri crediti ed altri debiti come in passato; ne è stata data opportuna evidenza sia nel prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata che nelle note illustrative.

Stime contabili significative

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro ed altre importanti fonti d'incertezza nelle stime alla data di chiusura, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee riconducibili a costi la cui deducibilità si manifesta nel futuro, principalmente riguardanti accantonamenti per fondo rischi e accantonamenti al fondo rinnovamento beni in concessione.

Tali attività sono iscritte sulla base di una valutazione discrezionale degli amministratori della probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea.

Ulteriori dettagli sono forniti nelle note.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche, pertanto essa è soggetta ad incertezza. Al 31 dicembre 2015 il fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 3,5 milioni.

Fondo rinnovamento beni in concessione

La Società, a fronte degli immobili detenuti in regime di concessione, stanziava un apposito fondo necessario per le manutenzioni e gli interventi di rinnovamento che verranno effettuati sui beni in concessione iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, che dovranno essere devoluti allo Stato in perfetto stato e condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovamento viene annualmente alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione al termine della concessione (2041) ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nell'esercizio. Al 31 dicembre 2015 il fondo rinnovamento beni in concessione è pari a Euro 17,9 milioni.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici post impiego è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i

futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado d'incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 20.

Criteri di valutazione

I principi IAS/IFRS applicati sono indicati nei punti seguenti.

Immobilizzazioni immateriali.

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

L'ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile dell'attività immateriale a seconda delle prospettive d'impiego economico stimate. Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*). La recuperabilità del loro valore d'iscrizione è verificata adottando i criteri indicati più sotto.

Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

Di seguito vengono riassunti gli anni di vita utile delle differenti tipologie di immobilizzazioni immateriali:

CATEGORIA	PERIODO AMMORTAMENTO
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere d'ingegno: <i>software</i>	3 anni
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	Durata concessione aeroportuale

I "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferiscono principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale.

La voce "Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di

pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività ed il ripristino degli *assets*, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente rilevate al costo d'acquisto o di realizzazione che comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene. Per i beni presi in carico da terzi, gli stessi sono valorizzati al *fair value* sulla base di specifica perizia.

Il prezzo di acquisto o il costo di realizzazione si intende al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore d'iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico.

Il valore residuo e la vita utile delle immobilizzazioni materiali vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore d'iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le aliquote annuali applicate alle principali immobilizzazioni sono:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Fabbricati	3%
Macchine attrezzature pista	31,5%
Macchine operatrici	10%
Impianti di telesegnalazione	25%
Attrezzatura	15%
Automezzi/Autovetture	20% - 25%
Macchine elettroniche	20%
Macchine e mobili ufficio	15% - 20%

Beni in locazione finanziaria

I beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati dalla data d'inizio del contratto al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing* con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso d'interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

I valori contabili delle attività materiali e immateriali della Società sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o C.G.U.).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Ad ogni chiusura la Società valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime, su cui si basava il calcolo

del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Sono imprese controllate le imprese su cui la società ha il potere di determinare le scelte strategiche al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea.

Sono imprese collegate le imprese su cui la Società esercita un'influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell'impresa, pur non avendone il controllo; l'influenza notevole si presume quando la società detiene direttamente o indirettamente più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale o riserve di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate applicando il cd. test di *impairment*. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato la svalutazione.

Altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico degli oneri accessori. Al momento della sottoscrizione la Società considera se un contratto contiene derivati impliciti.

I derivati impliciti sono scorporati dal contratto ospite se questo non è valutato a valore equo quando l'analisi mostra che le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato implicito non sono strettamente correlati a quelli del contratto ospite.

La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, l'intero contratto ibrido può essere designato come un'attività finanziaria a valore equo con variazioni imputate a conto economico, fatta eccezione per quei casi in cui il derivato implicito non modifica in misura significativa i flussi di cassa o è evidente che lo scorporo del derivato non è consentito.

Al momento della prima rilevazione, si possono classificare le attività finanziarie come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico se si verificano le seguenti condizioni: (i) la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza di trattamento che altrimenti si determinerebbe valutando le attività o rilevando gli utili e le perdite che tali attività generano, secondo un criterio diverso; o (ii) le attività fanno parte di un gruppo di attività finanziarie gestite ed il loro rendimento è valutato sulla base del loro valore equo, in base ad una strategia di gestione del rischio documentata; o (iii) l'attività finanziaria contiene un derivato implicito che dovrebbe essere scorporato e contabilizzato separatamente.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio d'acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso d'interesse effettivo e dei costi di transazione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Il valore equo (o *fair value*) viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (*bid price*) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Perdita di valore su attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di chiusura se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito, iscritti al costo ammortizzato, abbia subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

La Società valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative e quindi, a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o si continua a rilevare una perdita di valore, non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) tale per cui la Società non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo valore equo attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del valore equo dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Azioni proprie

Gli strumenti rappresentativi del capitale conferito, quali le azioni proprie, devono essere dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita deve essere rilevato nel conto economico al momento dell'acquisto, della vendita, dell'emissione o della cancellazione di tali strumenti rappresentativi di capitale. Il corrispettivo pagato viene rilevato direttamente a patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti, è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il trattamento contabile di tale TFR è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale). I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore d'iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo, che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

La Società utilizza, strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Contabilizzazione componenti positivi di reddito

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono contabilizzati quando il servizio è reso.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto dell'effettivo rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle in vigore alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio, sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali riconosciuti alle attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non sia un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e, per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non sia un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non abbia influito né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono prevalentemente le seguenti:

IRES	27,50% - 24%
IRAP	4,20%

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli Azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto della Società è rettificato per tener conto degli effetti della conversione, al netto delle relative imposte.

Posizione finanziaria netta

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la comunicazione Consob 6064293 che riprende la delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006.

(MIGLIAIA DI EURO)	31-DIC-15	31-DIC-14
Cassa e altre disponibilità liquide	68.612	79.616
** Attività finanziarie		156
Crediti finanziari verso società del gruppo	15.664	13.019
Attività a breve	84.276	92.791
* Debiti bancari	15.342	8.424
** Altre passività finanziarie quota corrente	261	21
Debiti finanziari verso società del gruppo	11.165	9.122
Passività a breve	26.768	17.567
** Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	222.582	185.079
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	107	
Passività a lungo	222.689	185.079
Posizione finanziaria netta	(165.181)	(109.855)
* di cui passività nette per valutazione a fair value contratti derivati	(225)	21
** Totale debiti lordi verso banche	237.924	193.503

Ai fini di una più corretta esposizione non sono stati considerati tra le attività a breve i crediti finanziari infruttiferi verso società del gruppo aventi natura di investimento di medio-lungo periodo.

La posizione finanziaria netta verso banche e altri finanziatori, compresi crediti e debiti finanziari verso società del Gruppo, risulta negativa per 165,2 milioni di Euro, confrontata con una posizione finanziaria negativa per Euro 109,9 milioni al termine dello scorso esercizio con una variazione negativa di Euro 55,3 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati accesi nuovi finanziamenti per Euro 83 milioni e sono state rimborsate quote per Euro 39 milioni.

I principali flussi negativi dell'esercizio sono stati il pagamento di dividendi relativi all'esercizio 2014 per Euro 28 milioni, l'acquisto di azioni proprie per Euro 2,5 milioni ed Euro 100,1 milioni a fronte dell'attività di investimento dell'esercizio.

Per quanto concerne i principali flussi positivi dell'esercizio si evidenzia l'incasso di Euro 4,1 milioni a fronte della cessione del 50% della partecipazione nel Gruppo Airest ed Euro 51,3 milioni a fronte dell'attività operativa dell'esercizio.

Informativa di settore

La società non identifica settori né aree geografiche per la tipicità delle attività.

Informativa in merito ai clienti principali

Dalle analisi compiute è emerso che, non sussistono casi in cui i ricavi provenienti da operazioni con un singolo cliente esterno siano pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi della società.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ

Attività Correnti

ammontano a

31.12.2015	€	120.826
31.12.2014	€	132.755
var.		(11.929)

Le componenti del suddetto aggregato sono le seguenti:

1. Cassa e altre disponibilità liquide

ammontano a

31.12.2015	€	68.612
31.12.2014	€	79.616
var.		(11.004)

Sono rappresentate dai saldi dei conti correnti bancari disponibili, depositi bancari prontamente convertibili in cassa e dalla liquidità di cassa alla data di chiusura.

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore contabile, che è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* alla data di chiusura.

2. Attività Finanziarie

ammontano a

31.12.2015	€	15.664
31.12.2014	€	13.176
var.		2.488

Le attività finanziarie accolgono crediti a breve termine, di natura finanziaria, principalmente relativi al *cash pooling* verso le società del gruppo.

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Archimede 1 S.p.A.	9.618	5.704	3.914
Aer Tre S.p.A.	5.200	4.967	233
ACP in liquidazione S.p.A.	185	222	(37)
Archimede 3 S.r.l.	349	324	25
Agricola SAVE	312	375	(63)
Save Engineering S.r.l.	0	1.427	(1.427)
Totale crediti verso Imprese Controllate	15.664	13.019	2.645

Sono costituite inoltre da :

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Partecipazione in altre imprese	0	157	(157)
Partecipazione in altre imprese	0	157	(157)

Al 31 dicembre 2014 la voce era costituita dalla valutazione al *fair value* di titoli azionari in portafoglio che nel corso dell'esercizio la società ha dismesso.

3. Crediti per imposte

ammontano a

31.12.2015	€	4.529
31.12.2014	€	4.134
var.		395

L'analisi è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Crediti verso Erario per IVA	1.220	662	558
Altri crediti verso Erario	393	9	384
Crediti verso Erario IRES	2.493	3.379	(886)
Crediti verso Erario IRAP	423	84	339
Totale crediti per imposte	4.529	4.134	395

I crediti per imposte risultano in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 0,4 milioni. Il credito verso Erario IRES include 2,5 milioni di Euro per istanza di rimborso IRES da IRAP presentata per il Gruppo negli esercizi precedenti, nell'ambito del consolidato fiscale; gli Altri crediti verso Erario includono Euro 0,4 relativi principalmente al credito tributario per l'agevolazione sui nuovi investimenti prevista dal Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 (c.d. Tremonti Quater).

4. Altri crediti

ammontano a

31.12.2015	€	2.759
31.12.2014	€	3.124
var.		(365)

L'analisi è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Vs. Imprese Controllate	559	754	(195)
Vs. Enti Pubblici per finanziamenti	1.643	1.914	(271)
Vs. Fornitori per anticipi	208	360	(152)
Crediti vari	349	96	253
Totale altri crediti	2.759	3.124	(365)

I crediti verso enti pubblici per finanziamenti sono relativi a crediti verso la Regione del Veneto per contributi deliberati con Decreto n. 59/2009, per il "Completamento del Sistema di smaltimento delle acque meteoriche e Sistema di trattamento acque di prima pioggia incidenti all'interno del sedime aeroportuale" per la parte di avanzamento lavori realizzati. Nel corso dell'esercizio risultano incassati 361 mila Euro.

I crediti verso Imprese Controllate sono così suddivisi:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Consolidato fiscale	405	169	236
Crediti per IVA	154	585	(431)
Totale crediti verso Imprese Controllate	559	754	(195)

5. Crediti commerciali

ammontano a

31.12.2015	€	28.203
31.12.2014	€	31.700
var.		(3.497)

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali:

	31.12.15	31.12.14	VAR.
Crediti commerciali verso terzi	21.427	19.424	2.003
Crediti commerciali verso società del gruppo	6.776	12.276	(5.500)
Totale crediti commerciali	28.203	31.700	(3.497)

I crediti commerciali **verso terzi** sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività di aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali verso terzi e dei relativi fondi rettificativi:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Crediti verso clienti	24.640	23.016	1.624
Fondo svalutazione crediti	(3.213)	(3.592)	379
Totale crediti commerciali	21.427	19.424	2.003

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2015, sostanzialmente riconducibili al mercato nazionale, ammontano ad Euro 21,4 milioni al netto del fondo svalutazione crediti e risultano in aumento rispetto al valore a fine dicembre 2014 per Euro 2,003 milioni.

È continuata l'attività di monitoraggio e continuo sollecito dei clienti al fine di limitare il rischio di credito. Si ritiene infatti che a seguito delle azioni - anche legali - intraprese per la tutela e l'incasso del credito, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, supportate dai legali stessi che seguono i relativi contenziosi e considerate le garanzie anche fidejussorie ricevute, il valore indicato al netto dei fondi rifletta prudentemente il presumibile valore di realizzo.

Il fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 3,2 milioni. Esso è stato quantificato a fronte di analisi per specifiche posizioni e di una valutazione sull'anzianità del credito complessivo. Ciò in linea con le metodologie valutative applicate nel tempo.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

Saldo al 31.12.2014	(3.592)
Utilizzi per perdite/incassi	290
Accantonamento dell'esercizio	(200)
Riclassifiche	289
Saldo al 31.12.2015	(3.213)

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo particolari crediti a medio - lungo termine che necessitino di processi di attualizzazione.

I crediti commerciali **verso società del gruppo** sono costituiti principalmente da crediti in relazione a contratti di subconcessione di spazi commerciali e per servizi manageriali.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali verso società del gruppo e dei relativi fondi rettificativi:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Crediti verso società del gruppo	7.065	12.276	(5.211)
Fondo svalutazione crediti	(289)	0	(289)
Totale crediti commerciali vs gruppo	6.776	12.276	(5.500)

I crediti commerciali verso le società del gruppo al 31 dicembre 2015, ammontano ad Euro 6,8 milioni al netto del fondo svalutazione crediti e risultano in diminuzione rispetto al valore a fine dicembre 2014 per Euro 5,5 milioni.

6. Magazzino

ammonta a		
31.12.2015	€	1.059
31.12.2014	€	1.005
var.		54

Attività destinate ad essere cedute

ammontano a		
31.12.2015	€	0
31.12.2014	€	12.964
var.		(12.964)

Il perfezionamento dell'operazione di cessione al Gruppo Lagardère, già descritta al paragrafo "Partecipazioni", di tutte le attività commerciali del Gruppo Airest con esclusione di quelle presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE, ha determinato anche l'iscrizione di una plusvalenza netta di 1,8 milioni di Euro registrato nella voce "Utile/Perdita dalle attività cessate/destinate ad essere cedute".

Attività Non Correnti

ammontano a		
31.12.2015	€	422.882
31.12.2014	€	328.150
var.		94.732

Sono composte come segue:

7. Immobilizzazioni Materiali

ammontano a		
31.12.2015	€	47.397
31.12.2014	€	43.259
var.		4.138

L'analisi delle immobilizzazioni materiali è analiticamente illustrata nell'Allegato "B" dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti e ai residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni materiali evidenziano nell'esercizio un incremento di Euro 10,6 milioni al netto di ammortamenti e svalutazioni per Euro 6,5 milioni.

I principali investimenti si riferiscono, per Euro 1,8 milioni all'ampliamento del sistema smistamento bagagli *BHS* zona confluente con l'acquisto di attrezzature di carico pari a Euro 0,5 milioni, all'acquisto di nuovi macchinari per il trasporto dei passeggeri a ridotta mobilità, Autovetture e Autoveicoli per un totale di Euro 0,6 milioni e per Euro 1,4 milioni al completamento della fase di *restyling* degli impianti pubblicitari all'interno del terminal aeroportuale e nel sedime aeroportuale.

8. Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a

31.12.2015	€	250.272
31.12.2014	€	170.203
var.		80.069

e trovano dettaglio nelle seguenti voci:

	31.12.15	31.12.14	VAR.
Altre immobilizzazioni immateriali	3.746	2.702	1.044
Diritto di utilizzo delle Concessioni Aeroportuali	246.526	167.501	79.025
Totale immobilizzazioni immateriali	250.272	170.203	80.069

L'analisi delle immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "A" dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti e ai residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziano nell'esercizio un incremento di Euro 87,2 milioni al netto di ammortamenti per Euro 6,9 milioni.

Gli investimenti nelle "**Altre immobilizzazioni immateriali**" nell'esercizio sono stati pari a Euro 2,5 milioni e riguardano prevalentemente l'implementazione di nuovi progetti *software*, e allo sviluppo dei sistemi software esistenti.

Gli investimenti per "**Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali**" effettuati nell'esercizio al netto dei contributi pubblici a finanziamento degli stessi, sono stati pari a Euro 84,6 milioni.

Per quanto riguarda gli investimenti per "**Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali in corso di esecuzione**", già inclusi nel precedente paragrafo, si evidenzia che sono stati realizzati investimenti nell'esercizio per Euro 70,1 milioni di Euro, al netto dei contributi pubblici a finanziamento degli stessi. La composizione di tali investimenti è analiticamente illustrata nell'allegato "A1".

9. Partecipazioni

ammontano a

31.12.2015	€	105.864
31.12.2014	€	95.089
var.		10.775

Il saldo si riferisce principalmente a partecipazioni in società controllate, collegate ed in altre società, di cui di seguito viene dato dettaglio.

Partecipazioni in imprese controllate

	QUOTA %	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Save Engineering S.r.l.	97	102	102	0
Aer Tre S.p.A.	80	18.194	18.194	0
Marco Polo Park S.r.l.	100	716	716	0
Aeroporto Civile di Padova in liquidazione S.p.A.	71,74	0	52	(52)
N-Aitec S.r.l.	100	90	90	0
Triveneto Sicurezza S.r.l.	65	65	65	0
SAVE CARGO S.p.A. (già 3A S.r.l.)	100	50	10	40
Archimede 1 S.p.A.	60	25.568	25.568	0
Archimede 3 S.r.l.	100	73	73	0
Agricola SAVE a r.l.	100	9.321	9.321	0
Save International Holding S.A.	99	8.253	8.253	0
Totale partecipazioni in imprese controllate		62.431	62.444	(13)

Il decremento per Euro 52 mila della partecipazione nell'Aeroporto Civile di Padova in liquidazione S.p.A., è relativo all'adeguamento del valore della partecipazione al patrimonio netto pro-quota detenuto da Save.

L'incremento della partecipazione in SAVE CARGO S.p.A. è a seguito di aumento del Capitale Sociale della società, a seguito delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 1 dicembre 2015.

Partecipazioni in imprese collegate

	QUOTA %	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	40,30	30.399	30.015	384
Nicelli S.p.A.	49,23	67	367	(300)
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18	1.966	1.966	0
GAP S.p.A.	49,87	290	290	0
2A Airport Advertising S.r.l	50,0	5	5	0
AIREST S.p.A.	50,0	10.704	0	10.704
Totale partecipazioni in imprese collegate		43.430	32.643	10.787

Nel corso dell'esercizio la società ha sottoscritto ulteriori 12.088 azioni nel capitale della Società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., che sommate alle

2.378.064 azioni già detenuta dalla società, rappresentano una partecipazione complessiva pari al 40,3% del capitale sociale della stessa.

Il decremento per Euro 300 mila della partecipazione nella Nicelli S.p.A., è relativo all'adeguamento del valore della partecipazione al patrimonio netto pro-quota detenuto da Save.

In ordine all'esecuzione dei patti parasociali con il Gruppo Lagardère conseguenti all'accordo di vendita del Gruppo Airest, in data 6 maggio 2015 LSTR Food Services Italia S.r.l. ha esercitato il suo diritto di acquisto ("call option") sul 50% di Lagardère Food Services S.r.l., società risultante dalla scissione, perfezionata il 1 maggio 2015, di Airest S.p.A. e comprendente tutte le attività del Gruppo Airest con esclusione delle attività commerciali presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE. Airest S.p.A., infatti, a seguito delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2015, controlla tre società nei settori del Food & Beverage e Retail, operative presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona.

Partecipazioni in altre imprese

	QUOTA %	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Consorzio Sive Formazione	=	1,6	1,6	0
Consorzio CONAI	=	0,1	0,1	0
MUSE Consorzio Multiservizi	=	0,3	0,3	0
Totale partecipazioni in altre imprese		2	2	0

10. Altre attività

ammontano a

31.12.2015	€	10.321
31.12.2014	€	10.606
var.		(285)

Si riferiscono principalmente a finanziamenti verso società controllate direttamente o per il tramite di altra società e verso società collegate:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Archimede 1 S.p.A.	10.060	10.060	0
Depositi Cauzionali vari	14	14	0
Up-front fee	247	532	(285)
Totale altre attività finanziarie	10.321	10.606	(285)

La voce *Up-front fee* si riferisce alla corresponsione di *up-front fee* per finanziamenti sottoscritti, ma non ancora erogati alla data di chiusura del presente bilancio. Si rinvia alla nota 19 per maggiori approfondimenti.

11. Crediti per imposte anticipate

ammontano a		
31.12.2015	€	9.028
31.12.2014	€	8.993
var.		35.

Le principali differenze temporanee su cui sono iscritte imposte anticipate riguardano:

- l'affrancamento del plusvalore pagato in sede di acquisizione della quota di partecipazione in Aer Tre S.p.A. ed allocato ad avviamento in seguito all'applicazione del decreto legge n. 98/2011;
- l'esistenza di fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali il fondo rischi ed oneri ed il fondo svalutazione crediti per la quota eccedente lo 0,5%;
- l'applicazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione";
- altre rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);
- altri costi che, in base alle vigenti disposizioni fiscali, si renderanno deducibili nei prossimi esercizi.

Le tabelle successive illustrano le voci che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate, distinguendo tra IRES ed IRAP.

I crediti per imposte anticipate sono stati adeguati all'aliquota IRES del 24% per la parte di fiscalità differita attiva che prospetticamente si è ritenuto sarà ancora in essere alla data del 01/01/2017, anno di entrata in vigore della nuova aliquota, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

importi in migliaia di euro

Aliquota Ires 27,5% - 24%	Imponibile				Imposta			
	Saldo 31.12.14	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31.12.15	Saldo 31.12.14	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31.12.15
Fondo svalutazione crediti	3.382	103	179	3.306	930	28	49	909
Fondo rinnovamento beni in concessione	11.959	2.901	112	14.748	3.614	799	544	3.869
Altri oneri pluriennali	1.627		721	906	448		229	219
Fondi rischi ed oneri e altri costi a deducibilità futura	2.648	286	325	2.609	728	78	191	615
Ammortamenti e svalutazioni	1.766	2.615	935	3.446	485	630	299	816
Affrancamento partecipazione Aer Tre	6.937			6.937	1.908		222	1.686
Tfr da prospetto Oci	49		40	9	13		11	2
Credito per imposte anticipate Ires	28.368	5.905	2.312	31.961	8.127	1.535	1.545	8.117

Aliquota Irap 4,20%	Imponibile				Imposta			
	Saldo 31.12.14	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31.12.15	Saldo 31.12.14	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31.12.15
Fondo rinnovamento beni in concessione	9.372	2.800	3.113	9.059	446	118	133	431
Fondi rischi ed oneri e altri costi a deducibilità futura	901		4	897	38			38
Ammortamenti e svalutazioni	1.477	2.556	837	3.196	72	107	45	134
Affrancamento partecipazione Aer Tre	6.937			6.937	271			271
Altri oneri pluriennali	941		35	906	39		1	38
Credito per imposte anticipate Irap	19.628	5.356	3.989	20.995	865	225	179	911

TOTALE MOVIMENTAZIONE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	8.993	1.759	1.724	9.028
---	--------------	--------------	--------------	--------------

PASSIVITÀ

Passività Correnti

ammontano a			
31.12.2015	€	125.781	
31.12.2014	€	91.500	
var.		34.281	

Sono composte come segue:

12. Debiti commerciali

ammontano a			
31.12.2015	€	64.461	
31.12.2014	€	43.193	
var.		21.268	

Si riporta di seguito la composizione dei debiti commerciali:

(Migliaia di Euro)	31.12.15	31.12.14	VAR.
Debiti commerciali verso terzi	57.118	35.403	21.715
Debiti commerciali verso parti correlate	7.343	7.790	(447)
Totale debiti commerciali	64.461	43.193	21.268

I debiti commerciali al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 64,4 milioni. L'aumento di Euro 21,2 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio è riconducibile alle attività di investimento programmate e in corso di esecuzione.

Tali debiti sono sostanzialmente riconducibili al mercato nazionale. Sono esposti in bilancio al loro valore contabile che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo particolari debiti di natura commerciale a medio-lungo termine che necessitino di processi di attualizzazione.

13. Altri debiti

ammontano a			
31.12.2015	€	27.183	
31.12.2014	€	27.970	
var.		(787)	

Includono:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Debiti per Consolidato Fiscale	1.897	2.179	(282)
Debiti per IVA	620	746	(126)
Debiti vs Personale per retribuzioni differite	2.469	2.910	(441)
Altri Debiti	2.859	2.377	482
Debiti per canone di concessione aeroportuale	13.637	14.144	(507)
Debiti per addizionale comunale 1.350/2003	5.701	5.614	87
Totale altri debiti	27.183	27.970	(787)

Gli “Altri debiti” per canone di concessione aeroportuale riflettono la contabilizzazione di circa 2,5 milioni di Euro di ricavi non ricorrenti risultato, nel 2015, della valutazione operata dagli amministratori della negoziazione in corso con il Ministero degli Interni in relazione alla controversia riguardante la contribuzione al cosiddetto “Fondo Servizio Antincendi” (Fondo istituito dall’art. 1, comma 1328, della l. n. 296/2006, modificato dall’art. 4, comma 3 bis, del D.L. n. 158/2008, convertito in legge n. 2/2009); rispetto alla somma registrata tra le passività a tutto il 31 dicembre 2012 e pari a 7,8 milioni di Euro, gli amministratori, alla luce delle più recenti evoluzioni delle negoziazioni e del parere del legale che assiste la Società hanno adeguato tale somma riflettendo tra i debiti quanto dovuto al ministero a titolo di transazione rispetto al contenzioso in essere.

14. Debiti Tributari

ammontano a

31.12.2015	€	5.643
31.12.2014	€	979
var.		4.664

La voce “Debiti tributari” include debiti per ritenute su redditi da lavoro dipendente ed autonomo per Euro 0,7 milioni e debiti verso Erario per IRES dell’esercizio per Euro 4,3 milioni.

15. Debiti verso istituti previdenziali e sicurezza sociale

ammontano a

31.12.2015	€	1.726
31.12.2014	€	1.791
var.		(65)

16. Debiti bancari

ammontano a

31.12.2015	€	15.342
31.12.2014	€	8.424

Var.	6.918
------	-------

Risultano così suddivisi:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Quota a breve termine di finanziamenti bancari	16.000	9.062	6.938
<i>Up front fees</i>	(660)	(638)	(22)
Altri debiti	2	0	2
Totale	15.342	8.424	6.918

Le quote nominali di finanziamenti, esposti al netto dell'*up-front fee* pagata (criterio del costo ammortizzato), con pagamento entro l'anno sono pari a Euro 15,3 milioni. L'aumento delle quote a breve è dovuto sostanzialmente all'erogazione di un finanziamento di Euro 30 milioni sottoscritto nel 2014 ed erogato a giugno 2015.

La tabella che segue riepiloga la ripartizione delle linee di credito bancarie utilizzate e disponibili alla data del 31 dicembre 2015.

TIPOLOGIA	AFFIDATO	UTILIZZATO	RESIDUO
FIDO CASSA	45.050	0	45.050
FIDO FIRMA	11.500	(53)	11.447
FIDO PROMISCUO CASSA / FIRMA	22.500	0	22.500
LEASING	146	(146)	0
MUTUI / PRESTITI	279.500	(239.500)	40.000
TOTALE	358.696	(239.699)	118.997

17. Altre passività e debiti finanziari

ammontano a

31.12.2015	€	11.426
31.12.2014	€	9.143
VAR.		2.283

Le altre passività finanziarie accolgono debiti a breve termine, di natura finanziaria, principalmente relativi al *cash pooling* verso le società del gruppo.

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Debiti per <i>cash pooling</i>	11.165	9.122	2.043
Altre passività finanziarie	261	21	240
Totale	11.426	9.143	2.283

La voce altre passività finanziarie è costituita dal debito derivante dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati I.R.S. La variazione è legata alla valutazione *mark to*

market al 31 dicembre 2015 ed alla stipula di un ulteriore contratto rispetto all'esercizio precedente.

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura, esse sono registrate come operazioni speculative.

Le metodologie di registrazione contabile applicate prevedono che gli strumenti finanziari derivati siano contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione della copertura stessa e si presume che la copertura sia altamente efficace al momento iniziale e durante i diversi periodi contabili. Mancando tali requisiti, l'*hedge account* non può essere applicato; ne consegue che gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico, come stabilito dallo IAS 39.

Per un analitico dettaglio degli strumenti derivati in essere, si rimanda alla sezione delle Note Esplicative dedicata alla "Tipologia e gestione dei rischi finanziari" (nota 37).

Passività non correnti

ammontano a		
31.12.2015	€	252.788
31.12.2014	€	216.833
VAR.		35.955

Sono composte come segue:

18. Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente

ammontano a		
31.12.2015	€	222.582
31.12.2014	€	185.079
VAR.		37.503

I debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti, esposti al netto dell'*up-front fee* pagata (criterio del costo ammortizzato), ed in essere al 31 dicembre 2015.

Nel periodo sono state rimborsate quote di finanziamenti a medio-lungo termine per Euro 39 milioni e sono stati accesi nuovi finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi Euro 83 milioni. Il valore delle quote di finanziamento con rimborso oltre l'anno ed entro i 5 anni è pari a Euro 223,5 milioni (222,5 valore netto *up-front fee*).

I finanziamenti bancari a medio-lungo termine, inclusa la quota in scadenza nei prossimi 12 mesi (Euro 16 milioni), ammontano a Euro 239,5 milioni.

I finanziamenti a medio lungo termine sono oggetto di coperture non speculative (I.R.S.) contro il rischio d'incremento dei tassi di interesse per circa il 13% del loro valore complessivo.

La ripartizione per anno solare di scadenza dei finanziamenti a medio lungo termine, inclusa la quota a breve, è la seguente:

SCADENZA	QUOTA CAPITALE	UP-FRONT FEES	QUOTA INTERESSI (*)	TOTALE
31/12/2016	16.000	(661)	3.161	18.500
31/12/2017	13.500	(593)	2.984	15.891
31/12/2018	196.500	(282)	1.327	197.545
31/12/2019	13.500	(43)	114	13.571
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE A MEDIO-LUNGO TERMINE	239.500	(1.579)	7.586	245.507

(*) la quota interessi indicata è stimata in base all'ultimo tasso applicato sui vari finanziamenti in essere.

I finanziamenti a medio-lungo termine in essere al 31 dicembre 2015 sono costituiti da:

- un finanziamento in capo a Save S.p.A. per un valore originario pari a Euro 12,5 milioni sottoscritto nel 2005 ed erogato a dicembre 2006 funzionale all'acquisto dei terreni adiacenti al sedime aeroportuale di Venezia per futuri sviluppi. Tale finanziamento prevede un rimborso tramite pagamento di due quote annuali da giugno 2007 fino a dicembre 2016 ed è coperto da garanzia ipotecaria sui terreni oggetto di acquisizione nel 2005. Il tasso applicato prevede uno *spread* sul tasso Euribor. Il valore residuo dello stesso al 31 dicembre 2015 risulta pari a Euro 1,25 milioni;
- nel corso del mese di luglio 2012 è stato trasformato un finanziamento in capo a Save S.p.A. per l'importo di Euro 5 milioni da breve a medio-lungo termine. Il prestito verrà rimborsato in 8 rate semestrali, con inizio al 17 gennaio 2013 e scadenza il 17 giugno 2016. All'atto della modifica, è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo risulta esser pari a Euro 1,25 milioni. È stata successivamente accesa una copertura non speculativa contro il rischio d'incremento dei tassi di interesse (I.R.S.) per il 100% del finanziamento;
- nel corso del mese di ottobre 2012 è stato acceso un ulteriore finanziamento in capo a Save S.p.A. per l'importo di Euro 35 milioni. Il prestito verrà rimborsato in 13 rate semestrali, con inizio al 9 ottobre 2013 e scadenza il 9 ottobre 2019. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una *up-front fee* contabilizzata con il criterio del costo ammortizzato. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Nel dicembre 2014 tale finanziamento è stato rinegoziato abbassando lo *spread*, portando l'importo residuo complessivo del finanziamento ad Euro 30 milioni con rimborso in 10 rate semestrali e scadenza finale al 02 dicembre 2019 e modificando, infine, anche i primi due *covenants* finanziari con nuovi parametri pari a punto (i) 1,2 e punto (ii) 3,5. A fronte di tali modifiche è stata corrisposta una commissione. Alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. Alla data del 31 dicembre 2015 il debito residuo ammonta a Euro 24 milioni;
- in data 28 maggio 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di

complessivi Euro 183 milioni, è articolato in più *tranches* riferite a diversi periodi di utilizzo: nel corso del 2015 si è provveduto ad un rimborso parziale del finanziamento pertanto al 31 dicembre 2015 risulta erogato per complessivi Euro 130 milioni. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. La verifica dei *covenants* è semestrale *rolling* ed alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- nel corso del mese di giugno 2015 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo finanziamento a medio termine con rimborso *bullet* alla scadenza del 31 maggio 2018. Il finanziamento, di complessivi Euro 53 milioni, è stato erogato in un'unica soluzione nel mese di giugno 2015. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari rappresentati (i) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. La verifica dei *covenants* è semestrale *rolling* ed alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali;

- in data 02 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento per apertura di credito semplice di ammontare pari ad Euro 30 milioni erogabile in un'unica soluzione entro dicembre 2015 e rimborsabile in 8 rate semestrali dall'anno 2016 con scadenza finale 2019. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5; e (iii) dal rapporto fra EBITDA e oneri finanziari lordi che deve permanere superiore o uguale a 5. Alla data di chiusura del bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Alla data del 31 dicembre 2015 il finanziamento risulta interamente erogato;

- in data 22 dicembre 2014 è stato sottoscritto da Save S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento di ammontare complessivo massimo pari ad Euro 40 milioni erogabile in più soluzioni entro giugno 2016 e rimborsabile successivamente in 3 rate semestrali con scadenza finale a dicembre 2017. All'atto della sottoscrizione è stata corrisposta una *up-front fee*. Il tasso d'interesse applicato è parametrizzato all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento prevede il rispetto di *covenants* finanziari, rappresentati (i) dal rapporto fra PFN ed *equity* che deve permanere inferiore o uguale a 1,2; (ii) dal rapporto fra PFN e EBITDA che deve permanere inferiore o uguale a 3,5. Alla data di chiusura di bilancio tali vincoli risultano rispettati. A fronte di tale finanziamento non sono state rilasciate garanzie né reali né personali. Alla data del 31 dicembre 2015 il finanziamento non risulta erogato.

19. Fondo imposte differite

ammonta a

31.12.2015	€	7.360
31.12.2014	€	8.700
var.		(1.340)

Le tabelle sottostanti illustrano le voci che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite, distinguendo tra IRES ed IRAP.

Il Fondo imposte differite è stato adeguato all'aliquota IRES del 24% per la parte di fiscalità differita passiva che prospetticamente si è ritenuto sarà ancora in essere alla data del 01/01/2017, anno di entrata in vigore della nuova aliquota, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

importi in migliaia di euro

Aliquota Ires 27,5% - 24%	Imponibile				Imposta			
	Saldo 31.12.14	Utilizzi	Increment	Saldo 31.12.15	Saldo 31.12.014	Utilizzi	Increment	Saldo 31.12.15
Dividendi non incassati	340	340		0	92	92		0
Ammortamenti anticipati e altri fondi	558	23		535	154	9		145
Fondo ammortamento beni in concessione	26.657	1.157		25.500	7.329	1.191		6.138
SALDO IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE IRES	27.555	1.520	0	26.035	7.575	1.292	0	6.283

Aliquota Irap 4,20%	Imponibile				Imposta			
	Saldo 31.12.14	Utilizzi	Increment	Saldo 31.12.15	Saldo 31.12.14	Utilizzi	Increment	Saldo 31.12.15
Ammortamenti anticipati e altri fondi	112	7		105	5	0		5
Fondo ammortamento beni in concessione	26.657	1.154		25.503	1.120	48		1.072
SALDO IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE IRA	26.769	1.161	0	25.608	1.125	48	0	1.077

TOTALE MOVIMENTAZIONE FONDO IMPOSTE DIFFERITE	8.700	1.340	0	7.360
--	--------------	--------------	----------	--------------

20. Fondo T.F.R. e altri fondi relativi al personale

ammonta a

31.12.2015	€	2.256
31.12.2014	€	2.505
var.		(249)

La passività per trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2015 si evidenzia nel seguente prospetto:

Fondo T.F.R. al 31.12.2014	2.505
Accantonamento dell'esercizio e rivalutazioni *	1.167
Liquidato esercizio	(89)
Anticipi concessi	(151)
Utilizzo per Gestione Integrativa	(1.176)
* di cui variazione dovuta al calcolo attuariale	6
Fondo T.F.R. al 31.12.2015	2.256

21. Altri Fondi rischi e oneri

ammontano a

31.12.2015	€	20.483
31.12.2014	€	20.549
var.		(66)

La voce in esame è così composta:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Fondo per rischi e oneri	2.600	2.464	136
Fondo rinnovamento beni in concessione	17.883	18.085	(202)
Totale altri fondi rischi e oneri	20.483	20.549	(66)

Fondo rischi e oneri

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2014	2.464
Utilizzi dell'esercizio	(73)
Accantonamenti dell'esercizio	209
Saldo al 31.12.2015	2.600

Il fondo rischi e oneri è costituito da stanziamenti destinati a coprire le passività potenziali a carico della società, principalmente relativi a contenziosi potenziali e in essere relativi ai rapporti con i dipendenti e gli Enti Pubblici.

Si ritiene che il fondo sia sufficientemente capiente per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con la società come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, in relazione alle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

ammonta a

31.12.2015	€	17.883
31.12.2014	€	18.085
var.		(202)

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2014	18.085
Utilizzi dell'esercizio	(3.002)
Accantonamenti dell'esercizio	2.800
Saldo al 31.12.2015	17.883

Rappresenta la stima per le manutenzioni ed il rimpiazzo che dovranno essere effettuati sui beni in concessione; tali beni dovranno infatti essere devoluti allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione aeroportuale.

Il Fondo di rinnovamento relativo al sedime aeroportuale di Venezia viene annualmente alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nell'esercizio.

Patrimonio netto

22. Patrimonio netto

ammonta a		
31.12.2015	€	165.139
31.12.2014	€	165.536
var.		(397)

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 è costituito dalle voci di seguito commentate. Si rinvia all'Allegato "E" in calce alle presenti Note Esplicative per l'analisi della disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto.

Capitale sociale

ammonta a		
31.12.2015	€	35.971
31.12.2014	€	35.971
var.		0

Il capitale sociale, pari ad Euro 35.971.000 è composto da 55.340.000 azioni del valore nominale unitario di 0,65 Euro, ed è interamente versato.

Riserva da sovrapprezzo azioni

ammonta a		
31.12.2015	€	57.851
31.12.2014	€	57.851
var.		0

Tale riserva deriva dal sovrapprezzo riconosciuto e pagato a seguito dell'offerta pubblica di sottoscrizione del 2005, al netto dei costi sostenuti per il processo di quotazione in Borsa e al netto della distribuzione straordinaria di Riserve di Patrimonio Netto deliberata dall'Assemblea ordinaria dei soci del 19 novembre 2013.

Riserva Legale

ammonta a	
31.12.2015	€ 7.194
31.12.2014	€ 7.194
var.	0

Riserva Azioni Proprie in portafoglio

ammonta a	
31.12.2015	€ (4.912)
31.12.2014	€ (27.903)
Variazione	22.991

La Società possiede, alla data del 31 dicembre 2015 n° 585.827 azioni proprie per un controvalore in bilancio pari a Euro 4,9 milioni. Nel corso del 2015 SAVE S.p.A. ha provveduto ad acquistare n. 197.620 azioni proprie del valore nominale di Euro 128 mila pari allo 0,357% del capitale, per un controvalore complessivo pari ad Euro 2,5 milioni.

L'Assemblea Ordinaria di SAVE S.p.A. in data 9 dicembre 2015 ha inoltre deliberato un'assegnazione gratuita di azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società agli azionisti della stessa nella proporzione di 1 azione ordinaria ogni n. 17 azioni possedute da ciascun socio, diverso dalla Società stessa per un totale complessivo di 3.041.850 azioni pari al 5,497% del capitale sociale, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 1,977 milioni.

Si presenta di seguito la riconciliazione tra il numero di azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'esercizio, così come richiesto dallo IAS 1, par. 79 (i valori nominali delle azioni in circolazione sono espressi in Euro puntuali):

	Azioni componenti capitale sociale	Azioni proprie detenute	Azioni in circolazione	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo azioni in circolazione
	(A)	(B)	(C) = (A - B)	D	E = C*D
Situazione al 31/12/2014	55.340.000	3.430.057	51.909.943	0,65	33.741.463
Azioni acquistate nel periodo		197.620	(197.620)	0,65	(128.453)
Azioni assegnate agli azionisti		(3.041.850)	3.041.850	0,65	1.977.203
Situazione al 31/12/2015	55.340.000	585.827	54.754.173	0,65	35.590.212

Altre riserve e utili a nuovo

ammontano a	
31.12.2015	€ 38.739
31.12.2014	€ 55.022
var.	(16.283)

Le altre riserve sono costituite principalmente da:

	31.12.2015	31.12.2014	VAR.
Riserva Rivalutazione Legge 431/91	15	15	0
Riserva Rivalutazione Legge 342/00	6.049	6.049	0
Riserva Straordinaria	5.166	30.671	(25.505)
Altre Riserve	7.913	8.126	(213)
Utili a nuovo	19.596	10.161	9.435
Totale Altre Riserve	38.739	55.022	(16.283)

Le principali variazioni dell'esercizio sono riferibili per Euro 9,4 milioni a seguito del riporto a nuovo di parte della quota di utile relativo al precedente esercizio e per Euro 25,5 milioni all'assegnazione gratuita di azioni proprie deliberata dall'Assemblea Ordinaria di SAVE S.p.A. in data 9 dicembre 2015.

Utile dell'esercizio

ammonta a

31.12.2015	€	30.296
31.12.2014	€	37.401
var.		(7.105)

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico 2015, comparate con quelle rilevate nel 2014.

RICAVI OPERATIVI ED ALTRI PROVENTI

23. Ricavi operativi e altri proventi

ammontano a

2015	€	139.996
2014	€	125.439
var.		14.557

La scomposizione dei ricavi operativi e degli altri proventi è riportata nella seguente tabella:

EURO / 1000	2015	INC. %	2014	INC. %	DETA	DETA %
Diritti e Tariffe Aeronautiche	93.934	67,1%	83.053	66,2%	10.881	13,1%
Deposito e Movimentazione Merci	2.933	2,1%	3.118	2,5%	(184)	-5,9%
Handling	1.202	0,9%	990	0,8%	212	21,4%
Ricavi Aeronautici	98.069	70,1%	87.161	69,5%	10.908	12,5%
Biglietteria	36	0,0%	64	0,1%	(28)	-43,8%
Pubblicità	2.259	1,6%	1.954	1,6%	305	15,6%
Commerciale	30.537	21,8%	27.850	22,2%	2.687	9,6%
Ricavi Non Aeronautici	32.832	23,5%	29.868	23,8%	2.964	9,9%
Altri ricavi	9.095	6,5%	8.410	6,7%	685	8,1%
Totale Ricavi	139.996	100,0%	125.439	100,0%	14.557	11,6%

I ricavi per servizi aeronautici nel periodo sono pari a Euro 98,1 milioni, con una variazione positiva del 12,5% rispetto allo scorso esercizio; i ricavi non aeronautici sono pari a Euro 32,8 milioni con un incremento del 9,9%.

Ricavi operativi

ammontano a

2015	€	130.901
2014	€	117.029
var.		13.872

Altri proventi

ammontano a

2015	€	9.095
2014	€	8.410
var.		685

Sono costituiti da:

ALTRI RICAVI

EURO / 1000	2015	INC. %	2014	INC. %	DELTA	DELTA %
Addebito recupero costi	3.075	33,8%	3.010	35,8%	65	2,2%
Prestazioni Professionali	1.160	12,8%	1.312	15,6%	(152)	-11,6%
Personale in distacco	71	0,8%	67	0,8%	4	5,9%
Contributo GSE	204	2,2%	227	2,7%	(23)	-10,1%
Capitalizzazione costi interni	709	7,8%	491	5,8%	218	44,4%
Proventi non ricorrenti	2.489	27,4%	2.225	26,5%	264	11,9%
Altri ricavi e proventi	1.387	15,3%	1.077	12,8%	310	28,8%
Totale	9.095	100,0%	8.410	100,0%	685	8,2%

La voce include principalmente ricavi per riaddebito costi condominiali ai clienti sub-concessionari, riaddebito costi operativi ai vettori e addebiti di servizi manageriali per contratti stipulati con le società del Gruppo.

I ricavi e gli altri proventi sono sostanzialmente riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

Per un'analisi più dettagliata dei Ricavi e Proventi si rinvia a quanto analizzato nella Relazione degli Amministratori.

COSTI DELLA PRODUZIONE

ammontano a

2015	€	91.079
2014	€	84.578
var.		6.501

e trovano dettaglio nelle seguenti voci:

24. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

2015	€	1.387
2014	€	1.097
var.		290

I costi sono in linea con quelli dell'esercizio precedente.

25. Servizi

ammontano a

2015	€	40.060
2014	€	38.781
var.		1.279

Sono costituiti da:	2015	2014	VAR.
Servizi industriali	30.923	28.894	2.029
Servizi commerciali	3.504	3.257	247
Servizi generali	5.633	6.630	(997)
Totale Servizi	40.060	38.781	1.279

Di seguito l'analisi delle principali voci.

Servizi industriali:	2015	2014	VAR.
Manutenzioni contrattuali	3.112	3.143	(31)
Manutenzioni ordinarie	2.101	1.794	307
Utenze varie	5.840	5.878	(38)
Pulizie	2.252	2.172	80
Security aeroportuale	11.405	9.942	1.463
Altri servizi industriali	4.398	4.035	3.63
Prestazioni professionali	680	695	(15)
Mensa	391	400	(9)
Trasmissione dati	373	444	(71)
Altri costi	481	391	90
Totale	30.923	28.894	2.029

L'incremento evidenziato nei costi per security aeroportuale e negli altri servizi industriali è in relazione all'andamento del traffico aeroportuale.

Servizi commerciali:	2015	2014	VAR.
Sviluppo traffico aeroportuale	2.800	2.578	222
Pubblicità e manifestazioni	704	679	25
Totale	3.504	3.257	247

I costi per servizi commerciali sono principalmente riferiti alle promozioni traffico per sviluppo di nuove rotte.

Servizi generali:	2015	2014	VAR.
Assicurazioni	982	1.382	400
Prestazioni professionali	2.436	2.982	546
Compensi e rimborsi ad amministratori	1.091	1.245	154
Compensi e rimborsi a sindaci	176	150	(26)

Compensi altri organi societari	96	119	23
Aggiornamento <i>software</i>	441	406	(35)
Servizi vari	411	346	(65)
Totale	5.633	6.630	997

26. Costi per godimento di beni di terzi

ammontano a

2015	€	8.054
2014	€	7.608
var.		446

Sono costituiti da:

	2015	2014	VAR.
Canone di concessione aeroportuale	7.825	7.454	371
Locazioni e altro	229	154	75
Totale Costi Godimento beni di terzi	8.054	7.608	446

I canoni per concessioni aeroportuale sono così costituiti:

	2015	2014	VAR.
Canone concessione aeroportuale	5.858	5.488	370
Canone aggiuntivo L.296/06 art.1 comma 1328 (servizio antincendi)	1.663	1.672	(9)
Canone sicurezza	304	294	10
Totale Canoni per concessioni aeroportuali	7.825	7.454	371

Il calcolo dei principali canoni è effettuato con riferimento alle *WLU (Work Load Unit)* corrispondenti per il trasporto passeggeri ad un'unità, e per il trasporto merci a 100 kg di merce.

La variazione è legata al flusso di tali unità.

27. Costi per il Personale

ammontano a

2015	€	23.915
2014	€	23.629
var.		286

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i passaggi di categoria, il costo delle ferie maturate e non godute, gli accantonamenti di legge e derivanti

dall'applicazione di contratti collettivi. Il saldo dell'esercizio include i maggiori costi derivanti dall'incremento dell'organico operativo e i costi derivanti dall'entrata in vigore del rinnovo contrattuale CCNL, a seguito sottoscrizione tra le parti in data 1 ottobre 2014, valido per il triennio 2014-2016.

Le variazioni dell'organico intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nella tabella che segue:

ORGANICO	31-12-15		31-12-14		VARIAZIONE	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
Dirigenti	15		17		(2)	
Quadri	33		32		1	
Impiegati	194	24	191	20	3	4
Operai	114	36	111		3	36
TOTALE	356	60	351	20	5	40
TOTALE ORGANICO	416		371		45	

28. Ammortamenti e svalutazioni

ammontano a

2015	€	13.288
2014	€	8.833
var.		4.455

Sono così suddivisi:

	2015	2014	VAR.
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.938	5.747	1.191
Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali	6.350	3.086	3.264
Totale ammortamenti e svalutazioni	13.288	8.833	4.455

29. Svalutazioni dell'attivo a breve

ammontano a

2015	€	200
2014	€	450
var.		(250)

La voce "svalutazioni dell'attivo a breve" è determinata dagli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti; nella determinazione dell'accantonamento è stata fatta anche una ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti.

Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni in essere, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell'incasso del credito relativo.

30. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammonta a		
2015	€	(108)
2014	€	3
var.		(111)

31. Accantonamenti per rischi

ammontano a		
2015	€	209
2014	€	412
var.		(203)

Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati prudenzialmente effettuati per coprire perdite di esistenza certa o probabile delle quali, tuttavia, alla chiusura del bilancio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si riferiscono a potenziali passività derivanti da cause legali e dal rischio di contenziosi, anche per importi di ammontare incerto o in fase di definizione.

32. Accantonamento fondo rinnovamento beni in concessione

ammonta a		
2015	€	2.800
2014	€	2.511
var.		289

Rappresenta l'accantonamento dell'esercizio al Fondo rinnovamento beni in concessione, definito annualmente a seguito di apposita perizia eseguita da un perito indipendente.

33. Altri oneri

ammontano a		
2015	€	1.274
2014	€	1.254
var.		20

Gli altri oneri sono così composti:

	2015	2014	VAR.
Contributi alle associazioni di categoria	202	199	3
Imposte e tasse	530	517	13
Erogazioni liberali	151	52	99
Minusvalenze e sopravvenienze	128	142	(14)
Altri oneri	263	344	(81)
Totale altri oneri	1.274	1.254	20

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

34. Proventi e oneri finanziari

ammontano a

2015	€	(1.200)
2014	€	9.541
var.		(10.741)

I “Proventi e oneri finanziari” trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	2015	2014	VAR.
Proventi da partecipazione in società controllate	1.890	1.900	(10)
Variazioni di <i>fair value</i> strumenti copertura rilevata a C. E.	14	24	(10)
Interessi attivi	1.204	1.132	72
Interessi attivi v/società controllate e per <i>cash pooling</i>	359	870	(511)
Plusvalenza da cessione partecipazioni	93	10.878	(10.785)
Totale proventi finanziari, rivalutazioni di attività finanziarie e utili da società collegate	3.560	14.804	(11.244)
Interessi passivi	(191)	(349)	158
Interessi passivi v/società controllate e per <i>cash pooling</i>	(90)	(112)	22
Interessi passivi su finanziamenti	(3.484)	(3.533)	49
Altri oneri finanziari	(976)	(1.414)	438
Utile o perdite su cambi	(1)	(1)	0
Svalutazione partecipazioni società controllate e collegate	(352)	(188)	(164)
Totale interessi, altri oneri finanziari e svalutazione di attività finanziarie	(5.094)	(5.597)	503
Utili/Perdite da collegate			
Proventi da partecipazione in società collegate	334	334	0
Totale Proventi e Oneri finanziari	(1.200)	9.541	(10.741)

La voce rileva un decremento pari ad Euro 10,7 milioni, le variazioni più significative sono riferibili :

- diminuzione della voce “interessi attivi verso società controllate e per *cash pooling*” per effetto dell’estinzione dei finanziamenti in essere.

- diminuzione della voce “plusvalenza da cessione partecipazione” che nello scorso esercizio includeva la plusvalenza realizzata dalla cessione del 50% della partecipazione in Airst S.p.A. pari ad Euro 10,9 milioni.;
- diminuzione della voce “altri oneri finanziari” dovuta alle minori *up front fee* correlate ai finanziamenti in essere nell’esercizio.

IMPOSTE SUL REDDITO

35. Imposte sul reddito

ammontano a

2015	€	19.193
2014	€	13.001
var.		6.192

Le imposte sul reddito d’esercizio sono così costituite:

	2015	2014	VAR.
Imposte correnti	20.434	12.891	7.543
Imposte anticipate e differite	(1.241)	109	(1.351)
Totale imposte sul reddito	19.193	13.001	6.192

	2015	2014	VAR.
Imposte correnti	15.625	12.891	2.734
Imposte esercizi precedenti	4.809	-	4.809
Adeguamento aliquota	117	-	117
Imposte anticipate e differite	(1.358)	109	(1.467)
Totale imposte sul reddito	19.193	13.001	6.193

La voce “Imposte esercizi precedenti” recepisce l’esito della conciliazione relativa al contenzioso con l’Agenzia delle Entrate con riferimento alla vertenza Ristop, in essere dal 2011, per un importo originariamente richiesto dall’Agenzia all’allora società controllata Airst S.p.A. e a Save S.p.A. quale consolidante fiscale di circa Euro 30 milioni.

La Società, pur ritenendo tutt’ora valide le ragioni che avevano portato a considerare infondate le richieste dell’Agenzia delle Entrate, al solo fine di evitare un lungo contenzioso, i costi ad esso connessi e tenuto anche conto dei rischi e dell’aleatorietà legati, in via generale, a qualsiasi procedimento giudiziale, nel dicembre 2015 ha accettato la proposta di conciliazione attraverso il pagamento di Euro 4,8 milioni a titolo di IRES, senza interessi e sanzioni a totale conclusione del contenzioso. Con udienza del primo febbraio 2016 è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere. La Società ha provveduto direttamente al versamento della somma richiesta in quanto contrattualmente obbligata, sulla base degli accordi di manleva contenuti nel contratto di cessione della partecipazione in Airst.

La voce “Effetto adeguamento aliquota” è il risultato dell’adeguamento all’aliquota IRES del 24% per la parte di fiscalità differita che prospetticamente si è ritenuto sarà ancora in essere alla data del 01/01/2017, anno di entrata in vigore della nuova aliquota, così come previsto dal comma 61 dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Nel prospetto successivo si evidenzia il carico fiscale (*tax rate* effettivo) sul risultato ante imposte, rispetto all’aliquota fiscale teorica del 27,50%.

Il risultato ante imposte e le imposte effettive sono stati riclassificati per includere anche le attività destinate alla cessione.

Riconciliazione tax rate				
<i>(importi in migliaia di €)</i>				
	Esercizio	%	Esercizio	%
	31-dic-15		31-dic-14	
Risultato ante imposte	47.717		50.402	
Utili per attività destinate alla cessione	1.797			
Risultato ante imposte riclassificato	49.514			
Imposte teoriche	13.616	27,50%	13.861	27,50%
Imposte effettive	19.193			
Imposte effettive su utili per attività destinate alla cessione	25			
Imposte effettive riclassificate	19.218	38,81%	13.001	25,79%
Differenza che viene spiegata da:	5.602	11,31%	-860	-1,71%
1) perdite fiscali considerate recuperabili nell'esercizio per effetto CNM	-67	-0,14%	-77	-0,15%
2) differenze permanenti:				
i) IRAP e altre imposte locali	2.365	4,78%	2.792	5,54%
ii) conciliazione contenzioso Agenzia Entrate	4.809	9,71%		0,00%
iii) imposte esercizi precedenti	-130	-0,26%	6	0,01%
iv) dividendi non tassati	-581	-1,17%	-584	-1,16%
v) altri costi non deducibili / proventi non tassati	175	0,35%	-92	-0,18%
vi) imposte anticipate su oneri futuri deducibili IRAP	-225	-0,45%	-111	-0,22%
vii) plusvalenze esenti	-469	-0,95%	-2.794	-5,54%
viii) adeguamento aliquota ires al 24% su fiscalità differita	117	0,24%	0	0,00%
ix) crediti d'imposta per investimenti	-392	-0,79%	0	0,00%
Totale differenza	5.602	11,31%	-860	-1,71%

Lo scostamento dell’11,31% dell’aliquota fiscale effettiva rispetto a quella teorica, è dovuto principalmente al pagamento di Euro 4,8 milioni a titolo di conciliazione giudiziale e all’incidenza dell’IRAP dell’esercizio, in parte compensata dalla detassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione della partecipazione e dalla detassazione dei dividendi incassati.

UTILE (PERDITA) DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO

ammonta a

2015	€	28.524
2014	€	37.401
var.		(8.877)

UTILE (PERDITA) DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

36. Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute

ammontano a

2015	€	1.772
2014	€	0
var.		1.772

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività/passività destinate alla vendita unitamente all'effetto economico iscritto nell'Utile/(perdita) da attività e passività destinate ad essere cedute.

	2015	2014	VAR.
AIREST S.p.A.	1.797	0	1.797
Imposte	(25)	0	(25)
Utile/Perdita da attività cessate/destinate ad essere cedute	1.772	0	1.772

Il perfezionamento dell'operazione di cessione al Gruppo Lagardère, già descritta al paragrafo "Partecipazioni", di tutte le attività commerciali del Gruppo Airst con esclusione di quelle presenti negli aeroporti in cui opera il Gruppo SAVE, ha determinato anche l'esecuzione dei meccanismi contrattuali di aggiustamento prezzo *post-closing* per complessivi Euro 0,2 milioni.

UTILE DI ESERCIZIO

ammonta a

2015	€	30.296
2014	€	37.401
var.		(7.105)

37. Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le "best practices" di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono condotte a livello centrale.

Rischio tasso

Gli obiettivi che la Società si è prefissata mirano a:

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le passività finanziarie;
- rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per la Società (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

La Società pur nel perseguimento dei sopracitati obiettivi, in considerazione delle attuali condizioni di mercato continuamente monitorate, ha ritenuto di operare coperture nell'esercizio che, alla data della presente Relazione Finanziaria Annuale, risultano pari al 13% del valore dei finanziamenti.

Le coperture sono relative ai seguenti finanziamenti a medio-lungo termine:

- al finanziamento in capo a SAVE S.p.A. per un valore originario pari a Euro 130 milioni erogato da Unicredit S.p.A. ed il cui valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 130 milioni. E' stato stipulato nel corso del primo semestre 2015 un contratto di Interest Rate Swap per la copertura dal rischio tassi, al 31 dicembre 2015 il finanziamento risulta avere il costo interessi bloccato per il 23% dell'importo totale;

- al finanziamento in capo a SAVE S.p.A. per un valore originario pari a Euro 5 milioni erogato da Deutsche Bank nel 2012 ed il cui valore residuo al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 1,25 milioni. È stato stipulato nel corso dello stesso esercizio un contratto di Interest Rate Swap per la copertura dal rischio tassi per un importo pari al totale del finanziamento, pertanto al 31 dicembre 2015 il finanziamento risulta avere il costo per interessi bloccato per il 100% dell'importo totale.

Viene riportata nel seguito una tabella riepilogativa dei principali strumenti derivati della Società in essere al 31 dicembre 2015:

SUDDIVISIONE PER SCADENZA FLUSSI FINANZIARI PREVISTI DEGLI STRUMENTI DERIVATI E FINANZIAMENTI AL 31 DICEMBRE 2015
(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA; I VALORI DI SEGNO POSITIVO SONO DA INTENDERSI A CREDITO DELLA SOCIETÀ, QUELLI DI SEGNO NEGATIVO A DEBITO DELLA SOCIETÀ)

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOCIETÀ DEL GRUPPO	NATURA RISCHIO COPERTO	BANCA CONTROPARTE	DATA STIPULA CONTRATTO	SCADENZA	IMPORTO NOZIONALE CONTRATTUALE	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2015	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2014	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2015	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2014
IRS	SAVE S.p.A.	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	DEUTSCHE BANK SPA	19/12/2011	22/01/2015	3.375	0	563	0	(3)
IRS	SAVE S.p.A.	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	DEUTSCHE BANK SPA	01/10/2012	17/06/2016	5.000	1.250	2.500	(7)	(18)
IRS	SAVE S.p.A.	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SPA	25/06/2015	31/05/2018	30.000	30.000	0	(218)	0
TOTALE						38.375	31.250	3.063	(225)	(21)

Analisi di sensitività sui flussi di cassa

La Società ha predisposto un'analisi dei flussi di cassa futuri relativamente ai finanziamenti in essere ed agli strumenti finanziari di copertura ad essi correlati. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 31 dicembre 2015 ed ipotizza degli aumenti/diminuzioni dei tassi di interesse dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul flusso degli interessi futuri è pari a +/-1,3 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,25% ed a +/-2,6 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,50%.

Analisi di sensitività sul fair value degli strumenti derivati

La Società ha predisposto un'analisi della variazione dei valori di *fair value* degli strumenti finanziari di copertura in essere al 31 dicembre 2015. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 31 dicembre 2015 ed ipotizza un aumento/diminuzione dei tassi di interesse attesi dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul *fair value* degli strumenti derivati in essere è di circa +/- 0,1 milioni di Euro per una variazione dei tassi dello 0,25%, mentre è pari a +/- 0,3 milioni di Euro per una variazione in aumento dei tassi dello 0,50%.

Rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto, il quale preveda un regolamento monetario differito nel tempo, non adempia ad un'obbligazione di pagamento, provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sull'interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte. Per la Società l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione e attività immobiliare.

Al fine di controllare tale rischio, la Società ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio liquidità

Prudente è la politica di gestione del rischio di liquidità, ovvero la strategia messa a punto per evitare che esborsi di cassa possano rappresentare una criticità per la Società. L'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento la società degli affidamenti necessari a rimborsare l'indebitamento in scadenza nei successivi dodici mesi. Gli affidamenti per cassa (incluse le linee ad utilizzo promiscuo cassa e firma) non utilizzati del sistema bancario sono pari a Euro 67,6 milioni oltre al residuo utilizzabile delle nuove linee di affidamento deliberate nel 2014, pari ad Euro 40 milioni, e sono ritenuti sufficienti a far fronte agli impegni in essere.

Il fabbisogno finanziario della Società è assicurato dalla provvista di lungo termine raccolta per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine, anche legati a singole operazioni di acquisizione o di investimento. Le quote di finanziamenti con scadenza superiore all'anno sono pari a Euro 223,5 milioni rispetto ad una posizione finanziaria netta che risulta negativa per 165,2 milioni di Euro compresi crediti e debiti finanziari verso società del Gruppo.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio-lungo termine, in essere al 31 dicembre 2015, si rimanda al paragrafo dedicato ai "Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente".

Analisi per scadenza flussi finanziari strumenti derivati e finanziamenti a medio - lungo termine in essere

Nella tabella successiva abbiamo riepilogato i flussi finanziari non attualizzati, suddivisi per scadenza temporale, degli strumenti di copertura tassi in essere, che presentano una valutazione *mark to market* negativa alla data del 31 dicembre 2015.

Sulla base delle medesime scadenze sono riepilogati in tabella anche i flussi finanziari dei finanziamenti a medio lungo termine in essere alla data di bilancio, comprensivi di quota capitale e quota interessi.

	FLUSSI FINANZIARI PREVISTI TOTALI		DI CUI ENTRO 1 ANNO		DI CUI DA 1 A 5 ANNI		DI CUI OGGRE 5 ANNI	
	31.12.15	31.12.2014	31.12.15	31.12.2014	31.12.15	31.12.2014	31.12.15	31.12.2014
STRUMENTI DERIVATI CON MTM AL 31 DICEMBRE NEGATIVO	(258)	(18)	(111)	(14)	(147)	(4)	0	0
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE	(239.500)	(195.563)	(16.000)	(9.063)	(223.500)	(186.500)	0	0
TOTALE	(239.758)*	(195.581)	(16.111)*	(9.077)	(223.647)*	(186.504)	0	0

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Per un elenco degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2015 e valutati al *fair value* si rimanda alla tabella di cui al soprastante paragrafo “Rischio tasso”.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come tutte le attività e passività, che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2015, sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

Come già evidenziato in precedenza, la Società detiene strumenti finanziari derivati al solo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse del valore dei singoli finanziamenti a cui fanno riferimento (c.d. *cash flow hedge*).

La valutazione del *fair value* dei derivati inseriti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione autonomi e sulla base dei seguenti dati di mercato rilevati al 31 dicembre 2015:

- tassi d'interesse a breve termine e tassi *swap* riferiti all'Euro;
- quotazioni dei contratti *futures* sull'Euribor a tre mesi;
- *fixing* del tasso Euribor per il calcolo delle cedole in corso.

La Società detiene strumenti finanziari rappresentati da azioni quotate su mercati regolamentati classificati tra le attività finanziarie correnti; come tali sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 1 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nell'esercizio non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dalla Società alla data del 31 dicembre 2015.

GARANZIE RILASCIATE (VALORI IN EURO MIGLIAIA)	IMPORTO
FIDEJUSSIONI:	52
- A GARANZIA DI CONTRATTI VARI	0
- PER CONTO DI SOCIETÀ DEL GRUPPO SAVE	37
- A GARANZIA DI CREDITI/DEBITI DI NATURA ERARIALE	15
MANDATI A FAR CREDITO/LEASING/MUTUI PER SOCIETÀ DEL GRUPPO SAVE	26.754
IPOTECHE	5.300
TOTALI GARANZIE RILASCIATE	32.106

Al 31 dicembre 2015, le garanzie rilasciate da SAVE S.p.A. ammontano a circa Euro 32,1 milioni e si riferiscono principalmente a ipoteche per Euro 5,3 milioni.

Rapporti Con Parti Correlate

Le transazioni con società appartenenti al Gruppo SAVE sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo. Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio, si rimanda alle note riportate nell'ambito dei commenti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico contenuti nelle Note esplicative e si veda l'Allegato D per i rapporti di debito/credito e costo/ricavo.

Con le società appartenenti al Gruppo Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., parti correlate in quanto riferibili al Socio di riferimento, La Società ha sostenuto, nel corso dell'esercizio, oneri per servizi di consulenza di carattere organizzativo per complessivi Euro 17 mila. Al 31 dicembre 2015 risultano posizioni debitorie ancora aperte per complessivi Euro 21 mila.

Prospetti supplementari

Prospetti Supplementari
 Allegato A
 Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti
 (Importi in Euro/1000)

	CONTO STORICO					AMMORTAMENTI TECNICI ACCUMULATI					
	VALORE AL 01/01/15	ACQUISIZIONI	DECREMENTI	CONTRIBUTI	RICLASSIFICHE ALTRI MOVIMENTI	VALORE AL 31/12/15	VALORE AL 01/01/15	INCREMENTI DEL PERIODO	UTILIZZI	VALORE AL 31/12/15	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	195.117	14.558			14.755	224.430	62.620	5.594		68.214	156.216
Immobilizzazioni in corso ed acconti	35.003	70.163			(89)	90.310					90.310
Subtotale diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	230.120	84.721			(89)	314.740	62.620	5.594		68.214	246.526
Concessioni	3					3	2			2	1
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	12.509	2.242			392	15.143	10.279	1.343		11.622	3.521
Immobilizzazioni in corso ed acconti	472	225			(472)	225					225
Subtotale altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	12.981	2.467			(79)	15.368	10.279	1.343		11.622	3.746
Avviamento e altre immobilizzazioni imm.li a vita utile indefinita											
Totale immobilizzazioni immateriali	243.104	87.189			(89)	330.111	72.900	6.937		79.838	250.272

Prospetti Supplementari
 Allegato B
 Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti
 (Importi in Euro/1000)

	CONTO STORICO					AMMORTAMENTI TECNICI ACCUMULATI					
	VALORE AL 01/01/15	ACQUISIZIONI	DECREMENTI	CONTRIBUTI	RICLASSIFICHE ALTRI MOVIMENTI	VALORE AL 31/12/15	VALORE AL 01/01/15	INCREMENTI DEL PERIODO	UTILIZZI	VALORE AL 31/12/15	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE
Terreni e Fabbricati	31.566	2.850				34.416	30	208		238	34.179
Impianti e macchinari	35.344	4.930	(146)		91	40.219	27.124	2.607	(142)	29.589	10.631
Attrezzature industriali e commerciali	4.147	333	(10)		1	4.471	3.253	223	(10)	3.466	1.006
Altri beni	15.240	1.038	(503)		3	15.778	12.635	916	(502)	13.049	2.730
Fondo svalutazione immobilizzazioni								2.557		2.557	(2.557)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	3	1.409			(3)	1.409					1.409
Totale immobilizzazioni materiali	86.301	10.559	(659)		92	96.293	43.042	6.511	(65)	48.899	47.397

Prospetti Supplementari
 Allegato A1
 Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni in corso
 (Importi in Euro/1000)

	COSTO STORICO				CONTRIBUTI				
	VALORE AL 01/01/15	ACQUISIZIONI	RICLASSIFICHE ALTRI MOVIMENTI	DECREMENTI	VALORE AL 31/12/15	VALORE AL 01/01/15	INCREMENTO DELL'ANNO	VALORE AL 31/12/15	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO NETTE
Imm.ni in corso Beni immateriali	472	225	(472)		225				225
Imm.ni in corso per diritti di utilizzo concessione aeroportuale:									
Sistema smistamento acque meteoriche	2.294	632			2.926	1.913	89	2.002	924
Ampliamento Terminal	3.632	16.532	(328)		19.836				19.836
Linea Media Tensione	1.422		(1.422)						
Potenziamento pista di volo	6.103	19.888			25.991				25.991
Presidio VVF e GDF	6.505	6.759			13.264				13.264
Moving Walkway	1.500	16.158			17.658				17.658
Statale Triestina SS14	800		(800)						
Centrale di Trigenerazione	1.056	8.816			9.872				9.872
Rinforzo Argine Spondale Darsena	1.176	194	(1.163)		207				207
Piazzale Sosta AAMM	6.868		(6.868)						
Interventi Idraulici	1.123	135	(876)		382				382
Verifica Sismica Terminal / Viabilità	304	41	(263)		82				82
Impianti 400 HZ Piazzali SUD	1.601		(1.601)						
Altre opere in progettazione	2.532	1.008	(1.446)		2.094				2.094
Imm.ni in corso per diritti di utilizzo concessione aeroportuale:	36.916	70.163	(14.767)		92.312	1.913	89	2.002	90.310
Imm.ni in corso Beni di Proprietà	3	1.409	(3)		1.409				1.409
Totale immobilizzazioni in corso	37.391	71.797	(15.242)		93.946	1.913	89	2.002	91.944

Prospetti Supplementari

Allegato C

Elenco delle Società direttamente controllate e collegate al 31.12.2015

(Importi in Euro/1000)

Denominazione	Sede Legale	% di possesso	Ultimo bilancio / situazione contabile	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato di Periodo	Valore a Bilancio	Quota corrispondente patrimonio netto	Differenza	
							B	A		A - B
Società controllate										
MARCO POLO PARK S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2015 (**)	516	3.421	2.270	716	3.421	2.705
TRIVENETO SICUREZZA S.r.l. (****)	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	65,00%	31/12/2015 (**)	100	2.112	75	65	1.373	1.308
SAVE ENGINEERING S.r.l. (*****)	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	97,00%	31/12/2015 (**)	100	1.499	341	102	1.454	1.352
AEROPORTO CIVILE DI PADOVA S.p.A. in liquidazione	Padova	Via Sorio 89	71,74%	31/12/2015 (**)	526	1	(21)	0	1	1
N-AITEC S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2015 (**)	50	1.397	401	90	1.397	1.307
ARCHIMEDE 1 S.p.A. (*****)	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	60,00%	31/12/2015 (**)	25.000	49.148	1.068	25.568	29.489	3.921
AER TRE S.p.A.	Treviso	Via Noalese 63	80,00%	31/12/2015 (**)	13.120	12.621	(356)	18.194	10.097	(8.097)
ARCHIMEDE 3 S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2015 (***)	50	1.301	(9)	73	1.301	1.228
SAVE CARGO S.p.A. (già 3A ADVANCED AIRPORT ADVISORY S.r.l.)	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2015 (***)	50	40	(3)	50	40	(10)
SAVE INTERNATIONAL HOLDING S.A. (*****)	Bruxelles (BE)	65 Avenue Louise Boite 11	99,00%	31/12/2015 (**)	7.450	8.163	40	8.253	8.081	(172)
AGRICOLA SAVE a r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2015 (**)	75	1.027	(11)	9.321	1.027	(8.294)
Totale Società Controllate					47.037	80.730	3.795	62.432	57.681	(4.751)
Società collegate										
NICELLI S.p.A.	Venezia Lido	Aeroporto G. Nicelli	49,23%	31/12/2014 (*)	1.988	1.120	(406)	66	551	485
G.A.P. S.p.A.	Pantelleria	Via Venezia 32	49,87%	31/12/2014 (*)	510	615	3	290	307	17
VENEZIA TERMINAL PASSEGGERI S.p.A.	Venezia	Marittima Fabbricato 248	22,18%	31/05/2015 (*)	3.920	37.489	2.563	1.966	8.315	6.349
2A AIRPORT ADVERTISING S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	50,00%	31/12/2015 (**)	10	239	56	5	120	115
AEROPORTO "VALERIO CATULLO" DI VERONA VILLAFRANCA S.p.A.	Sommacampagna Verona	Località Caselle	40,30%	31/12/2015 (**)	52.317	47.286	103	30.399	19.056	(11.343)
AIREST S.p.A.	Gaggio di Marcon	Via Fratelli Bandiera 7	50,00%	31/12/2015 (**)	10.629	34.254	(40.506)	10.704	17.127	6.423
Totale Società Collegate					69.374	121.003	(38.187)	43.430	45.476	2.046

(*): ultimo bilancio di esercizio approvato da Assemblée Soci

(**): ultimo bilancio di esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione o Amministratore

(***): situazione contabile fornita dal Management della Società

(****): Save S.p.A. detiene il 65,00% di Triveneto Sicurezza S.r.l.; Aer Tre S.p.A. detiene il rimanente 35,00%. La percentuale netta di partecipazione di Save S.p.A. in Triveneto Sicurezza S.r.l. è pari al 97,00%

(*****): Archimede 1 S.p.A. detiene il 40,00% di Centostazioni S.p.A.; il rimanente 60,00% è in carico al Gruppo Ferrovie dello Stato

(*****): Save S.p.A. detiene il 99,00% di Save International Holding S.A.; Save Engineering S.r.l. detiene il restante 1,00%

(*****): Save S.p.A. detiene il 97,00%; N-Aitec S.r.l. detiene il restante 3,00%

Prospetti Supplementari

Allegato C1

Elenco delle Società indirettamente controllate e collegate al 31.12.2015

(Importi in Euro/1000)

Denominazione	Sede Legale	% di possesso	Ultimo bilancio / situazione contabile	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato di Periodo	Valore a Bilancio	Quota corrispondente patrimonio netto	Differenza	
							B	A	A - B	
Società indirettamente controllate										
Archimede 1 S.p.A.										
CENTOSTAZIONI S.p.A. (****)	Roma	Via B. Eustachio 8	40,00%	31/12/2015 (**)	8.333	38.526	9.131	68.147	15.410	(52.737)
Archimede 3 S.r.l.										
IDEA 2 S.r.l.	Tessera Venezia	Viale G. Galilei 30/1	100,00%	31/12/2015 (**)	10	13	12	503	13	(490)
Totale Società indirettamente Controllate					8.343	38.539	9.143	68.650	15.423	(53.227)

(*): ultimo bilancio di esercizio approvato da Assemblea Soci

(**): ultimo bilancio di esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione o Amministratore

(***): situazione contabile fornita dal Management della Società

(****): Archimede 1 S.p.A. detiene il 40,00% di Centostazioni S.p.A.; il rimanente 60,00% è in carico al Gruppo Ferrovie dello Stato. La percentuale netta di partecipazione di Save S.p.A. in Centostazioni è pari al 24,00%

Nel seguente prospetto si riportano i valori Patrimoniali derivanti dai rapporti commerciali e finanziari intrattenuti con le parti correlate. Tali valori sono espressi in migliaia di Euro.

Allegato D

	Save S.p.A.	
	Crediti	Debiti
N-ATTEC S.r.l.	105	1.561
Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia	148	
Archimede 3 S.r.l.	351	8
Archimede 1 S.p.A.	19.823	155
Centostazioni S.p.A.	304	
Società Agricola Save a r.l.	341	25
Idea 2 S.r.l.	5	5
Very Italian Food S.r.l.		35
Save Cargo S.p.A. (già 3 A Srl)	1	
Save International Holding SA		4.454
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	1	
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	184	6
2A - Airport Advertising S.r.l.	751	2.165
Venice Gateway S.r.l.	1	
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	459	
Marco Polo Park S.r.l.	584	3.117
Aer Tre S.p.A.	5.404	129
Save Engineering S.r.l.	107	3.531
Aeroporto Civile di Padova S.p.A.	350	17
Airest S.p.A.	565	1.277
Triveneto Sicurezza S.r.l.	228	4.115
Airest Retail S.r.l.	3.637	233
Totale	33.349	20.833

Nel seguente prospetto si riportano i valori Economici derivanti dai rapporti commerciali e finanziari intrattenuti con le parti correlate. Tali valori sono espressi in migliaia di Euro.

Allegato D1

	Save S.p.A.	
	Ricavi	Costi
N-AITEC S.r.l.	58	130
Nicelli S.p.A. Aeroporto del Lido di Venezia	19	
Archimede 3 S.r.l.	12	
Archimede 1 S.p.A.	235	0
GAP S.p.A. Aeroporto di Pantelleria	1	
Venezia Terminal Passeggeri (VTP) S.p.A.	34	8
Centostazioni S.p.A.	29	
Società Agricola Save a r.l.	60	1
Idea 2 S.r.l.	4	
Save International Holding SA		86
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	10	
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	186	5
2A - Airport Advertising S.r.l.	2.317	4
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	1.377	0
Marco Polo Park S.r.l.	5.519	187
Aer Tre S.p.A.	658	1
Save Engineering S.r.l.	491	1
Aeroporto Civile di Padova S.p.A.	10	4
Airest S.p.A.	640	14
Triveneto Sicurezza S.r.l.	652	11.406
Airest Retail S.r.l.	7.538	1.407
Capitalizzazioni (*)		8.903
Totale	19.851	22.156

Si rammenta che nel corso dell'esercizio la società controllata Marco Polo Park S.r.l. ha erogato un dividendo alla Capogruppo pari ad Euro 1,9 milioni non incluso nella tabella sopra esposta e che la società collegata Venezia Terminal Passeggeri (VTP) S.p.A. ha erogato un dividendo alla Capogruppo pari ad Euro 0,3 milioni non incluso nella tabella sopra esposta.

(*) Capitalizzazioni: in Save S.p.A. Euro 5.864 mila verso Save Engineering S.p.A.; Euro 988 mila verso N-Aitec S.r.l.; Euro 2.032 mila verso 2A - Airport Advertising S.r.l., Euro 17 mila verso Airest Retail S.r.l. ed Euro 4 mila verso Airest S.p.A.

Prospetti Supplementari
ALLEGATO E

Prospetto Origine, Disponibilità, Distribuibilità e Utilizzazione del Patrimonio Netto ante risultato esercizio
(Importi in Euro / 1000)

Origine	Importi 31.12.2015 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di b	Riepilogo delle utilizzazioni/movimenti degli ultimi tre esercizi			
					Aumento Capitale	Copertura Perdite	Distribuz. ai Soci	Altro
Capitale	35.971	35.971						
Riserva di Capitale :								
Riserva da sovrapprezzo azioni	57.851		57.851	57.851			72.500	
Riserva di utili :								
Riserve di rivalutazione	6.065		6.065	6.065				
Riserva legale	7.194	7.194						
Riserva Azioni proprie in portafoglio	(4.912)		(4.912)	(4.912)				13.615
Riserva cash flow hedge	(158)		(158)	0				
Altre riserve e utili portati a nuovo	32.833		32.833	24.877			105.500	(25.504)
Totale	134.844	43.165	91.679	83.881			178.000	(11.889)
Quota non distribuibile			7.797					
Residua quota distribuibile			83.881	83.881				

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti, Monica Scarpa, in qualità di Amministratore Delegato, e Giovanni Curtolo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Save S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si è basata su di un processo definito da Save S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

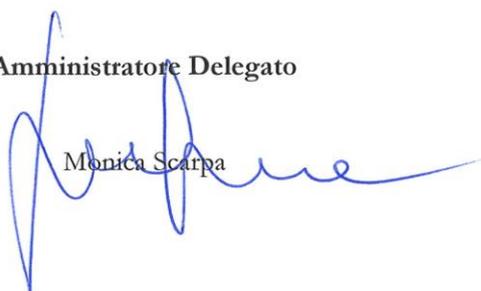
3.1 Il bilancio d'esercizio :

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

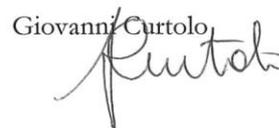
Venezia Tessera, 15 marzo 2016

Amministratore Delegato



Monica Scarpa

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**



Giovanni Curtolo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
SAVE S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SAVE S.p.A., costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Toriona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di SAVE S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di SAVE S.p.A., con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di SAVE S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giorgio Moretto
Socio

Treviso, 5 aprile 2016



SAVE S.p.A.
(www.grupposave.it)

**Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
Esercizio 2015**

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.lgs. 58/98 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione
in data 15 marzo 2016**

INDICE

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE – COMPLIANCE (ex articolo 123 bis, comma 2, lett. a), TUF).....	4
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2014 (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	4
2.1	Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)	4
2.2	Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. b) TUF).....	4
2.3	Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)	4
2.4	Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)	4
2.5	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. e) TUF).....	4
2.6	Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)	5
2.7	Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. g) TUF).....	5
2.8	Clausole di <i>change of control</i> (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	6
2.9	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)	6
2.10	Attività di Direzione e Coordinamento (ex articolo 2497 e ss. cod. civ).....	8
3.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
3.1	Nomina e sostituzione (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF)	8
3.2	Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)	11
3.3	Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF).....	14
3.4	Organi Delegati.....	19
3.5	Amministratori Indipendenti.....	21
3.6	<i>Lead Independent Director</i>	23
4.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	23
5.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	24
5.1	Nomina degli Amministratori	24
5.2	Comitato per la Remunerazione.....	25
5.3	Remunerazione degli amministratori e del Management.....	27
5.4	Comitato Controllo e Rischi.....	29
6.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO e di gestione dei rischi.....	31
6.1	Premessa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	31
6.2	Ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	32
6.3	Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	33
6.4	Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. b), TUF).....	34
6.5	Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	40
6.6	Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	40

6.7	<i>Internal Audit</i>	41
6.8	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001	42
6.9	Società di Revisione	44
6.10	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	44
7.	Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	45
8.	Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate.....	46
9.	NOMINA DEI SINDACI	48
10.	SINDACI (ex articolo 123- <i>bis</i> , comma 2, lett d), del TUF)	49
11.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	52
12.	ASSEMBLEA DEI SOCI.....	52
13.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO SOCIALE DI RIFERIMENTO	54

1. PROFILO DELL'EMITTENTE – COMPLIANCE (EX ARTICOLO 123 BIS, COMMA 2, LETT. A), TUF)

SAVE S.p.A. (la “Società” o “SAVE”) aderisce e si conforma ai principi e ai criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. (rispettivamente il “Codice di Autodisciplina” e “Borsa Italiana”), , nonché alle raccomandazioni formulate da Consob in materia.

La Società ha adottato una struttura di *corporate governance* basata su un sistema di amministrazione e controllo tradizionale e i suoi principali organi sono:

- 1) l'Assemblea dei soci;
- 2) il Consiglio di Amministrazione;
- 3) il Collegio Sindacale.

La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge a una società di revisione, nominata dall'Assemblea dei soci, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2015 (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

2.1 Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)

Il capitale sociale di SAVE, pari a Euro 35.971.000, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in n. 55.340.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,65 ciascuna. La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie, nominative e aventi tutte diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.

Dal mese di maggio 2005 le azioni della Società sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Alla data del 31 dicembre 2015, la Società aveva complessivamente n. 585.827 azioni proprie in portafoglio, pari all'1,059% del capitale sociale. A tal riguardo, si veda anche il paragrafo 13.

2.2 Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Il vigente statuto sociale di SAVE (lo “Statuto Sociale”) non prevede restrizioni al trasferimento dei titoli.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)

La Tabella 1 allegata alla presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la “Relazione”), evidenzia le partecipazioni rilevanti (superiori al 2%) nel capitale sociale di SAVE, come risultanti dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF alla data del 31/12/2015.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex

articolo 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)

Non esistono, allo stato, programmi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)

Non sussistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale di SAVE, fatta eccezione per le restrizioni previste *ex lege* in relazione alle azioni proprie detenute dalla Società.

Alla data del 31 dicembre 2015, la Società aveva complessivamente n. 585.827 azioni proprie in portafoglio, per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357, comma 2, cod. civ.

2.7 Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. g) TUF)

Secondo quanto comunicato alla Società e alle autorità competenti, nonché reso noto al pubblico ai sensi dell'art. 122 del TUF e degli artt. 127 e s.s. del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti**"), esiste un patto di sindacato tra Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. ("**Finint**"), la propria controllata Sviluppo 35 S.r.l. ("**SV35**") e Star Holding B.V., avente a oggetto, *inter alia*, la *governance* di SAVE, di Marco Polo Holding S.r.l. ("**MPH**"), società che detiene il 51,23% di SAVE, nonché di Agorà Investimenti S.p.A. (partecipata da Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., attraverso Sviluppo 35 S.r.l., per il 56,91% e da Star Holding B.V. per il 43,09%), società che controlla MPH e che attualmente detiene una partecipazione in SAVE diretta pari a circa lo 0,33% del capitale sociale della stessa.

Secondo quanto reso noto, tale patto parasociale, inizialmente sottoscritto in data 13 febbraio 2008 tra Finint e Star Holdings B.V. ("**Star Holdings**"), è stato modificato (i) in data 8 ottobre 2013 (insieme al correlato patto di opzione) a seguito dell'acquisto da parte di Star Holdings B.V. della partecipazione pari al 33,49% del capitale di Agorà Investimenti S.r.l. e dell'adesione al patto della società Sviluppo 35 S.r.l., e (ii) in data 17 luglio 2014, in occasione della trasformazione di Agorà Investimenti S.r.l. in società per azioni.

Oltre a disposizioni che regolano la composizione degli organi sociali di Agorà Investimenti S.p.A., MPH e SAVE, il patto parasociale contiene disposizioni che prevedono, *inter alia*, quorum deliberativi rafforzati del Consiglio di Amministrazione di Agorà Investimenti S.p.A. e MPH in relazione a specifiche materie, nonché un diritto di veto di Star Holding B.V. in relazione a determinate deliberazioni delle assemblee delle suddette società. Il patto parasociale contiene, infine, disposizioni in merito alla circolazione delle azioni di Agorà Investimenti S.p.A., nonché limiti agli acquisti di azioni SAVE.

Il patto parasociale è stato, infine, aggiornato esclusivamente per quanto riguarda il numero delle azioni sindacate: (i) in data 16 dicembre 2015, in considerazione dell'assegnazione gratuita di azioni proprie detenute in portafoglio da SAVE a titolo di dividendo straordinario, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di SAVE in data 9 dicembre 2015; e (ii) in data 31 dicembre 2015, in considerazione dell'acquisto, da parte di MPH, in data 30 dicembre 2015, di n. 4.842.000 azioni SAVE detenute da Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A. in esecuzione del contratto di compravendita stipulato in data 29 dicembre 2015.

Dalle comunicazioni effettuate alle autorità competenti risulta che il patto parasociale ha una durata di

tre anni e scadrà in data 8 ottobre 2016. Tale patto, inoltre, si rinnoverà automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo che sia inviata una comunicazione di disdetta da una delle parti almeno 180 giorni prima della scadenza di ciascun periodo di durata.

2.8 Clausole di *change of control* (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

La Società ha in essere i seguenti contratti di finanziamento contenenti clausole di *change of control*:

- (i) contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2015 pari a Euro 130.000.000 e scadenza in data 31 maggio 2018, che prevede un obbligo di rimborso anticipato in capo a Save di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo della Società;
- (ii) contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2015 pari a Euro 53.000.000 e scadenza in data 31 maggio 2018, che prevede un obbligo di rimborso anticipato in capo a Save di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo della Società;
- (iii) contratto di finanziamento con BNL S.p.A., non utilizzato alla data del 31 dicembre 2015 e scadenza finale in data 31 maggio 2018, che prevede un obbligo di rimborso anticipato in capo a Save di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo della Società
- (iv) contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2015 pari a Euro 30.000.000 e scadenza in data 2 dicembre 2019, che prevede una facoltà di recesso a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. nel caso in cui il socio di riferimento di Save cessi di detenere una quota pari al 40% del capitale sociale di Save avente diritto di voto;
- (v) contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2015 pari a Euro 24.000.000 e scadenza in data 2 dicembre 2019, che prevede una facoltà di recesso a favore di Intesa San Paolo S.p.A. nel caso in cui il socio di riferimento di Save cessi di detenere una quota pari al 40% del capitale sociale di Save avente diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 20-ter dello Statuto Sociale, nell'ipotesi in cui le azioni o gli altri titoli che attribuiscono diritto di voto eventualmente emessi dalla Società siano oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, non si applicano le disposizioni degli articoli 104, primo e secondo comma del TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono stati deliberati aumenti di capitale né sono state attribuite deleghe all'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2443 cod. civ.

L'assemblea ordinaria della Società, in data 26 novembre 2014, ha approvato una nuova autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, a seguito dell'intervenuta scadenza della precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea in data 22 aprile 2013. L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie è stata concessa dall'Assemblea,

al fine di consentire alla Società di:

- (A) disporre di uno strumento adeguato che potesse essere utilizzato in sostituzione alle risorse finanziarie per il compimento di eventuali operazioni di finanza straordinaria (comprehensive, tra l'altro, di acquisti di partecipazioni, beni materiali e/o immateriali e/o aziende) e/o di espansione del gruppo; e
- (B) compiere attività di sostegno della liquidità del titolo SAVE, facilitando gli scambi del titolo medesimo e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

Sulla base di tale nuova autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione di SAVE può acquistare, in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della relativa delibera dell'Assemblea a un prezzo né superiore né inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo SAVE sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana nei cinque giorni di negoziazione precedenti all'acquisto che si intende effettuare, un numero massimo di azioni proprie, da calcolarsi tenendo conto di quelle già possedute dalla Società alla data di acquisto, pari al 12% del capitale sociale per gli scopi sopra descritti, e in particolare (i) un numero massimo di azioni proprie corrispondenti al 10% del capitale sociale, da destinarsi alla costituzione del c.d. "magazzino titoli"; e (ii) la restante parte, pari a un numero di azioni proprie corrispondenti al 2% del capitale sociale, da destinarsi ad attività di sostegno della liquidità del mercato.

Nella medesima seduta del 26 novembre 2014, l'Assemblea ordinaria di SAVE ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre delle azioni proprie, in una o più volte, senza alcun vincolo temporale e anche prima di avere terminato gli acquisti ai sensi dell'autorizzazione sopra richiamata, nonché con riferimento ad azioni proprie acquistate in virtù di precedenti autorizzazioni, stabilendo i tempi e le modalità esecutive della relativa operazione, la quale può avvenire:

- (i) a un prezzo stabilito, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione in relazione a parametri oggettivi eventualmente confermati da stime e relazioni effettuate da soggetti terzi indipendenti, nell'ambito di trattative private e/o di operazioni di finanza straordinaria che implicino la disponibilità di azioni proprie da assegnare quale corrispettivo di partecipazioni, beni o complessi aziendali; ovvero
- (ii) a un prezzo non inferiore alla media dei prezzi ufficiali di riferimento registrati negli ultimi cinque giorni di negoziazione precedenti la vendita, ove la vendita venga effettuata con le modalità della negoziazione continua.

In conformità, quindi, all'autorizzazione assembleare sopra riportata e nell'ambito delle prassi di mercato ammesse da Consob con la delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, SAVE ha conferito mandato a un intermediario indipendente, il quale agisce in piena autonomia, affinché proceda all'acquisto di azioni SAVE nel rispetto dell'autorizzazione assembleare, nonché in conformità a quanto previsto dagli articoli 132 del TUF e 144-bis del Regolamento Emittenti e nel rispetto dei limiti fissati dalla delibera Consob 16839 del 19 marzo 2009.

In data 9 dicembre 2015, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'assegnazione gratuita ai soci, a titolo di dividendo straordinario, di n.

1 (una) azione propria in portafoglio ogni n. 17 (diciassette) azioni possedute da ciascun socio, diverso dalla Società stessa, per complessive massime n. 3.041.901 azioni ordinarie. Il dividendo è stato quindi posto in pagamento a partire dal 16 dicembre 2015 con stacco, in data 14 dicembre 2015, della cedola n. 14 e *record date* il 15 dicembre 2015.

Le azioni ordinarie oggetto di assegnazione sono state interamente prelevate dalle azioni proprie in portafoglio della Società.

Alla data del 31 dicembre 2015 e all'esito dell'assegnazione gratuita di azioni proprie sopra descritta, la Società aveva complessivamente n. 585.827 azioni proprie in portafoglio, pari all'1,059% del capitale sociale.

2.10 Attività di Direzione e Coordinamento (ex articoli 2497 e ss. cod. civ)

Il Consiglio di Amministrazione della Società verifica annualmente l'eventuale sussistenza di indici e circostanze comprovanti l'esercizio di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante indiretta Finint nei confronti di SAVE.

Da ultimo, nella seduta del 24 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione di SAVE ha confermato che non sussiste un'attività di direzione e coordinamento di Finint, dal momento che non sono presenti gli indici che, tipicamente, sono stati considerati rilevanti al fine di affermare l'esistenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante. Sono state considerate rilevanti, esemplificativamente, le seguenti circostanze: (i) Finint non si occupa della predisposizione o approvazione di piani industriali, finanziari e strategici o di *budget* di Save, né della definizione delle strategie commerciali della stessa, che vengono predisposte in modo autonomo dal *management* della Società; (ii) non sussistono *policy*, programmi o direttive (formali o informali) emanate da Finint in materia finanziaria o creditizia, di scelta di fornitori o altri contraenti, di assunzione e gestione del personale, né vi sono altre *policy*, organigrammi o regolamenti che promanino da Finint; (iii) non esistono un sistema di tesoreria accentrata o garanzie tra Finint e Save.

* * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lettere i) e l), del TUF, sono illustrate nella Relazione per la Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016, pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, nonché nei successivi paragrafi 3.1 e 5.3.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione (ex articolo 123-*bis*, comma 1, lett. l) del TUF)

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 11 (undici) e non superiore a 13 (tredici).

L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere all'elezione degli amministratori, ne determina il numero entro i limiti suddetti.

Gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto

nell'assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale stabilita da Consob che è resa nota agli azionisti in ogni avviso di convocazione delle assemblee convocate per la nomina delle cariche sociali.

Si precisa che, con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, Consob ha individuato per SAVE la quota minima per la presentazione delle liste di candidati ai fini dell'elezione degli organi di amministrazione e controllo, pari al 2,5%.

La titolarità della quota minima di partecipazione, richiesta ai fini della presentazione delle liste, è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate, a favore dei soci che hanno presentato la lista, nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa certificazione può essere prodotta alla Società anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista. Si applicano le previsioni della disciplina vigente in tema di assenza di collegamento fra liste.

Ogni lista deve contenere l'indicazione di un numero di candidati sino ad un massimo di 15 (quindici), elencati mediante un numero progressivo e di cui almeno 3 (tre) devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. I candidati indipendenti in ciascuna lista dovranno essere indicati nei primi 9 numeri progressivi. Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate nelle forme, con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa regolamentare applicabile.

In conformità alle previsioni statutarie e alle previsioni regolamentari vigenti, le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché il *curriculum vitae* di ciascun candidato con eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

In conformità alle raccomandazioni Consob di cui alla comunicazione n. 9017893 del 26 febbraio 2009, i soci che intendessero presentare "liste di minoranza" sono invitati a depositare, unitamente alla documentazione sopra indicata, una dichiarazione che attesti l'inesistenza di rapporti di collegamento tra loro ed i soci che detengono nella Società una partecipazione di maggioranza.

In conformità a quanto previsto dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti, le liste depositate presso la sede sociale devono poi essere messe a disposizione del pubblico dalla Società, senza indugio ed in ogni caso almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e sul sito internet di SAVE, unitamente a tutta la documentazione con le stesse liste depositate.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

(i) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 10 (dieci) amministratori nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 11 (undici) o 12 (dodici), ovvero n. 11 (undici) amministratori nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 13 (tredici);

(ii) dalla lista seconda classificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 1 (uno) amministratore nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 11 (undici), ovvero n. 2 (due) amministratori nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 12 (dodici) o 13 (tredici).

Assume la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato indicato per primo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi per uno o due o tre, e così via secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso, per l'ultimo consigliere da eleggere, più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato più anziano di età.

Qualora nel Consiglio di Amministrazione così formato non sia rispettato il numero minimo di componenti del genere meno rappresentato, quale richiesto dalla disciplina inderogabile di volta in volta vigente, l'ultimo candidato eletto della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti viene sostituito dal primo candidato non eletto della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato, e così a scalare dal basso verso l'alto in tale lista. Ove non venisse così raggiunto il numero minimo di componenti del genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge, in sostituzione dei candidati della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo candidato eletto e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, il Consiglio di Amministrazione procede alla loro sostituzione mediante cooptazione di candidati appartenenti alla lista da cui era stato tratto l'amministratore venuto meno, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e siano disponibili ad accettare la carica, fermo restando l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti previsto per legge e l'equilibrio tra i generi in base alla disciplina inderogabile di volta in volta vigente. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi motivo, la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Nel caso in cui l'assemblea non sia chiamata a eleggere l'intero Consiglio Di Amministrazione, ovvero nel caso in cui, per qualunque ragione (inclusa la mancata presentazione di liste ovvero la presentazione di un numero di liste inferiore a 2 o ancora la sola presentazione di liste tra loro collegate ai sensi della disciplina applicabile), la nomina degli amministratori non possa avvenire secondo quanto sopra indicato, a tale nomina provvede l'assemblea con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura

dell'assemblea, di un numero di amministratori indipendenti pari al numero minimo stabilito dalla legge e fermo restando, inoltre, il rispetto dell'equilibrio tra generi in base alla disciplina inderogabile di volta in volta vigente.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea, e comunque per un periodo che non può essere superiore a tre esercizi e scadono in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un segretario anche al di fuori dei suoi membri, salvo il caso in cui il verbale sia redatto da un notaio. Di ogni adunanza viene redatto processo verbale, sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio.

Si segnala, inoltre, che la Società non è soggetta ad ulteriori norme – diverse da quelle previste dal TUF – in materia di composizione dell'organo amministrativo.

Per quanto concerne infine le previsioni statutarie in merito a modifiche dello Statuto Sociale, si applicano le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Piani di successione

Come raccomandato dal criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha valutato se adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, ma non lo ha ritenuto necessario ai fini di un efficiente avvicendamento degli Amministratori esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione considera, infatti, di primaria importanza mantenere la competenza a valutare caso per caso la necessità di sostituire taluno degli Amministratori o comunque regolare il rapporto tra la Società e gli Amministratori su base individuale e tenendo in considerazione le peculiarità che riguardano ciascuno di essi.

3.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di SAVE attualmente in carica è composto da 13 Amministratori ed è stato nominato in data 21 aprile 2015 per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato secondo il sistema del voto di lista, sulla base delle due seguenti liste:

- lista n.1, presentata dall'azionista MPH, nella quale erano stati indicati i seguenti candidati: (i) Enrico Marchi, (ii) Monica Scarpa, (iii) Paolo Simioni, (iv) Ronald Paul Spogli, (v) Sandro Trevisanato, (vi) Paola Annunziata Tagliavini, (vii) Alberto Donzelli, (viii) Massimo Colli, (ix) Francesco Lorenzoni, (x) Maria Leddi, (xi) Roberto Angeloni, (xii) Manuela Boschieri, (xiii) Matteo Pigaiani e;
- lista n. 2, presentata dall'azionista San Lazzaro Investment Spain SL, nella quale erano stati indicati i seguenti candidati: (i) Giorgio Martorelli, (ii) Maurizio Cereda. (iii) Luciano Duccio Castello, (iv) Alessandra Bianchi.

La lista risultata più votata è stata quella presentata da MPH, con il voto favorevole del 74,4% del capitale votante, dalla quale sono stati eletti i seguenti candidati: (i) Enrico Marchi, (ii) Monica Scarpa, (iii) Paolo Simioni, (iv) Ronald Paul Spogli, (v) Sandro Trevisanato, (vi) Paola Annunziata Tagliavini, (vii) Alberto Donzelli, (viii) Massimo Colli, (ix) Francesco Lorenzoni, (x) Maria Leddi, (xi) Roberto Angeloni.

Dalla seconda lista sono stati eletti i seguenti candidati (i) Giorgio Martorelli, (ii) Maurizio Cereda, eletti con il voto favorevole del 25,59% del capitale votante.

Nella tabella che segue sono riportati i nominativi di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2015, con specificazione della carica rivestita, della qualifica di Amministratore esecutivo, Amministratore non esecutivo e Amministratore indipendente e dell'anzianità di carica.

Nominativo	Carica	In carica dal (*)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente ex art. 148 TUF e art. 3 del Codice di Autodisciplina
Enrico Marchi	Presidente e Amministratore Delegato	05.05.1997	X		
Monica Scarpa	Amministratore Delegato	19.04.2007	X		
Paolo Simioni	Amministratore Delegato	19.04.2007	X		
Ronald P. Spogli	Consigliere	11.04.2013		X	X
Sandro Trevisanato	Consigliere	22.04.2009		X	X
Alberto Donzelli	Consigliere	19.07.2011		X	
Paola	Consigliere	21.04.2015		X	X

Tagliavini					
Massimo Colli	Consigliere	06.03.2014		X	X
Francesco Lorenzoni	Consigliere	17.10.2014		X	
Maria Leddi	Consigliere	21.04.2015		X	X
Roberto Angeloni	Consigliere	21.04.2015		X	X
Giorgio Martorelli	Consigliere	21.04.2015		X	X
Maurizio Cereda	Consigliere	21.04.2015		X	X

(*) E' indicata la data della prima nomina.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore sono illustrate nei *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito della Società www.grupposave.it.

La Tabella 2 allegata alla presente Relazione indica la composizione, alla data di chiusura dell'esercizio 2015, dell'organo amministrativo della Società, nonché la composizione dei Comitati interni.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai consiglieri.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione - nella riunione del 15 marzo 2016 - ha deliberato in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e controllo in altre società, al fine di assicurare che gli interessati abbiano una disponibilità di tempo idonea a garantire un corretto svolgimento del proprio ruolo in seno all'organo amministrativo della Società. In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione potranno rivestire in altre "società rilevanti" fino a 10 incarichi non esecutivi e 3 incarichi esecutivi, posto che:

- (i) per "società rilevanti" si intendono quelle con azioni quotate in mercati regolamentati (anche esteri), diverse da Save, le società operanti nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa, e le "società di rilevanti dimensioni";
- (ii) per "società di rilevanti dimensioni" si intendono quelle che superano almeno uno dei seguenti

parametri: (a) l'ammontare dei ricavi consolidati è almeno pari ad Euro 300.000.000; oppure (b) gli attivi dello stato patrimoniale sono almeno pari ad Euro 500.000.000;

(iii) ai fini del computo degli incarichi ricoperti, quelli ricoperti in società del Gruppo Save e quelli ricoperti in “*società di rilevanti dimensioni*” appartenenti ad un medesimo gruppo sono computati come un unico incarico;

(iv) è facoltà del Consiglio di Amministrazione di SAVE effettuare una diversa valutazione (da rendersi pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri sopra esposti.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato: (x) nella seduta dell'11 marzo 2015, che la composizione del Consiglio in allora in carica rispettava i criteri sul cumulo degli incarichi vigenti a tale data, sulla base delle dichiarazioni rese da ciascun consigliere e tenuto conto delle valutazioni in concreto svolte dal *plenum* consiliare; (y) nella seduta del 15 marzo 2016, che la composizione del Consiglio attualmente in carica rispetta i criteri sul cumulo degli incarichi sopra descritti e definiti nella medesima riunione.

Induction programme

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 4 e del 24 giugno 2015, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che agli amministratori venissero fornite adeguate informazioni in merito al settore di attività in cui opera la Società, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché al quadro normativo e regolamentare di riferimento.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha provveduto a illustrare ai consiglieri di nuova nomina, anche attraverso presentazioni *ad hoc*, gli aspetti e le caratteristiche principali della Società e del Gruppo Save, nonché i progetti più sfidanti in corso di realizzazione e le strategie future della Società. In caso di necessità, le strutture della Società sono disponibili a fornire - nei limiti di legge - informazioni utili al fine di comprendere il *business* e le dinamiche aziendali della Società. Su richiesta degli amministratori, possono essere organizzate specifiche sessioni di approfondimento su particolari tematiche, eventualmente ricorrendo anche alla consulenza di soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione.

3.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di SAVE riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e, come tale, ha la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la supervisione delle verifiche e dei controlli atti a monitorare l'andamento della Società e delle principali società del gruppo (il “**Gruppo SAVE**”).

Ai sensi di legge e dello Statuto Sociale, le principali funzioni esercitate dal Consiglio di Amministrazione della Società sono le seguenti:

- (a) determinare gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo SAVE ed assicurarne il raggiungimento;
- (b) esaminare e approvare i piani strategici, industriali, finanziari, i budget annuali ed il piano pluriennale degli investimenti della Società e del Gruppo SAVE impartendo le necessarie

direttive;

- (c) attribuire le deleghe agli Amministratori ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale e dell'art. 2381, comma 2, cod. civ.;
- (d) valutare il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, dal Presidente e dal Comitato Controllo e Rischi ai sensi dell'art. 2381, comma 3, cod. civ. e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (e) esaminare preventivamente le operazioni significative (dal punto di vista strategico, economico, patrimoniale o finanziario) nonché quelle atipiche ed inusuali della Società e delle sue controllate con particolare riferimento alle operazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e alle operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito criteri di significatività per le operazioni, oggetto di esame preventivo, ritenendo che la significatività o meno di un'operazione debba essere valutata di volta in volta anche su segnalazione degli organi delegati. Inoltre, secondo le previsioni del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento OPC") ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2011 ("Regolamento Consob OPC"), è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione deliberare sulle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza secondo la definizione delle stesse contenuta nel Regolamento OPC. In proposito, si veda anche il successivo paragrafo 8;
- (f) esaminare le informazioni ricevute dagli organi delegati e dalla direzione aziendale e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (g) esaminare e approvare il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo SAVE;
- (h) riferire agli azionisti in Assemblea.

Inoltre, nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione:

- (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati in un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema

di controllo interno e di gestione dei rischi;

- (d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- (e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale: (i) nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit; (ii) assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (iii) ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Per ulteriori considerazioni in merito al ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo e rischi si rinvia ai successivi paragrafi 6.2 e 6.5.

Infine, ai sensi dell'art. 19, comma 2, dello Statuto Sociale, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.;
- (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- (d) l'adeguamento dello statuto della Società a disposizioni inderogabili di legge;
- (e) l'emissione di prestiti obbligazionari non convertibili;
- (f) la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi ogni qualvolta il Presidente lo reputi necessario, o comunque almeno ogni tre mesi. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno tre consiglieri per deliberare su uno specifico argomento attinente alla gestione da essi ritenuto di particolare rilievo ovvero dai sindaci in base alla normativa vigente.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 8 riunioni alle quali ha attivamente partecipato il Collegio Sindacale. Le adunanze consiliari hanno registrato una partecipazione media complessiva del 99% da parte dei consiglieri di amministrazione. La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio 2015 è stata di circa 2 ore e 35 minuti. Il tempo dedicato dai consiglieri allo svolgimento dell'incarico è stato adeguato tenuto conto del numero delle riunioni e degli argomenti trattati.

Si prevede che, nel corso del 2016, saranno tenute non meno di 5 riunioni. Alla data della presente relazione, si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso del presente anno.

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, nel corso della riunione del 15 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle attività svolte dal Consiglio stesso e dai suoi comitati interni nel corso dell'esercizio sociale 2015, del numero di riunioni svolte, dell'assiduità nella partecipazione alle riunioni stesse ha valutato che:

- per dimensioni e composizione, grazie all'utilizzo del metodo del voto di lista in sede di nomina, il Consiglio è espressione della pluralità di soci;
- per dimensioni, composizione e funzionamento sia il Consiglio, sia i comitati costituiti al suo interno, sono adeguati alle caratteristiche specifiche della Società e consentono alla stessa di operare in maniera efficace per il perseguimento degli interessi sociali, e il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società;
- il numero dei membri nel Consiglio si è dimostrato adeguato al corretto funzionamento dell'organo, che si è riunito con regolarità e ha assunto le proprie decisioni in maniera consapevole ed informata, nel rispetto dell'interesse sociale e di gruppo;
- non sussistono situazioni di *interlocking directorate* secondo quanto indicato al criterio 2.C.5. del Codice di Autodisciplina;
- in occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, tutti gli Amministratori hanno ricevuto in anticipo la documentazione (mediamente almeno 5 giorni prima della riunione) e le informazioni inerenti gli argomenti di volta in volta posti in discussione, permettendo a tutti i membri di poter partecipare attivamente ed in maniera informata alle discussioni e alle relative votazioni.

Nel corso della medesima seduta, il Consiglio ha altresì valutato che non vi sono società controllate che, per dimensioni e business condotto, possano essere considerate aventi rilevanza strategica.

In occasione dell'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 aprile 2015, il Consiglio ha ritenuto di non dover esprimere agli azionisti orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio fosse ritenuta opportuna. Tenuto anche conto del numero significativo di amministratori che compongono il Consiglio, ai sensi dello Statuto Sociale, nonché dei meccanismi di nomina e delle previsioni di legge e del Codice di Autodisciplina al riguardo, il Consiglio ha ritenuto che i soci possano comunque effettuare adeguate valutazioni in merito alle competenze e ai requisiti dei candidati e formulare di conseguenza proposte di candidatura.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare una valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di SAVE e delle controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e alla gestione dei conflitti di interesse.

In tale ambito, il Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del Consiglio del 30 luglio 2015, ha riportato al Consiglio i contenuti delle sue relazioni sull'attività svolta dal Comitato stesso; avuta considerazione delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile *Internal Audit* ed incontrato il

Collegio Sindacale. In particolare, il Comitato, sulla base delle rilevazioni e valutazioni effettuate concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali controllate, le modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l'attività aziendale, nonché lo stato di attuazione delle azioni correttive per il contenimento di tali rischi, ha valutato il sistema di controllo interno di SAVE rispetto alle caratteristiche della Società, al conseguimento degli obiettivi aziendali e al profilo di rischio assunto, raccomandando (i) di accelerare l'aggiornamento del Modello 231 rispetto ai nuovi reati presupposto introdotti successivamente all'ultima revisione del documento avvenuta nel mese di maggio 2013, (ii) l'implementazione delle azioni correttive in materia di prevenzione e gestione delle emergenze per incendi e (iii) il costante monitoraggio circa la corretta esecuzione delle opere previste dal Piano degli Investimenti.

Il Consiglio ha, quindi, esaminato l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, tenuto conto delle relazioni del Comitato Controllo e Rischi, dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile della Funzione di Internal Audit e degli incontri avuti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dagli Amministratori esecutivi incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il Responsabile della funzione di Internal Audit e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (che è, altresì, *Chief Financial Officer* della Società).

Il Consiglio ha concluso le proprie valutazioni apprezzando il giudizio espresso dal Comitato Controllo e Rischi e recependone i suggerimenti e ha valutato positivamente l'attuale assetto organizzativo, amministrativo e contabile di SAVE (inclusa la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati), ritenendo che l'implementazione negli anni di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi sempre più efficace ed efficiente, ha reso tale assetto adeguato alle dimensioni dell'intero Gruppo SAVE e al *business* condotto dalla Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché ai membri del consiglio siano fornite, con modalità e tempistica adeguate, la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni. L'invio ai consiglieri della suddetta documentazione e delle informazioni rilevanti avviene con tempestività (mediamente almeno 5 giorni prima della riunione).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche e che non sia assorbita dal trattamento economico quali dirigenti della Società. Qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, determina la suddivisione del compenso globale spettante ai Consiglieri esecutivi.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2015 ha esaminato le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione in relazione al compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Enrico Marchi e, sentito il Collegio Sindacale, ha determinato la sua remunerazione per la carica di Presidente (determinata esclusivamente come compenso fisso) e la sua remunerazione in qualità di Amministratore Delegato, in considerazione delle deleghe di potere allo stesso conferite con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015 (che presenta una componente fissa e una componente variabile).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sempre in data 24 giugno 2015 ha esaminato le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione, in relazione al compenso (parte fissa e parte variabile) per i due Amministratori Delegati, dr.ssa Monica Scarpa e ing. Paolo Simioni, e, sentito il Collegio Sindacale, ha determinato la loro remunerazione (suddivisa in una componente fissa e in una componente variabile), in considerazione delle deleghe di potere agli stessi conferite con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015.

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

3.4 Organi Delegati

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, nonché, sentito il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., il compenso in caso di delega a uno o più dei suoi componenti. Fanno parte del Comitato Esecutivo, se nominato, il Presidente, il Vice-Presidente e gli Amministratori Delegati.

Con delibera in data 4 giugno 2015, a seguito della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei soci del 21 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a:

A) conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti alla gestione della Società con l'individuazione di specifiche soglie di valore, quali a titolo esemplificativo:

i) individualmente: adottare ogni decisione, stipulare qualsiasi contratto e decidere e dare corso a qualunque operazione, che comporta impegni di spesa per la Società entro l'importo di Euro 300.000,00 anche non previsto/a nel *budget* annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione

ii) congiuntamente a uno degli altri Amministratori Delegati: assumere e/o erogare finanziamenti non superiori ad Euro 3.000.000; adottare tutte le decisioni e decidere e dare corso a qualunque operazione, purché, se comportante impegni di spesa per la Società, entro i seguenti limiti di importo:

- Euro 2.300.000 per singola operazione specificamente già prevista nel budget annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- Euro 800.000 per singola operazione non prevista nel budget annuale, o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione.

rimanendo in ogni caso al Consiglio di Amministrazione la competenza sulle materie ad esso riservate dalla legge nonché su determinate operazioni di natura straordinaria;

B) nominare la Dott.ssa Scarpa e l'Ing. Simioni Amministratori Delegati della Società, attribuendo agli stessi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare in via disgiunta o concorrente tra loro o con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, soggetti a specifici limiti

di valore in relazione a determinate operazioni (e.g. (i) per le operazioni che comportino impegni di spesa per la Società, non previste nel *budget* annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione: (a) Euro 50.000 per singola operazione, in forma concorrente tra gli Amministratori Delegati; (b) Euro 800.000 per singola operazione, se a firma congiunta con il Presidente, ed (c) Euro 10.000 per singola operazione in forma disgiunta; (ii) per le operazioni che comportino impegni di spesa per la Società, già previste nel *budget* annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione: (a) Euro 500.000 per singola operazione, in forma concorrente tra gli Amministratori Delegati ; (b) Euro 2.300.000 per singola operazione, se a firma congiunta con il Presidente, ed (c) Euro 100.000 per singola operazione in forma disgiunta).

Il Consiglio di Amministrazione ha invece la competenza a deliberare sulle materie a esso riservate dalla legge nonché su determinate operazioni straordinarie (e.g. l'approvazione del *budget* annuale; l'approvazione del piano pluriennale degli investimenti; le operazioni ordinarie e straordinarie relative alla Società quali trasferimenti di rami d'azienda investimenti e/o disinvestimenti non delegate agli amministratori delegati (ad eccezione, quindi, delle operazioni infragruppo per cui sono competenti gli amministratori delegati senza limiti di spesa o di importo come sopra indicato); l'assunzione e/o l'erogazione di finanziamenti superiori ad Euro 3.000.000 (a eccezione delle operazioni infragruppo per cui sono competenti gli amministratori delegati senza limiti di spesa o di importo); l'approvazione di piani di incentivazione e fidelizzazione del *management* della società in qualsiasi forma proposti; la stipulazione, modifica, rinnovazione o risoluzione di accordi di qualsiasi genere con parti correlate di Maggiore Rilevanza (come attualmente definite ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 6 del Regolamento OPC) e con l'esclusione delle operazioni esenti ai sensi dell'art. 7 del medesimo Regolamento OPC e delle altre operazioni con parti correlate per le quali il Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 prevede l'esclusione dell'applicazione della relativa disciplina.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe gestionali. Tale scelta trova le sue ragioni nella particolare esperienza professionale del Presidente che gli permette di fornire un importante contributo allo sviluppo strategico della Società e del Gruppo SAVE. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 4 giugno 2015, ha ritenuto opportuno conferire un sistema di deleghe di potere, da esercitarsi con firma disgiunta ovvero congiunta in relazione alle diverse soglie di valore come sopra descritte, che vede un Presidente con funzioni esecutive, ma con un profilo fortemente strategico, e due Amministratori Delegati con deleghe gestionali più precipuamente operative. Tale sistema di deleghe ha dato buona prova di funzionamento in quanto consente al Presidente di mantenere un significativo coinvolgimento nella gestione con particolare riferimento a operazioni strategiche. Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, al conferimento di deleghe gestionali al Presidente del Consiglio di Amministrazione è stata accompagnata la nomina di un *Lead Independent Director* (cfr. paragrafo 3.6 che segue).

Informativa al Consiglio

In conformità a quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto Sociale, gli organi delegati hanno riferito, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Con la stessa periodicità, gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe.

Altri consiglieri esecutivi

Fatta eccezione per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i due Amministratori Delegati, gli altri membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono non esecutivi, in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale. Il numero degli Amministratori non esecutivi è tale da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

3.5 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione di SAVE, ai fini della valutazione dell'indipendenza dei propri membri, anche in considerazione delle raccomandazioni formulate dal Codice di Autodisciplina, ha valutato in passato e valuterà come indipendente l'amministratore che:

- (A) non controlla o non è comunque in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Società, sia direttamente sia indirettamente, ovvero attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona;
- (B) non partecipa a patti parasociali attraverso i quali uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- (C) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (presidente, presidente del Consiglio di Amministrazione, amministratore esecutivo, dirigente con responsabilità strategiche) della Società, di sue controllate aventi rilevanza strategica o di società sottoposte a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (D) non ha, o non ha avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), alcuna significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con la Società, le società da essa controllate, le società o gli enti che partecipano al capitale sociale della Società o i relativi esponenti di rilievo, né è, o è stato nei tre precedenti esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- (E) non riceve, o non ha ricevuto nei tre esercizi precedenti, dalla Società o da società da essa controllata o dalla controllante della Società o da qualsiasi altra società o ente che partecipi al capitale sociale della Società una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai

comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione, anche di tipo azionario, legati alla *performance* aziendale;

- (F) non è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici;
- (G) non riveste la carica di amministratore esecutivo in altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società rivesta la carica di amministratore;
- (H) non è socio o amministratore di società o di altra entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- (I) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti;
- (J) non ha, in generale, relazioni con la Società o con soggetti ad essa legati tali da condizionare l'autonomia di giudizio.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea della Società del 21 aprile 2015, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'articolo 147-ter del TUF e dal Codice di Autodisciplina i seguenti amministratori di SAVE: Roberto Angeloni, Giorgio Martorelli, Maurizio Cereda, Massimo Colli, Maria Leddi, Ronald P. Spogli, Paola Tagliavini e Sandro Trevisanato.

L'indipendenza degli attuali Amministratori in carica è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle previsioni di legge e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nel corso della riunione consiliare tenutasi in data 14 maggio 2015, successivamente alla loro nomina, sulla base delle attestazioni e delle informazioni fornite dagli stessi interessati, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina. Gli esiti di tale valutazione sono stati resi noti mediante un comunicato diffuso al mercato.

Nel compiere tale valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha preliminarmente esaminato le attestazioni scritte presentate dagli Amministratori non esecutivi che in sede di nomina assembleare avevano dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'articolo 147-ter del TUF; successivamente, gli Amministratori interessati hanno condotto un'autovalutazione circa la propria posizione cui è seguita una valutazione finale compiuta dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato di attribuire a tali soggetti la qualifica di "amministratori indipendenti" ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e ha ritenuto che tali criteri e procedure siano adeguati.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione provvede altresì annualmente alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori. Nella riunione del 15 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dai consiglieri, ha, pertanto, confermato il possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2015.

Nel corso dell'esercizio 2015, gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti il 15 marzo 2015 in assenza

degli altri amministratori e hanno proceduto all'annuale valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni. Nel corso della medesima riunione hanno altresì effettuato la valutazione periodica in merito alla permanenza dei loro requisiti di indipendenza.

In data 15 marzo 2016, si è tenuta una riunione degli Amministratori Indipendenti, nel corso della quale quest'ultimi, anche con il supporto del *Lead Independent Director*, hanno proceduto a valutare la dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni, nonché il corretto funzionamento dei medesimi. Nel corso della medesima riunione, gli Amministratori Indipendenti hanno effettuato la valutazione periodica in merito alla permanenza dei loro requisiti di indipendenza.

3.6 *Lead Independent Director*

In data 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il *Lead Independent Director* nella persona del consigliere indipendente Sandro Trevisanato. Il *Lead Independent Director* di SAVE rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e, collaborando con il Presidente, garantisce che tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Nel corso dell'esercizio 2015, il *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Il *Lead Independent Director* ha, altresì, convocato un'apposita riunione dei soli Amministratori Indipendenti, nel corso della quale gli stessi hanno proceduto all'annuale valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni, nonché sul corretto funzionamento dei medesimi.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni riservate è regolata, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, da una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate ai sensi di legge. L'adozione di tale procedura è volta a evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, non tempestivo o in forma incompleta e inadeguata. Particolare attenzione è stata dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni privilegiate la cui esternalizzazione potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni del titolo della Società.

In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2015, SAVE ha adottato un nuovo "*Codice di comportamento in materia di trattamento delle informazioni privilegiate e di internal dealing*" (che sostituisce il precedente codice di comportamento adottato dalla Società con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 20 agosto 2004 e successivamente modificato con delibere consiliari del 10 luglio 2006 e del 7 luglio 2008) che recepisce la normativa contenuta nel Titolo VII del Regolamento Emittenti (il "**Codice di Comportamento**"). Il suddetto Codice di Comportamento, componente essenziale del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di SAVE (cfr. successivo

paragrafo 6), disciplina:

- (A) la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate, nonché la loro comunicazione sia all'interno sia all'esterno dell'ambito societario e del Gruppo SAVE, ai sensi dell'art. 114 del TUF, nonché dalle norme regolamentari di attuazione di cui agli artt. 65 e seguenti del Regolamento Emittenti;
- (B) gli obblighi informativi e le eventuali limitazioni inerenti alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi a oggetto le azioni o gli strumenti finanziari collegati a qualsiasi titolo effettuate da soggetti rilevanti.

La Società, in conformità a quanto prescritto dall'art. 115-*bis* del TUF, ha istituito il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, le cui modalità di funzionamento ed aggiornamento sono disciplinate nello stesso Codice di Comportamento.

Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.grupposave.it alla Sezione "Governance / Sistema e Regole".

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

SAVE, in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione i seguenti comitati:

- (i) un Comitato per la Remunerazione composto da 3 membri, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti per cui si rimanda al successivo paragrafo 5.2;
- (ii) un Comitato Controllo e Rischi, composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti per cui si rimanda al successivo paragrafo 5.4; e
- (iii) un Comitato per l'identificazione delle informazioni *market sensitive*, con funzioni consultive e propositive per l'identificazione delle informazioni privilegiate e delle informazioni potenzialmente privilegiate, composto dagli Amministratori Delegati della Società, dal *Chief Financial Officer*, dalla Direzione Affari Legali e Societari, dall'*Investor Relator* e dall'Ufficio Relazioni Esterne, che ne coordina le attività. Alle attività del comitato può partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. Le funzioni di tale comitato sono individuate nel Codice di Comportamento pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.grupposave.it, alla Sezione "Governance / Sistema e Regole".

5.1 Nomina degli Amministratori

Il Consiglio ha valutato se costituire al proprio interno un Comitato per le nomine, ma non lo ha ritenuto necessario. La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione ha luogo in conformità alla procedura mediante voto di lista delineata nell'art. 16 dello Statuto Sociale con modalità tali da renderla trasparente e coerente con le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. Tenuto infatti conto dei meccanismi di nomina previsti dallo Statuto Sociale, il Consiglio ritiene che gli azionisti siano in grado di avere un'adeguata conoscenza delle competenze e dei requisiti dei candidati ai fini della espressione del voto in sede assembleare per l'elezione degli Amministratori.

5.2 Comitato per la Remunerazione

Ai sensi delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e del regolamento del Comitato per la Remunerazione, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009 e successivamente modificato in data 14 novembre 2013 (il “**Regolamento del Comitato per la Remunerazione**”), il Comitato per la Remunerazione supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, svolgendo attività istruttoria, formulando proposte ed esprimendo pareri al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Comitato per la Remunerazione:

- a. formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione e la modifica della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c. presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, ivi inclusa l'adozione di piani di compensi basati su strumenti finanziari, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione; e
- d. monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso in materia di remunerazione, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione in carica è stato eletto dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 maggio 2015 ed è composto dai consiglieri Ronald P. Spogli, con funzioni di presidente, Maurizio Cereda e Alberto Donzelli, tutti amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti. In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il presidente è stato scelto tra gli Amministratori indipendenti.

I componenti del Comitato per la Remunerazione possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2015, il Comitato per la Remunerazione ha tenuto 2 riunioni, rispettivamente in data 5 marzo e 17 giugno 2015.

In occasione della prima seduta, il Comitato era composto dai consiglieri Visentin (Presidente), Spogli e Donzelli (il cui mandato è nel frattempo giunto a scadenza il 21 aprile 2015, data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015).

Nel corso della seduta di giugno, invece, il nuovo Comitato, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2015, si è riunito nelle persone dei consiglieri Spogli (Presidente), Cereda e Donzelli.

Le riunioni hanno avuto una durata media pari a un'ora e sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti in carica del Comitato per la Remunerazione, nonché il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso della prima riunione il Comitato ha approvato (i) la Politica per la Remunerazione (la "**Politica**") della Società, in coerenza con quella già approvata dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'esercizio precedente, e (ii) la Relazione illustrativa sui compensi percepiti da amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, sottoponendola successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Per quanto atteneva alla trattazione dei compensi fissi e variabili per l'esercizio 2015, nella medesima riunione il Comitato ha ritenuto di non dover formulare alcuna specifica proposta per il Presidente e gli amministratori esecutivi, essendo questi in scadenza per conclusione del loro mandato e reputando quindi opportuno rimettere tale compito all'organo consigliere che sarebbe stato nominato dall'Assemblea in data 21 aprile 2015 e al nuovo Comitato per la Remunerazione, che sarebbe stato conseguentemente costituito dal consiglio stesso.

Durante la seduta del 17 giugno 2015, il Comitato per la Remunerazione nella sua nuova composizione ha formulato una propria proposta, successivamente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2015 in merito ai compensi fissi e variabili ai sensi dell'art. 2389, comma terzo del codice civile, da attribuire relativamente all'esercizio 2015 al Presidente e agli Amministratori Delegati, sostanzialmente in linea con quelli erogati nel corso dell'esercizio 2014. Nella medesima seduta, il Comitato ha altresì deliberato di conferire mandato a un consulente esterno al fine di confermare l'adeguatezza dell'attuale Politica adottata dalla Società rispetto alle esigenze aziendali, al profilo e al ruolo assegnato a ciascun amministratore esecutivo, nonché la conformità alle *best practice* in materia di remunerazione delle società quotate.

In data 9 ottobre 2015, il Comitato per la Remunerazione ha, pertanto, conferito mandato al consulente esterno indipendente HayGroup di svolgere un'analisi di *benchmark* delle remunerazioni degli Amministratori Delegati e dei Presidenti esecutivi di società operanti in *business* comparabili a quello di Save e di società aeroportuali italiane ed europee.

In particolare, il consulente esterno è stato selezionato sulla base di un *beauty contest*, all'esito del quale il Comitato per la Remunerazione, dopo aver verificato che HayGroup non si trovasse in situazioni tali da comprometterne l'autonomia di giudizio, ha deliberato di conferire a quest'ultimo l'incarico, tenuto conto della sua affidabilità e professionalità, nonché delle condizioni economiche offerte per lo svolgimento dell'incarico. Il corrispettivo previsto per l'esecuzione del mandato da parte di HayGroup è pari a Euro 50.000.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e funzioni, nonché di incontrare il *management* della società.

Nel corso dell'esercizio non sono state richieste dal Comitato per la Remunerazione risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti, essendo state ritenute sufficienti le risorse interne.

Gli Amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Per l'esercizio in corso, si sono già tenute tre riunioni del Comitato per la Remunerazione, precisamente in data 14 gennaio, 17 febbraio e 15 marzo 2016.

5.3 Remunerazione degli amministratori e del Management

In data 15 marzo 2016 il Comitato per le Remunerazioni della Società ha approvato la relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, nonché in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (la "**Relazione sulla Remunerazione**"). Tale relazione illustra in particolare:

- (i) la politica di SAVE in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione (distinguendo fra Amministratori esecutivi e Amministratori non esecutivi) e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Sezione I); e
- (ii) le singole voci che compongono la remunerazione dei soggetti summenzionati, nonché dei membri del Collegio Sindacale di SAVE, per l'esercizio 2015 (Sezione II).

La Relazione sulla Remunerazione è stata approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 15 marzo 2016 ed è pubblicata sul sito *internet* della Società.

Ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del TUF, la Politica (*i.e.* la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione) sarà sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea dei soci convocata per il 27 aprile 2016, in prima convocazione, e per il 28 aprile 2016, in seconda convocazione. Si evidenzia che la Politica di Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016 non presenta significative variazioni rispetto alla Politica di Remunerazione sottoposta all'Assemblea nel precedente esercizio.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

In conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, una parte significativa della remunerazione degli amministratori della Società che sono destinatari di deleghe gestionali è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica generale di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, in data 24 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha attribuito

- A) al dott. Enrico Marchi con riferimento all'anno 2015:
 - in relazione alla posizione di Presidente un compenso fisso pari a Euro 200.000;
 - in relazione alla posizione di Amministratore Delegato:
 - un compenso fisso pari a Euro 370.000; e

- un compenso variabile fino al 30% del compenso fisso, conseguibile a fronte del raggiungimento dei seguenti obiettivi per l'anno 2015 e così suddiviso:

- EBITDA -> 30% (pari a Euro 33.300);
- realizzazione investimenti del Piano approvato -> 30% (pari ad Euro 33.300);
- incremento passeggeri Vs sei maggiori aeroporti italiani -> 20% (pari a Euro 22.200);
- iniziative di sviluppo -> 10% (pari a Euro 11.100);
- esecuzione del piano di Audit -> 10% (pari a Euro 11.100).

B) alla dr.ssa Scarpa, con riferimento all'anno 2015:

- un compenso fisso pari a Euro 10.000; e
- un compenso variabile fino al 70% del compenso fisso (determinato dalla somma tra l'importo di cui al precedente alinea e il compenso deliberato dall'Assemblea pari a Euro 15.000,00 e così in totale Euro 25.000), conseguibile a fronte del raggiungimento dei seguenti obiettivi per l'anno 2015 e così suddiviso:
 - *budget economico e patrimoniale* -> 40% (pari a Euro 7.000);
 - *customer satisfaction* -> 20% (pari a Euro 3.500);
 - iniziative di sviluppo (realizzazione disinvestimenti e acquisizioni) -> 20% (pari a Euro 3.500);
 - *leadership & teamwork* -> 20% (pari a Euro 3.500).

C) all'ing. Simioni, con riferimento all'anno 2015:

- un compenso fisso pari a Euro 10.000; e
- un compenso variabile fino al 70% del compenso fisso (determinato dalla somma tra l'importo di cui al precedente alinea e il compenso deliberato dall'Assemblea pari a Euro 15.000 e così in totale Euro 25.000), conseguibile a fronte del raggiungimento dei seguenti obiettivi per l'anno 2015 e così suddiviso:
 - *budget economico e patrimoniale* -> 30% (pari a Euro 5.250);
 - *realizzazione investimenti del Piano approvato* -> 20% (pari ad Euro 3.500);
 - *customer satisfaction* -> 15% (pari a Euro 2.625);
 - igiene ambientale, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro -> 15% (pari a Euro 2.650);
 - *leadership & teamwork* -> 20% (pari a Euro 3.500).

Con riferimento all'anno 2015, la dott.ssa Scarpa e l'ing. Simioni hanno inoltre percepito una retribuzione relativa alla qualità di dirigenti di SAVE dagli stessi ricoperta.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per quanto riguarda la remunerazione della dott.ssa Scarpa e dell'ing. Simioni i quali, oltre a rivestire la

carica di amministratori esecutivi, sono altresì dirigenti della Società in virtù di un rapporto di lavoro subordinato, si rinvia a quanto indicato nel paragrafo che precede.

La Società non ha individuato altri dirigenti da considerarsi come aventi responsabilità strategiche.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono destinatari di una remunerazione fissa, in virtù del loro rapporto di lavoro, nonché di una remunerazione variabile, la quale tiene essenzialmente conto dei risultati conseguiti nell'ambito delle rispettive attività di *audit* e di verifica, nonché delle modalità di svolgimento di tali attività.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

In particolare, tali Amministratori percepiscono esclusivamente un compenso fisso, nella misura di Euro 15.000, e un gettone di presenza per la partecipazione ai comitati interni alla Società pari a Euro 500, ma non sono beneficiari di remunerazioni variabili, monetarie o basate su strumenti finanziari, tantomeno legate al conseguimento di obiettivi di *performance*.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

La Società non ha in essere alcun accordo specifico che preveda indennità, o compensi di natura straordinaria, in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro.

È infatti *policy* generale della Società (si veda al riguardo anche la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione) quella di non sottoscrivere *ex ante* simili accordi, fermi restando (i) gli obblighi di legge e/o di CCNL per i dipendenti; nonché (ii) la facoltà di pattuire trattamenti speciali connessi alla cessazione della carica o dell'impiego, ove ciò sia ritenuto opportuno al fine di attrarre e trattenere adeguate risorse professionali e con riferimento a singoli Amministratori investiti di particolari cariche o altri dirigenti con responsabilità strategiche.

5.4 Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, con delibera del 14 maggio 2015, un Comitato Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive, costituito dai consiglieri Sandro Trevisanato, nella funzione di presidente, Paola Tagliavini e Giorgio Martorelli, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. I componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

In attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina e ai sensi regolamento del Comitato Controllo e Rischi, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009 e successivamente modificato in data 14 novembre 2013, il Comitato Controllo e Rischi:

- (A) assiste il Consiglio di Amministrazione di SAVE, esprimendo un proprio parere, nell'espletamento dei compiti relativi:
- (1) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - (2) alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - (3) all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - (4) alla valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che la Società riporta - insieme ad una descrizione delle principali caratteristiche di tale sistema - nella relazione sul governo societario;
 - (5) alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - (6) alla nomina e revoca del responsabile della funzione di *internal audit*, alla definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali ed alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse ad esso attribuite per l'espletamento delle proprie funzioni;
- (B) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (C) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (D) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- (E) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (F) ha la facoltà di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (G) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi della Società, i cui componenti sono tutti indipendenti, svolge inoltre le funzioni ad esso attribuite ai sensi del Regolamento OPC (si veda anche il successivo paragrafo 8).

Il Comitato Controllo e Rischi, nello svolgimento delle sue funzioni, ha la facoltà di accedere ad

informazioni della Società e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne l'esercizio 2015, il Comitato Controllo e Rischi è stato composto (sino alla scadenza del mandato, avvenuta con l'approvazione del bilancio al 31.12.2014) dai consiglieri Sandro Trevisanato, nella funzione di presidente, Gabriele Andreola e Igor Visentin, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti e, a partire dal 14 maggio 2015, dai consiglieri Sandro Trevisanato, nella funzione di presidente, Paola Tagliavini e Giorgio Martorelli, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

Nel corso del 2015, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 7 volte. Ciascuna di tali riunioni, di durata media pari a 1 ora e 40 minuti, è stata regolarmente verbalizzata. Tutti i componenti in carica del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato alle riunioni tenutesi durante l'esercizio 2015.

Nel corso del 2015, l'attività del Comitato Controllo e Rischi è stata incentrata sull'analisi e valutazione della pianificazione e delle risultanze delle attività di *internal audit* e dell'Organismo di Vigilanza. E' stato, inoltre, mantenuto un flusso informativo periodico strutturato a beneficio dell'Alta Direzione sullo stato di attuazione delle azioni correttive che il management ha indicato e/o condiviso, a fronte delle criticità emerse dalle attività di verifica della Direzione Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza.

Alle riunioni del comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, o altro componente il Collegio Sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.

In occasione di alcune riunioni, su invito del Comitato stesso, hanno partecipato su singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne fanno parte, quali dirigenti ovvero consulenti esterni della Società.

Nel corso dell'esercizio non sono state messe a disposizione del Comitato per il Controllo Interno risorse finanziarie per l'assolvimento da parte del Comitato dei propri compiti, essendosi ritenute sufficienti le risorse interne a supporto.

Nel corso del 2016 si sono già tenute due riunioni, precisamente in data 24 febbraio e 15 marzo 2016.

6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

6.1 Premessa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da SAVE costituisce l'insieme dei presidi (regole, procedure e strutture organizzative) volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici della Società, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e concorrendo ad assicurare la salvaguardia del patrimonio della società e l'efficacia e l'efficienza dei diversi processi aziendali.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da SAVE coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti principali attori:

- (i) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. paragrafi 3.3 e 6.2);
- (ii) gli Amministratori Delegati, dott.ssa Monica Scarpa e ing. Paolo Simioni, che sono stati incaricati dal Consiglio di Amministrazione dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. successivo paragrafo 6.6);
- (iii) il Comitato Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che, tra le altre cose, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (cfr. precedente paragrafo 5.4);
- (iv) il Collegio Sindacale, la cui vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del relativo concreto funzionamento include *inter alia* la considerazione del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sono poi attribuiti specifici compiti e funzioni al responsabile della funzione di *internal audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (cfr. paragrafo 6.7), nonché ad altri ruoli e funzioni aziendali anche in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (cfr. paragrafi 6.6, 6.8, 6.10).

SAVE agisce per diffondere a tutti i livelli aziendali la cultura del controllo interno e della gestione dei rischi come premessa indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

6.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In conformità alle disposizioni dell'art. 2381 cod. civ., sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati ai quali spetta il compito di curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione fissa le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e ne valuta l'adeguatezza, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'impresa.

Restano salve le funzioni di vigilanza e di controllo riservate per legge al Collegio Sindacale, mentre l'attività di revisione legale dei conti è affidata, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, ad una società di revisione. Con riferimento ai compiti del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo 3.3.

In esecuzione dei propri compiti, in data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di SAVE ha approvato le linee di indirizzo (le "**Linee di Indirizzo**") per la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle sue controllate, in coerenza con le previsioni del Codice di Autodisciplina e delle migliori pratiche nazionali ed internazionali.

In conformità a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina e secondo quanto altresì previsto

dalle Linee di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione ha, come più sopra già evidenziato, (i) istituito un Comitato Controllo e Rischi, dotandolo di un proprio regolamento (cfr. precedente paragrafo 5.4), (ii) assegnato la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai due Amministratori Delegati, dott.ssa Scarpa e ing. Simioni (cfr. successivo paragrafo 6.6); e (iii) istituito una Direzione Internal Audit (cfr. paragrafo 6.7).

Ciascuno di tali soggetti, incluso il Consiglio di Amministrazione, ha compiti e responsabilità specifiche nell'ambito della identificazione, della misurazione, del monitoraggio e della gestione dei rischi aziendali.

6.3 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al sistema di controllo interno e gestione dei rischi di SAVE è affidata, *inter alia*, la missione di individuare gli eventi potenziali che possono influire sull'andamento aziendale e di gestire i relativi rischi entro i limiti di propensione al rischio definiti dal *management*, a supporto del conseguimento degli obiettivi aziendali concernenti: (i) l'attuazione della missione e delle strategie aziendali; (ii) l'impiego efficace ed efficiente delle risorse aziendali; (iii) l'affidabilità delle informazioni a supporto delle decisioni e della informativa societaria; (iv) l'osservanza delle leggi e dei regolamenti in vigore; (v) la protezione del patrimonio aziendale.

Per la progettazione, realizzazione e mantenimento del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società ha adottato quale quadro di riferimento il modello proposto da “*Enterprise Risk Management – Integrated Framework, ©COSO 2004*” allineandosi così alle migliori pratiche nazionali ed internazionali.

La Società ha quindi strutturato il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel contesto di tale quadro di riferimento, attribuendo le relative responsabilità in coerenza con le norme imperative, i regolamenti applicabili e le buone pratiche di settore, avendo riguardo in particolare al principio dei tre livelli del controllo che articola il complessivo sistema nelle seguenti tre componenti sotto la supervisione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione:

- a) compiti di controllo e gestione del rischio integrati in ciascun processo aziendale e affidati alla responsabilità delle direzioni e funzioni di linea ;
- b) compiti di gestione del rischio affidati alla responsabilità di specifiche funzioni di *compliance* e risk management;
- c) compiti di *assurance* affidati alla funzione di Internal Audit.

La Società ha in particolare attivato presidi dedicati per più categorie di rischi specifici, fra i quali quelli attinenti la gestione dei rischi finanziari, la correttezza e completezza dell'informativa societaria, contabile e di bilancio, la conformità alla normativa ed ai contratti, la salute e la sicurezza sul lavoro, la protezione dell'ambiente, la qualità dei servizi ai passeggeri, la *safety* e la *security* aeroportuali.

I diversi presidi di gestione del rischio contribuiscono nel loro insieme al complessivo processo di gestione dei rischi aziendale (“processo di ERM”) attivato dal Consiglio di Amministrazione con l'approvazione in particolare:

- della “policy di gestione del rischio” e dello statement di “propensione al rischio”:

finalizzati a indirizzare le attività di gestione dei rischi nell'ambito dei processi per l'elaborazione degli obiettivi e programmi gestionali, a supporto delle scelte tra le diverse strategie e tecniche di protezione dal rischio;

– dell'assetto organizzativo per la gestione del rischio: per i compiti e le responsabilità in materia di gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

Il processo di ERM include inoltre i seguenti principali elementi:

– *risk model*: schema di riferimento delle categorie di rischio e dei rischi specifici oggetto di *risk assessment*;

– sistema di metriche per l'analisi del rischio: modello a supporto della valutazione quali-quantitativa dei rischi, univoca per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di presidio dei rischi;

– sistema di *Risk Self Assessment* periodico: per disporre di una rappresentazione aggiornata su base periodica del profilo dei principali rischi aziendali.

– rappresentazione sintetica, in coerenza con il *risk model* aziendale, dei principali indicatori di rischio in termini di “cruscotto di rischio” a beneficio dell'Alta Direzione, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi aziendale include, integrandolo, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 aggiornato da ultimo a maggio 2013 (cfr. successivo par. 6.8) ed in corso di nuovo aggiornamento per i reati presupposto introdotti in particolare nel corso del primo semestre 2015.

6.4 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. b), TUF)

Componente fondamentale del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo SAVE è il sistema di controllo interno e gestione dei rischi attinenti al processo di informativa finanziaria, finalizzato ad assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di tale informativa.

Per la progettazione, realizzazione e mantenimento del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria, la Società integra il modello proposto da “*Enterprise Risk Management – Integrated Framework, ©COSO 2004*” con il modello già adottato in precedenza proposto dal “*COSO Report*” (*Internal Control – Integrated Framework ©COSO 1992*).

Per l'attuazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria le principali società del Gruppo SAVE hanno adottato e diffuso opportune procedure amministrative e contabili e attivato un ciclo strutturato di verifica della loro effettiva e corretta applicazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria del Gruppo SAVE si compone di un insieme articolato di controlli a livello di Società/Gruppo e di processi, riferiti all'informativa finanziaria individuale e consolidata di singole società e di Gruppo, che la Società ha

documentato e valutato, e dei quali monitora l'esecuzione.

Ai paragrafi seguenti sono descritte le principali fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno del Gruppo SAVE concernenti il processo di informativa finanziaria, nonché i principali ruoli e le principali funzioni coinvolte.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

SAVE ha attivato un processo per la gestione dei rischi concernenti il processo di informativa finanziaria che prevede le seguenti principali fasi:

- identificazione del perimetro di analisi: nell'ambito di tale fase SAVE identifica, sulla base di criteri qualitativi e quantitativi, le Società del Gruppo SAVE ed i relativi processi rilevanti ai fini del presidio strutturato dei rischi e dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria;
- identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli "entity level": nell'ambito di tale fase SAVE, sulla base di un opportuno modello di riferimento, identifica e valuta i rischi ed il disegno dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria associabili all'intera organizzazione aziendale della capogruppo o di sue controllate, o a loro parti significative, quali ad esempio la struttura organizzativa, la normativa interna o il sistema dei poteri e delle deleghe;
- identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli "process level": nell'ambito di tale fase SAVE, sulla base di opportuni modelli di riferimento, identifica e valuta i rischi ed il disegno dei controlli concernenti ciascuno dei processi amministrativo/ contabili od operativi che sono stati inclusi nel perimetro di analisi; i rischi ed i controlli "process level" sono prevalentemente identificati e valutati con riferimento al rispetto delle "asserzioni di bilancio" previste dai principi di revisione applicabili;
- monitoraggio della effettiva esecuzione dei controlli: nell'ambito di tale fase SAVE presidia, prevalentemente mediante l'esecuzione di "test di efficacia operativa", l'effettiva attuazione dei controlli previsti;
- definizione, attuazione e monitoraggio delle azioni correttive: tale fase consiste nella identificazione e definizione delle azioni correttive necessarie ad assicurare la riduzione del rischio residuo ad un livello coerente con la propensione al rischio aziendale, in relazione a quanto emerso in sede di valutazione del disegno o di verifica dell'operatività dei controlli sia "entity level" che "process level".

Nell'ambito del perimetro cui si riferisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del processo di informativa finanziaria del Gruppo SAVE sono presidiati i principali macro-processi aziendali quali la produzione dell'informativa finanziaria individuale e consolidata, la gestione della tesoreria, i cicli attivo e passivo, la gestione delle immobilizzazioni, del magazzino e degli adempimenti fiscali e tributari.

Presso il Gruppo SAVE sono in essere sul processo di informativa finanziaria i seguenti principali controlli "entity level":

- Struttura organizzativa della Società e in particolare della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo: la struttura organizzativa della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di SAVE

è stata definita in riferimento alle dimensioni, alle attività operative ed alla localizzazione geografica della Società e include in particolare funzioni dedicate per le attività di reporting finanziario individuale e consolidato, di *budgeting* e *controlling*, e di gestione della tesoreria; la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Capogruppo coordina inoltre l'attività degli uffici amministrativi presenti presso alcune società controllate;

- Sistema dei poteri e delle deleghe: la Società dispone di una struttura di governo e controllo basata su un sistema formalizzato dei poteri e delle deleghe, anche relativamente al presidio dei principali rischi e obblighi di conformità alla normativa, inclusi i rischi e gli obblighi attinenti al processo di informativa finanziaria;
- Normativa interna: la società dispone di un sistema di normative interne (policy e procedure) volto a regolamentare le principali attività aziendali; la normativa interna include in particolare il Codice Etico e di Comportamento, il Codice di Comportamento in materia di trattamento delle informazioni privilegiate e di *internal dealing*, il Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate, gli ordini di servizio mediante i quali è definita l'organizzazione della Società e sono assegnati i compiti di ciascuna unità organizzativa; la normativa interna è integrata da istruzioni operative e da prassi aziendali consolidate e ripetibili;
- Segregazione dei compiti: la Società applica criteri di segregazione dei compiti in relazione ai principali processi operativi, amministrativi e di gestione della tesoreria;
- Utilizzo di un sistema informativo integrato contabile/gestionale: le Società del Gruppo SAVE utilizzano, a supporto dei propri processi amministrativo/contabili centrali, il sistema gestionale SAP, che assicura l'integrazione delle informazioni gestionali e contabili, nonché l'automazione di numerosi controlli di processo e delle principali riconciliazioni fra dati contabili e dati gestionali;
- Utilizzo di procedure specifiche per l'informativa consolidata: con riguardo all'informativa consolidata, si evidenzia che esistono specifiche procedure di consolidamento, anche informatiche, aggiornate in relazione alle esigenze del business e monitorate dalle strutture preposte nell'ambito della funzione amministrativa;
- Pianificazione, Controllo e Reporting Direzionale: SAVE pianifica e monitora l'andamento delle proprie attività e delle Società del Gruppo SAVE in modo sistematico, nell'ambito del proprio processo di pianificazione strategica e di *budgeting* e controllo di gestione, nonché mediante opportuno reporting direzionale con diversa periodicità;
- Principi contabili: il Dirigente Preposto è incaricato del monitoraggio delle variazioni inerenti ai principi contabili applicabili; il Comitato Controllo e Rischi è informato, per le proprie valutazioni, delle variazioni inerenti ai principi contabili applicati;
- Monitoraggio dei crediti: l'andamento dei crediti e dello scaduto, nonché le valutazioni concernenti gli accantonamenti da effettuarsi a fronte di potenziali perdite su crediti, vengono monitorati e discussi nell'ambito di un Comitato Crediti composto da più Direzioni aziendali;
- Direzione Internal Audit: SAVE dispone di una direzione Internal Audit indipendente dalle funzioni

operative e dotata dell'autorità necessaria per esaminare qualsiasi aspetto/operazione posta in essere dalla Società; il responsabile Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative; il management intraprende le azioni necessarie per gestire le carenze evidenziate nei report dell'Internal audit;

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001: nell'ambito di tale modello sono previsti opportuni controlli concernenti la prevenzione fra gli altri dei reati societari, incluse le false comunicazioni sociali, ed è prevista la possibilità per il personale di segnalare eventuali violazioni del Modello all'Organismo di Vigilanza; esso è stato adeguatamente diffuso al personale anche con iniziative di comunicazione e formazione.

I controlli "*process level*" sul processo di informativa finanziaria in essere presso il Gruppo SAVE sono prevalentemente finalizzati a prevenire o individuare tempestivamente eventuali errori, intenzionali e non, che possano impattare sul rispetto delle asserzioni di bilancio applicabili.

Sono stati identificati, valutati e monitorati nell'ambito del processo di informativa finanziaria di SAVE controlli "*process level*" di più tipologie, incluse, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- Verifiche del rispetto dei limiti autorizzativi;
- Documentazione e tracciabilità delle operazioni;
- Controllo degli accessi fisici e logici;
- Gestione progettuale delle attività per la predisposizione del bilancio civilistico e consolidato;
- Verifiche di correttezza delle strutture di bilancio;
- Verifiche di ragionevolezza degli scostamenti ("*analytical review*");
- Riscontri fra dati contabili e dati gestionali, in particolare per le attività aziendali non gestite in SAP (personale, tesoreria, imposte);
- Verifiche di correttezza e completezza per gli importi concernenti le scritture di rettifica e integrazione;
- Verifiche dell'esistenza e del valore degli attivi materiali;
- Verifiche dell'esistenza e del valore delle partecipazioni e degli attivi immateriali;
- Verifiche dei perimetri di consolidamento;
- Riscontro delle partite *inter-company*;
- Verifiche di correttezza e completezza delle scritture di consolidamento;
- Riscontro e verifiche di correttezza dei dati esposti nel fascicolo di bilancio;
- Verifiche di completezza del documento di bilancio rispetto alla normativa in vigore;
- Sub-attestazioni concernenti i dati di bilancio delle società controllate o altri dati gestionali;
- Autorizzazioni dei fascicoli di bilancio da parte dei soggetti aventi i poteri aziendali;

- Attestazioni del Dirigente Preposto.

In relazione al momento in cui vengono posti in essere, rispetto al manifestarsi del rischio, i controlli “*process level*” possono essere “preventivi” o “identificativi”; in relazione alle modalità di esecuzione, possono essere “automatici” o “manuali”; in relazione al fatto che si riferiscano a specifiche istanze di rischio o a più istanze della stessa tipologia di rischio, possono essere “specifici” o di tipo “*monitoring*”.

La complessiva funzionalità del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è presidiata dal Dirigente Preposto, il quale governa ed attua, in collaborazione con la Direzione Internal Audit, il processo continuo di verifica del disegno e dell’operatività dei controlli previsti, *entity level* e *process level*.

La Direzione Internal Audit monitora in particolare il processo di attuazione delle azioni correttive tempo per tempo individuate.

L’Organo Dirigente viene informato in merito all’adeguatezza ed all’operatività di tale sistema con periodicità semestrale anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, al quale relaziona il responsabile della Direzione Internal Audit.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria include i principali ruoli descritti di seguito:

- Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, CFO/Dirigente Preposto

Il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, Dirigente Preposto della Società ai sensi dell’art. 154-*bis* del TUF ha il compito e la responsabilità di presiedere al complessivo processo di informativa finanziaria. Il Dirigente Preposto collabora con la Direzione Affari Legali e Societari e la Direzione Investor Relations per le comunicazioni societarie e la gestione dei rapporti con il mercato e gli investitori istituzionali e presiede al complessivo processo di gestione degli attivi finanziari del Gruppo SAVE. Il Dirigente Preposto effettua, mediante la propria struttura ed in collaborazione con la Direzione Internal Audit, la valutazione dell’efficacia del disegno e le verifiche sulla operatività dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria, e attesta, unitamente agli organi delegati, ai sensi dell’art.154-*bis* del TUF, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Per ulteriori informazioni in merito alle funzioni del Dirigente Preposto della Società, si rinvia al successivo paragrafo 6.10.

- Ufficio Bilancio Consolidato di Gruppo

L’Ufficio Bilancio Consolidato di Gruppo ha la responsabilità di presiedere al complessivo processo di consolidamento dell’informativa finanziaria delle diverse Società del Gruppo per la produzione del reporting di Bilancio Consolidato alle scadenze e nelle forme previste dalla normativa.

- Ufficio Controllo di Gestione

L'Ufficio Controllo di Gestione presiede al complessivo processo di produzione del reporting direzionale a fini di controllo sulla gestione per la Società ed il Gruppo.

- Area Amministrazione

L'Area Amministrazione presiede al complessivo processo amministrativo / contabile, in particolare per i cicli attivo, passivo, di gestione delle immobilizzazioni e di redazione della informativa finanziaria individuale della capogruppo e delle società del Gruppo gestite in "service" presso la capogruppo.

- Ufficio Tesoreria e Gestione Crediti Commerciali

L'Ufficio Tesoreria e Gestione Crediti Commerciali ha il compito di gestire e controllare i flussi finanziari della Società ed i rapporti con le Banche ed altre istituzioni finanziarie; presiede inoltre il processo di gestione e monitoraggio dei crediti commerciali della Società, supportando il Comitato Crediti.

- Ufficio Sistema Tariffario Aeroportuale

Si relaziona con l'Autorità di regolazione per gli aspetti relativi alla determinazione delle tariffe sulla base di quanto previsto dal Contratto di Programma, anche presidiando i relativi adempimenti in materia di informativa (e.g. "contabilità regolatoria").

- Ufficio Affari Fiscali

Predisporre ed eseguire gli adempimenti fiscali in materia di imposte dirette ed indirette, ed eroga consulenza in materia fiscale per le società del Gruppo, anche relazionandosi con eventuali specialisti esterni.

- Direzione Pianificazione Strategica/Investor Relations

La Direzione Pianificazione Strategica è corresponsabile dei processi di pianificazione strategica, di sviluppo e di *budgeting*; nelle sue funzioni di Investor Relator è inoltre responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali.

- Direzione Affari Legali e Societari

La Direzione Affari Legali e Societari partecipa al processo di informativa finanziaria contribuendo ad assicurare la conformità e la tempestività delle comunicazioni al mercato rispetto alle norme vigenti e supportando taluni processi valutativi.

- Direzioni e uffici presso le società controllate

La società controllata AerTre S.p.A. è dotata di un proprio ufficio amministrazione e contabilità con riporto funzionale alla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di SAVE.

- Direzione Internal Audit

La Direzione Internal Audit è responsabile del monitoraggio del funzionamento del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, incluso quello concernente il processo di informativa finanziaria; la Direzione Internal Audit collabora con il Dirigente Preposto per le

attività di valutazione dell'efficacia del disegno e di verifica sulla operatività dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo 6.7.

- Organismo di Vigilanza 231

L'Organismo di Vigilanza 231 ha la responsabilità di vigilare sull'efficace attuazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001", curandone l'aggiornamento nel tempo, rilevando gli scostamenti e promuovendo le azioni correttive alle eventuali violazioni al Modello. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo 6.8.

6.5 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2016, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha effettuato una valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di SAVE rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto. Ad esito della suddetta valutazione il Consiglio, sulla base delle rilevazioni e valutazioni effettuate concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali controllate, delle modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l'attività aziendale, nonché dello stato di attuazione delle azioni correttive per il contenimento di tali rischi, recepite le raccomandazioni formulate dal Comitato Controllo e Rischi, ha valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di SAVE rispetto alle caratteristiche della Società, al conseguimento degli obiettivi aziendali ed al profilo di rischio assunto.

Si veda in proposito anche quanto riportato nel paragrafo 3.3, che precede, con riferimento alla medesima deliberazione consiliare del 15 marzo 2016.

6.6 Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Con delibera del 4 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato gli Amministratori Delegati, la Dott.ssa Monica Scarpa e l'ing. Paolo Simioni, Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alle aree di rischio ad essi attribuite, nonché in quanto ai compiti che il Codice di Autodisciplina attribuisce a tale figura.

In particolare, durante l'esercizio, gli Amministratori Delegati incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- hanno curato che venisse operata l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da SAVE e dalle sue controllate e hanno curato che il Consiglio ne fosse adeguatamente informato;
- hanno dato esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione contenenti le linee guida per una corretta gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema;
- hanno verificato che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi fosse costantemente adeguato, efficace ed efficiente rispetto alla specificità e complessità della Società e alle

caratteristiche delle attività da essa svolte;

- in coerenza con quanto sopra, si sono occupati dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e della normativa legislativa e regolamentare applicabile a SAVE.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina e come evidenziato nelle Linee di Indirizzo, gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

Gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferiscono, inoltre, tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbiano avuto comunque notizia, affinché il Comitato o il Consiglio possano assumere le opportune iniziative.

6.7 Internal Audit

SAVE ha istituito da tempo una Direzione Internal Audit del Gruppo SAVE affidata a partire dal 2008 al dott. Andrea Pederiva (in qualità di responsabile della funzione di internal audit), con la responsabilità di erogare fornire servizi di *assurance* e di consulenza a beneficio dell'Alta Direzione di SAVE e delle società controllate, in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle pratiche di corporate *governance* di SAVE e delle società controllate, anche supportando l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio delle pratiche di gestione dei principali rischi.

La Direzione Internal Audit di SAVE adempie ai compiti previsti per tale funzione dal Codice di Autodisciplina operando in accordo alle Linee di Indirizzo in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed al Regolamento della funzione di Internal Audit approvati dal Consiglio di Amministrazione, nonché avendo a riferimento gli *standard* professionali proposti dallo *Institute of Internal Auditors*.

Il responsabile della funzione di *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della funzione di *internal audit*:

- (i) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- (ii) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- (iii) predispone relazioni semestrali contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; tali relazioni contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno

e di gestione dei rischi e sono trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché agli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- (iv) predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (trasmesse ai soggetti indicati nel precedente punto (iii));
- (v) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile attraverso lo svolgimento di attività di volta in volta indirizzate alla verifica di aspetti di sicurezza logica, applicativa o infrastrutturale.

Il Direttore Internal Audit ha a disposizione risorse finanziarie, secondo quanto previsto da un *budget* annuale, nonché risorse umane adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ha accesso a tutti i dati e le informazioni necessari per l'esecuzione delle sue attività.

Nel corso dell'esercizio 2015 il responsabile della funzione di *internal audit* ha svolto le seguenti principali attività:

- effettuazione delle attività previste dal piano annuale di audit, con particolare riferimento ad attività di *risk assessment* concernenti il complesso dei processi aziendali e ad attività di audit concernenti le aree aziendali evidenziate dal piano annuale di audit, anche con finalità di supporto alle attività del Dirigente Preposto e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001;
- monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni correttive messe in atto dai responsabili di funzione a seguito delle raccomandazioni evidenziate dalle relazioni di audit;
- predisposizione delle relazioni semestrali ed illustrazione delle attività svolte e dei relativi risultati al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- attività di supporto all'Alta Direzione per l'attuazione delle linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi e per l'attuazione del processo di ERM;
- svolgimento delle ulteriori attività di componente dell'Organismo di Vigilanza della capogruppo SAVE e della controllata AERTRE S.p.A., nonché di Organismo di Vigilanza delle controllate SAVE Engineering S.r.l., Marco Polo Park S.r.l. e Triveneto Sicurezza S.r.l.;
- svolgimento di ulteriori attività di supporto consulenziale per l'Alta Direzione.

Non sono affidati a soggetti esterni segmenti di operatività della funzione di *internal audit* eccetto che per specifiche attività di carattere progettuale.

6.8 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001

Nell'ambito del Gruppo SAVE risultano dotate di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 la capogruppo SAVE e le controllate AerTre S.p.A., Save Engineering S.r.l., Marco Polo Park S.r.l. e Triveneto Sicurezza S.r.l..

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 di SAVE si compone di una “parte generale” in cui vengono descritti, tra l’altro, i contenuti del D.lgs. 231/2001, gli obiettivi ed il funzionamento del Modello e i compiti dell’Organismo di Vigilanza ed una “parte speciale” concernente le diverse tipologie di reati previsti dal D.lgs. 231/2001 che il Modello intende prevenire ed i relativi protocolli di controllo.

Il “Modello 231” di SAVE, considera in particolare le seguenti categorie di reati:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (artt. 24 e 25, d.lgs. 231/2001);
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-*bis*, d.lgs. 231/2001);
- Delitti di criminalità organizzata e Reati transnazionali (art. 24-*ter*, d.lgs. 231/2001; legge 16 marzo 2006 n. 146);
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis*.1, d.lgs. 231/2001);
- Reati societari (art. 25-*ter*, d.lgs. 231/2001);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-*quater*, d.lgs. 231/2001);
- Reato di agiotaggio e Abusi di mercato (art. 25-*ter*, d.lgs. 231/2001; art. 25-*sexies*, d.lgs. 231/2001);
- Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute sul lavoro (art. 25-*septies*, d.lgs. 231/2001);
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies*, d.lgs. 231/2001);
- Delitti in materia di violazione dei diritti d'autore (art. 25-*novies*, d.lgs. 231/2001);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies*, d.lgs. 231/2001; legge 16 marzo 2006 n. 146);
- Reati ambientali (art. 25-*undecies*, d.lgs. 231/2001);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*, d.lgs. 231/2001).

L'Organismo di Vigilanza di SAVE S.p.A. risulta composto dai sigg. avv. Pierluigi De Palma (esterno, presidente), dr. Antonio Mastrangelo (presidente del Collegio Sindacale, componente), e dr. Andrea Pederiva (responsabile della funzione di internal audit, componente e segretario).

Il complessivo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società ex D. Lgs 231/2001 include il Codice Etico e di Comportamento della Società che è reperibile sul sito internet del Gruppo SAVE, alla Sezione *Corporate Governance*.

I Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 delle controllate del Gruppo SAVE si ispirano nei principi generali che ne regolano il contenuto e il funzionamento al corrispondente Modello della capogruppo SAVE S.p.A..

6.9 Società di Revisione

La revisione legale dei conti di SAVE è esercitata ai sensi di legge da una società iscritta nell'albo speciale tenuto da Consob. L'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014 ha conferito il relativo incarico, per gli esercizi 2014-2022, a *Deloitte & Touche S.p.A.*

6.10 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Con delibera assunta in data 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto prescritto dall'art. 21 dello Statuto Sociale, ha nominato, sentito il parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nella persona del Dott. Giovanni Curtolo, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della Società.

Il Dottor Giovanni Curtolo possiede i requisiti di professionalità previsti dall'art. 21 dello Statuto Sociale, ovvero: (i) conseguimento di una laurea in materie economiche e (ii) esperienza complessiva di almeno un triennio in materia finanziaria e contabile attraverso esperienze di lavoro in una posizione di adeguata responsabilità. Nel corso della medesima riunione del 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato i compiti e i doveri del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, in linea con quanto previsto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e ha espressamente attribuito al medesimo i seguenti poteri:

- a. definire adeguate procedure amministrativo-contabili che possano fungere da riferimento per tutte le società del Gruppo SAVE;
- b. curare l'implementazione delle procedure amministrativo-contabili in SAVE e nelle diverse società del Gruppo SAVE, coordinandosi con il management di queste al fine di predisporre programmi di attuazione e miglioramento che saranno sottoposti al Consiglio di Amministrazione per la loro approvazione e per l'assegnazione dei mezzi e delle risorse necessarie;
- c. vigilare sul rispetto delle procedure amministrativo-contabili e sull'effettiva realizzazione dei relativi piani di implementazione e miglioramento presso tutte le società del Gruppo SAVE;
- d. definire i necessari flussi informativi e le procedure di comunicazione che dovranno essere rispettati da tutte le società facenti parte del Gruppo SAVE;
- e. riferire al Consiglio di Amministrazione periodicamente, con cadenza almeno semestrale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta.
- f. attestare, in conformità a quanto prescritto dall'art. 154-*bis*, comma 2, del TUF, mediante apposita dichiarazione, che tutti gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della Società, corrispondono alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili della Società stessa;
- g. attestare, unitamente agli organi delegati, con apposita relazione ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF da allegarsi al bilancio di esercizio e consolidato e al bilancio semestrale abbreviato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso

del periodo a cui si riferiscono i documenti;

- la conformità di tali documenti finanziari ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- la corrispondenza di detti documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle altre società incluse del consolidamento;
- per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, l'inclusione nella relazione intermedia sulla gestione di un'analisi attendibile circa gli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul tale bilancio, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato peraltro dotato di mezzi adeguati al corretto ed efficiente svolgimento dei suoi compiti, con riferimento, tra l'altro, al budget di spesa di sua competenza, alle risorse umane al medesimo dedicate ed ai sistemi informatici hardware e software a supporto della sua attività.

7. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In relazione alle modalità di coordinamento fra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia preliminarmente a quanto riportato ai paragrafi 5.4 Comitato Controllo e Rischi, 6.1 Premessa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, 6.6 Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, 6.7 Internal Audit, 6.10 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Le pratiche di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" includono in particolare la costante partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale o suo delegato ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, riunioni congiunte del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale su taluni argomenti di interesse comune, la presenza del Presidente del Collegio Sindacale fra i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, gli incontri periodici circa la pianificazione e consuntivazione delle attività della funzione di Internal Audit fra il responsabile della funzione, gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale, incontri informativi fra Organismi di Vigilanza e Collegio Sindacale.

8. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto prescritto dall'art. 2391 del cod. civ, gli Amministratori che hanno un interesse (proprio o di terzi ed anche potenziale o indiretto) in operazioni della Società, informano tempestivamente e compiutamente il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse; la comunicazione può essere effettuata con qualsiasi modalità, anche oralmente, in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante invio di nota scritta al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora l'interesse, anche potenziale o indiretto, sia in capo al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero agli Amministratori Delegati, gli stessi si astengono dal compiere l'operazione in oggetto e investono della stessa il Consiglio.

In ogni caso di potenziale sovrapposizione di interessi, il Consiglio procede a motivare, anche con l'ausilio di consulenti indipendenti, le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.

La Società è dotata di un Codice Etico e di Comportamento adottato per la prima volta nel 2004 e successivamente aggiornato nei contenuti, in ragione delle significative variazioni - sia normative sia di contesto - *medio tempore* intervenute nel Gruppo SAVE, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2013. Il Codice Etico e di Comportamento attribuisce grande importanza – *inter alia* – alla gestione delle situazioni di possibile conflitto di interessi, prevedendo peraltro che i componenti degli organi sociali, il *management*, i dipendenti ed i collaboratori delle società del Gruppo SAVE debbano evitare l'insorgere di conflitti di interesse tra eventuali attività economiche personali e familiari e le mansioni che svolgono all'interno della struttura di appartenenza.

La Società, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob OPC, ha adottato il Regolamento OPC, che assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base al Regolamento OPC, si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Tra tali operazioni vi rientrano, in particolare: (i) le operazioni di fusione e scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con Parti Correlate; (ii) ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Regolamento OPC prevede l'applicazione di differenti adempimenti procedurali per le c.d. "OPC di Maggiore Rilevanza" e per le c.d. "OPC di Minore Rilevanza". In particolare:

- (a) le "OPC di Maggiore Rilevanza" sono tali se superano la soglia di rilevanza del 5% rispetto ad almeno uno di tre indici di rilevanza riferiti a: (i) il controvalore dell'operazione; (ii) l'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione; e (iii) le passività dell'entità acquisita. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili. Il Consiglio di Amministrazione può approvare una "OPC di Maggiore Rilevanza" previo motivato parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi ovvero di un comitato, appositamente costituito,

composto esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le “OPC di Maggiore Rilevanza”, nonostante parere contrario del Comitato Controllo e Rischi (ovvero di altro comitato appositamente costituito), a condizione che il compimento di tali OPC sia autorizzato dall’Assemblea con i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dallo statuto di SAVE e, qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto, il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti (c.d. “*whitewash*”). In occasione di OPC di “Maggiore Rilevanza” SAVE è tenuta a pubblicare un documento informativo redatto in conformità all’Allegato 4 del Regolamento Consob OPC;

- (b) le “OPC di Minore Rilevanza” corrispondono a tutte le operazioni diverse da quelle di “Maggiore Rilevanza” e da quelle “Esigue” (su cui *infra*). Tali operazioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall’organo delegato, previo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi oppure di un comitato, appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati. Qualora il Comitato Controllo e Rischi (ovvero altro comitato appositamente costituito) abbia rilasciato un parere negativo su una o più OPC di “Minore Rilevanza”, SAVE, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre di esercizio, mette a disposizione del pubblico un documento contenente l’indicazione: (i) della controparte; (ii) dell’oggetto; (iii) del corrispettivo di tutte le OPC di “Minore Rilevanza” approvate nel trimestre di riferimento nonostante il parere negativo; e (iv) delle ragioni per cui si è ritenuto di non condividere tale parere.

Il Regolamento OPC, in conformità alla disciplina applicabile, prevede una serie di esenzioni all’applicazione del regolamento stesso, con riferimento in particolare a:

- (i) le “OPC di “Esigue”, ovvero le operazioni con parti correlate che prevedono un controvalore inferiore alle seguenti specifiche soglie: (a) Euro 100.000, in ragione d’anno per singola OPC conclusa con una Parte Correlata persona fisica, nonché per OPC concluse con una medesima Parte Correlata persona fisica tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, considerate cumulativamente; (b) Euro 100.000, in ragione d’anno, per l’assegnazione o l’incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ad un componente di un organo di amministrazione o controllo o ad un dirigente con responsabilità strategiche; (c) Euro 100.000, in ragione d’anno, per singola OPC di altra natura, nonché per il caso di OPC concluse con una medesima Parte Correlata persona giuridica tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, considerate cumulativamente;
- (ii) le “OPC Standard”, ossia le OPC ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* che rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società (fermo restando che per le “OPC Standard” che superino le soglie di rilevanza di cui alla precedente lettera (a) sono comunque previsti obblighi informativi).

Per ogni ulteriore riferimento, il Regolamento OPC è pubblicato sul sito *internet* della Società alla Sezione *Corporate Governance*.

9. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Collegio sindacale è composto da cinque Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in tre o più società quotate. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un Sindaco Effettivo.

I restanti tre Sindaci Effettivi ed i due Sindaci Supplenti sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Possono presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale (ovvero la diversa percentuale stabilita da Consob da indicarsi nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a nominare l'organo di controllo). Si precisa che, con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, Consob ha individuato per SAVE la quota minima per la presentazione delle liste di candidati ai fini dell'elezione degli organi di amministrazione e controllo, pari al 2,5%.

In conformità alle previsioni statutarie e alle previsioni regolamentari vigenti, le liste di candidati dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché il *curriculum* di ciascun candidato.

Ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 4, lettera b) del Regolamento Emittenti, i soci che intendessero presentare "liste di minoranza" dovranno altresì depositare, unitamente alla documentazione sopra indicata, una dichiarazione che attesti l'inesistenza di rapporti di collegamento tra loro ed i soci che detengono nella Società una partecipazione di maggioranza relativa.

In conformità a quanto previsto dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti, le liste depositate presso la sede sociale dovranno poi dalla Società essere messe a disposizione del pubblico senza indugio ed in ogni caso almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e sul sito internet di SAVE, unitamente a tutta la documentazione con le stesse liste depositate.

Le liste sono articolate in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella relativa sezione, due Sindaci Effettivi ed un Sindaco Supplente. Il quinto Sindaco Effettivo ed il secondo Sindaco Supplente sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella relativa sezione, dalla lista seconda classificata.

Qualora nel Collegio Sindacale così formato non sia presente un componente effettivo del genere meno rappresentato, se imposto dalla disciplina di volta in volta vigente, l'ultimo candidato eletto della lista

che ha ottenuto il maggior numero di voti viene sostituito dal primo candidato non eletto della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Ove ciò non fosse possibile, il componente effettivo del genere meno rappresentato viene nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge, in sostituzione dell'ultimo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti

Nel caso in cui due o più liste riportino lo stesso numero di voti, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi per uno o due o tre, e così via, secondo il numero progressivo dei Sindaci da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato più anziano di età.

In conformità alle inderogabili previsioni di legge, lo Statuto Sociale assegna la presidenza dell'organo di controllo al Sindaco Effettivo tratto dalla lista di minoranza.

Nel caso di sostituzione di uno dei Sindaci subentra il Sindaco Supplente tratto dalla stessa lista che aveva espresso il Sindaco venuto meno.

10. SINDACI (EX ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETT D), DEL TUF)

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è composto da 5 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti ed è stato nominato per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno provveduto a nominare, rispettivamente in data 21 aprile 2015 e in data 7 agosto 2015, un Sindaco Effettivo di propria spettanza nelle persone, rispettivamente, dei Sigg. Paola Ferroni e Arcangelo Boldrin.

Per la nomina dei restanti membri del Collegio Sindacale si è, invece, proceduto nel corso dell'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2015, secondo il sistema del voto di lista, sulla base delle due seguenti liste:

- lista n.1, presentata dall'azionista MPH, nella quale erano stati indicati quali candidati alla carica di Sindaco Effettivo, (i) Nicola Serafini, (ii) Lino De Luca e quale candidata alla carica di Sindaco Supplente (i) Paola Cella; e
- lista n. 2, presentata dal socio San Lazzaro Investment Spain SL, nella quale era stato indicato quale candidato alla carica di Sindaco Effettivo, (i) Antonio Aristide Mastrangelo (e quale candidato alla carica di Sindaco Supplente (i) Marco Salvatore.

La lista risultata più votata è stata quella presentata da MPH, con il voto favorevole del 74,4% del capitale votante, dalla quale sono stati eletti i seguenti candidati: (i) Serafini Nicola (Sindaco Effettivo), (ii) De Luca Lino (Sindaco Effettivo), e (iii) Cella Paola (Sindaco Supplente).

Dalla seconda lista sono stati eletti i seguenti candidati (i) Antonio Aristide Mastrangelo (Sindaco Effettivo), e (ii) Marco Salvatore (Sindaco Supplente), con il voto favorevole del 25,59% del capitale votante.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale nonché dall'art. 148 del TUF, il primo candidato della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale.

Come sopra illustrato, in data 7 agosto 2015, la Società ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la comunicazione con la quale l'ente ha nominato, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.M. 12 novembre 1997, n.521, per il triennio 2015-2017, quale proprio rappresentante in seno al Collegio Sindacale di SAVE, il dott. Arcangelo Boldrin, già Presidente del Collegio Sindacale di SAVE nel corso del precedente triennio.

Il dott. Arcangelo Boldrin, è quindi subentrato al dott. Silvio Salini che, come reso noto in occasione dell'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2015, stava operando in regime di *prorogatio*, non avendo all'epoca il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ancora provveduto alla nomina del sindaco effettivo di propria spettanza per il suddetto periodo.

L'attuale Collegio Sindacale è così composto:

Nominativo	Carica	Nominato in data (*)
Antonio Aristide Mastrangelo	Presidente e componente del Collegio Sindacale	21 aprile 2015
Arcangelo Boldrin	Sindaco Effettivo	22 aprile 2009
Lino De Luca	Sindaco Effettivo	15 aprile 2007
Paola Ferroni	Sindaco Effettivo	21 aprile 2015
Nicola Serafini	Sindaco Effettivo	22 aprile 2009
Paola Cella	Sindaco Supplente	21 aprile 2015
Marco Salvatore	Sindaco Supplente	21 aprile 2015

(*) E' indicata la data di prima nomina.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono illustrate nei *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito della Società www.grupposave.it.

La Tabella 3 allegata alla presente Relazione indica l'attuale composizione del Collegio Sindacale di SAVE.

In occasione della prima riunione del Collegio Sindacale successiva alla nomina dei sindaci, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che agli stessi venissero fornite adeguate informazioni in merito al settore di attività in cui opera la Società, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché al quadro normativo e regolamentare di riferimento.

In caso di necessità, le strutture della Società sono disponibili a fornire ai sindaci informazioni utili al fine di comprendere il *business* e le dinamiche aziendali della Società. Su richiesta dei sindaci possono essere organizzate specifiche sessioni di approfondimento su particolari tematiche, eventualmente ricorrendo anche a soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte e le riunioni hanno avuto una durata media di 3 ore. Per l'esercizio 2016 sono programmate altrettante riunioni, di cui 4 già tenutesi.

In occasione delle riunioni dell'11 febbraio, 11 marzo, 25 marzo, 30 marzo, 21 aprile 2015, il Collegio Sindacale era composto dai membri Arcangelo Boldrin (Presidente), Silvio Salini, Lino De Luca, Nicola Serafini, Valter Pastena, (il cui mandato è nel frattempo giunto a scadenza il 21 aprile 2015, data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015).

Nel corso delle riunioni del 14 maggio, 4 giugno, 24 giugno, 30 luglio, 13 ottobre, 24 novembre e 9 dicembre invece, il nuovo Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea della Società in data 21 aprile 2015, si è riunito nelle persone di Antonio Aristide Mastrangelo (Presidente), Serafini Nicola, De Luca Lino, Paola Ferroni e Arcangelo Boldrin (quest'ultimo è subentrato a far tempo dal 10 agosto 2015 al dott. Silvio Salini che, come reso noto in occasione dell'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2015, stava operando in regime di *prorogatio*, non avendo all'epoca il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ancora provveduto alla nomina del sindaco effettivo di propria spettanza per il suddetto periodo).

I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono "rappresentanti" degli azionisti che ne hanno designato la candidatura. I Sindaci mantengono altresì la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico e sono tenuti a rispettare il Codice di Comportamento adottato dalla Società in tema di trattamento e circolazione delle informazioni privilegiate.

I Sindaci della Società sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalle norme di legge applicabili. Il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina, nel corso della riunione del 14 maggio 2015, e procederà annualmente a verificare la permanenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun Sindaco, in base ai criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Da ultimo, tali requisiti sono stati verificati nel corso della riunione svoltasi in data 24 febbraio 2016, applicando, tra gli altri, tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori. All'esito di tale verifica, è emerso che tutti i componenti effettivi del Collegio Sindacale possiedono i summenzionati requisiti di indipendenza.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile (c.d. servizi *non-audit*) prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Direzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi. In particolare, tali organi hanno concordato le verifiche necessarie per una corretta valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Direttore *Internal Audit* ha relazionato periodicamente sia al Comitato Controllo e Rischi, sia al Collegio Sindacale in merito alle suddette attività di verifica ed ai relativi risultati.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.

La Società ha costituito strutture aziendali dedicate alla gestione dei rapporti con gli azionisti e, in particolare, è stata istituita la funzione di *Investor Relator*, la cui responsabilità è stata affidata al Dott. Matteo Testa.

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori predisponendo in maniera adeguata i contenuti del sito *internet* della Società (www.grupposave.it). Sono state quindi istituite le seguenti apposite sezioni, facilmente individuabili e accessibili, all'interno del sito *internet* della Società: (i) sezione "*Investor Relations*", nella quale possono essere reperite informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle contrattazioni di borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), e (ii) sezione "*Governance*", nella quale possono essere reperiti dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti, in modo da garantire un esercizio consapevole dei diritti sociali (composizione degli organi sociali, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni sulla *Corporate Governance*, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo SAVE).

12. ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e a cui compete deliberare in via ordinaria in merito a:

- a) l'approvazione del bilancio sociale;
- b) la nomina degli Amministratori, dei Sindaci, del Presidente del Collegio Sindacale, dell'eventuale Presidente Onorario e del soggetto a cui è demandato il controllo contabile;
- c) la revoca degli Amministratori e la proposta di revoca dei Sindaci nel rispetto delle norme di legge nonché la responsabilità di Amministratori e Sindaci;
- d) la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci;

- e) l'approvazione del regolamento assembleare e delle sue modifiche;
- f) la deliberazione su ogni altro oggetto inerente la Società o la sua gestione sottoposto al suo esame.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria determina inoltre i compensi spettanti al Comitato Esecutivo (ove presente), alla Società di Revisione incaricata del controllo contabile e, ove nominato, al Presidente Onorario. Essa delibera altresì sui piani di compensi basati su azioni o strumenti finanziari a favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori della Società, delle società controllate o controllanti in quanto tale competenza sia prevista come inderogabile dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, l'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta gli Amministratori lo ritengano opportuno ovvero su richiesta dei soci ai termini e alle condizioni dell'articolo 2367 cod. civ. ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria in base alla legge. I soci che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale hanno la facoltà di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea nei limiti della normativa vigente.

La convocazione delle Assemblee avviene secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente. Nell'avviso di convocazione delle Assemblee può essere fissato il giorno della seconda e, eventualmente, della terza convocazione, che non potranno avere luogo nello stesso giorno fissato, rispettivamente, per la prima e per la seconda convocazione; in caso di mancata indicazione della data della seconda, e eventualmente della terza convocazione, l'assemblea si intenderà convocata in unica convocazione, all'assemblea dovranno ritenersi applicabili i *quorum* costitutivi e deliberativi richiamati dall'articolo 2369, primo comma, secondo periodo, del codice civile.

La convocazione dell'assemblea avviene a mezzo di pubblicazione, almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza (ovvero nel diverso termine previsto dalla normativa applicabile), sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con proprio regolamento, dell'avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'assemblea, l'ordine del giorno dei lavori, nonché una descrizione chiara e precisa delle procedure che gli azionisti devono rispettare per poter partecipare e votare in assemblea, comprese le informazioni riguardanti il diritto di porre domande prima dell'assemblea, il diritto di integrare l'ordine del giorno, la procedura per l'esercizio del voto per delega e tutte le altre informazioni la cui indicazione nell'avviso di convocazione è richiesta dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

I *quorum* assembleari costitutivi e deliberativi sono quelli previsti dalle applicabili disposizioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto Sociale sono legittimati ad intervenire in assemblea gli azionisti per i quali gli intermediari abbiano fatto pervenire alla Società la comunicazione di attestazione della legittimazione, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa in vigore.

Al fine di rendere le Assemblee degli azionisti un'utile occasione per instaurare un dialogo proficuo tra gli azionisti e la Società stessa e per fornire agli azionisti le informazioni utili relative a SAVE, l'Assemblea della Società ha approvato in data 21 aprile 2006, e modificato in data 15 dicembre 2010, un regolamento assembleare che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti, garantisce

l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni nonché il diritto di ciascun socio di prendere parola sugli argomenti in discussione.

Copia del regolamento assembleare è reperibile da parte di tutti i soci sul sito internet della Società, alla Sezione "Governance / Assemblee Azionisti".

Il Consiglio di Amministrazione si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sull'attività svolta e programmata, avuto riguardo agli elementi necessari perché essi potessero assumere, in modo informato, le decisioni di competenza assembleare.

All'assemblea tenutasi il 21 aprile 2015 hanno partecipato 7 amministratori, così come erano presenti 7 amministratori all'assemblea del 9 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della compagine sociale.

L'Assemblea dei Soci del 9 dicembre 2015 ha deliberato di approvare, anche ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, la proposta di assegnazione gratuita ai soci, a titolo di dividendo straordinario, di n. 1 azione propria in portafoglio ogni n. 17 azioni possedute da ciascun socio, diverso dalla Società stessa, prevedendo altresì che la monetizzazione delle frazioni (per i soci che fossero risultati assegnatari di un numero non intero di azioni proprie) avvenisse sulla base del prezzo ufficiale risultante dalle transazioni effettuate nell'ultimo giorno di mercato aperto precedente alla data di stacco. Tale distribuzione non ha mutato gli equilibri della compagine sociale che è rimasta proporzionalmente invariata.

13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO SOCIALE DI RIFERIMENTO

Si segnala, inoltre, che - come già comunicato al pubblico - nell'esercizio in corso, a conclusione di una fase di confronto sulle future strategie e sull'assetto organizzativo del Gruppo Save, l'ing. Paolo Simioni ha lasciato l'incarico di Amministratore Delegato e di direttore centrale di Save, nonché gli incarichi ricoperti all'interno del consiglio di amministrazione di altre società appartenenti al Gruppo Save. La Società ha sottoscritto con l'ing. Simioni un contratto per la risoluzione consensuale di ogni rapporto, ai sensi del quale: (i) a fronte della cessazione del rapporto di lavoro subordinato in essere con la Società, all'ing. Simioni: (a) è stato corrisposto un incentivo all'esodo pari alla somma complessiva lorda di Euro 850.000; (b) saranno corrisposte competenze di fine rapporto (quali ad esempio T.F.R., retribuzioni maturate e ratei mensilità supplementari); (ii) a fronte della cessazione dalla carica di amministratore di Save e di altre società del Gruppo, sono stati corrisposti gli emolumenti maturati sino alla data di cessazione dalla carica. I suddetti importi sono stati determinati, secondo quanto previsto dalla politica di remunerazione della Società, sulla base delle previsioni di legge e del contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile. La Società ha inoltre corrisposto la somma lorda di Euro 10.000 nell'ambito della transazione generale novativa, a fronte della rinuncia da parte dell'ing. Paolo Simioni nei confronti di Save e di ogni altra società del Gruppo a ogni domanda o diritto comunque connessi o occasionati dagli interscambi rapporti di lavoro e di amministrazione e dalla loro risoluzione. Infine, la Società si è fatta carico dei costi di *outplacement* dell'ing. Simioni, per un periodo massimo di sei mesi, e si è impegnata a manlevare l'ing. Simioni da pregiudizi che potessero derivare da azioni di terzi in relazione alla sua

attività (ivi incluse le cariche nel Gruppo). Fatto salvo quanto sopra, l'ing. Simioni non mantiene altri diritti per remunerazioni o benefici a seguito della sottoscrizione del suddetto accordo; né vi sono impegni di non concorrenza da parte sua. In merito alla sottoscrizione del summenzionato accordo la Società non ha applicato il Regolamento per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate in quanto: (a) l'importo corrisposto a titolo di incentivo all'esodo, nonché quanto corrisposto per competenze di fine rapporto, è coerente con la politica per la remunerazione; e (b) la somma di Euro 10.000 è al di sotto della soglia di esiguità prevista dalla suddetta procedura. Si ricorda, infine, che la Società non ha adottato piani di successione, anche in considerazione della struttura della *governance* attuale, e che l'ing. Simioni non detiene alcuna partecipazione nel capitale della Società.

Venezia, 15 marzo 2016

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Enrico Marchi

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	55.340.000	100	MTA	Trattandosi di azioni ordinarie, sono ad esse associati i diritti e gli obblighi previsti dalla legge e dallo statuto per tali azioni, non sono a esse associati diritti e obblighi speciali.
Azioni a voto multiplo	-	-	-	
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	
Altro				

PARTECIPAZIONI RILEVANTI *

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante **
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	Marco Polo Holding S.r.l.	51,23	51,23
	Sviluppo 73 S.r.l.	4,89	4,89
	Sviluppo 91 S.r.l.	2,24	2,24
	Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	0,59	0,59
	Sviluppo 35 S.r.l.	0,56	0,56
	Sviluppo 90 S.r.l.	0,36	0,36
	Agorà Investimenti S.r.l.	0,34	0,34
Amber Capital UK LLP	Amber Capital UK LLP ***	21,27	21,27
Città Metropolitana di Venezia	Amministrazione della Provincia di Venezia	5,11	5,11
Fondazione Venezia	Fondazione Venezia	2,33	2,33
Comune di Treviso	Comune di Treviso	2,21	2,21
SAVE S.p.A.	SAVE S.p.A.	1,06	1,06

(*) Nella presente tabella sono riportate le partecipazioni rilevanti, alla data del 31.12.2015, così come risultanti dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F.. Tali partecipazioni possono differire da quelle risultanti dal Libro Soci che viene aggiornato con tempi e modalità differenti.

(**) Da considerare che nel capitale votante è inclusa anche la partecipazione, rappresentata da azioni proprie SAVE, pari al %, per la quale il diritto di voto è sospeso.

(***) Proprietaria delle azioni il cui diritto di voto è esercitato dall'Azionista Diretto, è la società di diritto spagnolo San Lazzaro Investments Spain S.L..

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	Anno di nascita	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE							COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO REMUNERAZIONE	
			In carica dal	In carica fino al	Lista	Esec	Non Esec	Indip (***)	(*)	Altri incarichi (**)	Componente (*)	Componente (*)	
Presidente e Amministratore Delegato	Enrico Marchi	1956	21.04.15	31.12.17	M	√				8/8	3		
Amministratore Delegato	Monica Scarpa	1963	21.04.15	31.12.17	M	√				8/8	0		
Amministratore Delegato	Paolo Simioni****	1960	21.04.15	31.12.17	M	√				8/8	0		
Amministratore	Roberto Angeloni	1966	21.04.15	31.12.17	M		√	√		7/7	1		
Amministratore	Maurizio Cereda	1964	21.04.15	31.12.17	m		√	√		7/7	3		√
Amministratore	Massimo Colli	1949	21.04.15	31.12.17	M		√	√		8/8	1		
Amministratore	Alberto Donzelli	1975	21.04.15	31.12.17	M		√			8/8	1		√
Amministratore	Maria Leddi	1953	21.04.15	31.12.17	M		√	√		6/7	1		
Amministratore	Francesco Lorenzoni	1966	21.04.15	31.12.17	M		√			8/8	0		
Amministratore	Giorgio Martorelli	1976	21.04.15	31.12.17	m		√	√		7/7	1	√	
Amministratore	Ronald P. Spogli	1948	21.04.15	31.12.17	M		√	√		8/8	2		√ (Pres.)
Amministratore	Paola Tagliavini	1968	21.04.15	31.12.17	M		√	√		7/7	2	√	
Amministratore	Sandro Trevisanato	1948	21.04.15	31.12.17	M		√	√		8/8	0	√ Pres)	

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Amministratore	Andreola Gabriele	1959	18.04.12	21.04.15	m	√	√	√	
Amministratore	Boschieri Manuela	1964	18.04.12	21.04.15	M	√			
Amministratore	Sbroggiò Mauro	1965	18.04.12	21.04.15	M	√			
Amministratore	Pigaiani Matteo	1974	18.04.12	21.04.15	M	√			
Amministratore	Visentin Igor	1969	18.04.12	21.04.15	m	√	√	√	√ (Pres.)

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 2,5%

N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:

CDA: 8

CCR: 7

CR: 2

- (*) Indica il n. di riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione alle quali hanno partecipato gli Amministratori. NB) alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati il 21 aprile 2015, quindi, per tali soggetti, il computo delle riunioni alle quali hanno partecipato, considera le sole sedute svoltesi a partire da quella data.
- (**) Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti, alla data del 31.12.2015, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco delle società in cui gli Amministratori di SAVE hanno tali incarichi è riportato in allegato alla presente Relazione.
- (***) Tutti gli Amministratori "Indipendenti" della Società sono tali ai sensi del Codice di Autodisciplina, nonché dell'art. 148, comma 3, del D.lgs. 58/98 ("T.U.F.").
- (****) In data 14 marzo 2016, Save ha concluso con l'Amministratore Delegato ing. Paolo Simioni un accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; contestualmente l'ing. Simioni ha rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche dallo stesso sino ad allora ricoperte nelle aziende del Gruppo Save.

NOTE

I suddetti membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea di SAVE del 21 aprile 2015 sulla base delle liste di candidati presentate (i) dal socio Marco Polo Holding S.r.l. (all'epoca titolare di una partecipazione pari al 40,124%) e (ii) dal socio San Lazzaro Investments Spain SL (all'epoca titolare del 19,94% del capitale sociale).

In particolare, Marco Polo Holding S.r.l. ha presentato una lista contenente i seguenti candidati:

(i) Enrico Marchi, (ii) Monica Scarpa, (iii) Paolo Simioni, (iv) Ronald Paul Spogli, (v) Sandro Trevisanato, (vi) Paola Annunziata Tagliavini, (vii) Alberto Donzelli, (viii) Massimo Colli, (ix) Francesco Lorenzoni, (x) Maria Leddi, (xi) Roberto Angeloni, (xii) Manuela Boschieri (xiii), Matteo Pigaiani.

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 74,40%

Il socio San Lazzaro Investments Spain SL, ha invece presentato una lista contenente i seguenti candidati:

(i) Giorgio Martorelli, (ii) Maurizio Cereda, (iii) Luciano Duccio Castello, (iv) Alessandra Bianchi.

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 25,59% e non risulta collegata in alcun modo con la lista presentata da Marco Polo Holding S.r.l.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino al	Lista	(*)	Altri incarichi **
Presidente	Antonio Mastrangelo	1943	21.04.15	31.12.17	m	7/7	18
Sindaco Effettivo	Paola Ferroni	1950	21.04.15	31.12.17	- ¹	7/7	2
Sindaco Effettivo	Arcangelo Boldrin	1949	07.08.15***	31.12.17	- ²	11/12	13
Sindaco Effettivo	Nicola Serafini	1961	21.04.15	31.12.17	M	12/12	2
Sindaco Effettivo	Lino De Luca	1946	21.04.15	31.12.17	M	12/12	60
Sindaco Supplente	Paola Cella	1958	21.04.15	31.12.17	M	<i>n.a.</i>	0
Sindaco Supplente	Salvatore Marco	1965	21.04.15	31.12.17	m	<i>n.a.</i>	21

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Sindaco Effettivo	Valter Pastena	1950	18.04.12	21.04.15	1
Sindaco Effettivo	Silvio Salini	1952	18.04.12	07.08.15	2
Sindaco Supplente	Andrea Martin	1950	18.04.12	21.04.15	m
Sindaco Supplente	Heinz Peter Hager	1959	18.04.12	21.04.15	M

N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 12

(*) percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale. NB) alcuni componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati il 21 aprile 2015, quindi, per tali soggetti, il computo delle riunioni alle quali hanno partecipato, considera le sole sedute svoltesi a partire da quella data.

(**) numero di incarichi di Amministratore e Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato da Consob, ai sensi dell'articolo 144 - *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti.

¹ Nominato dal Ministero dell'Economia e Finanza;

² Nominato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

NOTE

I suddetti membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea di SAVE del 21 aprile 2015 sulla base delle liste di candidati presentate (i) dal socio Marco Polo Holding S.r.l. (all'epoca titolare di una partecipazione pari al 40,124%) e (ii) dal socio San Lazzaro Investments Spain SL (all'epoca titolare del 19,94% del capitale sociale).

In particolare, Marco Polo Holding S.r.l. ha presentato una lista contenente i seguenti candidati:

A) *sezione Sindaci Effettivi:*

(i) Nicola Serafini, (ii) Lino De Luca

B) *sezione Sindaci Supplenti:*

(i) Paola Cella

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 74,40%.

Il socio San Lazzaro Investments Spain SL, ha invece presentato una lista contenente i seguenti candidati:

A) *sezione Sindaci Effettivi:*

(i) Antonio Aristide Mastrangelo

B) *sezione Sindaci Supplenti:*

(i) Marco Salvatore

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 25,59 % e non risulta collegata in alcun modo con la lista presentata da Marco Polo Holding S.r.l..

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI – Anno 2015
Elenco altri incarichi dei membri del Consiglio di Amministrazione di SAVE S.p.A

ENRICO MARCHI	Presidente e Consigliere Delegato	Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.
	Presidente	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
	Consigliere	Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.
ROBERTO ANGELONI	Presidente	Marzotto SIM S.p.A.
MAURIZIO CEREDA	Consigliere	Enervit S.p.A.
	Consigliere	Sisal S.p.A.
	Consigliere	Sisal Group S.p.A.
MASSIMO COLLI	Sindaco effettivo	Azimut Holding S.p.A.
ALBERTO DONZELLI	Consigliere	Ital Gas Storage S.p.A.
MARIA LEDDI	Presidente	SCM Sim
GIORGIO MARTORELLI	Consigliere	Amber Capital Italia Sgr S.p.A.
RONALD P. SPOGLI	Consigliere	Grandpoint Capital (Bank Holding Company)
	Consigliere	Public Storage (NYSE)
PAOLA TAGLIAVINI	Consigliere	Interpump Group S.p.A.
	Consigliere	DeLclima S.p.A.



SAVE S.p.A.

Viale G. Galilei, 30/1 - 30173 Tessera-Venezia (Ve)

Tel. (+39) 041.2606111

Fax (+39) 041.2606260